

Princeton University Library



32101 076186483



0412

.491

v. 29

Library of



Princeton University.



















INVENTARI DEI MANOSCRITTI  
DELLE  
BIBLIOTECHE D'ITALIA







ALBANO SORBELLI  
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

---

# INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

---

VOLUME XXIX  
PESARO

---



FIRENZE  
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI  
1923



---

PROPRIETÀ RISERVATA  
DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

---

---

Cooperativa Tipografica Azzoguidi - Bologna - 1923

# PESARO

## Biblioteca Oliveriana

---

La Biblioteca Comunale di Pesaro prende il nome di Oliveriana dal benemerito suo fondatore *Annibale Degli Abbati-Olivieri-Giordani* (1708-1789), insigne archeologo, diligente ricercatore e dotto illustratore di patrie memorie, il quale, con testamento, lasciava, ad uso pubblico, la sua importante libreria, ricca di stampe e di preziosi manoscritti. Questi, poi, crebbero di numero per lasciti, quali quelli del Rastelli e del Ridolfi, non che del Comm. Fedele Salvatori per le carte di Casa Mamiani <sup>(1)</sup>; per dono di dotti e di studiosi, quali: G. B. Passeri, il March. Pietro Petrucci, il Canon. Don Pietro Fabbri, i fratelli Marchesi Astorre e Ciro Antaldi, che largirono non solo i manoscritti del loro avo Antaldo, ma quelli ancora del Canon. Ortolani, del Ronconi Filippo, del Benoffi Francesco e di altri; il Lazzarini Saverio, che cedette le carte del suo illustre pro zio Canon. Giannandrea; il Dott. Federico Piattelletti i manoscritti del colto patrizio pesarese Marco Antonio Gozze; l'Ing. Benedetto Passeri-Modi quelli del suo avo Diego; i fratelli Fattori le carte delle Famiglie patrizie Hondedei, Guglielmi e Antonelli-Vita, e la Contessa Marianna Paoli-Marzetti gli scritti del suo dotto genitore Domenico Paoli; inoltre, per acquisti fatti dalla Depu- tazione, che presiede all'Ateneo Oliveriano, dei manoscritti del Cassi, del Perticari e di quelli posseduti dal dotto umanista e bibliofilo Prof. Giuliano Vanzolini, non che del figlio di lui Prof. Giacomo immaturamente scomparso.

Queste, in brevi parole, le notizie sulla Raccolta dei Mss. Oliveriani, dei quali ho compilato il seguente Catalogo analitico.

Prof. ETTORE VITERBO, *bibliotecario*

### 1.

*Psalterium*, cui precede un Calendario latino dei dodici mesi, seguito da scritti illustrativi del medesimo, sull'utilità del calendario, sulla durata e continua- zione, sulle feste mobili, sulle fasi della luna ecc. In fine si legge: *Expliciunt Tabulae Kalendarii Magri Cristani scripte anno dni 1476*. Nel calendario belle miniature a colori e con dorature, caratteristiche per ciascun mese con motti acconci, adornano la fine di ciascuna delle dodici tavole. In tutto il volume le iniziali di ciascun versetto sono colorate o in rosso, o in azzurro, o in nero e giallo; alcune carte contengono fregi marginali con miniature a colori e con dorature. A c. 21 t. non num. trovasi una grande miniatura

---

<sup>(1)</sup> In questo catalogo non sono comprese le carte di *Terenzio Mamiani* delle quali v'ha già un elenco, stampato per cura del prof. Giacomo Vanzolini. (Pesaro, Federici, 1896).

533115



raffigurante la Vergine col bambino circondata da re e profeti; nel *recto* della c. 22, la prima num. antic., una grande miniatura occupa metà della pagina e rappresenta David nel centro e attorno i simboli e le effigie degli Evangelisti con segni allusivi alle maggiori dignità ecclesiastiche. Il ms. ha alcune carte consumate e i caratteri sbiaditi. Nel *tergo* della c. 148 non num. una grande miniatura rappresenta S. Girolamo col leone. Chiude un *Registrum Psalterii* per alfabeto. Nella prima carta bianca si leggono due numeri: 27 e sotto 1475. Il ms. appare mutilo in più luoghi.

Membranac. sec. XV, mm. 237 × 169, con scrittura a due colonne, di carte 193, delle quali soltanto 128 sono num. anticamente, per serie alfabetica A-G e per numeri romani dall'uno al venti (dalla c. 22 alla 146). Mancano, per altro, le carte A, XVIII; B, VIII; C, XIII; D, XX; E, X, XII e XIII ed è ripetuta, invece, la numerazione della B, XVI. - Il ms. appare vergato da due mani, in scrittura gotica, che nelle ultime carte è in caratteri più piccoli del principio e del corpo del volume, il quale è legato in tutta pelle con dorature.

## 2.

« *Officium sancte crucis, beatae Mariae Virginis* », non che « *Septem psalmi poenitentiales* ». Precede un calendario (c. 1-12), di cui le iniziali di ciascun mese son d'oro con fregio miniato. Nel codice moltissime carte hanno miniature che rappresentano fatti del nuovo testamento e fregi marginali con dorature. — Scrittura tedesca: delle iniziali di ciascun versetto alcune sono azzurre con fregi rossi, altre dorate con fregi azzurri, rossi e neri. Il ms. è adespoto e legato in pelle con dorature, ma la legatura è guasta, essendosi staccati dal dorso i due cartoni laterali.

Membranaceo, sec. XVI?, mm. 118 × 85, di carte 247 non numerate, delle quali due (156 e 157) interamente bianche.

## 3.

*Psalterium* non che varie orazioni e l'ufficio dei morti. *Incipit: Hymnus iste dictus in dominicis diebus a Kalendis octobris etc.* — Delle iniziali, quelle del principio dei salmi son miniate con dorature, quelle di ciascun versetto, a colori o rossi, od azzurri. Scrittura tedesca. Il ms. è adespoto e mutilo in principio, legato in pelle con dorature, ma nel dorso è stata posteriormente sovrapposta la pergamena.

Membranaceo, sec. XV?, mm. 138 × 99, di carte 183, delle quali son numerate con cifre arabiche il *recto* ed il *verso* di ciascuna carta dall'1 al 181, non tenendosi conto delle prime carte che contengono il calendario latino, il quale comincia dal mese di marzo; mancano, quindi, almeno due carte al principio coi mesi di gennaio e febbraio.

## 4.

*Incipit: Bonitas divina conqueritur de affectu creato.* — Ecco i capoversi dei vari cantici, num. modernam. contenuti nel codicetto. 1. La bontade se lamenta. - 2. Fuggo la croce che me devora. - 3. L'omo fo creato virtuoso. -



4. Or chi avera cordoglio. - 5. Vorrei trovare ki ama. - 6. Or se parra ki avera fidanza. - 7. Audite una tenzone. - 8. La veritate piange. - 9. O jubilo del core. - 10. Alte quatro virtute. - 11. O alta penitenza. - 12. Signor dame la morte. - 13. O Regina cortese. - 14. O Amor muto. - 15. Ensegnatemi Jesu Christo. - 16. L'amor si vuole lo core regnare. - 17. Solo a Dio ne possa piacere. - 18. Amor dilecto Amore. - 19. Cinque sensi messo el pegno. - 20. Guarda ke no cagi amico. - 21. La bonitate infinita. - 22. En septe modi co a me pare. - 23. En cinque modi appareme. - 24. O Frate mio briga. - 25. Sapete voi novelle dellamore. - 26. Sì como la morte face. - 27. O Christo onnipotente. - 28. Coll ochi kaio nel capo. - 29. Jeso Christo se lamenta. - 30. La Superbia dell'altura. - 31. O corpo enfracedato. - 32. O Vergine più che femina. - 33. Amor dilecto. - Christo beato. - 34. Frate guarda el viso. - 35. Piange la Ecclesia. - 36. Amor de povertate. - 37. Que fai anema predata. - 38. O anema fedele. - 39. O Amor divino Amore. - 40. O Francesco povero. - 41. Amor divino Amore. - 42. Figli, nepoti, frati. - 43. O mezo virtuoso. - 44. O anima mia creata gentile. - 45. O Femene guardate. - 46. Amore contrafacto. - 47. Poverta e innamorata. - 48. O derrata guarda al prezzo. - 49. O Peccator ki ta fidato. - 50. Frate mio briga (come il N. 24). - 51. O Christo onnipotente. - 52. Signor dame la morte (come il N. 12). - 53. O vita de Jesu. - 54. Piange dolente alma predata. - 55. Que farai fra Jacopone. - 56. Homo tu se engañato. - 57. O Papa Bonifatio. - 58. Or odite bactalglia. - 59. Audite una entenzione. - 60. O vita penosa. - 61. Lanima ke vitiosa. - 62. Anima ke desideri. - 63. Quando tallegri homo daltura. - 64. Oime lascio (sic) dolente. - 65. O Christo pietoso. - 66. O novo canto. - 67. Homo ke vole parlare. - 68. O Libertate soiecta. - 69. Lo pastore per mio peccato. - 70. A Fra Jañi de la Verna. - 71. O dolce Amore. - 72. Donna di Paradiso. - 73. O Francesco da Dio amato. - 74. O Castita flore. - 75. Homo de te mi lamento. - 76. Que farai Pier da Morrone. - 77. Assai me sforzo a guadagnare. - 78. O Homo mettete a pensare. - 79. Homo ke po la sua lingua domare (di questo cantico v' ha il principio e la fine soltanto, perchè la c. 73 è quasi interamente abrasa). - 80. Un arbore e da Dio plantato. - 81. O Amor ke me ami. - 82. Epistola damore con gran doctrina. — Il codicetto sembra anche mutilo in fine.

Membranaceo, legato in pergamena, sec. XIII o XIV?, mm. 129 × 170, di carte num. modern. 78, delle quali sono guaste e in parte abrase le carte 1, 73, 76, 77 e 78; in più luoghi l'inchiostro è sbiadito. Contiene: Composizioni, ovvero le Canzoni Spirituali del Beato Giacopone da Todi Francescano. - Il ms. proviene dalla libreria Perticari e fu posto tra i mss. Olivierani per sostituire il ms. mancante fin dal tempo del primo bibliotecario al servizio dell'Olivieri, come appare dal vecchio repertorio.



## 5.

*Letaniae cantandae et legendae in laudem et honorem Dominis Jesu: ac beatissimae semper Virginis Mariae Lauretanae. Incipit:* « Nacque un Fanciullo dell'honorato petto ». E' miniato, con note musicali (c. 2 e 3). Nel verso della 1<sup>a</sup> carta v'ha uno stemma comitale con sei gigli; nel verso della c. 3<sup>a</sup> si legge: « Oremus omnipotens ecc..... da familis tuis Francisco Mariae atque Lucretiae ducibus..... » (Della Rovere?). A c. 4<sup>a</sup> v' ha un sonetto della beata Vergine « Madre del padre tuo, figlia del figlio ». L'ultima carta è abrasa nella parte superiore destra.

Membranaceo, miscellaneo, sec. XVI?, mm. 179 × 111, di carte sei non num., delle quali la 1<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> cartacea; adesp. legato in pergamena.

## 6.

Due trattati di Bernardino da Siena. *Incipit: Tractatus restitutionis secundum divum Bernardinum de Senis ordinis minorum ecc.* (c. 1-86). - Segue a c. 86 tergo: *Incipit tractatus de contractibus et usuris secundum divum Bernardinum de Senis etc.* - Il codicetto ha rubriche e brevi didascalie.

Membranaceo, sec. XV, mm. 125 × 89, legato ma senza copertina, entro una custodia di cartone, di carte 121, delle quali sono numerate anticamente le prime 48. A c. 86, d'altra mano si legge la data 1545.

## 7.

Nel tergo della copertina si legge: *Mensibus Decembris 1469 q. fuit dies dominica II<sup>a</sup> adventus dni pontificis dni Pauli pp. II anno VI fui consecratus Episcopus in Ecclesia Sancte Marie d' Monterone etc. Ego hic Sanctucius de Urbino Episcopus Forisempronii.* Questi fu forse il primo possessore del codice, e, dopo lui, appartenne forse ad un Pietro Armillini, leggendosi nel tergo d'una carta bianca in fine: *Est Petri Armillini.* Il codice è mutilo in fine e contiene: *Breviarium fratrum minorum.* Scrittura umanistica a due colonne. Qualche fregio marginale e molte iniziali sono miniati con dorature, e le iniziali d'ogni versetto a colori rosso ed azzurro.

Membranaceo, sec. XV, mm. 126 × 92, di carte 427, comprese le sei prime del Calendario, delle quali son num. anticom. solo 70. Bianche le c. 256-58, la c. 383 t<sup>o</sup> e la c. 384. E' legato in pelle e pergam. con fermaglio d'ottone.

## 8.

*Expositio Bi G. pp. in parabole Salomonis*, cui seguono: *Collationes patrum.* Scrittura umanistica. Il ms. è legato in pelle, ma nel dorso fu sovrapposta pergamena.

Membranaceo, sec. XVI?, mm. 118 × 80, di carte 135 non num., mutilo in fine e adepto.



9.

*Incipit: Centurio Jacobo Cesio salutem. - Explanatio.* Contiene. Centurionis. - Cimbriadum libri tres con note e didascalie marginali. Segue: *Tabula omnium nominorum et cognominum etc....*; poi, due epigrammi dello stesso Centurione in detractores; in fine un' epistola dedicatoria di Jacobo Cesio al pontefice Paolo III, all' imperatore Carlo V, a Francesco I re Cristianissimo di Francia e ad Enrico re d' Inghilterra. Il ms. è legato in pelle e pergamena. Il codicetto è in scrittura calligrafica assai ben conservata.

Membranac. sec. XVI (1545), mm. 206 × 137. Carte 44 non numerate delle quali le prime due e le ultime due bianche.

10.

« *A l' honeur de Dieu et de la glorieuse Vierge Marie comencent ces pñtes heures etc. avec plusieurs suffrages et oraison etc....* ». *Imprimees a Paris pour Guillaume Godard, Libraire etc.* Senza data. Precede un Calendario e sì in questo che nel testo si notano incisioni in legno, e lettere miniate a colori e con dorature.

Membranac. ma stampato, di pagine 90 non num., legato in pergamena; non si comprende come abbia posto fra i manoscritti.

11.

*Statuta nobilis artis agriculturae urbis* dati dal Pontefice Innocenzo X. *Incipit: Innocentius Papa X. Ad perpetuam rei memoriam. Assidua quam de conservanda in hac alma Urbe nostra rei frumentarie etc..... Explicit: Datum Roma apud S.tam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die septima Martii MDCXXXVII Pontificatus Nostri anno tertio.* Il ms. è legato in pergamena.

Membranac. sec. XVII, mm. 225 × 160, di carte 66 non numerate.

12.

Passione di Cristo e varie laudi. Eccone i capoversi. *Incipit:*

1. La passion de Christo piangiam cum gran dolore. Per noi fu crucifisso Jesu nostro Signore. Comincia.

Piangiate amaramente: et non ve perdonate (c. 1-8 r.).

2. Venite a piangere cum Maria o figliuoli disciplinati (c. 8 t° 9 r.).
3. Or ve piaccia d'ascoltare (c. 9 t° 11).
4. *La laus passionis.* O figliuolo che staie en cruce resguarda la tua madre cara (c. 11 t° 12 r.).
5. O discepoli de la cruce venite a piangere cum Maria (c. 12 t° 14 r.).
6. Venire Christo umiliato ai piei de Giuda per lavare (c. 14-15).



7. *In die sancto parasceve?*

Poi e che facto avemo lamento de la paxione de Christo (c. 15).

## 8. Or piangere sempre ch' io voria quando eo me remento alquanto (c. 16-17).

9. *Lauda de sancto Jacomo et Mariano:*

Gle martire gloriosce mesere san Jacomo et sancto Mariano (c. 17).

10. *Lauda de santo Antonio:*

Facciamo gioiosa festa de mesere sancto Antonio barone (c. 17 t° 18 r.).

11. *Lauda de santo Jacomo Apostolo:*

Fratello de Jesu Christo santo Jacomo chiamato (c. 18 t°).

12. *Lauda de initio de Quaresima:*

Torniamo a penetenza che echo el tempo comenzato (c. 18 t° 19 r.).

13. *Lauda quando uno entra en la confraternita:*

Guarda bene disciplinato tu cha Christo mostre Amore (c. 19).

14. *Lauda a provocare i peccatore a penitenza:*

Geso Christo salvatore chai peccatore fosti benigno (c. 20).

15. *Avolans? Sapit mater Christi. Os velans?:*

Gente piatosa ammirate a Maria (c. 20 t° 21).

16. *Lauda de passione:*

Or ve piaccia dascoltare eivostre ochie redurre? in pianto (c. 21 t° 22 r.).

17. *Lauda de passione:*

Levate glochie e resguardate morto è Christo oggi per noi (c. 22 t° 25).

18. *Lauda de passione:*

Or audite la dolente piena donne passione (c. 25 t° 26).

19. *Lauda de lasuntione de santa Maria:*

Ave gratia piena, stella serena che da Dio se ellecta (c. 26-28 r.).

## 20. Semper piangere e dolere dovemo de Christo Salvatore (c. 28 t° 29).

21. *Lauda del corpo de Christo:*

O glorioso e dengno, ensengno de salute a noi lasato

Sacramento beato fanne de te gustare suavemente.

Comincia: Tu che se cibo angelico (c. 29 t° 31).

22. Segue: *Pater noster deinde dicitur lectio. Comincia: Fratres dilectissimi singuli mementate ecc.* (c. 31 t° 32). Infine: *Post dicuntur laudes.*

## 23. Oimme tu che staie a giacere en questa fossa desperato (c. 32 t° 33 r.).

24. *Lauda de morte:*

Tornate a Christo cum paura (c. 33).

A c. 34 si leggono queste parole come a pie' della carta 33 d'altra mano:  
Vertudioso confessore Santo Antonio diviada? o (devieda) fratel ei te facia  
onore chel nemicho no tofenda Et santo Antonio barone te conducha a  
salvatione.

Nel tergo della 1<sup>a</sup> carta in caratteri del sec. XV una *lauda* forse a S. Antonio? Comincia: *Poie che avemo facto festa*, e nel tergo della c. 34, dello stesso carattere un elenco di alcuni nomi.

Membranaceo, sec. XIV, mm. 215 × 142, di carte num. modern. 34, legato in pelle su tavole di legno con borchie d'ottone. Il ms. è adesp. e anepigr.

### 13.

Sette sermoni di S. Basilio Magno arcivescovo. *Incipit*: λογος Α: βασιλείου τοῦ μεγάλου λόγος πρὸς τοὺς νέους πῶς ἂν ὠφελοῖντο ἐκ τῶν λόγων (c. 1-24); il 2° c. 25-32; il 3° c. 33-36; il 4° c. 37-45; il 5° c. 46-61; il 6° c. 61-77; il 7° c. 77-103.

Membranaceo, sec. XV, adesp. e anepigr., mm. 163 × 116, di carte 106 non numerate, legato in pelle con dorature, ma sul dorso fu sovrapposta pergamena. Le ultime tre carte sono bianche.

### 14.

Egloghe di Virgilio, ma mancano tutte le prime quattro, e l'egloga quinta principia dal v. 66: *Ecce duas tibi, Daphni* ecc. Le altre egloghe sono complete, ma manca l'indicazione dei personaggi in quelle a dialogo. — *Explicit*: *Ego Perantonijs ser Matthei de Metellis Pisaurensis hunc librum explevi die vigesima Octobris MCCCCLIII; Laudetur Deus; Philena.*

Membranaceo, sec. XV, legato in cartone, mm. 166 × 121, di carte 16 non numerate, anepigr. e acefalo.

### 15.

*De consolatione philosophia*, di Boezio. *Incipit*: *Carmina qui quondam studio florente peregi*. Si notano postille interlineari e marginali.

Membranaceo, legato in pergam. sec. XIII, anepigr., mm. 203 × 144, di carte 56 non num.

### 16.

Orazione di Leodrisio Cribelli in lode di Francesco Sforza duca di Milano tanto nel testo latino (c. 1-9) quanto nella versione in volgare (c. 10-20). *Incipit*: *Admodum me felicissimi huius dici celebritas* ecc. (Cfr. Zeno. Diss. Voss. Venezia, 1752, Vol. I, p. 351). Nella prima e nella decima carta si nota un fregio marginale con lettera iniziale miniata con dorature e nella parte inferiore della prima carta lo stemma degli Sforza molto sciupato.

Membranaceo, legato in pelle su tavolette di legno, sul cui dorso è sovrapposta la pergamena, sec. XV, mm. 200 × 144, di carte 20 non numerate.

### 17.

Precede un calendario latino (c. 1-6) colle iniziali di ciascun mese colorate con dorature. Nel tergo della c. 7 una miniatura un po' sciupata rappresenta la



crocifissione. *Incipit: Officium sancte cruce* (sic) (c. 8-9); dipoi: *Officium beate Marie* (c. 10-16); quindi: *hore sancte Marie secundum usum Rome* c. 17-50).

Membranaceo, legato in pergamena, sec. XIV, anepigr., mm. 169 × 117, di carte 50 non numerate.

## 18.

1. *Claudianus: De raptu Proserpinae* (c. 1-22) mancante degli ultimi due versi del libro I, non che della *prefatio* e dei primi 46 versi del libro II, essendo abrase due o tre carte. — 2. *Claudii Claudiani in Rufinum liber primus et secundus* (c. 23-42) mancanti dei primi versi per la carta 23 rovinata interamente. — 3. *Claudii Claudiani Romani de tertio et de quarto consulatu imperatoris Honorii* (c. 42-61). — 4. *Epithalamium in nuptiis Honorii Augusti et Mariae* (c. 61-71). — 5. *Idem, De bello Gildonico* (c. 71 v. 83 r.). — Segue: *Francisci Patricii aegloga de Christi Natali ad inclytum poetam Aeneam Pontificem Senensem excellentissimum* (c. 83-86). — Epistola: *Aeneas episcopus Senensis Francisco Patricio salutem plurimam dicit. Incipit: Aurea dona duces mittunt epigrammata vates* (c. 86 t.). — Infine: *Elogi adespoti di alcuni illustri romani* (c. 87-91). In alcune carte vi sono didascalie e postille marginali.

Membranaceo (dalla c. 1 alla 22 inclusa) e cartaceo nelle carte rimanenti (23-91), non numerate, mutilo in fine, anepigr., sec. XVI?, mm. 147 × 212, miscellaneo di più mani, legato in pergamena con tavolette di legno, un po' rovinate dai tarli.

## 19.

*De arte logica.* Forse traduzione di Aristotile.

Membranaceo, legato in leggiero cartone, sec. XIV?, mm. 200 × 145, di carte numerate anticamente, ma senza ordine, 84, delle quali le prime due e le ultime due bianche; adesp., anepigr. con scrittura a due colonne in alcune carte, con chiose e postille interlineari e marginali, con carte abrase nell'interno. Il ms. è miscellaneo, di più mani, ma assai guasto dall'umidità e dai tarli.

## 20.

*Incipit: « De vita et moribus aliquorum veterum philosophorum tractaturus, multa que ab antiquis auctoribus in divisis libris de ipsorum gestis sparsim scripta reperi, in unum colligere laboravi ecc.* Nel manoscritto le iniziali di ciascuno scrittore sono miniate a colori con dorature. Nel *tergo* la c. 2<sup>a</sup> ha un fregio attorno e nel lato inferiore uno stemma in cui campeggia un cervo arrampicato, e, nel lato a sinistra, in fondo una testa d'uomo cinta d'alloro, nel mezzo una capretta accovacciata, e nella parte superiore una



croce col monogramma di Cristo. *Explicit*: un elenco di sentenze filosofiche ordinate per alfabeto.

Membranaceo, sec. XV, mm. 186 × 131, adesp. legato in pergam., di carte 80 variamente numerate, delle quali la prima e il *recto* della seconda non numerate contengono per ordine alfabetico i nomi degli antichi filosofi di cui si parla nel ms.

## 21.

*De coniuratione Catilinae*, di Sallustio. *Explicit liber C. Salustii de coniuratione Catiline feliciter*. A piedi della carta 42 si legge, d'altra mano, *Alexander Alegrutius*, forse uno dei possessori del codicetto. Nel ms. sono postille interlineari e marginali e le iniziali di ciascuna parte (non è l'opera divisa in capitoli come nel testo a stampa) sono colorate. Nella carta incollata in principio sono alcuni versi *de arte amandi* di Ovidio, nel *recto* della carta che precede il testo un sonetto caudato (R. de Al. C.). Com.: « Io tho sì caro o dolce libro mio ». Fin.: « Che haver d'altrui mercè s'acquista fama » e a *tergo* alcuni distici latini. Com.: *Quanta tua est probitas: quanta est prestantia forme*. Nelle due ultime carte, una libera e l'altra incollata un brano di prosa latina, poco decifrabile per essere sbiadito l'inchiostro.

Membranaceo, sec. XV, legato in pelle, mm. 169 × 121, di carte 44 non numerate, delle quali due sono incollate sui due cartoni.

## 22.

Le prime 113 carte contengono il Catilinario e il Giugurtino di Sallustio. Nella prima carta v'ha un fregio laterale e l'iniziale della prima parola miniata con dorature; in fondo alla carta un fregio a colori e dorature con due angioletti. Anche internamente le iniziali di ciascuna parte o capitolo sono miniate a colori con dorature. Nelle tre ultime carte v'ha cenno dell'arco a Traiano, non che due epigrafi a Nerva e a Marziana *coniugi Augusti*; seguono: *Verba Hanibalis super cadaver Pauli Emilij ex Silio Italico*, non che: *Livius de Lucretia loquens in persona Collatini*; alcune parole *ex oratione Q. Metelli*; *T. Livius, De Hannibale*.

Membranaceo, sec. XV, legato in pelle e pergamena su tavolette di legno, mm. 225 × 116, anepigr. di carte 116 non numerate.

## 23.

Contiene i 14 libri degli epigrammi di Q. Valerio Marziale, dei quali, per la carta mancante, non son trascritti i numeri 89, 90 e 91 del libro IV e i numeri 1, 2, 3 e 4 del lib. V. Le iniziali del principio di ciascun libro sono a colori con dorature, e quelle di ciascun epigramma a colori vari. Due carte bianche al principio ed una alla fine, e sulla seconda delle prime è disegnato a penna un elefante.



Incipit: Plinius Veronensis ad amicum laudes dicit Quinti Valerii Martialis et eius mortem moleste ferre dicit. - Explicit: Anno autem ab dominica incarnatione MCCCCLI pridie Kl. Octobris. P. D. N. Nicolai pp. V anno quinto. Cum ego Baptista Lunensis in vicesimo primo aetatis meae anno constitutus essem. meus que genitor d. P. Lemensis d. n. pp. secretarius Roma commoraretur.

Falsa quindi l'annotazione che si legge nel v. della copertina: Cynthius Passerius qui Martialis epigrammata transcripsit, cardinalitia postmodum dignitate functus fuit, e falso questo che si legge nella 1<sup>a</sup> carta: « Scripsit Cynthius Passerius. (Dal confronto fatto tra il ms. e l'edizione del Pomba, Torino, 1833, si rileva la mancanza di qualche epigramma nei vari libri, e di molti (dal 25 al 68) nel libro IV). Inoltre, non sempre corrispondono i capoversi di parecchi epigrammi.

Membranaceo, sec. XV, mm. 285 × 184, di carte 172 non numerate. Il ms. è legato in pelle e cartapeccora su tavolette di legno, anepigr. e mutilo d'un foglio tra la c. 54 e la 55.

## 24.

Profezie dell'Abbate Gioacchino e di Anselmo vescovo di Marsico, delle quali, per altro, mancano la 3, la 5, la 7, l' 11, la 12, la 19, la 20 e la 23, se si confronta il ms. col fascicolo a stampa delle medesime (Venetia, Tomasini, 1646). Le figure dei vari disegni sono a colori ma un po' sciupate. *Incipit: Dominus Johannes de Ursinis, deinde Nicolaus tercius. Explicit: Coreius ab habitatione immutetur.*

Membranaceo, sec. XV?, mm. 290 × 205, di carte 12 non numerate, legato in cartone, anepigr. Il ms. è imperfetto, in disordine, mutilo nel mezzo e in fine.

## 25.

*Consultationes Synodales* dei Vescovi Urbinati Frate Marco (8 maggio 1344), Antonino (s. data) e Giov. Pietro Arrivabene (21 ottobre 1491). Il ms. è legato in cartone ed è stato posseduto da un Federico Giunchi Urbinate, come si legge nel principio della prima carta. *Incipit: Frater Marcus miseratione divina Episcopus Urbinas dilectis filiis tam clericis quam laicis ecc.*

Membranaceo, sec. XV ex., mm. 280 × 193, di carte 30 numerate anticamente, cui tengono dietro altre otto carte, delle quali quattro contengono la tavola illustrativa del testo e le altre sono bianche.

## 26.

Sunto del Codice Giustiniano. *Incipit: In nomine domini imperatoris Justiniani liber primus de Summa trinitate et fide catholica et ut nemo de ea publice*



*contendere audeat* ecc. La prima carta ha macchie di umidità che hanno in parte sbiadite o consumate le parole.

Membranaceo, legato in cartone, anepigr., sec. XIV o XV?, mm. 302 × 190, di carte 76 numerate modernamente, delle quali sono mancanti la 9, la 12, la 13 e la 17; il ms. è anche imperfetto e in disordine nel resto, e mutilo in fine, con qualche carta abrasa in parte. Ha postille marginali e interlineari.

## 27.

C. Julii Caesaris: De bello Gallico (c. 1-107) cui segue: A. Hyrcii commentariorum belli Gallici liber (c. 107-123). Poi: C. Julii Caesaris: De bello civili (c. 124-205). Seguono: A. Hyrcii: De bello Alexandrino; De bello Africano e De Bello Hispaniensi (c. 205-280).

Il ms. fu donato all'Olivieri dal Passeri nel 1764 come rilevasi da una dedica latina autografa nella carta interna della copertina, nella quale in alto si legge pure un sonetto. Com.: « Sempre se disse ch uno fa male ad cento » forse del possessore del Codice nel sec. XV. A c. 141 f. un esametro d'altra mano e d'epoca diversa: *Sum tuus, esto meus, meus es, tuus esse laboro.*

Membranaceo, legato in pelle su tavolette di legno, sec. XV, mm. 265 × 180, anepigr., di carte 280 non numerate, di caratteri nitidissimi e ben conservato, con fregio nei contorni della 1ª carta e in fondo una miniatura a colori con in mezzo una croce dorata con quattro stelle. Nel testo sono a colori coll'iniziale dorata i principi di ciascun libro.

## 28.

Contiene la Poetica d'Orazio, o Epistola ai Pisoni, non che tutte le altre epistole del Venosino con postille marginali e interlineari. Le iniziali di ciascuna epistola sono a colori rosso e azzurro. Nel *tergo* dell'ultima carta sembra cominciare una specie di commento all'*arte poetica* della stessa mano del postillatore. *Incipit* il commento *humano capiti comuniter* ecc.

Membranaceo, sec. XV, legato in cartone, mm. 281 × 181, di carte 29 non numerate, anepigr., con qualche carta sbiadita e rovinata dal tempo.

## 29.

Gli antichi Statuti della città di Urbino. In due carte non numerate: *Tabula Statutorum*. Nel *recto* d'altra carta si leggono alcuni distici latini: *Ad magnificos Dnos Priores Urbini* di un *Federicus Veteranus*, che è, poi, l'amanuense del codice, il qual Veterani ha pur scritto nel *tergo* della medesima carta un sonetto caudato non che tre distici per il ritorno in Urbino di Francesco Maria della Rovere dopo la morte di Leone X. Il son. comincia: « Eran questi Statuti già consumpti ». Fin.: « Et nel settembre mese de l'autunno. (Idem Federicus Veteranus Urbinas manu propria scripsi die



XIIII dicti mensis septembris) (1521). Il Veterani ha tratto la copia di questi Statuti da quella fatta da Agostino Santucci, come dice nel sonetto citato e come appare dal principio del Codice nella prima carta: *Clarissime Civitatis Urbini Statuta spectantia ad officium damnorum datorum MCCCLXIII feliciter incipiunt transumpta vero ex suo originali fideliter tempore Augustini Sanctutii Officialis maioris.*

Membranaceo, sec. XVI, legato in pelle su tavolette di legno, mm. 305 × 218, di carte 37 delle quali le prime quattro e l'ultima non numerate, le altre dall' 1 al 32 numerate anticamente.

### 30.

*Processus authenticus inter Galeotum de Malatestis de Arimino ex una, et Malatestam pupillum quondam Pandulfi, seu eius Tutores ex alia parte, causa refectionis a dicto Galeoto expetite de redditibus, ac proventibus, perceptis a dicto Pandulfo in regimine Civitatis Pisauri, per eum exercito nomine, et vice ejusdem Galeoti Vicarii Pontificii ab anno 1364 usque ad annum 1373 ecc.* E' annessa al codice copia del medesimo processo, di mano del Bonamini, almeno in parte.

Membranaceo, sec. XIV ex (1373-74), mm. 243 × 338, legato in pergamena, di carte 80 numerate anticamente, delle quali furono abrassate le c. 78 e 79 che erano bianche.

### 31.

*Hore intemperate Virginis Marie secundum usum Romanum totaliter ad longum sine requie: cum pluribus orationibus in gallico et latino.* A tergo dell' ultima carta si legge: Thielman Kerner: Les Psentes heures a l'usage de Paris furent acheuees le XX jour de iuing Lan. Mil. CCCCC. Par Thielman Kerner pour Guillaume eustace tenant sa boutique dedens la grant salle du palais di coste de la chapelle de messeigneurs les presides ou sur les gras degrez du coste de la conciergerie a l'ymaige saint Jehan levangeliste.

Membranaceo, sec. XVI (1500), mm. 143 × 223, legato in pelle su tavole, con fibbie di ottone, di carte 96 numerate, con splendide incisioni in legno e qualche miniatura. Questo codice fu considerato e posto tra i manoscritti, ma è evidentemente un incunabulo.

### 32.

Opere varie di Lattanzio. 1. *Firmiani Lactantii divinarum institutionum adversum gentes libri VII incipiunt: 1. De falsa religione (c. 1-21 t.). Ad Constantinum imperatorem. - 2. De origine erroris (c. 21 t.-39). - 3. De falsa sapientia (c. 40-60 t.). - 4. De vera sapientia (c. 60 t.-81 t.). - 5. De justitia (c. 81 t.-99 t.). - 6. De vero cultu (c. 99 t.-120 t.) - 7. De vita beata (c. 120 t.-140 t.). Explicit Firmiani Lactantii de vita beata liber septimus.*



*Laus Deo. Peritissimus artis gramaticae nec non oratoriae magister Johannes Alleurus Fulginas Gimnasii Fulginei tunc rector scribi fecit. Petrus Adelupetri de Porcellis de Alamania Clericus diocesis Moguntinensis de Moguntia scripsit anno dni millesimo quadringentesimo sexagesimo quarto sexta die mensis Martii q. finiit. Seguono: II. Firmiani Lactantii pulcherrimum opus: De Ira Dei (c. 141-154). - III. De opificio Dei. Proemium ad Demetrianum (c. 155-168 t.). Explicit: Firmiani Lactantii Liber de opificio Dei finit anno D. M.CCCC.LXIII XV die mensis Martii per manus Petri Adelupetri de Porcellis Moguntini de Alamania ecc. Le iniziali dei sette libri e delle altre due opere sono a colori con dorature e sonvi postille marginali.*

Cartaceo, sec. XV, anepigr., mm. 293 × 210, legato in pelle su tavolette con sovrapposto dorso in perg., di carte 170, delle quali son numerate anticamente solo le prime 140 e le ultime due bianche.

## 33.

*Hore breviarum Romani diurne*, cui precede un calendario. Nell'antiguardo si legge: Di me D. Bartolomeo Babucci 1724.

Membranaceo, sec. XV, legato in pelle, anepigr., mm. 79 × 64, di carte 561 non num. con alcune iniziali d'oro con fregi a colori e miniature; la c. 133 t° è bianca e la c. 305 abrasa quasi per intero.

## 34.

*Epitoma libri XXXVII historie naturalis compositum per Lodovicum de Guastis ad illustrem principem Paulum..... dominum Lucanum*, come si legge a c. 118 nell'explicit, cui tien dietro un'epistola: *Ad prefatum illustrem dominum Lucanum per eundem Lodovicum*. Manca il sunto del libro IV, e così nell'indice, come nel testo, si passa dal III al V. Questo ms. fu dato alla Congregazione Oliveriana dal Conte Giulio Perticari in cambio di un codice cartaceo contenente un canzoniere di vari autori, tra i quali Dante, Petrarca, Jacopo di Dante, Fazio degli Uberti ecc. - Una scheda del March. Ciro Antaldi entro il ms. riporta un brano di lettera a lui scritta dal bibliotecario della Mediceo-Laurenziana Luigi Crisostomo Ferrucci, il quale scrive che tra i Codici Gaddiani (Bibl. Leop. Cod. 164) v'ha un: *Ludovici de Guastis epitome H. N. Plinii ad dominum Paulum Quinisium Principem Lucensem* di fogli scritti 1058 gr. cartaceo ben conservato (sec. XV).

Membranaceo, legato in pelle su tavolette di legno, sec. XV, mm. 242 × 150, anepigr., di carte 122 numerate modernamente dalla 1<sup>a</sup> alla 119, delle quali sono bianche le c. 9 e 10 e le due ultime. Il ms. è mutilo in principio, cioè dopo l'indice della materia contenuta nel Codice, e v'ha traccia di una carta abrasa, la quale doveva contenere una miniatura e la trattazione del principio indicato dall'indice colle parole: *Mundi eternitas*; ogni iniziale dei vari libri è dorata con fregi miniati.



## 35.

*Clarissimi oratoris Laurentii Valle Romani ellegantiarum de lingua latina principium. Incipit: Cum saepe mecum nostrorum majorum res gestas ecc.* Il ms. è un poco guasto dai tarli; ha le iniziali di ciascun capitolo a colori con fregi e quella della prefazione miniata con doratura e fregi: ha rubriche e qua e là postille marginali.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XV, mm. 336 × 231, anepigr., di carte 140 non numerate.

## 36.

*Auli Gellii noctes Atticae (excerpta).* Mancano il libro I quasi per intero, parte del libro XIX e il XX (Cfr. Edizione Colonie apud Joannem Gymnicum an. MDXXXVII).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XV, mm. 283 × 203, adesp. anepigr., mutilo in principio e in fine e assai rovinato dall'umidità, di carte 65 numerate anticamente.

## 37.

*Auli Augelii (sic) De noctibus acticis* in dodici libri, dei quali al principio è sempre ripetuto *Augelii* o *Augellii* invece di *Gelii*. La prima iniziale è miniata con dorature; si notano rubriche e glosse marginali.

Cartaceo, legato in pelle e pergamena su tavole di legno con borchie d'ottone, sec. XV, mm. 287 × 216, di carte 99 numerate anticamente, ma con errori di numerazione dopo la c. 72, senza che manchi nulla e per aver ripetuti i numeri dell'ottantina dopo la c. 93.

## 38.

La divina commedia di Dante. Il codice proviene probabilmente da Ravenna, ma per valore intrinseco è uno dei pessimi fra i cattivi, come lo stima il Witte, tante sono le scorrezioni ortografiche, le varianti arbitrarie, specialmente in fine dei versi senza tener conto neppur della rima. Nel c. XX del Paradiso si riscontra un salto di terzine in due luoghi (1° dal v. 7 al v. 48 inclusivo; 2° dal v. 65 al v. 70 incl.). Ogni canto ha una didascalia latina, tranne il I dell' Inferno, il XXIV e il XXV del Purgatorio, e il XIX del Paradiso. Dopo la cantica del Purgatorio havvi l'epitafio attribuito a Giovanni Del Virgilio, ma incompleto, cominciando dal 2° verso: *Inclita fama* e troncato dopo le parole: *clauditur aula*. Dopo le tre cantiche il Ms. contiene un indice dei canti mediante la 1ª terzina di ciascuno e, dopo l'indice, cantica per cantica, il sonetto relativo a ciascuna di esse. A piedi dell'ultima carta v'è trascritto l'alfabeto ebraico. A piedi della carta 71 leggesi: *Palmizanus de Palmizanis foroliviensis 1328* d'altra mano; ma questo nome e questa data fecero erroneamente attribuire dal De Batines al codice, nella sua Biblioteca dantesca, una vetustà che il ms. non ha davvero. Forse lo trasse in errore la



lettera con cui un Filippo Palmeggiani inviava all' Olivieri il Codice dantesco da Forlì il 17 aprile 1773.

Cartaceo, legato in pelle con dorature, anepigr., sec. XV, mm. 263 × 185, di carte 170 numerate anticamente, sebbene manchino alcuni numeri per essere stato il volume mal raffilato.

### 39.

Alcune tragedie di Seneca, ma tutte incomplete. *Incipit: Oedipus act. I v. 21. Gnato minatur, impia incestos face.* Sembra intera la sola tragedia: *Troas.*

Cartaceo, legato in cartone, sec. XIV ex? o XV?, mm. 288 × 212, anepigr., di carte 50 non numerate, assai guasto dall'umidità e colla c. 36 abrasa in tutta la parte superiore.

### 40.

*Incipit* (nel verso della 1<sup>a</sup> carta) *Responsio fratris Johannis de Capistrano ad propositum S. ecc.* Nel r. della c. 2: *Istae quaestiones quae sequuntur fuerunt propositae in capitulo generali ecc.....*; nel r. della c. 3: *Defecerunt scrutatores scriptinio act ecc...*; nella c. 51: *Explicit Interrogatorium confessionale fratris Antonij de Florentia ordinis praedicatorum*; nel v. della c. 51: *Quod valde plè de Missa*; a c. 53: *Incipit tractatus de usura editus a fratre Egidio de Lessiniis ordinis predicatorum*; a c. 79: *Tractatus de peccatis mortalibus: incipit: Qui bene considerat bonitatem Dei erga nos ecc.*; a c. 81: *Alius tractatus qui expositionem Symboli Apostolorum exhibet: incipit: Funiculus triplex difficile rumpitur.* Infine a c. 117: *Inter multos saepe dubitatum est ecc. Explicit vita Sancti Pauli primi heremita per sanctum Jeronimum edita feliciter.*

Cartaceo miscellaneo, sec. XV, anepigr., mm. 217 × 146, di carte 121 non numerate per la maggior parte, delle quali le carte 82, 83, 84 e 118 bianche.

### 41.

*Lucii Junii Moderati Columellae hortuli Commetarium. Idem. De cultu horum liber XI. Quem Pub. Virgilius. M. i Georgicis Posteris edendum dimisit.* - *Pomponii Mellae Cosmographiae. Venetiis XV Novembris M.CCCCLXXVII.* - *Modesti De re militari ad Theodosium Augustum; De magistratibus Urbis et Sacerdotiis et de legibus.* - *Sexti Rufi viri consularis Valentiniano Augusto de historia Romana libellus.* - *Vita Esopi latina per Rynutium facta et una cum fabulis e greco in latinum translatis.* - *Francisci Mataracii oratio in funere praestantissimi adolescentis Grifonis Balionii Perusiae habita* (tutti questi opuscoli sono stampati ma senza indicazione di luogo e di data, meno quello di Pomponio Mella. E. V.). - Segue manoscritta la Vita di Carlo Magno scritta (ut conicio (dice l' Olivieri) ab Egiu-



nardo. Comincia: *Vitam et conversationem ex parte non modica et res gestas dni et nutritoris mei Karoli ecc....* Finisce: « *hec oia fild ejus Luduuicus qui ei diuina mission successit inspecto eode breuiario q. celerrime potuit post obitum eius summa devotione adimplere curavit* » (sec. XV?). - Manoscritta anche di Allio Peregrino una: *Ex Plutarcho de Homeri vita traductio*, preceduta da alcune parole di proemio dedicate a Lorenzo de' Medici. Segue poi dello stesso Allio Peregrino un carme lirico in lode di Lorenzo de' Medici. Comincia: « *Vis novus clara rutilans in aestiva Fulgor* » (sec. XV). Segue ancora un opuscolo stampato con questo titolo: « *Pauli Romulei regiensis ad reverendissimum in Christo patrem et dominum Petrum Dandulum Primicerium pro Giorgio Merula Alexandrino adversus quemdam Cornelium Vitellium Apologia. Venetiis De anno MCCCCLXXXII die vero XIII no-uembris.*

Chiude il volume un opuscolo manoscritto: *Ad clarissimum Principem Federicum Monsfeltrium unicum dominum suum devotissimi servi Bartholomei Manfredi Carmen*. Comincia: « *Inclite feltrensis decus et nova gloria Princeps* » (sec. XV).

Volume miscellaneo in parte edito, in parte manoscritto, cartaceo, mm. 142 × 200.

#### 42.

Commentario ai due libri delle Satire di Orazio ed un commentario incompiuto all'Arte Poetica di Orazio medesimo (sec. XV).

Adesp. cartaceo, mm. 146 × 210, di carte 214 non numerate, di cui alcune bianche, ricoperto da pergamena che contiene parecchie terzine della divina Commedia di Dante in caratteri antichi manoscritti (sec. XIV?).

#### 43.

Questo volume, legato in pelle, contiene veramente il Goffredo di T. Tasso stampato (Venetia, appresso Gratoso Perchacino MDLXXXII), ma è posto tra i manoscritti di questa biblioteca per le molte e dottissime postille marginali del Cav. Malatesta Porta da Rimini, come si rileva da una Nota del Serassi scritta a confutare l'opinione di G. B. Passeri che credeva le postille opera d'un Pesarese. Le due Note del Passeri e del Serassi sono autografe in fronte del volume.

#### 44.

1. Un elogio funebre in onore di *Franciscus* cardinale di autore ignoto. Comincia con le parole: *Primum inde considerans pontifex non satis esse factum ecc.*, e questo cardinale è celebrato come uomo probo, caritatevole, erudito e peritissimo nelle leggi. - 2. Leonardi Justiniani Veneti viri patricii oratio habita



in funere clarissimi Viri Caroli Zenz. - 3. Un' epistola di Guarinus veronensis clarissimo Equestris ordinis V. Alberto de Sala. Luculentam illam Justiani nostri orationem in Karoli funere habitam ecc..... XII Kal. Jul. MCCCCXVIII. - 4. Epistole diverse di Seraphin de Urbino praestantissimo artium et med. doctori n. Augustino Sanctutio Urbinati. Ex Urbino IIII Julii 1450. A questa segue la risposta (responsio). Una di Pietro Paolo Vergerio a Gasparino Pergamense (Bononie ad Julium definentem 1414) e la risposta di questo (pridie nonas Augusti 1414); alcune altre dello stesso Vergerio al dottissimo uomo Nicolao dei Leonardi, fisico Veneto; una del Poggio al Guarino, una del Guarino a Leonardo Giustiniano Veneto, tre del Gasparini pergamense ad Alfonso di Portogallo, due del medesimo al duca di Milano Filippo Maria, una al Cardinal Fiorentino, una a Ludovico Bonifatio, due a Lazarino Reste, una ad Andrea Julianio. - 5. Oratione di Gasparino Pergamense in lode del Papa. - 6. Oratione del Guarino al popolo veronese e in lode dei Rettori. - 7. Epistola Constantiae Varanae ad Baptistam de Malatestis de morte principis Pisauri (Ex Pisauro die VII Martii 1443). - 8. Alcune brevi orazioni di argomento diverso di Agostino Santuzio. - 9. Lucii Annaei Senecae: a) De providentia Dei; b) Quomodo in sapientem nec incuria nec contumelia cadit; c) De tranquillitate animi (l'ultima linea reca la data 4 Feb. 1443). Seguono alcune pagine bianche. - 10. Oratione del Poggio in lode di Leonardo Aretino. - 11. Vita di Attico di Cornelio Nepote, non che la vita di Catone, le parole di Cornelia madre dei Gracchi del medesimo. - Emilius Probus de excellentibus ducibus exterarum gentium; la vita di Timoleone e la vita di Annibale (sec. XV).

Cartaceo, rilegato in pergamena, mm. 144 × 214, di carte 109 non numerate, di cui gli ultimi 27 fogli sono stati corrosi in margine dai topi, tanto che molte parole non sono più leggibili.

#### 45.

Francisci, cognomento Paduani. De insensata cura mortalium ad illusos vitae huius amatores (sec. XV?).

Cartaceo, legato in tavola e cartapeccora, mm. 144 × 216, di carte 59, mal conservato, privo di un foglio (carta 21).

#### 46.

Carmi di argomento sacro di un tale che si denomina Vates Alpheus, dedicati a Francisco Maria Della Rovere principe del Montefeltro. Il 1° carme intitolato: De divino verbo humanato, comincia col verso « *Factus homo Deus est hodie; jubilemus ovantes.* »



Seguono *alcuni devoti versi copiati in Mantua nel An° M.ccccLxxxv* d'un libro Del s. Marchesi scripto di propria mano dal beato Sisto dell'ordine Minoritano. Lassato dal ditto Servo del nostro Salvatore allo Illmo Segnor Marchese Federico Gonzaga.

Sonvi prima otto distici latini di cui il primo:

*Qui cupit in terris et felix vivere coelo  
Auxilium poscat, Virgo beata, tuum.*

Seguono cinque distici in volgare di cui il primo:

« S' io di te penso e del tuo Amor Maria?  
« O che dolce pensier, che dolce focho ».

Chiude il Salmo del Miserere del *vates Alpheus*.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 182 × 232, di carte 11 non numerate, scritto con inchiostro rosso e nero nel 1555.

#### 47.

Relazione di un viaggio da Venetia a Costantinopoli di Benedetto Rhamberti fatto nel 1533 insieme col suo cugino germano il Magnifico Daniell dei Lodovicj, il quale era mandato dall'exce.mo Consiglio di Pregadi a Sultan Suleyman Imperador di Turchi perchè se gli persuadessi che il caso poco innanti seguito tra il Provveditore dell'armata Veneta et il Capitano dell'armata Turchesca, in qual fu rotto e ferito a morte il Capitan Turcho, non era stato di mente dell'Ill.ma Signoria, ma era stato a caso, non si cognoscendo l'un l'altro perchè era di notte.

Cartaceo, legato in cartapecora, mm. 144 × 208, di carte 43 non numerate.

#### 48.

Sicconis Polentonii ad Modestum filium S.cti Antonio confessoris vita. Segue un elenco dei miracoli operati dal Santo con richiami ai capitoli della vita (sec. XV).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 144 × 212, di carte 36 non numerate.

#### 49.

Gygantomachia in quattro libri di Fabio Barignani, secolo XVI. Di questo poema si parla con molta lode nelle memorie manoscritte di alcuni pesaresi.

Cartaceo, legato in cartapecora, mm. 142 × 208, di carte 83 non numerate.

#### 50.

Commento alle Satire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16 di Giovenale, al Prologo ed alle Satire 1, 2, 3, 4 di Persio. Nelle ultime righe dell'ultimo foglio si leggono poche parole del *Sermo hortatorius ad virtutem* di Valerio Massimo (sec. XV?).

Cartaceo, legato in pergamena, adesp., mm. 154 × 198, di carte 204 non numerate.



## 51.

Le Stanze di Angelo Politiano con rubriche del tempo, seguite da un' epistola di Alessandro Sartio allo illustre e Rev.mo Antonio Galeatio Bentivogli, Protonotario Apostolico ed Archidiacono di Bologna. Dopo la lettera nel tergo della carta rimasto bianco sono stati scritti, come appare chiaramente, d'altra mano, due sonetti, dei quali il primo comincia: *Qual fia sì cara merce e sì forbita*, e l' altro: *Non gli odij ingiusti, non l' aspro orgoglio*. Chiude il ms. la favola d'Orfeo, incompleta, preceduta dalla lettera del Politiano a Messer Carlo Canale. Non v' ha divisione in atti. Dopo le parole di Aristeo nel principio del 2° atto, che finiscono: *Porgimi Amor, e presto le tue ale*, mancano le parole della Driade; invece segue una Saffica che comincia: *O meos longum modulata lusus*. Manca tutto l'atto secondo, cioè i due canti della Driade e il Coro delle Driadi. Dopo le parole della Driade al principio del canto III, mancano le prime parole di Mnesilio; così pure le seconde della fine dell'atto. Nell'atto IV non Proserpina risponde, ma altri con altre parole. Seguono poi il rispetto: *Pan ed Eco* e la prima ballata: *Non potrà mai dire Amore*.

L'ultima carta porta la data del 18 di Febbraio 1505, come fu stampata da S. Betti (Giorn. Arcadico T. XXIX, p. 206) non quella del 1503, come si trova scritta a pag. LXXXI del discorso di G. Carducci alle Stanze, all'Orfeo e alle rime nell'edizione Barbera del 1863.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVI incunte, mm. 144 × 212, di carte 40 non numer.

## 52.

Le Satire di Giovenale scritte in caratteri nitidissimi. L'ultimo foglio ha queste parole: *Et Ego Johannes Guidalocus (?) hunc libellum scripsi sub. annoi MCCCCLXXVI die 12 Novembris*.

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 150 × 220, di carte 82 numerate anticamente.

## 53.

Comincia con una lettera di Hiero.<sup>s</sup> ad Marcellum ut deserat urbium frequentias. Seguono alcune lettere d'anonimo; quindi un' epistola di Gasp. Roberto Mauroceno viro gravissimo; prima a N. Marchioni Astense Principe Ill.mi di Paulo Veronese; seguono alcune lettere di Leonardo Aretino, e poi molte epistole di Cicerone scritte d'altra mano. Infine, una versione latina: *Fabulae seu narrationes ex Boccaccio*. Comincia: *Tancredus fuit princeps Salernitanus ecc.* Chiude una lettera dello stesso Aretino: *Magnificis dominis amicis nostris carissimis Senensibus*.

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 144 × 218, di carte 79 non numerate, in moltissimi luoghi rovinato dall'umidità (sec. XV).



**54.**

Poesie del Collenuccio, fra le quali la canzone alla morte pubblicata dal Perticari; tre egloghe di Serafino Aquilano; una poesia in terza rima del Tibaldeo, una frottola di Luigi Pulci, un sonetto di Ant. da Pistoia; inoltre molti sonetti ed egloghe di autore anonimo e strambotti (forse popolari) et excerpta da classici latini (sec. XV ex). Di mano di Teodoro figlio di Pandolfo Collenuccio. Mancano sul principio 20 carte.

Cartaceo, legato in cartapeccora, mm. 108 × 142, di carte 172 numerate anticamente, molto rovinato dall'umidità nelle prime carte.

**55.**

Sonetti e canzoni di l'Amoroso Messer Giusto da Valmontone scritti per Messere Raniero degli Almerighi (sec. XV). Chiudono il volume due sonetti ed una lunga canzone aggiunti perchè mancavano da Annibale degli Abati Olivieri nel 1724, collazionando il manoscritto coll'edizione fiorentina del 1716.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 136 × 220, di carte 62 numer. anticamente nel 1° foglio.

**56.**

E' un' incompleta esposizione della Passione di Gesù Cristo fatto da un santo uomo (sec. XV).

Cartaceo, legato in pergamena, adesp., con belle miniature, mm. 114 × 136, di carte 69 non numerate.

**57.**

Specchio de la Crose scripto p volgare p utilità di quelli che non saño grammatica. La numerazione dei capitoli non corrisponde all' indice (sec. XV).

Cartaceo, legato in cartone, adesp., mm. 156 × 234, di carte 139 numerate anticamente.

**58.**

Consigli di molti giureconsulti dei secoli XIII, XIV e XV, autografi, cioè di Francesco Tigrini, di Hugolino di Buonaccorso, di Baldo di Perugia, di Jacobo de Isolani di Bologna, di Pietro da Perugia, di Angelo da Perugia, di Angelo dei Baglioni da Perugia, di Onofrio Bartolini da Perugia, di Sallustio di Guglielmo da Perugia, di Guglielmo da Perugia. Chiudono il volume alcune memorie autografe sulla nascita dei figli di Tommaso ed Alessandro Diplovatazio (sec. XVI) (1514-1547).

Cartaceo, legato in pelle, mm. 222 × 290, di carte 108 numerate anticamente, qua e là corroso e macchiato e munito di sigilli, molti dei quali perduti.

**59.**

L' Henzen che lo studiò, così ne scrive:

« Cod. bibl. Oliveriana Pisaurensis inventar. n. 59, 4° chart saec. × 16



exeuntis vel 17 ineuntis; in tergo operculi: *collezioni di antichità che erano del Card. Gaspero Carpegna*, unde codex nomine schedarum Carpinearum notus ».

Scriptus est liber manus Alphonsi Ciacconii ad eiusque pertinet collectanea, quorum partes alias continent codices Marchionis Raffaellii Cingulani, nunc Firmani et principis Maximi Romani. Praeter inscriptiones complectitur diagrammata plurima, quae pere omnia repraesentant imagines virorum illustrium desumptas alias ex protomis antiquis, alias ex picturis Raphaelis Urbinatis aliorumque. Excerptae sunt inscriptiones urbanae ex syllogis antiquioribus Poggii, Jucundi recensione, Alciati, ut videtur; insunt etiam hand paucae desumptae ex Schedis Celsi Cittadini servatis in Codicis Manutiani Vaticani 5253 parte posteriore, novae aut paucissimae aut nullae. Relatae sunt falsae notissimae. In ft. 132, 133, 137 alia manu perscripti sunt tituli in aedibus Panizii *ad viam ulmi al capo le case* exstantes, parum accurate excepti Exeunt iscriptiones f. 154; continuantur diagrammata usque ad f. 234. Inscriptiones adscriptae sunt ad f. 160, 233, 234: manu alia etiam f. 234 iscriptiones exaratae sunt. Anni notati sunt 1591 ad f. 233, 1597 ad f. 2.

Codex cum ex syllogis antiquioribus compilatus sit pere totus, nec contineat nisi monumenta aliunde nota, rei epigraphicae parum utilis est, sed habet utilitatem tamquam documentum studiorum viri doctissimi Alphonsi Ciacconii.

Romae nonis aprilibus a. 1876.

Cartaceo, legato in cartapecora, mm. 202 × 276, di carte 234 numerate anticamente.

## 60.

Tre trattati d'argomento legale: Il 1° è di Alberico da Rosate: *De testibus*, trascritto nel 1480 forse da un certo Sante da Montelevecchio; il 2° è di Angelo da Perugia: *Intorno ai pegni e all'usura?* finito di scrivere da Sante da Montelevecchio nel mese di luglio del 1482; il 3° è di un Antonio de Silvestri e pare tratti delle pene degli usurai (?).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 210 × 280, di carte 173 numerate anticamente, cui seguono 20 carte non numerate.

## 61.

E' una copia del prezioso Codice in Papiro trovato da Monsignor Garampi nella biblioteca dell'Elettore di Baviera. Sono registrazioni delle investiture concesse dalla Chiesa di Ravenna nei sec. VIII, IX e X dei fondi che quella possedeva nei territori riminese, sinigalliese, osimano, iesino, eugubino ecc. ecc.



Questa copia è importante, perchè scritta dal dotto Calisto Marini, il quale accompagnò il Garampi nel suo viaggio (sec. XVIII exeunte).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 198 × 276, di carte 59 non numerate.

## 62.

Pare una specie di Zibaldone di Lorenzo Frizolio da Sogliano e contiene poesie sue e di altri letterati di quell'età per lo più laudative e di argomento religioso (sec. XVI).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 212 × 294, di carte 126 numerate saltuariamente e irregolarmente.

## 63.

Vita di alcuni Sforza in volgare, *copiata da un ms. che fu una volta della Casa Sforza* (A. Olivieri). Questa copia fu finita adì 4 ottobre 1764. Sotto si legge: *Impr. Dom. Gerunzi Rev. Episcop.*

Cartaceo, legato in cartone, mm. 196 × 276, di carte 108 non numerate, dalle due parti.

## 64.

« Li marmi eruditi della città di Fano o sia raccolta di tutte le iscrizioni che si trovano nelle chiese e luoghi profani di essa con alcune ańotazioni alle medesime fatte da me Don Carlo Gaggi dottore del una e l'altra legge e Rettore di S. Leonardo di detta città l'anno MDCCXXVIII ». L'opera è autografa in gran parte, e in parte di carattere del P. Paoli (Vedi Olivieri: *Memorie di Novilara*, pag. 92).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 198 × 276, di carte 142 numerate nel *recto* e nel *verso* di ciascuna.

## 65.

1. R.mi Dni Mariani Victoris (Vettori) Civis et Epi Reatini *de antiquitatibus Reatis* in quattro libri. 2. *De Jure Asylorum liber singularis Petri Sarpi Juris consulti*. Sono due copie, la prima pare scritta nello scorso secolo, la seconda sulla fine del sec. XVII.

Cartaceo, legato in mezza pelle, mm. 182 × 256, di carte 212 non numerate.

## 66.

Veteres inscriptiones lapideae Tuderti et alibi repertae. Lo si dice scritto da Luca Alberto Petti di Todi ma, confrontando i caratteri delle iscrizioni con quello del Petti a carta 26, non parrebbe. Può invece il Petti averle fatte copiare da altri. Negli ultimi due fogli v'ha un indice dei nomi degli autori che hanno scritto della città o delle cose di Todi (1640).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 148 × 222, di carte 37 numerate.



## 67.

Diario Todino ovvero Relazione dello scoprimento di parecchie antichità, seguito nella città di Todi e nel suo territorio e nei luoghi vicini e confinanti di Giov. Andrea Giovanelli, sacerdote di detta città, diretto all'ottimo dei suoi amici, il Signor Giambattista Passeri Giureconsulto Pesarese. *Nel 1° volume* che contiene la prima parte delle antichità Todine in 358 pagine precede un discorso di Giambattista Passeri agli altri Accademici Pesaresi sul dono che il Giovanelli per suo mezzo faceva all'Accademia. Comincia con le parole: *Vi presento o Ss.ri le fatiche di un nostro socio* ecc. Al discorso seguono sette *Parerghi* dello stesso Passeri autografi. In fine v'ha un indice corografico per alfabeto dei luoghi di Todi che hanno somministrato le scoperte pel Diario. Il 2° volume di carte complessive 287 variamente numer. contiene la parte II, III e IV del Diario delle antichità di Todi scoperte a suo tempo con indici. Il 3° volume di carte 277 non numerate contiene le antichità etrusche ed altre questioni di varia antichità con indice. Il 4° di carte 299 non numerate contiene molte antiche iscrizioni di quel distretto e luoghi vicini con indice e diverse lettere. Il 5° di carte 277 non numerate contiene le Storie particolari di Todi ed altri luoghi vicini, questioni di Storia Naturale ed altre di varia eruditione. Il 6° di carte 244 non numerate contiene il menologio della Chiesa Todina et altre questioni ecclesiastiche. Il 7° di carte 365 non numerate contiene le antichità de' bassi tempi e le notizie degli uomini illustri Todini (sec. XVIII).

Cartaceo, legato in cartone e pergamena, diviso in sette grossi volumi, mm. 198 × 264, di carte 357 numerate. Vi si notano incisioni in legno, disegni a penna, a matita, a colori, e vari sigilli.

## 68.

L'autografo della Lira Barberina di Giovan Battista Doni preceduta da una lettera dell'autore di dedica al Pontefice Urbano VIII (1632). Chiudono il Codice due lettere pure autografe, la prima delle quali porta la data del 15 marzo 1646, l'altra del 4 novembre 1633. Quest'ultima è importante perchè si parla della Lira Barberina e l'autore si rivolge chiedendo libri che parlino di musica. Deve essere scritta a qualche prelato romano ma non si sa a chi.

Cartaceo, legato in cartone e pergamena, mm. 198 × 276, di carte 99 non numerate.

## 69.

Opuscoli di vario argomento e di scrittori diversi, in fogli di differenti dimensioni. Alcuni scritti sono autografi. Eccone un indice:



1. Qualità e virtù dello specchio ustorio di cristallo del Ser.mo Gran Duca di Toscana.
2. Esperienze fatte collo specchio ustorio descritte da Giuseppe Averani (autografo?).
3. Una breve dissertazione latina sui passi di Plinio e di altri autori che parlano del lusso dei conviti di Cleopatra ad Antonio (adespot.).
4. Dei conviti pubblici dei Romani e della loro magnificenza (adesp.).
5. Alcune osservazioni sui *Testamenti*.
6. Idem sulle *donazioni*.
7. Idem sul valore della parola *Universitas*.
8. Idem sui comizi centuriati.
9. Idem sul costume dei certami con faci tolte dall'altare di Prometeo.
10. Questioni sui fedecomessi e sulle donazioni.
11. Tavola cronologica di magistrati Romani.
12. An Codicilli veniant appellatione Testamenti.
13. Varie questioni legali.
14. Elogio del cuore del Pontefice Innocenzo XII di Benedetto Averani (autografo).
15. Tavola di raffronto tra il valore degli scudi Romani e le dramme.
16. Controversie legali (G. Averani).
17. Institutiones Feudales (G. Averani?).
18. Brevis introductio super rescriptis signaturae Justitiae (G. Averani?).
19. Institutiones geometricae con figure a mano (adesp.).
20. Ad rubr. et titulum « De servitutibus ». Sembra un commento (G. Averani?).
21. De interpretatione obscurae et incertae voluntatis. Nell'ultima carta si legge: « Finis huius commentarii » (1724).
22. Conclusiones. Rerum creditarum nomine continentur omnes contractatus, quia verbum credendi generale est.
23. Questioni ecclesiastiche. - De Hygino, Pio, Aniceto, Sotere, Eleuterio, et Victore Pontif. Max. - De iis qui primarias Ecclesias Orientis rexerunt saeculo II. - De prima Ecclesiae hispanicae fundatione. - Quo saeculo et a quibus fidei predicatione Galliae primum illustrate fuerint. - De Ecclesiae anglicanae primordiis. - De iis quae pertinent ad quartum Ecclesiae saeculum (sec. XVIII?).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone e pelle, mm. 218 × 314, di carte 234 non numer.

## 70.

Dissertazioni di vari autori. Eccone un indice:

1. Della chiesa di S. Adriano in tribus foris. Nell'ultima carta si legge così:



*Modello Tientibene.* Questo pseudonimo corrisponde al nome di Benedetto Millini (vedi Melzi, Tomo II, pag. 200, Dizionario di opere anonime e pseudonime) (autografo).

2. Della origine dei Piceni di Catalani.
3. Lezione Accademica sopra la solidità e durezza dei corpi del Dott. Anton Francesco Simonelli.
4. Origini di Ancona di Bernardino Noja (autografo).
5. Boari Ottavio. Sopra un' iscriz. a S. Silvano.
6. Minuta di una risposta dell'Olivieri al Boari sulla iscriz. citata.
7. Alcuni pezzi della Dissertaz. di Monsignor Negri intorno all'erezione della Chiesa sua cattedrale.
8. Dissertazione latina del Guazzeti.
9. Dissertaz. sopra la strada presa da Annibale, di Giovanelli.
10. Difesa medico-legale del Dott. Giorgio Giorgi di Cagli per il giudizio dato sulla morte del fu Ill.mo Sig.re Francesco Grilli.
11. Aexpositio veteris tabellae aeneae qua M. Salecius Valerius, vir splendidus, emporii Naunanî Patronus cooptatur di Pietro Pollidori.
12. Dissertaz. di Ottavio Turchi sopra S. Venanzio vescovo e confessore.
13. Lettera del P. Ab. Zinanni sopra un' iscrizione trovata ad Imola.
14. Lettera del Co. Fran.co Zinanni ad And. Passeri.
15. Discorso sul *diaspro* del P. Benedetto Festari.
16. Dissertaz. del Cav. Vincenzo Olivieri *sulla musica*.
17. Dissertaz. sopra un' iscrizione di Ancona di Franc. Maria Raffaelli.
18. Lettera contro l'Arciprete Giovanardi di Rimino.

Tutti gli scritti appartengono ai secoli XVII ex e XVIII.

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 198 × 216, di carte 351 non numerate.

## 71.

Opere varie di Monsignor Andrea Lazzari di Urbino prelato domestico di Pio VII Referendario dell' una e dell' altra segnatura. Contiene: Dedicà dell'opera in terza rima al Pontefice. - Versione della 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Eleg. del lib. I dei Tristi di Ovidio in anacreontica sdrucchiola (sic); della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> in sciolti, della 5<sup>a</sup> in martelliani, della 6<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> in canzonetta, della 7<sup>a</sup> in sonetti, dell' 8<sup>a</sup> in sciolti sdrucchioli, della 9<sup>a</sup> in endecasillabi rimati, della 10<sup>a</sup> in terza rima, della 12<sup>a</sup> in capitolo sdrucchiolo (1775).

Orazione in lode dell' illustriss. e nobiliss. Cav. Annibale degli Abbati Olivieri Giordani.

Orazione 1<sup>a</sup> accademica: *De simplicitate Dei*, dedicata all' Olivieri pred. (1776).

Idem 2<sup>a</sup>: *De unitate Dei*, id. id. (1776).



Idem 3<sup>a</sup>: *De falsitate principiorum Marcionitarum nec non Manicheorum*, id. id. (1776).

Idem 4<sup>a</sup>: *De infinitate Dei*, id. id. (1776).

Idem 5<sup>a</sup>: *De immensitate Dei*, id. id. (1776).

Idem 6<sup>a</sup>: *De existentia Dei*, id. id. (1776).

Idem 7<sup>a</sup>: *De essentia Dei*, id. id. (1776).

Idem 8<sup>a</sup>: *De immutabilitate Dei*, id. id. (1776).

Idem 9<sup>a</sup>: *De aeternitate Dei*, id. id. (1776).

Idem 10<sup>a</sup>-14<sup>a</sup>: *De onnipotentia Dei*, id. id. (1776-77).

Idem 15<sup>a</sup>: *De pulchritudine Dei*, id. id. (1777).

Idem 16<sup>a</sup>: *De veracitate Dei*, id. id. (1777).

Idem 17<sup>a</sup>-18<sup>a</sup>: *De perfectione Dei*, id. id. (1777).

Idem 19<sup>a</sup>: *De sapientiae Dei*, id. id. (1777).

Chiudono il volume alcune lettere all' Olivieri di Petrus Razzius, Joannes Raphaellius, Augustinus Gavellius, Jacobus Marzettus, Joannes Baptista Bordiga, Raynaldus Anderlinius, Collegium Sammarinense, Andreas Lazzari, Caietanus Bellutius, Joseph Fattorius.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 184 × 256, di carte 490 non numerate.

## 72.

Epistolae R. P. D. Augustini Favoriti, dum literarum singulariarum et Brevium ad Principes Secretarias in palatio Apostolico gerebat; partim Eminentissimi a Dominio Secretarij, partim proprio nomine sub Clemente IX e X et Innocentio XI elucubratae (1667-1684). In fine « Inscriptio ad sepulchrum Augustini Favoriti in Basilica Liberiana ».

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 198 × 266, di carte 689 non numerate.

## 73.

Lettere del sig. Giovanni Francesco Peranda Segretario del Sig. Cardinale Henrico Caetano scritte a nome proprio a Mons. Caetano Patriarca d'Aless.<sup>a</sup> nel tempo della sua Nuntiatura di Germania e di Spagna (1592-1595).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 196 × 252, di carte 280 numerate.

## 74.

Lettere del Duca d'Urbino a varii (di Francesco Maria II della Rovere). E' una specie di copia-lettere di mano di qualche segretario del Duca (fine sec. XVI).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 202 × 272, di carte 358 numerate.

75.

Precetti, esempi per scrivere lettere come si usano nelle corti; nelle ultime carte regole grammaticali col titolo: Ricordi della toscana lingua (sec. XVII ex). Il manoscritto è qua e là guasto e inintelligibile.

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $164 \times 214$ , di carte 80 non numerate.

76.

Lettere di Francesco Gottifredi. Vi è unito un fascicolo che contiene alcuni excerpta di Dione Cassio, di Strabone, di Ateneo, ecc. (sec. XVII ex).

Cartaceo, entro una custodia di cartone, di quinterni sciolti, mm.  $132 \times 196$ , di carte 360 non numerate.

77.

Contiene una specie d'inventario di monete della Biblioteca di Francesco Gottifredi col titolo: Nummi Romani Graeci et coloniarum qui in bibliotheca Francisci Gottifredi asservantur (sec. XVII).

Cartaceo, legato in cartone, mm.  $160 \times 214$ , di carte 115 numerate.

78.

Contiene due fascicoli entro una custodia di cartone; uno cartac. mm.  $136 \times 196$  di carte 38 numerate, col titolo: *Trattato della quiete civile e della sua causa* di Nic. Sergiusti lucchese ditto il Diceo (sec. XVII); l'altro cartaceo, rivestito da una pergamena, mm.  $146 \times 216$  di carte 55 non numerate ha per titolo: Liber 2 epistolarum sub disciplina Dni Michaelis Angli (1548).

79.

Horologigraphia, hoc est Nova Descriptio variorum horologiorum solarium in quattuor libros comprahensa, quorum primus duodecim generum solarium horologiorum horizontalium geometricam descriptionem continet, omnia a Joanne Gasparo Kieffero Selestadiensi germano composita et ad Elenat. Poli Borealis gr. 41 afficta, Liber Primus. In Neapoli Anno Jubilaei a circumcissione Domini 1625.

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $204 \times 270$ , di carte complessive 193 numerate.

80.

Mathematica collectanea. Variarum rerum mathematicarum collectarum descripta a Joanne Gasparo Kieffero Selestadiensi germano. In Neapoli Anno 1635 (con figure).

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $204 \times 276$ , di carte 204 numerate nel recto e nel verso di ciascuna.



**81.**

Geometria Practica et diversi instrumenti et modi per misurare le altezze, longheze, profondita terrae et ogni altre cose raccolta da Gioan Gasparo Kieffer Selestadiens, germano. In Neapoli anno domini 1625 (con figure).

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $200 \times 274$ , di carte 102 numerate.

**82.**

Della fortificatione. Comincia colle seguenti parole: Tre cose hanno di concorrere a un soldato ingegniero qui perfettamente vuol trattare la materia della fortificatione (c. 26). Segue: Alio modo de los esquadrones en campaña come se han dehazer, quadros de gente, o quadros de terreno (sec. XVII).

Cartaceo, legato in pergamena, adesp., mm.  $202 \times 272$ , di carte 29 numerate.

**83.**

Musicae practicae descriptio di Franchino Gaffurio (1503). Seguono: Excerpta ex Hieronimo de Lactantio Firmiano, Lactancii fremiani De phenice carmen, et M. T. C. De Somnio Scipionis libellus sexto de republica libro excerptus (sec. XVI).

Cartaceo, legato in cartone, mm.  $144 \times 210$ , di carte 117 numerate.

**84.**

Libro di Aritmetica scritto l'anno 1567. Comincia: *Letor de imparar voj il mio Abachino*. In fine dei versi si legge: Jacobus Piccus Venetus scribebat in civitate Fulginei.

Cartaceo, legato in pergamena, entro una custodia di cartone, mm.  $156 \times 210$ , di carte 68 numerate.

**85.**

La sfera di M. Giovanni Sacrobosco tradotta, emendata et distinta in Cap.li da Piervincentio Dante de Rinaldi con molte et utili annotationi del Medesimo. In Firenze nella Stamperia de Giunti 1571.

Cartaceo, legato in cartone, mm.  $134 \times 198$ , di carte 42 numerate nel *recto* e nel *verso* di ciascuna.

**86.**

Misure di tutta la Villa di Trebbio Antico (poco lungi da Pesaro). 23 Novembre 1683.

Cartaceo, entro una custodia di cartone, adesp., mm.  $134 \times 184$ , di carte 80 numerate nel *recto* e nel *verso* di ciascuna.

87.

Trattati di cose mediche, fisiche e chimiche o meglio di alchimia. Ha per titolo *Aureum vellus* di Salomone Trismosino. E' una versione latina dell'opera originale tedesca. Il nome del traduttore che era sul frontespizio è stato cancellato. Nel testo sono incollate cromolitografie tolte dal testo tedesco come appare chiaramente dai caratteri stampati dietro di esse (1600).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 180 × 218, di carte complessive 178 numerate.

88.

Expositio subtilis super libros sex posteriorum Aristotelis di Walter Burley. E' una copia scritta da Petrus Arpino (1433).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 216 × 290, di carte 79 numerate anticamente.

89.

Cl. Viri Francisci Accoramboni Pisaurensis Consulta medica (sec. XVII).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 190 × 280, di carte 224 non numerate.

90.

Joannis Piccinij Urceanensis consulta medica (sec. XVII, Vol. 2).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 204 × 270, di carte il primo di 377 ed il secondo di 354 non numerate.

91.

Cl. viri Josephi Averani Florentini in Pisana Academia legum antecessoris De origine et progressi juris civilis Romanorum tractatus. Anno domini 1689.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 162 × 224, di carte 128 non numerate.

92.

Tractatus varii legales Cl. viri Josephi de Averaniis Florentini et in Pisana Academia Professoris. In fine si legge: *Commentarius hic non est absolutus: ultimis enim diebus tertiana febris correptus finit D. Josephus. An. 1723-24.*

Cartaceo, legato in cartone, mm. 198 × 268, di carte 308 non numerate.

93.

Indice di Brevi dalli 2 Dicembre 1700 al 1713 (31 Dic.). Vi è in fine la somma del denaro ritratto (Vol. in-fol.).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 234 × 340, di carte 340 non numerate.

94.

Indice di Brevi dal 2 dic. 1700 (Anno Jubilaei) al 23 dic. 1708.

Cartaceo, legato in pergamena, volume in-fol., mm. 208 × 316, di carte 200 non numerate.



**95.**

Decreta consistorialia selecta ab. An. 1498 ad 1589 (Pars prima). Decreta consistorialia selecta ab An. 1590 ad 1644 (Pars secunda) con indice in fine per ordine alfabetico.

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 196 × 268, di carte complessive 287 non numerate.

**96.**

Constitutionum apostolicarum una cum ceremoniali Gregoriano de pertinentibus ad electionem Papae Synopsis accurata et plana, nec non elucidatio omnium fere difficultatum quae evenire possunt circa pertinentia ad electionem Romanorum Pontificum auctore F. Antonino Seraphino Camarda Messanensi Ordinis praedicatorum. Episcopo Reatino (sec. XVIII).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 198 × 270, di carte 169 numerate.

**97.**

Repertorium legale per ordine alfabetico (sec. XV).

Cartaceo, legato in cartone, adesp., mm. 214 × 200, di carte 290 numerate, mancante in fine e qua e là corroso dall'umidità.

**98.**

Tractatus legales. Comincia: 1. Tractatus clarissimi utriusque juris doctoris D. Ang. de Periglis de Perusia. - 2. Beneficialis consalium <sup>(1)</sup> Ang. de Ubaldis de Perusia.

Trattati legali di Angelo de' Perigli, Angelo de' Ubaldi, Baldo de' Perigli di Perugia, Filippo Decresino (?), Giovanni di Platea da Bologna, Angelo de Castro, di Nicola Giasone degli Amati, di Giovan Francesco de' Capi, Alessandro di Nevo, Antonio Francesco dei Dottori Padovano, Angelo Antico degli Ubaldi, Ambrogio Vignate. Il volume è guasto qua e là dall'umidità, in alcuni fogli corroso dai tarli o dai topi e in fine mancante (sec. XV).

<sup>(1)</sup> E' voce arcaica per *consilium*?

Cartaceo, legato in cartone, mm. 218 × 300, di carte 138 non numerate.

**99.**

Consilia et tractatus legales. Volume adesp. bastantemente conservato, meno la prima carta (sec. XV).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 220 × 298, di carte 175 non numerate.

**100.**

*De rebus creditis* (sec. XV).

Cartaceo, legato in cartone, adesp., mm. 212 × 318, di carte 273, non numerate, mancante in fine.

**101.**

*Silva Dive excerpta de Annona ec variis auctoribus collecta* (sec. XVII).

Cartaceo di due volumi, legato in cartone, il 1° di mm.  $200 \times 260$ , di carte 254 non numerate; il 2° di carte 317 non numerate.

**102.**

*Bartholomaei Camerarii Apologia Prima* (sec. XVI ex).

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $220 \times 306$ , di carte 80 numer.; mancano le prime 4.

**103.**

*Reformationes et resolutiones diversae praeclarissimae reipublicae S. Marini* (sec. XVI ex e princ. XVII).

Cartaceo, legato in cartone, adesp., mm.  $200 \times 208$ , di carte 195 complessive non numer.

**104.**

Lettera in ragguaglio della solenne funzione battesimale fatta dalla Santità di nostro Signore Papa Clemente Undecimo nella Sagrosanta Basilica Vaticana il giorno duodecimo di Marzo dell'anno 1704 nella persona di Angelo Visini livornese ed in sua famiglia venuta dall'Ebraismo alla nostra cristiana Fede. E' dedicata a Cosimo III di Toscana.

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $214 \times 308$ , di carte 31 non numerate.

**105.**

1. Relatione del negotiato di Monsignor Castracane Collettore in Portogallo e del vescovo di Senigallia nuntio a Madrid per conservare alle Chiese di quel regno i beni lasciati da fedeli Christiani ecc. - 2. Il Prefetto di Roma sue vesti, incontri e stallo in Cappella Pontificia; lettera al Pontefice di Michele Conig (?). - 3. Relatione della fuga delli Signori Duca e Duchessa di Lorena dal Castello di Nansi ove erano custoditi dalle forze francesi. Comincia: Trovandosi il Cardinale di Richelieu hormai padrone del ducato di Lorena ecc. - 4. Istruttione per l'ill.mo Sig. Cardinale Barberino destinato legato di N.ro Sig.re Papa Urbano VIII alla Maestà del Re Cattolico. - 5. Naratione del tumulto principiato in Napoli il 7 Luglio 1647. - 6. Risposta fatta sotto il nome del Sig. Card. Alfonso Carandini sopra la lettera scritta dal Serenissimo Duca di Parma al medesimo.

Cartaceo, legato in pergamena, mm.  $194 \times 262$ , di carte complessive 90, in parte soltanto numerate.

**106.**

*Historie antiche della città di Venetia (421-1413)*. E' una copia (sec. XVII).

Volume in-folio, cartaceo, legato in cartone, adesp., mm.  $242 \times 354$ , di carte 300 non num.



**107.**

Historie Venete dal principio della Città fino all'anno 1382 scritte dal Mag.<sup>o</sup> Sig. Gio. Giacomo Caroldo Secretario dell' Ill.mo Consiglio dei Dieci. Aggiunte l'anno 1585 nel fine di questo volume per lo M.co Sig. Nicolò Caroli. Alle istorie precede una lettera di dedica: Al Ser.mo Principe, alli Mag.ci et Cla.mi Senatori et Gentilhuomini della Ecc.ma Repubblica Veneta l' humil Servo Gio. Giacomo Caroli Secretario dell' Ill.mo Consiglio dei Dieci pace et perpetua felicità f.

Volume in-folio, cartaceo, legato in cartone, mm. 242 × 354, di carte 256 numerate.

**108.**

Elenco di alcune nobili Famiglie Venete con indicazioni della loro origine, del tempo in cui vennero a Venezia e di quello in cui s'estinsero. In margine a ciascuna rubrica è dipinto lo stemma (sec. XVI).

Fascicolo di due fogli, cartaceo, adesp., mm. 224 × 320, di carte 4 non numerate.

**109.**

Squitinio della libertà di Venetia. Il Proemio comincia: « *Chi asserisce Venetia esser nata libera etc. etc.* » (sec. XVI).

Fascicolo cartaceo, adesp., mm. 178 × 242, di carte 31 numerate.

**110.**

Squitinio della libertà veneta con aggiunte. Comincia il Proemio come il precedente. In fine: l'anno 1614 May. 4.

Volumetto cartaceo, legato in pergamena, adesp., mm. 100 × 132, di carte 104 non numer.

**111.**

Raccolta di varie scritture intorno la disubbidienza de' Ss.ri Venetiani al Pontefice Paolo V.

1. Augustini Valerii Cardin. Veronae, Ascanio Card. Columnae, Caesaris Card. Baronij sententiae in causa Venetorum.
2. Avertimenti alli popoli hoggi soggetti in temporale al Duce et Republ. di Venetia intorno una lettera scritta sotto nome del d. Duce e Repubblica da un fedel Sacerdote seruo di Dio.
3. Invectiva brevis incerti auctoris in ducem et Senatum Venetum.
4. Lettera di Vincenzo Cinthio Spagnuolo Dottore in theologia scritta alli Sig.ri Ventiani sopra la disubbidienza loro alla Sede Apostolica (trad. dallo spagnuolo).



5. Respuesta d'un Espanol estudiant. et soldato della Chatolica Magistà el Rey Don Phelipe a un libritto que s' intitula:  
Risposta d'un Dottor di Theologia ad una lettera scrittagli da un Reverendo suo amico sopra il Breve di censura dalla Santità di Paolo V pubblicato contro li Ss.ri Venetiani.
6. Copia d'una lettera scritta sotto nome del Duce e Republ. di Genova al Duce e Republ. di Venetia.
7. Copia di una lettera scritta sotto nome de' Sig. Veronesi alli Sig. Bresciani in proposito delle presenti turbolenze.
8. Discorso politico sopra le scritture divulgate a favore dei Ss.ri Venetiani contro l'immunità ecclesiastica e contro le Censure di Paolo Quinto del Card. Scipione Chiaramonte da Cesena.
9. Copia di due lettere del P. Antonio Possevino della Compagnia di Gesù all' ill.mo sig. Antonio Quirino Senatore Veneto (1607).
10. Considerazione politica sopra l'esito che possa sperarsi delle presenti controversie fra la Santità di N. S. e la Ser.ma Republ. di Venetia di Ortofilo Pseudomate (1607).
11. Breve discorso del principio della Republ. di Venetia del Sig. Giovanni Amato (1607).
12. Due lettere di Agesilao Mariscotti intorno al suo avviso contro il Quirino.
13. Copia d'una lettera scritta da N. all' Ill.mo Moro Provveditore di terra ferma et una breve annotatione sopra la stima che deva farsi di Giovanni Gersone nel part.re dei Ss.ri Venetiani con N. S.
14. Copia dei Capitoli, Trattati e Concordati fra la Santità di N. S. e la Ser.ma Rep. di Venetia. - Lettera dell' Ill.mo S. Card. di Gioiosa alli Vescovi di quello Stato con la quale assolve essi e tutti li religiosi dalle censure incorse per causa dell' interdetto (stampata 1607). - Ragioni per le quali non dovriasi permettere alli Ss.ri Venetiani l'esclusione delli Giesuiti. - Lettera del Card. di Verona al Re Cristianissimo di Franza (sec. XVII).

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 140 × 208, di carte 284 numerate in parte soltanto.

## 112.

Annali ovvero Informatione sopra il Castello delle Ripe e della Terra di Castel Durante (Urbania) fatta e divisa in doi lib. dal Dottor Flaminico Terzi Durantino con la tavola in fine delle cose più notabili. E' una copia scritta da un certo Cristoforo Benedetti (30 Maggio 1714) di Urbania dall'originale che trovasi presso Hortensio Gotti.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 124 × 184, di carte 138 numerate.



**113.**

1. Relatione della guerra dell' anno 1553 di Solimano Ottomano Signore de' Turchi contro Sciaccamas Re di Persia e di Armenia detto il Sig. Soffi.
2. Relatione del Clar.mo Marino Cavalli ritornato ambasciatore dal Gran Turco.
3. Commentarii del Regno di Francia del Clarissimo Michele Soriano Amb.re Veneto ritornato da quella corona l'anno 1561.
4. Relatione di Carlo V imperatore del Clar.mo Federico Badovero.
5. Relatione del Mag. Giov. Michel venuto dall'Ambascieria d' Inghilterra (1557).
6. Trattato et conclusione di lega nel 1571.
7. Relatione dell' Imperator Carlo V e Re Ferdinando suo fratello (mancante in principio) (sec. XVII).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 210 × 276, di carte 418 non numerate.

**114.**

1. Relatione della Corte di Roma et dei riti di essa, dei suoi Magistrati et offitiali con la loro distinta giurisdittione fatta dal Sig. Girolamo Lunadoro Card. Comend. della Réligion di Santo Stefano l'anno 1611.
2. Copia del memoriale che l' Ill.mo et Ecc.mo Signor Amb.re per la Maestà del Re di Portogallo ha presentato alla Santità di N. S. Papa Alessandro Settimo 1656.
3. Discorso sopra la chiamata che N. S. ha fatto de' suoi parenti in Roma.
4. Elucidatio veritatis contra apologeticam epistolam Anonymi Scribentis pro admissione Oratoris Obedientiae Regis Lusitaniae ecc. (mancante in fine).
5. Consulto dato alla Congr. della Sanità dal Protomedico et altri medici di Roma sopra il presente contagio (mancante).
6. Copie de la protistaon de M.r le Nonce contre le traitè de l'empire. Datum Monasterii Westphalorum die 26 Octobris 1648. - Fabius Epus Nentonea Nuntius Apostolicus.
7. Protestatio adversus conditiones pacis imperii cum Gallia regi Catholico damnosas. Datum Monasterii Westphalorum die XV Octobris 1648. - Petrus a Weymbj.
8. Domande fatte da un Sig.re ad un Conclavista; Risposta data li 31 Genn. 1655 alle fatte domande (n. 17).
9. Alli nostri venerabili fratelli l'Arcivescovi, Vescovi ed altri radunati al nome del Clero di Francia in Parigi Alessandro VII Papa.
10. Ex commentariis rerum gestarum ab ineunte Pontificatu Innocentis Decimi per annos digestis (a. 1655).



11. Le suppliche d' Italia al Ser.mo Pr.pe Tomaso di Savoia.
12. Lettera d'anonimo contro le pretensioni dei Francesi in Italia.
13. Relatione del contagio di Napoli da principio sino a Giugno 1656.
14. Manifesto della Regina di Suetia contro Don Antonio della Quena.
15. Breve cenno descrittivo dell'eruzione del Vesuvio (Napoli 17 Aprile 1694).
16. Lettera del Card. Cesi scritta da D. Luiggi d'Aro in risposta della scrittura pubblicata dal Balij di Valenze.
17. Copia di carta scritta per il Regente Erelles De Napolis a 28 de Mayo 1654.
18. Defensio super Bulla Portugallensi quod non sit extorta contra Fiscum.
19. La Nobiltà di Portogallo. Ai Ministri di Stato del Re Catt.
20. Differenze che sono tra il Duca di Bracciano e li Baroni Romani.
21. Norme che riguardano la nomina a Cavaliere dell'ordine Gerosolimitano.
22. Trattato di pace tra le corone di Francia e di Spagna concluso et sottoscritto dal Sig. Card. Mazzarino e dal Signor D. Luigi Mendez de Haro Plenipotentiarii delle Loro Maestà Christianissima et Cattolica nell' isola detta dei Faggiani nel fiume di Bidassoa ai confini dei Pirenei alli 7 IXbre 1659.
23. Offizi che devono provvedersi dall' Em. Card. Antonio Barberini come Camerlengo di Santa Chiesa.
24. Discorso sopra le Ragioni della Resolutione fatta in Valtelina contro la tirannide dei Grisoni et Heretici al Catt. Re di Spagna Don Filippo terzo.
25. Copia di lettera di Monsignor Paulucci arcivescovo d' Iconio e Nunzio apostolico in Polonia al Ser.mo Stanislao I Re di Polonia. Danzica 5 novembre 1733.
26. Istruttione a' Principi della maniera colla quale si governano li padri Giesuiti fatta da Persona religiosa e totalmente spassionata.
27. Risposta agli ordini e Capitoli del Sig. M.ro di Campo intorno a chi pretende in occ.ne di fuste Turchesche.
28. Ordini che si desiderano dall'Em. legato in occasione di fuste nemiche.
29. Promesse fatte dai Card. nel Conclave di Innocenzo XI nel 1679.
30. Diario o sia Memoriale dei Negotij particolarmente estragiudiziali nella Curia archiepiscopale di Fermo (1662) (sec. XVII e XVIII).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 204 × 272, di carte 386 non numerate.

## 115.

Responsio apologetica pro Sede Apostolica ad supplicem libellum, quem pro duce Bragantiae ejus orator ad Sanctissimum D. Norum Alexandrum VII direxit palamque in vulgus emisit (sec. XVI ex).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 196 × 266, di carte 226 non numerate.



**116.**

1. Relatione della Corte di Roma nel Pontificato di Papa Urbano VIII fatta a S. A. S. li 3 Maggio 1643.
2. Relatione di quanto è successo in Napoli dal principio del contagio per tutto Giugno 1656.
3. Testamento fatto dalla fortezza di Valenza per la sua caduta in mano del Ser.mo di Modena.
4. Supplica al Papa a favore del Re di Portogallo per la sua successione al Regno.
5. Supplica al Papa per la successione del Regno di Portogallo a favore del Re di Spagna.
6. Epistola apologetica ad Principem Amicorum Prudentium nomine olim transmissa ab Anonymo, nunc autem recens ab innumeris, putidisque calumniis illi afflictis emaculata.
7. Relatione del passato conclave per l' Elettione del Papa Alessandro VII.
8. Degli Elettori dell' imperio e dell' elettione dell' imperatore (sec. XVII ex).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 196 × 266, di carte 292 non numerate.

**117.**

1. Privilegi degli scolari dell' Università di Bologna confermati dal Cardinale legato G. Farnese (stampato a Bologna per l' Herede del Benacci 4 Nov. 1660).
2. Relatione del successo della rotta dell' esercito di Pietro Strozzi seguito sotto Marciano di Valdichiana alli 2 Agosto 1554.
3. Breve di Clemente VII ad Petrum Ant. Berum de dissensionibus inter filios familiae de Ballionibus civitatis Perusiae. 17 Maggio 1533 (è una copia).
4. Lettera della città di Rimini al Papa in cui si accennano i danni del terremoto e si chiede risarcimento dei danni sofferti. Ravenna li 19 Aprile 1672.
5. Lettera di Monaldesca Baglioni, moglie di Malatesta ad un Eccl.mo Signore, nella quale parla delle tristi conditioni in cui versa e si raccomanda perchè la consoli e l'ajuti. (Pare autografa e potrebbe riferirsi all' epoca dell'esiglio da Perugia tra il 1532 e il 1534, prima cioè della morte di Clemente VII).
6. Copia di una lettera del Duca di Fiorenza al Signor Carlo Orsino. XX Novembre 1566.
7. Copia di una lettera del Sig. Principe di Fiorenza alla Sig.ra Gostanza Vitelli Baglioni. 17 Aprile 1567.
8. Copia di una lettera del Card. Camerlengo Vitelli a Ms. Santi Canaglione. Roma 26 Marzo 1562.



9. Copia di una lettera del Sig. Duca di Fiorenza et Siena alla Si.ra Gostanza Vitelli. 7 Nov. 1562.
10. Parte di una lettera del Sig. Paulo Vitelli a Ms. Della Staffa (?).
11. Copia della lettera scritta da Mons. de Narni al Cap.no Faustino Crispolti il penultimo di Dicembre del 1563.
12. Copia di una lettera di Enrico II Re di Francia alli Ns. car.mi et buoni amici Ill.mi Sig.ri Priori et Cap.º di Populo della Rep. di Siena ed alli Ill.mi S.ri di Balìa di detto luoco. Da Flelambraj 14 Agosto 1552.
13. Lettera di Gostanza Vitella de Baglioni alli Ill.mi S.ri Gio. Paolo et Ridolfo. Dato in Can.ra IX di Gen. 1569.
14. Instruttione a' Ms. Franc. Cam. et a Ms. Castiglione Segretario del S.º Ascanio della Corgna. Di Castel della Pieue 12 Agosto 1552.
15. Copia di Capitoli contenuti nello instrumento della Conventione con li Sanesi fatta questi dì 3 di Agosto 1552 dal S.r Duca di Fiorenza (mancante in fine).
16. Obbligaz. personale di un Ceccho della Torre per la custodia e cura della Terra di Castro.
17. Copia di una lettera di Monaldesca de' Monaldeschi e di Gostanza Vitella et de Baglioni tutrici et curatrici dell'Ill.mi S.r Gio. Paolo et Ridolfo pupilli de Baglioni Fiorenza 16 Nov. 1555.
18. Copia de p.º voto del Sig. Ascanio della Corgna dato in Messina al Sereniss. Don Giovañe d'Austria Cap. Generale della lega inanzi che giugnessero le galere di Candia. Messina 25 Agosto 1571.
19. Copia del secondo et ultimo voto del Sig. Ascanio della Corgna dato in Messina dopo l'arrivo delle galere di Candia.
20. Varie notizie concernenti il Re di Spagna. Madrid 23 Gen. 1568.
21. Relatione del successo della presa di Nicosia in Cipro. Discorso del Sig. Ascanio della Corgna. Napoli XV Dec. 1570.
22. Modus in visitatione servandus ad instar doctrinae Divi Antonini.
23. Copia di una lettera scritta da Agnola Rossi de Vitelli al figlio Vincenzo de Vitelli sulla materia dell'accordo fra S. S. ed il Sig. Jac.º (sic) 17 Lug.º 1569.
24. Risposta del figlio alla madre. 23 Luglio 1569.
25. Alli dilecti figli Comuni et huomini della n.ra città di Todi Pavolo Papa III (12 Luglio 1535).
26. Copia di una brevissima epistola di Paolo Emilio Cesio a Manlio Riani (?). Bassano 1583.
27. Copia di un breve pontificio di Pio IV Dilecto filio nrd Vitellotio Sanctae Mariae in Portici diacono Cardinali de Vitelliis noncupato, 12 Gen. 1560.



28. Copia di un breve di Paolo IV a Giovanni Carafa (1556).
29. Copia di una lettera di Gian Tomaso Sanfelice Vescovo di Caua governor generale dell'Umbria e di Perugia. 11 Ottobre 1555.
30. Copia di una lettera del Vescovo della Caua alli Priori di Canara. 3 Gen. 1556.
31. Parere di Ms. Antonio Gabriello in una questione d'onore.
32. Dichiarazione di Carlo Ursino al Conte Girolamo della Corbara. Da Mugnano 12 Giugno 1547.
33. Privilegii concessi da N. S. per suo motu-proprio alli soldati legionarii delle battaglie, cavati dal medesimo Motuproprio (sic).
34. Copia di un Breve di Paolo III alla Comunità di Cavara, 1536 18 Feb.
35. Capitoli di concordato tra Canara e Spello.
36. Copia di una lettera dell'Imperator Massimiliano II al Card. di Augusta. 26 Dic. 1570.
37. Norme e arredi per un Cavallier che ha da far viaggio in sulle galere (mancante).
38. Copia di una lettera di Giovanna d'Aragona dei Colonna duchessa di Tagliacozzo al rispettabile uomo Antonio Bartolomeo di Testa (?). 18 Feb. 1530.
39. Copia di una lettera di Ms. Lelio Torelli Secretario del Consiglio del S.<sup>r</sup> Duca di Fiorenza al Duca medesimo. 17 Feb. 1558.
40. Copia di un Breve di Pio V sui Censi. 29 Genn. 1568, pubbl. in Assisi il 6 Marzo 1569.
41. Copia di una lettera del sig. Asc.<sup>o</sup> a Pietro Strozzi. 1 Giugno 1554.
42. Copia di una lettera del vescovo Tolomei mandata al Colonello Gir.<sup>o</sup> da Pisa. 26 Mag. 1554.
43. Poesie per la vittoria dei Cristiani sui Turchi a Lepanto. — 1. Versi latini Auctore Roccho Benedicti Veneto. - 2. Distici latini di un prelato di Roma a Giovanni d'Austria e al pontefice Pio V. - 3. Sonetto di Bernardino Pino da Cagli al Pontefice Pio V.
44. Copia di una lettera del Gran Mastro dei Cavalieri di Malta a S. Santità Pio V. Da Malta 1<sup>o</sup> Luglio 1568.
45. Lettera del Castaldo al suo agente in corte dell'Imperatore di Segnisnar a 22 Lug. 1552.
46. Breve di Gregorio XIII al nobil uomo Giacomo Buoncompagni. - E' stampato a Roma apud haeredes Antonii Bladii 23 Marzo 1575.
47. Norme da tenersi per il reggimento di vita di S. Santità (senza indicaz. di nomi e di date).
48. Relazione data al Doge di Venetia dello stato in cui si trova Corfù (senza nome e data).



49. Ruolo de' Sig.ri Gentiluomini per accompagnare il Granduca a Roma, e relazione della Coronatione di Cosimo de' Medici Granduca di Toscana fatta in Capella di Sisto da Pio Papa V. 5 Marzo 1530.
50. La Francia piangente con gli avvertimenti che dà a' Popoli di Fiandra loro vicini tradotta dal Franzese. 26 Maggio 1667.
51. Cose operate dal S.r Paolo Retz Priore 1682.
52. Copia della relatione del successo di Famagosta scritta da Nestore Martingengo al Doge di Venezia.
53. Breve di Paolo V ai Riminesi 20 Sett. 1605.
54. Copia di lettera di Ferrante Vitelli al Doge di Venetia sopra la fortezza di Corfù.
55. Relatione sulla distruzione di Gerusalemme et fondamento di Casa Orsina.
56. Capitula Conclavis 1550.
57. Copia di lettera di Gio. Paolo Baglione al Principe (15 Aprile 1572).
58. Idem idem di Astorre Baglioni ai Priori di Perugia (Famagosta, 15 Febb. 1571).
59. Conventione delli Polacchi con il novo lor Re (1573).
60. Discordia di Genova e invio del Card. Morone per quietarla (Aprile 1575).
61. Copia della lettera del Re alla Regina di Svetia (S. Germano, 16 Sett. 1662).
62. Copia della lettera del medico Diocle al Re Antigono.
63. Tre brevi del Papa Pio V (1567-1568).
64. Copia dell'ordine di Ottaviano Orsino contro li heretici (Foligno, 26 Genn. 1563).
65. Copia di una lettera del Vescovo di Narni al Gran Duca di Toscana (Roma, 6 Nov. 1569).
66. Idem di Carlo Orsino al med. Gr. Duca (Roma, 28 Nov. 1569).
67. Relatione dell' Ing. Gio. Sasomeno al med. Gr. Duca.
68. Cenno sul numero dei Cavalieri alla Corte di Savoia.
69. Sullo Stato di Castro e sue dipendenze (Inventario di munizioni).
70. Copia de li articoli passati fra il Papa e il Card. Tornone in nome del Re Cristianissimo (30 Aprile 1552).
71. Capitolazioni fra la M.<sup>a</sup> Cesarea, Re d' Inghilterra et Re di Francia (5 Feb. 1556).
72. Bando contro quelli che terranno l'arme di Casa Caraffa (20 Ago. 1559).
73. Copia degli articoli della lega fra il Papa, il Re Cattolico e i Veneziani (senza data).
74. Capitoli fatti da Ascanio de la Cornia al Cap. Averardo sulla militia generale (senza data).



75. Oration fatta dal vescovo di Baiona nella Dieta di Passao alli Principe di Germania in nome del Re di Francia (4 Giugno 1556).
76. Manifesto di Don Fulvio della Cornia, Duca di Castiglione del lago, sopra la resa di quel ducato alle armi della Lega (29 Giugno 1643).
77. (Stampa) Risposta di Pirro Caetano al pred. manifesto (8 Nov. 1643).
78. Lettera del Duca della Corgna a Federico Savelli (Fir.<sup>o</sup> 22 Dic. 1643) (copia).
79. Protesta del Re di Spagna contro la Lega delli Eretici.
80. Brevi di Papa Urbano VIII (1643) e di Innocenzo X (1645) (copia).
81. Copia della relatione di Pirro Caetani al Card. Barberini circa la resa della piazza di Castiglione e copia di lett. del med.
82. Tre stampe, delle quali una del Protonotario Apostolico Cristoforo Vidman (1643), una sentenza del Tribunale (1643) e la Difesa del Duca Federico Savelli contro Fulvio della Corgna (1643).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 196 × 266, di carte 248 non numerate.

# 118.

1. Diploma dato dal Gran Signore al Tekeli (?) dichiarandolo principe di Ungheria, tradotto dall' idioma Arabo o Persiano e Turco. Anno Hezira 1093 alli primi della luna di Ssaban.
2. Copia di una lettera di Osman comandante di Aleppo a Massimiliano duca di Baviera, Supremo Gen. dell' Imperatore dei Romani.
3. Copia della risposta di questa lettera scritta da Maximilianus Emanuel Osmano Pascià Aleppino.
4. Copia di un decreto di Filippo V rivolto specialmente al Cardinal del Giudice perchè ripigli il suo impiego di General Inquisitore ecc. (28 Marzo 1715).
5. Copia di una dichiarazione del Cardinale Cesare Rasponi il quale promette e giura che ove sia assunto alla dignità pontificale, non farà dono ai suoi parenti maggiore di 50.000 scudi o in una volta o in più durante la sua vita ecc. (1667).
6. Brevi notizie sul moto di Napoli (24 Sett. 1701).
7. Copia del monitorio di Ranuccio Palavicini V. Camerlengo per citare in giudizio, pena la morte, ai 5 ott. 1703, il March. Scipione S. Croce Rom.<sup>o</sup>, Camillo Corsini Fiorentino, e Filippo Bentivogli Bolognese.
8. Copia di una relazione sul contagio in Napoli di un certo Franc.<sup>o</sup> Rosetti (?). Luglio 1656.
9. Nouo pronostico quale è stato comunicato a S. Maestà Cesaria dell' anno 1665.



10. Predizione del Matematico dell'alma Università di Colonia scritta al duca di Baviera sopra li terremoti 1665.
11. Copia d'una lettera incompleta d'anonimo.
12. La libreria di Clemente X lasciata in testamento al Sacro Collegio da dividersi a ciascun Cardinale secondo il proprio genio.
13. Copie de la Relation di Ligourne touchant coustumiers (?) des ambassadeurs moscouitres (?).
14. Cenni cronologici o storici da cui appaiono raccomandazioni alla dieta perchè si elegga a Re di Polonia il duca di Neuburg.
15. Cenno sulla contesa per la successione al ducato di Guastalla. Comincia: « Morto il duca di Guastalla fu preteso da D. Vincenzo Gonzaga il ducato per D. Vincenzino.....
16. Memoria dell'Amb.<sup>e</sup> di Francia circa l'uso che ha fatto sin qui delle franchigie (30 sett. 1674).
17. Relatione dello stato presente della Corte di Roma fatta all'Ecc.mo Sig. Principe di Legni (?) Giov.<sup>e</sup> di Milano dal Sig. Federico Ronzoni inviato da S. E. alla Corte di Clemente X (1675).
18. Copia di una lettera di un Card. bene informato sopra l'ambasciata del Sig. Pietro Muzzenico.
19. Discorso apologetico per riparo dell'antica autorità..... del Sacro Collegio dei Cardinali <sup>(1)</sup>.
20. Note di diverse scritture politiche e curiose.
21. Copia di un ordine mandato dal Conte di Vivona al Sig. Gaumonti perchè s'adoperi a far cessare la vertenza tra il Duca di Savoia e Genova (Da S. Germano, 14 Ag. 1671).
22. Lettera de Stati Generali al Re di Francia. Data all'Haya X Dec. 1671.
23. Risposta del Re Cristianissimo alla lettera delli Stati Generali. Scritta a S. Germano li 8 del 1672.
24. Estratto di Lettera scritta dall'Haya toccante Sua Altezza il Prencipe d'Orangies il quale è stato eletto alli 19 Gennaro 1672 a Cap.<sup>o</sup> Generale delle Provintie d'Olandia ecc.....
25. Copia di una lettera d'ignoto al Sig. De Fargues, in cui si difende da accuse di calunniatori.
26. Copia di una lettera di G. Abbate Braccesi al Card. Ant. Barberini.
27. Risposta del Card. al Braccesi.
28. Relazione della Cessione di Candia.

---

<sup>(1)</sup> Un' annotazione del sig. C. Cinelli dice che a questo punto del presente Ms. fu strappato un fascicolo contenente: Racconti di apparizioni di anime e di defunti ecc.



29. Relatione della nascita e del Corso della vita del Cardinale G. Mazzarino dal giorno dei suoi natali fino al tempo presente dell'anno 1657.
30. Breve relatione della fondazione e progressi della Congreg. del beato Pietro Gambacorta di Pisa: altrimenti dei Frati Romiti dell'Ordine di San Gerónimo.
31. Relatione dell' Instituto delle Scuole Pie.
32. Oratione fatta al Christ. re Schiarles (?) di Francia.
33. Copia dell'Oratione di Claudio Tolomei ad Enrico II re di Francia.
34. Legitimatione Ns. Fabiano del Monte. Comincia: « Julius episcopus servus servorum Dei Dilecto filio Fabiano de Monte Infanti Roman', salutem ».
35. Sommario de l'accordo con Mauritio passato da S. M.
36. Copia de lo scritto fatto dal Vice Re di Napoli in assicuramento di Roma (?) (XXVI Dec. MDLII).
37. Copia di una lettera scritta del Card. Di Monte p. ordine di S. S. in assicuramento dal Vice Re di Napoli.
38. Copia di una lettera del Sig. Duca di Fiorenza alla Rep. di Siena delli 19 di Febbraro 1553.
39. Cap.<sup>1</sup> fatti nella suspension d'arme stabilita alli 30 d'Agosto 1553 tra il S. Don Ferrando et Mons. de Brisach in Piamonte.
40. Parole del Duca di Northumberland dette al Populo di Londra dal palco dove poi gli fu tagliata la testa.
41. Bando da parte della Regina (d' Inghilterra).
42. Lettera di Gabriel Philippucius al Santo Padre e Responsum Sanctissimi in Concistoro.
43. Memoria sulla resa del Castello di Capua.
44. Copia di una lettera sulle condizioni di Messina cui fa seguito una narrazione sull'assedio della città, ed una lettera in cui si dice che se i Messinesi hanno preso tutti li Castelli, non hanno ancora occupato il *Salvatore* ecc.... (1° Sett. 1674).
45. Nota delle Casate e Famiglie che se ne sono andate da q.<sup>a</sup> città di Messina li 15 Marzo 1678 p. l'abandono fatto da Franzesi di d.<sup>a</sup> Città.
46. Copia di sei lettere venute da Messina dando ragguaglio della sollevazione.
47. In funere Dominae Comitissae Mariae Costantiae Nayner (?) oratio habita a Francisco Maria Blanchinio Urbinate.
48. Lettera in latino d'anonimo. Comincia: « Civitatem vestram nudius tertius ingresso prorsus imperato audit », ecc....
49. Epistola di Joannes Fruinus clarissimo Mecenati suo.
50. Copia di un' epistola di Franciscus Maria Feltrius de Ruere Urbini dux Montisfeltrii ac Durantis Comes. Pisauri Senogalliaeque dominus ecc. ecc. al B. Petro Antonio Santinello di S. Angelo in Vado (15 Giugno 1541).



51. Breve del Pontefice Innocenzo XI (1680).
52. Copia di un breve pontificio di Innocenzo IX.
53. Idem di un breve del pontefice Innocenzo X.
54. Idem, idem.
55. Indulto pubblicato per la sollevaz. di Napoli il 23 Sett. 1701 fatto da Don Ludovico de la Zerda y Aragon.
56. Copia di un ordine del Cardinal Raggi per accordare alcuni privilegi ad una ditta: *Laudadio Beer* et compagni (17 Giugno 1750).
57. Copia di un bando del Cardinal legato in Pesaro (1660).
58. Brano di una lettera del Card. Barberino a Giulio Donati sugli appalti (16 Agosto 1634).
59. Relatione di Roma fatta dall' illustrissimo Signor Raniero Zeni ambasciatore veneto.
60. Discorso fatto dal Sr. Card. Mazzarino alla presenza di Sua Maestà Cristianis.<sup>a</sup>, alla Regina Reggente, all' Ill.<sup>i</sup> Sig.<sup>i</sup> Mons.<sup>i</sup> Duca di Orlens, Principe di Condè e del Vescovo di Beauvais sopra li motivi di guerra che sono in Italia fra S. Santità e li Principi della lega.
61. Discorso se nello stato dei correnti affari sia espediente alla Ser.<sup>ma</sup> Rep.<sup>a</sup> di Venetia collegarsi con la Corona di Francia.
62. Lettere dell'Arcivescovo di Urbino al Vescovo di Gubbio con le sue risposte circa la pretensione di non esserli sufraganeo (Dec. 1660, Feb. 1661).
63. Risposta di Mons. Cini vescovo di Macerata al Magistrato di d.<sup>a</sup> città, 1<sup>o</sup> Aprile 1662.
64. Dichiarazione dei principi Card. e Tomaso di Savoia con cui si affermano leg.<sup>mi</sup> tutori di S. A. Reale, curatori amministratori e governatori dello Stato contro l'usurpazione di Madama Cristina (15 Giugno 1639).
65. Consideraz. storica su convenienze d'etichetta fra i vari principi civili e della chiesa (?).
66. Ragioni per le quali fu mosso il Ser.<sup>mo</sup> Principe Card. d' Este ad intervenire al Concistoro nel quale si proposero le chiese del Portogallo.
67. Risposta dimostrativa al discorso preced.<sup>e</sup>.
68. Versione dallo Spagnuolo della scrittura data dal Collegio dei Cardinali (?) al Conte della Rocca et Marchese de la Fuente ambasciatori della Maestà Cattolica.

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 196 × 266, di carte 388 non numerate.

## 119.

Relatione dello Stato dell' Impero et della Germania per tutto l'anno 1625 con indice alfabetico delle cose più memorande della relazione stessa (sec. XVII).

Cartaceo, adesp., legato in pergamena, mm. 200 × 270, di carte 52 non numerate.



**120.**

Relatione dello Stato moderno della Corte di Francia. Comincia: « La prima persona di questo stato è il Re Luigi XIV » ecc. (sec. XVII).

Cartaceo, adesp., legato in pergamena, mm. 190 × 258, di carte 164 non numerate.

**121.**

Relatione di Francia del Cavalier Morosini ambasciatore della Sereniss.<sup>a</sup> Rep.<sup>a</sup> di Venetia (sec. XVII?).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 196 × 266, di carte 190 non numerate.

**122.**

1. Concerto delli 6 d'Apr. sopra il capitolato di Ratisbona. Comincia: « Ha- uendo il Sig. Baron Matthias Galasso Plenipotenziario et Commissario Ge- nerale di S. M. Cesarea », ecc....
2. Dialogo politico sopra i Rumori di Francia. Tra il Re, la madre ed il fra- tello l'anni 1631, 1632, 1633.
3. Summarium capitulationum initarum de anno 1510 inter Sanct. Dom. Nos. et Venetos.
4. Summariu' capitulationum initarum in Terra Prati inter imperatorem et Rempubicam Floren. Anno 1512.
5. Summarium articulorum initarum inter Leonem X et Heluetios de Anno 1516.
6. Summarum Pacis et ligae initae inter Maximilianum Imper. et Carolum Hispaniar et Henricum Angliae reges de Anno 1516.
7. Summarium foederis initi inter Leonem X et regem Galloru' Bononiae anno 1519.
8. Summarium Capitulorum inter Leonem X et Carolum V initorum anno 1521.
9. Summarium foederis initi inter S.<sup>mm</sup> D. Clementem VII et Venetos ex una et Franc. regem Francia ex altera Die 12 Decembris 1524.
10. Summarium articulor. pacis inter Carolum V et regem Gallicum celebra- tione matrimonii inter dictum regem et Eleonoram pr.<sup>1</sup> Caroli sororem initos in Villa Madrilli die 14 Januarii 1526.
11. Summarium Pacis initi inter S.<sup>mm</sup> D. N. Clementem VII cum exercitu Cae- sareo. Anno 1527.
12. Summarium foederis inter Carolum V et Franciscum regem Francia Anno 1525.
13. Summarium Capitulorum inter Clementem VII, Carolum V, Venetos, Re- gem Ungariae et Ducem Mediolani, Bononiae de anno 1529 initos.



14. Summarium Pacis inter Clementem VII et Carolum V Bardinona (?), Anno 1529. Sequuntur duo articuli extra foedus conclusi.
15. Sommario delli capitoli fatti in Cambrai tra Carlo V e Francesco Re di Francia dell'anno 1529.
16. Summarium treguae initae inter Carolum V et Regem Franciae de anno 1538.
17. Summarium ligae initae inter Paulum III, Carolum V et Venetos contra Turcas, Romae, 1538.
18. Summarium articulorum Pacis initi inter Caesarem et Gallorum Regem de Anno 1544.
19. Summarium capitulationum inter Paulum III et Carolum V Romae initarum de anno 1546 contra Hereticos et Protestantes Germaniae.
20. Summarium foederis inter Carolum V et Ferdinandum cum Principibus Germaniae nationis. Augustae in conventu imperiali 1547.
21. Summarium iudiciarum quinquennialium inter Ferdinandum Rom: imperatorem et Solimanum Regem Turcarum de anno 1547.
22. Summarium Capitulorum pacis inter Regem Gallorum et Regem Angliae facti de anno 1549.
23. Summarium Pacis initae inter S.<sup>m</sup> D. N. Paulum quartum et Philippum regem Hispaniarum Anno 1557.
24. Tenore delli Capitoli fatti tra li Re Henrico di Francia et Filippo re di Spagna dell'anno 1559.
25. Delle pretensioni di diversi Principi sopra li Ducati di Mantova e Monferato con le ragioni di ciascheduno, e le risposte a tutte a favore del Ser.<sup>o</sup> Carlo Gonzaga Duca di detti Stati et di Nivers. Instructione compilata dal S.<sup>r</sup> G. C. A. B.
26. Istruttioni a Mons. Sarego destinato Nuntio alli Sig.<sup>i</sup> Suizzeri da Papa Paolo V.
27. Relatione della Nuntiatura de Suizzeri (1612).
28. Oratione del Can.<sup>o</sup> Priuli al Re Christianissimo.
29. Copia di una lettera della regina di Spagna Isabella al Conte di Olivares i offerta al Re delle sue gioie (1625) e risposta del Conte (12 Nov. 1625).
30. Lettere al Re di Francia perchè desista dalla guerra per l'occasione della Valtelina.
31. Istruttione a Mons. Borghese Auditore della Camera mandato da S. S. Papa Clemente 8<sup>o</sup> al Re di Spagna del 1593.
32. Istruttione di N. S. Papa Clemente 8<sup>o</sup> per Don Aless.<sup>o</sup> Camuleo Arciprete di S. Hieronimo di Roma mandato da S. Sant. a Teodero Gran Duca di Moscouia l'anno 1594.



33. Instruttione di N. S.<sup>e</sup> Papa Clemente 8<sup>o</sup> all' ill.<sup>o</sup> et Rev.<sup>o</sup> Sig. Card. Caetano legato di Polonia l'anno 1596.
34. Discorso intorno alla risoluzione presasi ultimamente dal Principe Tomaso di Sauoja nella sua andata in Fiandra.
35. Copia di lettera scritta dal Card. Della Valletta al Card. Bardemio (?).
36. Lettera dell'Achillini al Cavaliere Fra Ottavio Piccolomini. Di Parma 6 Febbraro 1633.
37. Due sonetti (Achillini?) al Causal. Fra Ottavio Piccolomini. Il 1<sup>o</sup> comincia: *Vanne a mieter Soria, vanne veloce*, ed il 2<sup>o</sup>: *A quella man che sostenò l' Impero*.
38. Capitoli delli aggiustam.<sup>1</sup> fra il Duca d'Orleans et il Re Cr.<sup>mo</sup> suo fratello. 1632.
39. Copia della lettera scritta dal Duca d'Orleans al Re X.<sup>mo</sup> suo fratello alli 12 Nov. 1632.
40. Il Marchese de Fargis a S. M. Cat.<sup>a</sup> in Ag. 1632 e la Respuesta de S. M. a Fargis.
41. Loque el Conde Duca di To. all'Ambasc.<sup>e</sup> di Francia e segue la Carta di S. Rey Cat.<sup>o</sup> al Pad.<sup>e</sup> Diego de Quiroga de 17 Ag. 1632.
42. Copia d'una lettera del Ch.mo a' suoi ministri sopra la uscita dal Regno del Duca d'Orleans.
43. Copia della risposta del Ch.mo al Duca d'Orleans sopra la morte di Memoransi (sic) 1632 27 Nov.
44. Informatione di Precedenza fra gli elettori e gli Ambasciatori di S. Imper.<sup>e</sup>
45. Exhortatio Angeli Provincialis ad Imperatorem et Archiduces Austriacos.

Cartaceo miscellaneo, legato in pergamena, mm. 198 × 260, di carte 304 non numerate.

### 123.

1. Notizie di fatti accaduti alla giornata con la data di Roma li 19 Dic. 1626 riguardanti varie regioni d'Italia e d'Europa (nel verso dell'ultimo fog.<sup>o</sup> leggesi: Di E. Dardano e Tomaleone?).
2. Idem con la data Di Roma 19 Xbre 1626.
3. Scritto notarile dell'anno 1582. Comincia: E perchè l' Ill.<sup>o</sup> et Em.<sup>o</sup> Sig. Don Pietro n.<sup>o</sup> fratello in vita.....
4. Scritto anonimo. Comincia: Fu invitato con part.<sup>e</sup> cortesia dal Gran Duca il S.<sup>e</sup> Card. Sforza, ecc....
5. Varie notizie di fatti accaduti nella prima metà del Sec. XVII (Carte 12 con interposti fogli bianchi).
6. Lettera di Ant. Leoncino al Suo Serenis.<sup>o</sup> Signore. Napoli, 20 Agosto 1620.
7. Lettera di Curzio Pichena al Suo Signore di Fiorenza 16 Marzo 1610.



8. Varie notizie di fatti accaduti qua e là nel secolo XVII (Carte scritte 15 e parecchi fogli bianchi interposti).
9. Copia della relatione mandata dal re di Francia al suo ambasciatore alli Suizzeri del seguito doppo la presa di Ciarbonera fino alla capitulazione di Momigliano (trad. dal francese).
10. Copia dei Capitoli che domandano li Hollandesi per far pace con S. A.
11. Relatione dello stato delli campi in Savoia (1600 Di Casale alli 8 Dicembre).
12. Idem sulla resa di Vercelli.
13. Notizie diverse datate da Genova 10 Marzo 1657 (C. 2).
14. Ricetta per tingere capelli e barba (a la Fera li 10 di Luglio 1657).
15. Notizie storiche datate da Varsavia dal 18 Luglio 1674 al 19 Sett. 1674. V' è interposta copia d'una lettera di Luigi XIV all'Arciv. di Parigi p. far cantare il Te deum per la vittoria sulle armi imperiali spagnole ed olandesi. E' firmata anche dal Colbert (19 Ag. 1674 da Versaglia). L'ultima carta porta la data di Cracovia 6 Ottobre 1674.
16. Nota dei morti e feriti dell'esercito francese il 16 Ag. 1674, mandata d' Henegaut.
17. Altre notizie sul medes.º conflitto in data da Parigi 15 Ag.
18. Lettera da Varsavia con data 2 Apr. 1627 diretta al Sig. Paolo Luzii. Vratislavia.
19. Notizie varie e datate da Roma 29 Giugno 1675 (C. 2).
20. Lettera di Ant. Zaniboni al suo Signore (Bruna 22 Nov. 1675).
21. Notizie varie datate da Roma 5 Sett. e 3 Ott. 1676 (C. 5).
22. Due lettere di A. Zaniboni al suo Signore (Gratz 18 Mag. e 6 Lug. 1677).
23. Notizie varie datate da Roma ai 14 Nov. 1680 (C. 1).
24. Notizie e ragguagli degli avvenimenti Europei che vanno dal 14 Ott. 1683 al Febb. 1749. Le cose più importanti pare riguardino i fatti dell' invasione dei Turchi nella Polonia e della lega Cristiana contro i Turchi. Le notizie talora sono mandate per lettera al Sig. Ann. degli Abati Olivieri. Il volume in fine è mancante.

Cartaceo miscellaneo, adesp., legato in cartone, mm. 206 × 286, di carte 403 non numer.

## 124.

1. Notizie dell' Immagine (della SS. Vergine) di Campo Reatino.
2. Copia della relaz.º del gran miracolo oprato nella notte del 13 Ott. in Spello da Papa Innocenzo XI (Spello 14 Ott. 1685).
3. Relazione del Sac.º Pier Antonio Ricci su quanto è accaduto rispetto al ven. cadavere della Beata Mattia Nazzarei di Matelica (28 Mag. 1759).



4. Traduz.<sup>e</sup> dell' elogio del Dott. D. Bartolomeo Dal Monte (n. 1726, m. 1778).
5. I. Copia di un Breve del Pontefice Gregorio XV (11 Dic. 1623).  
II. Idem, idem (30 Luglio 1622).
6. Copia di una lettera del Papa Clemente XI alla Maestà Cesarea dell' Imperatore (Roma 7 Marzo 1701).
7. Copia di Lettera scritta dall' Ecc.mo de Noris al P. Rev.mo Pacini.
8. Copia di Lettera scritta dal Card. Paolucci al Card. Pignatelli (26 Giug. 1708).
9. Breve discorso fatto dal Sag.<sup>a</sup> per ordine di S. Santità alla porta della Chiesa della Minerva in occasione del dono di uno stendardo, tolto ai Turchi nella battaglia presso Belgrado, dato al Papa dall' Imperatore. E' mancante.
10. Copia di una Lettera, tradotta dallo Spagnuolo, spedita dal Re ai prelati di Spagna (11 Marzo 1715).
11. Copia d'una lettera del Card. Ant. Bancherio al Papa Clemente XII (20 Dic. 1730).
12. Copia dell'orazione tenuta dal Pontefice Clemente XII nel Concistoro segreto il giorno 12 Febb. 1731.
13. Copia di una lettera del Pontefice Benedetto XIV al re di Francia Luigi XV in occasione di un attentato alla sua persona (19 Genn. 1757) e Risposta del Re al Papa (26 Febb. 1757).
14. Copia d'una lettera d'un Card. ad un Pontefice. Comincia: La Clemenza della S.<sup>a</sup> V.<sup>a</sup> ha sempre riguardato con occhio benigno l'attioni di un suo Umiliss. Servo ecc...
15. Considerazioni d' anon. Sulla elezione dei Pontefici.
16. Supplica al Pontefice del vescovo di Gubbio Fabio Manciaforte.
17. Copia d'una lettera del Re di Francia Luigi XIV in risposta ad un Breve del Pontefice Innocenzo XI (Versaglia 17 Febb. 1689).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 206 × 286, di carte 441 non numerate.

## 125.

1. Compendio del Mondo universale, con il vero computo de tempi dal principio della sua Creatione fino agli anni nostri, con le più notabili cose ecc. ridotto da Gio. Nicolò Doglioni (c. 1-12) 1663 A. di C. Dopo il segno d'una carta bianca abrasa, segue altra carta bianca (c. 13 e 14).
2. Caput III primae prophetiae Epi Buduen publice promulgatum in Congregatione Patrum die XIX Aprilis MDLXIII (c. 15 e 16).
3. De Pii Quincti Pont. Optimi Maximi, ae Sanctissimi laudibus, Francisci



- Sanctacrucii oratio Tiferni habita Kal. Maiis MDLXVIII, et R.mo ac Ill.mo Cardinali Rusticutio dicata (c. 17 e 18).
4. (30 Marzo 1681) I danni del Mal Consiglio. Discorso accademico sopra quelle parole: *Expedit ut unus homo moriatur ne tota gens pereat* (c. 19-22).
  5. Urbinatû pro grâ recuperata ab Ill.mo D.no. Psalmus. Comincia: *In conferendo D. benignitatem suâ, facti sumus valde consolati* (c. 23-24). La c. 24 è bianca.
  6. Catalogo di Libri scelti in vendita nella libreria del Signor Marchese Fontanelli di Modena (c. 25 e 26).
  7. Epigramma d'anon.: « Viva viva il Re Filip - Che fa dar la corda a i Capelit - Se venerà il Duca de Savoia - Lo daremo in man del Boja » (c. 27).
  8. Copia d'una lettera scritta di Coimbra (Maggio 1617) a Monsig. Vescovo Accoramboni Collettor di Portogallo delle Conclusioni del Sig. Cinthio Accoramboni tradotta di Portoghese in italiano (c. 28 e 29).
  9. Copia d'un paragrafo d'una lettera scritta dal P. Gio. Antonio Andreoni dalla città della Baia Metropoli del Brasile sotto li 31 luglio 1684 (c. 30). La c. 31 bianca.
  10. Proposte e risposte tra Monsignor Nuntio di Spagna e la Giunta di Stato, in materia del ricevimento dell'Ambasciatore del Duca di Braganza come Re di Portogallo da Papa Innocenzo X (c. 32-39). (Al Signor Pietro Cattanio, Pesaro).
  11. Indulgenze concesse dalla S. di N. Sig. Papa Gregorio XV alle corone, rosari, immagini, croci e medaglie benedette ad istanza de Pred. delle canonizzazioni delli SS. Isidoro, Ignatio, Taniero e Filippo l'anno 1622 (Card. S. Susannae). (c. 40 e 41).
  12. Copia di una lettera al Pre Rettore del Collegio di Firenze del Pre Gio. Pietro Pinamonte sopra la virtù del P. Paolo Segneri (Roma, 18 Dic. 1694). (c. 42-51).
  13. Cenno sulla controversia per la processione nel giorno 25 Aprile giorno di S. Marco (Parma li 6 Maggio del 95) c. 52.
  14. Breve vita del Card. Gio. Francesco Albani fatta nel tempo della sede vacante d' Innocenzo XII per Pasquinata come eran fatte a tutti gli altri Cardinali (c. 53-56).
  15. Stemma del Card. Albani con iscrizione che comincia: « *Maiorem cunctis virtutes, stemmata, claves - Vere Clementem te tua dona probant* » c. 57.
  16. (1701) Omelia fatta da N. S. Clemente XI il giorno di Natale, dopo l' Evangelio (c. 58-59) (bianca la c. 60).
  17. Lettera di Orazio Olivieri al suo Maestro (?) (Roma, 27 Gennaio 1703) nella quale acclude trascritta la perorazione pronunciata dal Papa Cle-



mente XI in Concistoro in occasione del terremoto. Entro il foglio di copia trovasi una lettera del med.<sup>o</sup> Olivieri alla madre (Roma, 3 Febb. 1703) in cui descrive il terremoto, parlando di quanto fece il Papa (c. 61-65). Bianca la c. 66.

18. Omelia del Pontefice Clemente XI nella solennità del Natale del 1702 (c. 67-68).
19. (Clemens Papa XI) Copia di lettera dell'Arcivescovo di Laodicea Ulisse Giuseppe (Roma, 7 Aprile 1703) ad una Nobil Donna (?) moglie a un Ferdinando Carlo, per ringraziarla della parte che prende alle pubbliche calamità con tanta pietà e religione (Non si comprende a chi sia diretta). C. 69.
20. Omelia del Pontefice Clemente XI nel natale del 1703, nella Basilica Vaticana (c. 70-71). La c. 72 bianca.
21. Copia di lettera del Papa Clemente XI al potentissimo Re di Etiopia (8 Marzo 1704) (c. 73-74).
22. Copia di lettera del Papa Clemente XI alla Maestà di Giuseppe I imperatore (Roma, 30 Agosto 1705). C. 75, bianche le c. 76 e 77.
23. Predica d'anon.<sup>o</sup>: In resurrectione Domini. Anno 1705. « Che l' unica cagione del nostro pianto non deve essere se non la perdita di Dio » (c. 78-88). Bianca la c. 89.
24. Altra predica d'anon.<sup>o</sup> pel medesimo argomento: In resurrectione Domini N. J. Christi (c. 90-96).
25. Omelia del Papa Clemente XI nel giorno di Pasqua dell'anno 1711 in S. Pietro (c. 97-98).
26. Cenno sul dono di cinque stendardi e una coda di cavallo fatto al Papa dall'imperatore dopo la battaglia presso Belgrado in cui restò sconfitto l'esercito ottomano (c. 99-100).
27. Cenno delle funzioni religiose ordinate dal Papa Clemente XI per ricevere gli stendardi, di cui al numero precedente, così in Roma come in Loreto; con entrovi la figura degli stendardi e qualche cenno descrittivo (c. 101-104).
28. Copia delle istruzioni date al Sig. Annibale Rucellai inviato al Re di Francia dal Cardinale Carafa (c. 105-106).
29. Due lettere da Vienna (1<sup>o</sup> Febb. 1710-28 Marzo 1710) con notizie riguardanti una missione in Sassonia e in Polonia. Forse di un segretario del Cardinale Albani (c. 107-109). La c. 110 bianca.
30. Copia d'una lettera di Vienna col ragguaglio d'una processione fatta da Turchi in Costantinopoli, 1<sup>o</sup> Maggio, per la guerra contro li Cristiani (con lettera in Mantova 8 Luglio 1715) c. 111-112.
31. Copia di due lettere del Papa Innocenzo XIII, l'una al Re di Francia



Ludovico Francorum regi Christianissimo (Roma, 24 Marzo 1722) l'altra a Filippo Duci Aurelianensi (Roma, 24 Marzo 1722) (c. 113-119), La c. 120 bianca.

32. Lettera senza firma (Roma, 22 Nov. 1724) in cui si parla della Bolla *Unigenitus* e dell'opera del Padre Domenicano Graveson per farla accettare in Francia (c. 121-122).
33. (Stampa) Sanctissimi D. N. D. Benedicti divina providentia Papae XIII. Literae in forma Brevis ad universos fratres ordinis Predicatorum Professores adversus calumnias Doctrinae SS. Augustini et Thomae intentatas (Romae, Typis reverendae Camerae Apostolicae, 1724) (c. 123-124).
34. Copia della risposta di S. S. all' Emin.<sup>o</sup> De Noailles sopra l'assunzione al pontificato (Roma, 21 Ag. 1724) c. 125-126.
35. Epistola Cardinalium nomine scripta (Romae, 17 Novembris 1728) super « Bulla Unigenitus » (c. 127). (Al Cardin. De Noailles).
36. Copia di lettera 26 Feb. 1729 del Cardinal De Noailles in cui spiega il suo sentimento sulla Bolla Unigenitus (c. 128-129).
37. Epistola ad Bened. XIII Scripta a Cardinalibus De Rohan, De Bissy et De Fleury. Fontisbellaqueis die 26 Octobris 1728, pro Bulla Unigenitus (c. 130-131).
38. Epistola nomine Cardinalium scripta a Dominico Riviera sacri collegii secretario ad Cardinal. Cosciam (27 Feb. 1730) c. 132.
39. Lettera de Cardinali al Card. Coscia, e copia di lettera del Cardinal Coscia agli E.mi Capi d'ordine (Cisterno, 8 Marzo 1730). Altra copia Responsionis R. in X.<sup>o</sup> Patri et Domino d. Nicolao S. R. E. Pro S. Mariae ecc. Card. Coscia Collegae et Fratri nostro cariss.<sup>o</sup> (Romae, die XI Martii 1730). (c. 133-134). La c. 135 nel *verso* reca una tavola di nomi dei discendenti da Cosimo I nei due rami Farnese e Borbonico.
40. Quaeritur an inserviens Missae diebus festivis in Oratorio privato Apostolico indulto concesso, sit exemptus ab obligatione illam audiendi in Ecclesiis publicis iuxta praeceptum (c. 136-137).
41. Copia di lettera del Re di Francia agli Arcivescovi e Vescovi (senza data) c. 138.
42. Arresto del Re nel suo Consilio di Stato li 10 Marzo 1731 (c. 139).
43. Lettera (d'anon.<sup>o</sup>) sopra il nuovo Breviario di Parigi stampato l'anno 1736 (c. 140-146). Bianca la c. 147.
44. Memoria per S. S. presentata da Monsig. di Thum ministro della Regina di Boemia e d' Ungaria li 25 Maggio 1742 (c. 148-149).
45. Copia di lettera della Segreteria di Stato al Nunzio Pontificio resid.<sup>e</sup> in Madrid (senza data) c. 150.



46. Copia del Concordato fra il Papa e il Re di Spagna intorno alla Collazione dei benefici, c. 151.
47. Dichiarazione del March. del Bufalo fatta al Conte di Galas (c. 152-153).
48. Sulla persona e sul vivere del Re di Prussia (c. 154-157). (Suo lettore il March. D'Argens; Dama della Regina è la Schansen. Pare si tratti di Federico II re di Prussia).
49. Carattere di Clemente XII e di altri personaggi (c. 158-169). (Bianca la c. 170). (Gli altri personaggi nominati nello scritto sono: il Card. Torrigiani, l'Abate Zegretti, Card. Cavalchini, Card. De Rossi, Card. Spinelli, Card. Rezzonico, Monsig. Giambattista nipote del Papa, il Ballases ex-ministro, Monsig. Bufalini, Monsig. Boschi, il Card. Lante, Card. Orsini, Card. Antonelli, Card. Negroni, la Duchessa di Bracciano, Ab. Ararcus (?), Donna Livia, Card. Albani, Monsig. Fantini, Mariuccia Colonna, Monsig. Rinaldi, Monsignori Gonteri e Zambelli, Mons. Boccapaduli, Monsig. Giacomelli, Monsig. Lacca, Monsig. Zannetti, Monsig. Barcali, Monsig. Saetta).
50. Lettera sul medesimo argomento del num. precedente, con qualche giudizio corretto (c. 171-179). Bianca la c. 180. Qui sono ricordati altri nomi: Monsieur De Pretis, il Paradisi, il Reali, il Boccalari, il Piccolomini, i Cardinali Ximenes, Richelieu e Mazzarino, Milord Buchingam, Conte di Olivarez, March. di Toreij, Patriarca Calino, Card. Banchieri, il Battistoni, Abate Torres, Marchesa Doni, Barone di S. Odile, Madama Sovard, Marchisio, Marchesa Correto, March. Angelo Gabbrielli, Colonnello Marliani, Colinelli, Monsig. Rota, Monsig. Levizani, Monsig. Cornacchia, Monsig. Orazio Mattei, Monsig. Contesini, Mannelli, Duca di Fiano).
51. Lettera d'anon.<sup>o</sup> (forse lo stesso autore dei due scritti precedenti sulla corte del Papa Clemente XIII) ad un amico di Milano sui « maneggi e le trame ordite dai Cardinali dopo l'ultimo insulto sofferto dal Papa ». Parlasì principalmente dei cinque concorrenti al Papato: Cavalchini, Galli, Crescenzi, Stoppani e Feroni ». In questa lettera sono, oltre i precedenti, altri nomi nuovi. Monsig. Cherufini, Monsig. Laon, Cardinal Guglielmi, Baldoriotti, Febronio (?), Monsig. Levizzani, Marcolini, Monsig. Borgia, Veterani, Paccante (?), Patriarca Lascaris, Acquaviva, Monsig. Gorgonio, Monsig. Forti, Marchesa Origo, Campilli, Bonaccorsi, generale Marchese Antici (c. 181-186). Bianche le c. 187-189.
52. Copia di lettera d'anon.<sup>o</sup> (Rimino, 5 Marzo 1765) intorno a disturbi insorti in Ravenna per il matrimonio Fagnani-Zanoli (c. 190-194).
53. Risposta ad una lettera di un Anonimo uscita in Ravenna sopra le note vertenze, nella quale si correggono esagerazioni e fandonie della lettera precedente (c. 195-207). Bianca la c. 208.



54. Relazione della occupazione di Avignone scritta da M. Teste a S. E. Monsig. Acquaviva. Da Nizza, 20 Giugno 1768 (c. 209-212).
55. Memoria del Papa sull'occupazione, di cui al numero precedente e Risposta alla d.<sup>a</sup> memoria in nome del Re. Portici 15 Dic. 1767. Bernardo Tanucci, E.mo Sig. Cardinale Orsini, Roma (c. 213-216).
56. Copia di un Breve del Papa Clemente XIII al Re di Portogallo Giuseppe, in data 30 Agosto 1767 (c. 217-218).
57. Copia della Risposta al predetto Breve data dal Re di Portogallo Giuseppe al Papa in data 5 Dicembre 1767 (c. 219-220).
58. Lettera del Card. Alessandro Albani al P. Antonio Lecchi della Compagnia di Gesù, Roma, 20 Maggio 1772 (c. 221).
59. Copia, di mano dell'Olivieri, di una lettera di Monsignor Durini Nunzio di Polonia dei 30 Genn. 1771 a S. E. il Card. De Bernis Ministro e Protettore di Francia (trad. dal Francese) (c. 22-223). La c. 224 bianca.
60. Questioni riguardanti i Gesuiti e il collegio di S. Lucia in Bologna (copia) (1773) c. 225-229. Bianca la c. 230.
61. Lettera del Papa Pio VI in data da Roma 17 Luglio 1782 in cui ringrazia degli auguri per il viaggio a Vienna. (E' una copia, non si sa a chi diretta) c. 231.
62. Copia di lettera di Pio VI in data di Roma 5 Luglio 1780 indirizzata a un regnante (quale?) per ringraziarlo di quanto fa in favore della S. Sede. Infine della lettera è significata l'apostolica benedizione per il principe e *tutta la sua reale Famiglia* (c. 232-233). Bianca la c. 234.
63. Copia d'un dispaccio di sfratto (c. 235).
64. Copia d'una lettera dell'Imperatore del Marocco al Principe di Malta, gran maestro della religione di S. Giovanni. Data in Marocco Li 8 della Luna Safar dell'anno 1183 (c. 236-237).
65. Relazione della partenza da Jesi per Vicenza della Marchesa Ghellini Colloci per mali trattamenti del marito e della suocera (c. 238-239).
66. Copia della citazione fatta al March. Nicola Colloci per il divorzio colla Marchesa Ghellini di Vicenza. Jesi, 18 del 1766 (c. 240).
67. Oratio Antonii de Malagonnellis, nunc de Amadoris sub persona Legatorum Reipublicae Sancti Marini ad Cristinam Flaminiae fines ingressam (1688) (c. 241-249). Bianca la c. 250.
68. Lettera di Mons. Luvillet al Sig. N. N. Ravennate. Da Parma li 20 Luglio 1769 (c. 251-254).
69. Copia del C.<sup>e</sup> Annibale Simonetti sulla costruzione del teatro in Osimo e risposta di Mari Antonio Talleoni (c. 255-257). Bianche le c. 258-259.



70. Relazione sull'istruzione nella città di Gubbio fino al 1769, da chi era impartita e come venivano eletti o dispensati maestri e professori (c. 260-268).
71. Lettera autografa, senza firma, a Monsignor Cantoni arcivescovo di Ravenna. Gubbio, 4 Settembre, s. a. (c. 269-272).
72. Tre lettere autografe di Gio. Girolamo Carli (*sine titolo?*), da Gubbio 4 Sett., 14 Agosto e 6 Ottobre 1769 (c. 273-278).
73. Copia dei Capitoli sopra l'unione delle scuole del pubblico a quelle del Seminario (c. 279-280).
74. Lettera autogr. di Giambatta Bonetti, S. Marino, 1° Febbraio 1744 (a chi?) (c. 281-282).
75. Lettera di Luigi e Pietro de Bernis ai Cardinali raccolti in conclave. Versaglie, 26 Maggio 1758 (c. 283).
76. Lettera autografa di Giambatta Marini all'Olivieri (Roma, 11 Ottobre 1750) con entro copia di un'istanza al Pontefice per la città di S. Leo (c. 284-287).
77. Informazioni alla Congregazione dei Nobili sulla esclusione di alcune famiglie, quali Bianchi, Cecchetti, Ubaldi e Arduini e notizie raccolte in proposito (c. 288-309).
78. Lettera ad Annibale Olivieri di suo cugino (chi?) in data 8 Marzo 1749, con entro una lettera del Segretario d'un Senatore (Bologna, 5 Marzo 1749) (c. 310-313).
79. Narrazione d'un incidente toccato alla famiglia del Governatore Ripanti nel teatro di Orvieto la sera del 15 Febbraio 1749 (Orvieto, 22 Febbraio 1749) (c. 314-317).
80. Copia (a stampa) dell'accordo della Capitolazione del Marchese de Langhallerie, e del Principe di Linauge con il Gran Turco. (In Lucca per Domenico Ciuffetti) (c. 318-319).
81. Lista di regali ricevuti dalla Principessa di Civitella nel suo parto (c. 320).
82. Regali fatti da questa Seren.<sup>a</sup> Real Corte a S. A. S.<sup>a</sup> di Baviera (c. 321).
83. Regali e mancie distribuitesi per ordine del Ser.<sup>o</sup> Principe Elettorale di Baviera (c. 322).
84. Copia del discorso fatto da Lord Thaylond a nome del Parlamento di Scozia al Real Principe di Scozia ed Irlanda ecc. (Sett. 1745) (c. 323-324).
85. Copia d'un manifesto di Carlo Edouardo d'Inghilterra, primogenito di Jacopo Stuard III pubblicato a Dublino nell'Agosto 1745 (c. 325-326).
86. Lettera anon.<sup>a</sup> senza indirizzo (Firenze, 11 Nov. 1797) in cui si parla del *trattamento* da convenirsi in favore delle *Elettorie* e di altre cose (c. 327-329).



87. Copia di una « protesta stipulata per mano di pubblico Notaro in questa città di Napoli segretam.<sup>e</sup> per essentarsi dalle insolenze il giorno ultimo di Aprile 1702 da un gran numero de Nobili » ecc. (c. 330-331).
88. Copia di lettera del Card. Grimani al Card. Paulucci e la risposta di questo. Precede un biglietto anon.<sup>o</sup> in cui si accenna la ragione dell'assenza del Card. Grimani in Concistoro la mattina del 6 Maggio 1702. Le due lettere portano la data del 7 Maggio 1702 (c. 332-333).
89. Copia del discorso del Nunzio Monsig. Mattei al Senato nel suo ingresso. Ottob. 1711 (c. 334). Risposta fatta dal Collegio (c. 335).
90. Discorso sopra il buon governo degli Stati di Modena, di Reggio e di altri ecc. (G. B. A.) (c. 336-363).
91. Alcune osservazioni sul Consiglio di giustizia (?) (c. 364-371).
92. Copia di decreto di Cesare Granduca di Modena, di Reggio ecc. (Modena a dì XI Marzo 1616) controfirmato da Gio. Battista Laderchi, per appianare alcune differenze fra que' di Viadana e quei di Borreto sopra Boschi ecc. (c. 372).
93. Capitulationi fatte tra N. S. Papa Clemente XIII et il S. Don Cesare da Este (23 Genn. 1598) (c. 273-375). Bianche le carte 376-378.
94. Prove addotte per dimostrare legittimo il titolo che ha il Ser.mo Duca di Modena in Bersello (c. 379-386).
95. Lettera di Giov. Battista Antonelli al Duca di Modena (Di casa a' 30 di Aprile 1620) (c. 387-390).
96. Istruttione al Sig. Pietro Antonelli. Comincia: « Avrà una lettera del Sig. Principe Francesco di semplice complimento di visita per il Sig. Duca di Urbino » ecc. (c. 391-397).
97. Copia di un documento riguardante la controversia per i confini di Brescello ecc. (Matteus Baracchius). 17 Genn. 1620 (c. 398).
98. Copia di lettera del Sindaco di Rubiera al Principe (s. d.) (c. 399-400).
99. Lista degli Huomini del Consiglio di Rubiera generale (c. 401).
100. Sommario dei delitti di lesa maestà (c. 402-407).
101. Relazione di Giov. Batta Antonelli al Duca di Modena sulla controversia col Duca di Mantova (c. 408-424).
102. Sentenza (stampa) contro li congiurati che insidiarono alla vita del Ser.<sup>o</sup> Principe Alfonso d' Este. Mutinae, MDCXXI (c. 425).
103. Condanna (stampa) del Marchese Salvatico in Modena. Modena, 1722 (c. 426).
104. Bando (stampa) del Tabacco per lo Stato di Piacenza. Piacenza, 1716 (c. 427).



105. Bando (stampa) per l'Acqua Vita nello Stato di Piacenza. Piacenza, 1716 (c. 428).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, (sec. XVII?), mm. 206 × 286, di carte 424 non numerate.

**126.**

Il *primo* fascicolo contiene: a) Instrumentum publicum super immissione lapidis benedicti a S. D. N. Paulo V, Pont. Max. in fundamentum frontis Templi Vaticani MDCVIII die X Februarii; di carte 10 non numerate, un po' guaste dall'umidità e dal tempo. - b) De locutione habenda in Ecclesia, Oratorio ecc. in quo extat Altare consecratum ecc. (c. 11 r.). - c) Kardio-graphia dicata Carolo Borromeo (iscrizione e incisione) (c. 11 t. e c. 12). - d) De reliquiis tempore Sixti III collocatis in altare chori ipsius deinde anno 1609 translatis in Sacrarium Basilicae S. Petri (c. 13 e 14). - e) Cenno di restauri e iscrizioni nella Chiesa di S. Pietro (?) (c. 15 e 16). - f) Caso d' un diacono Greco ordinato dal vescovo Latino; se, essendo morta la moglie, può ordinarsi da sacerdote secondo il rito latino (c. 17 e 18). - g) Libri quos Fr. Angelus Roccha Episcopus et Apost. Sacrarii praefectus conscripsit et imprimendos curavit (c. 19-20). Bianca e abrasa per metà la c. 21. - h) Ordo in traslatione corporis beati Gregorii Nazianzeni (c. 22) (lacerata e rovinata dall'umidità e dal tempo). - i) Explicatio Iconum, quae in tabella ad libri frontem impressa repraesentantur (c. 23). - j) De sacra Summi Pontificis communione ecc. Sanctissimo patri Paulo V Pont. Max. (c. 24-26). - k) Versiculi pro imploranda ope divina in principio Pontificatus (c. 27). - l) Alcune cerimonie di osservarsi dai Canonici della Basilica di S. Pietro con un decreto della Sacra Congreg. dei Riti ecc. Scriptura et annotationes super eadem materia (c. 28-44). - m) Inscriptiones quattuor ante Basilicam S. Mariae Majoris (c. 45 (abrasa in gran parte) e 48). - n) Tabella impressa ubi adnotantur accessus vota, ecc. in Conclavi 1605 (stampa) (c. 49-50). - o) Soliloquium Cardinalis Vez.<sup>ae</sup> in Conclavi quo Paulus V creatus fuit 1605 (c. 51-54). - p) De orationibus quae in die Parasceves pro Imperatore cantari solent (c. 55-56). - q) Deiparae Mariae semper Virginis mores natura et forma ex S. Epiphanio ecc. (c. 57 t.-r.). - r) Immissio lapidis benedicti a Paulo V in fundamentum faciei Templi S. Petri ecc. (c. 58-65).

Il *secondo* fascicolo contiene: L'interesse di Stato dei Principi Christiani tratto dal Francese dal Commendator di San Marino, aggiuntevi le considerationi dello stesso. Opuscolo di c. 54 non numerate, di cui le ultime otto bianche.

Il *terzo* contiene: Ragioni del Sig. Duca di Urbino sopra il Ducato di Mantova



e di Monferrato. Num. 5, articolo 3. Opuscolo di c. 54 non numerate, di cui le due ultime bianche.

Il *quarto*, di carte 47 numerate, contiene: Relazione della Corte di Costantinopoli alla repubblica Veneta dal Bailo dato dal Senato Veneto all'orator Zeno. Non si sa chi sia il Bailo.

Il *quinto* contiene: *Vir desideriorum*. Desideri di un zelante suddito da umiliarsi al sommo Pontefice raccomandati al sagro Collegio radunato in Conclave per la sede vacante di Benedetto XIV. Opuscolo di carte 20 non numerate.

Il *sesto* contiene: *Progetto economico per l'Erario Camerale*. Dopo l'indice, comincia così: « Le angustie estreme, nelle quali trovasi l'Erario Camerale ecc. Opuscolo di carte 41 numerate, cui vanno aggiunti otto quadri o stati di bilanci comparativi.

Il *settimo* contiene: Modo che s'usa di vestir le Novitie nel Monast.<sup>o</sup> di S. Caterina di Pesaro. Opuscolo di carte 9 numerate.

Cartaceo miscellaneo, in busta di cartone, sec. XVII e XVIII, di sette fascicoli di varie dimensioni, di carte complessive 290.

## 127.

Constitutiones de electione summi Romani Pontificis Alexandri VII (fogli 60).

Cartaceo, adesp., legato in pergamena, mm. 190 × 256, di carte 60 numerate.

## 128.

Conclavi di undici pontefici. Pio V (mancante dei fogli 1 e 2); Gregorio XIII; Sisto V; Urbano VII; Gregorio XIV; Innocenzo IX; Clemente VIII; Leone XI; Paolo V; Gregorio XV; Urbano VIII (mancano alcuni fogli in fine).

Cartaceo, legato in cartone, adesp., mm. 212 × 304, di carte 163 numerate.

## 129.

Epitaphium Leopoldi Archiducæ auctum elogiis funeralibus Constantiæ Re. Pol. Mariæ Magd: magnæ Ducis Heturiae Caroli Hisp. infantis dictabat Collegium Vien. Soc: Jesu.

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 192 × 286, di carte 18 non numerate.

## 130.

1. Relatione della Corte di Roma fatta dal Sig. Conte Biglior di Lucerna, fu Ambasc. straordinario d'obbedienza al sommo Pontefice Clemente X per l'altezza Reale di Savoia.



2. Arringa fatta nel Ser.<sup>o</sup> Maggior Consiglio dal N. H. E. Antonio Corrarò contro il Capitano Generale Franc. Morosini li 20 Dic. 1670.
3. Risposta fatta dal N. H. E. Gio. Sagredo all'arringa preced.<sup>e</sup>.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 144 × 204, di carte 88 non numerate.

### 131.

Relatione della Corte di Roma del 1660.

Cartaceo, adesp., anepigr., legato in cartone, mm. 144 × 200, di carte 96 non numerate.

### 132.

Vita dell' E.mo Sig. Cardinale Giulio Mazzarini primo Ministro della Maestà del Re Christianis.<sup>o</sup> descritta l'anno 1661.

Cartaceo, adesp., legato in cartone, mm. 134 × 190, di carte 56 non numerate.

### 133.

Della città di Pesaro. Sua origine e suoi accidenti sino al presente (Scriveva l'arciprete Ercolani questa Storia prima del 1623).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 134 × 200, di carte 16 non numerate.

### 134.

1. Varie oppenioni dell' origine di Pesaro (Alfonsus Ciccarellus subscripsi hac die 15 Julii 1581) (copia).
2. Auctores antiqui qui faciunt mentionem de Pisauro.
3. Posteriores auctores tractantes de Pisauro.
4. Autori volgari i quali fanno menzione di Pisauro.
5. Auctores, et Chronicae Manuscriptae quae faciunt mentionem de Pisauro.
6. La serie dei vescovi Pesaresi.
7. La serie dei signori e dei Principi.
8. La raccolta dei Marmi Pesaresi fatta da Camillo Giordani juniore (secolo XVII).
9. Sentenze ed erudizione tratte da vari autori greci e latini.
10. Oratio Jo: Vital: Spol.<sup>1</sup> In enarratione Claudii: De raptu Pro: In Gynn: Pisa: In laude poetices.
11. Oratio Camilli Jordani in Gimnasio Pisaurensi.
12. Historia Pisauri ex uariis auctoribus breviter excerpta.
13. Jo: Vital Spoletini ad Ber. Factorium Pisauren et Umbrium reipub ecc.
14. Pro asserendo, tuendoque cultu S. Terentii etc. Antonius Caracciolus.
15. Questiunculae super officio S. Terentii di Marcus Ant. de' Gozzi (secolo XVII).

Cartaceo miscellaneo, legato in pergamena, mm. 142 × 210, di carte 110 non numerate di cui molte bianche.

**135.**

Cronistoria dal 1570 al 1588 mancante in fine, in cui si raccolgono notizie generali e particolari del breve periodo storico e principalmente si fa menzione della guerra contro il Turco e dei tumulti del Ducato di Urbino (Matteo Sabbatini).

Cartaceo, legato in cartone, mm. 144 × 220, di carte 107 numerate.

**136.**

I Discorsi di Tommaso Campanella sulla Monarchia di Spagna. Il volume è rovinato nella parte inferiore dall'umidità.

Cartaceo, legato in pergamena, mm. 134 × 194, di carte 196 non numerate.

**137.**

Poesie diverse di vari autori.

1. Un sonetto a Donna Lavinia della Rovere Principessa d' Urbino (P. C. Humilis.<sup>o</sup> ser.<sup>o</sup>).
2. Copia di un sonetto di E. Tasso al Principe Rannuccio Farnese: « Mentre il tuo forte padre in fera guerra ».
3. Copia di due sonetti di Torquato Tasso: Sopra un vaso Moresco da tener profumi che fu poi fatto un calamare. Il primo comincia: « Quest'archa fu di pretiosi odori ». Il secondo: « O nobil vaso di purgati inchiostri ».
4. Copia di un sonetto di T. Tasso al Principe Rannuccio: « Nel campo de la vita aspra contesa ».
5. Un sonetto autografo ma anonimo: « Vaghi, leggiadri, amorosetti fiori ».
6. Madrigale di un Pastore cieco d'un occhio alla sua Ninfa: « Non perciò Fille il guardo ».
7. Sonetto d'anonimo: « Mentre di sodo canape legato ».
8. Sonetto in morte della Sig.<sup>a</sup> Lodouica Coccina: « Non da tuoi occhi onde abbondanti versa ».
9. Sonetto d'anonimo: « Ringratio il Ciel che più non provo et sento ».
10. Idem, idem: « Volsi, hor non voglio del voler ch' io volsi ».
11. Idem, idem, per la Sig.<sup>a</sup> Crispigna: « Vuoi pur ch' io sparga invan pianti e sospiri ».
12. Idem, idem, al Sig. Simone Cantarini: « Cadde di man del gran Pittor superno ».
13. Idem, idem, al Sig. Antonio Oliviero: « Par miniera la man ch'oro dif-fonde ».
14. Il Canto d' Himeneo. Epitalamio di Franc. Massucci accademico Humo-



- rista ad istanza del Sig. Franc. M. Ridolfi per le nozze di Pietro Ant. Olivieri et Vittoria Giordani. Comincia: « Coronato il crin d'oro ».
15. Sonetto d'anonimo col titolo: Amante che dispera poter tornare in gratia dell'amata: « Placar quand'è in tempesta il mare infido ».
  16. Idem. Vienna assediata: « Vienna son io. Dal lacerato fianco ».
  17. Idem, Al Sig. Duca d'Urbino: « Fu nel seculo d'or cura e diletto ».  
In fondo si legge Joes Petrus Riccius Pis. scripsit.
  18. Idem. Al singular valore del Sig. Baron d'Aste primo ad entrare nella piazza di Buda benchè ferito: « Prode guerrier, cui nel maggior periglio ».
  19. Idem. Al Ser.<sup>o</sup> Duca di Lorena (?) per la liberatione di Vienna e presa di Buda: « Con agmine copioso il Tracio Rex ».
  20. Idem. Sopra il nome di Crespina: « Donò di Rose a voi natura il volto ».  
In fondo si legge un distico latino sopra il med.<sup>o</sup> nome.
  21. Idem. Sopra bella donna che guarda il ritratto d'un gatto: « Su l'effigie d'un Bruto intenta ammira ».
  22. Sonetto d'anonimo: « Per rimirar d'un Gatto la figura ».
  23. Idem. In morte del Cardinale di Richelieu: « Hor che l'Eroe è caduto, in mesti accenti ».
  24. Sonetto di Annibale degli Abbati (1608): « Lungi da voi mia bella Bernardina ».
  25. Sonetto col titolo: Parla il Gioco con Amore mostrando d'essere più di lui permanente nel core delle Dame d'una città che non è Pesaro: « Io ch'agli amanti il vagheggiar prolungo ».
  26. Idem. S. Franc. Xaverio nella convers. delle Indie, dopo placata un'horrida tempesta di mare vien a lui riportato da un Granchio un Crocifisso che aveva gittato nelle acque: « Xaverio a trar le desiate Prede ».
  27. Epitaphium elogium. Comitem Octavium Ant. Mamianum a Ruuere.
  28. Sonetto col titolo: Popule meus quid feci tibi. Comincia: « Altra paga sperai, altra mercede ».
  29. In honorem Ill.mi D. Pompei Mazzae Tetrastychon (I. M.).
  30. Sonetto col titolo: La Poesia si duole dei Principi Moderni quai lasciano morire i Poeti da fame: « Del Or la sete e l'importune brame ».
  31. Idem, per le nozze del Conte Cesare Bianchetti colla Contessa Teresia Balducci: « Nacque alle glorie nobile Garzone ».
  32. Sonetto di Carlo Ghiadenghi al Sig. Domenico Abbati Olivieri: « Mentre il Mondo a tue leggi alte soggiace ».
  33. Come al num. 17.
  34. Sonetto di Antonio Girolamo Galeazzo: « Fui, son Padre a due figli Azzo e Girone ».



35. Due distici latini a Domenico Abbati Olivieri che ritorna in Pesaro sua patria.
36. Madrigale per le nozze di Franc. Giunchi di Urbino ed Isabella Abbati Olivieri da Pesaro: « Del bel Metauro alle famose arene ».
37. Sonetto alla Miracolosa Image della Vergine di S. Angelo in Vado del Priore Amadio in occasione dell'anniversario del terremoto di Rimini e Fano, ecc.: « Correvan giorni funesti, in cui svenati ».
38. Sonetto col titolo: Bella donna guarda sempre in terra: « Ond' è Cintia gentil, che sempre intenti ».
39. Madrigale in occasione d'una Mascherata fatta in Pesaro dell'anno 1683 rappresentante: Il trionfo del Mal Francese: « Oh! fate meraviglia ».
40. Sonetto d'anonimo: « Bianca masse di Cerere ponea ».
41. Sonetto autografo di Giovanni Abati per la Contessa Romisaura Mamiani Della Rovere quando risolvette di monacarsi: « Resa degli obelischi imago, e guida ».
42. Elegia latina in morte Nob. D.<sup>i</sup> Valerii Diplorati J. U. D. Pisauren.
43. Madrigale per una Dama mascherata da lavandara che porta la conca con panni: « Anch' io son lavandara ».
44. Sonetto del Priore Amadio al Peccatore per il terremoto: « Ove dormi o mortale? horrida guerra ».
45. Madrigale dedicato a Dom. Abbate Olivieri per una lettione Accademica: « S' è un Sol la Charità, ch' illustra il Mondo ».
46. Copia dell' iscriz. latina posta sul sepolcro di Cosimo III Gran Duca di Toscana.
47. Te Deum alle glorie della M.<sup>a</sup> del Re di Polonia. Comincia: « Te Polonum laudamus te victorem confitemur ». Nel verso del foglio si legge una breve lirica d'anonimo in dialetto veneziano: « Nò fè più maravègia ».
48. Copia d'un' iscriz. laudativa in latino alla Vergine.
49. Iscrizione latina al Parroco Pietro Albano.
50. Lirica in latino Maccheronico. Comincia: « Dies viae, dies illa - Solvet Turcas in favilla - nec remaneat scintilla ».
51. Epigramma a D. Galeazzo Sabbatini Can. Penitenziario. Comincia: « Arte tua discors docti concordia canens ». E' di F. Bonifacius Beaminus ordinis Predicat.
52. Epigrafe ed epigrammi latini di F. Bonifacius Beaminus per Giov. Francesco Passioneo Pesarese vescovo. Epigrafe. Epigramma (Roma redeunti): aliud Alea insignito; aliud (Gloriam inscribenti); Clausula.
53. Epigrafe ed elegia latina di F. Bonifacius Beaminus in lode di D. Antonio Pignatello Napolitano Vicelegato in Urbino.



54. Epigrafe Hexasticon ed epigramma latino di F. Gabriel Foscus Anconas Augustinianus in lode di F. Bonifacius Beaminus.
55. Epigrafe ed Hexasticon di F. Bonifacius Beaminus in lode del P. Gabriel Fosco Anconate.
56. Madrigale d'anonimo alla Contessa Margherita Santinelli. Comincia: « Quando di Fama il suono ».
57. Ortus, gesta, obitus et merita R.<sup>mi</sup> Pauli Luchini Augustianae religionis olim Generalis. Anno domini 1672.
58. Lamento d'un Amante fatto prigioniero. Comincia: « Udite le querele - D'un infelice amante - Che per virtù d'un incantato foglio - Fu contro il suo volere - Mandato col mandato in Campidoglio ».
59. Versi amorosi d'anonimo. 1. Lamento: « O degli orridi abissi alme dolenti ». - 2. « Che fai misero core - Per infida beltade ». - 3. S' inamora di bella donna piangente: « Fermate ohiemè fermate - Pupille addolorate ». - 4. « Lungi da te mio bene - Idolo di quest'alma ». - 5. « E questo sì ch'è troppo - E questo sì ch'è troppo ». - 6. Amante capricciosa: « Più capriccioso amante - Cervel più stravagante ».
60. Due Madrigali d'anonimo ad B. D. il primo per un mazzetto di fiori donati [Gite in dono al mio Sole], l'altro per il fuoco ad un raggio [Udite et amirate].
61. Sonetto dell'amante che vede la S. D. a disciorsi le chiome [Sciogliea sua chioma d'or con man d'argento].
62. Sonetto alla chiome canute di B. D. [Stami, ch'alla cagion de' miei tormenti].
63. Elegia per un ritratto della S. D. intagliato e colorito in marmo, donatogli dalla medesima [Marmo, la Donna mia somigli al vivo].
64. Cantata per nozze (forse musicata) cui prendon parte *libertà*, sposa, sposo, ed angeli).
65. Epistola ed epigrammi d'anonimo. La lettera comincia: « Egregiam tuam indolem Ill.me domine saepe sapius admiratus ». Gli epigrammi sono sei d'argomento religioso. Il 1° è per San Francesco Saverio: il 2° per l'Immacolata Concezione; il 3° ad infantem Jesum; il 4° Christo nascente florent Rosaria: il 5° De innocentium fede; il 6° De circumcissione domini. Si noti che vi è legato in mezzo un foglio con una canzone di Monsignor Giampoli, Governatore di Montalto al P. Giulio Roberti, la quale comincia: « Son ancor io nel Mondo e vivo e regno ».
66. Julii Mazzarini Card. elogium.
67. Cantata per musica a due voci con due V. V. per il cataletto Adamo ed Eva. Comincia: « A. Astri voi che risplendete; E. Stelle voi che scintillate ».



68. Quartine all'Eminenza Rev. del Sig. Cardinale Cerri. In persona del Riccio. Comincia: [Ho un titolo senza entrata io che son Riccio].
69. Delle bellissime Dame di Pesaro assise in carro rappresentante il monte Parnasso con Apollo e le Muse, così parla Polinnia a' Cavallieri che rappresentarono il dramma in Musica: [Cavallieri d' Isauro - Già su le nostre scene].
70. Le cinque principali cause che indussero Cristo a morire per noi.
71. Canto d'anonimo. Carità: [Ecco cede, o mortali - A me che son la Carità sovrana].
72. Cantato per musica a dialogo tra il pastor vecchio, il Coro ed Erminia.
73. Apophtegmata Petri Zrinii Comitis Neostadii Austriae in suo Aresto, hinc et inde muro ab ipso inscripta. Comincia: « Leonibus Magister manum insertat ».
74. Lettera d'augurio di Gio: Pietro Ricci ad anonimo, 27 Marzo 1671.
75. Ode d'anonimo che ha per titolo: Fra i contratti Virtù più gloriosa. Comincia: [Non più letre lascive - Di dolcezza, che è un fiel, le fila asperse].
76. Intermedio delle prigioni. Debitori, Giocatori e Burlatori de passeggieri (Dialogo in versi).
77. Tributo d'ossequio al glorioso valore dell' invittissimo Giovanni re di Polonia. Canzone per musica cantata in Palazzo del S. Card. Carlo Barbarini Protettore di quel Regno nel giorno in cui S. E. tenne seco a pranzo il S.r Talenti Segr. di quel Re. In fine èvvi un sonetto in cui si fa parlare il Re di Polonia a M.<sup>a</sup> Vergine. La Canzone comincia: « Fremeano i Traci e coi ribelli infidi ». Il Sonetto: « Vergine, a cui l' Empireo è Reggia e Trono ».
78. Epigrafe latina encomiastica al Papa Innocenzo XI.
79. Idem, al Card. Fulvio Astallio de Latere, cui seguono venti quartine in endecasillabi. La prima suona così:  

Ferma Fulvio le piante; ove tutt'ebro  
 Di desìo glorioso il cor ti guida?  
 Qual mai ti lusingò speranza infida  
 A portar merci di Virtù sul Tebro?
80. Ottave in versi ottonari contro le donne. Comincia con un ritornello di quattro versi che si deve ripetere dopo ciascuna ottava. Ritornello:  

Quanto ciarlano le donne  
 Non v' è età che si distingua  
 Purchè in bocca abbian la lingua  
 Sian fanciulle o sian Nonne.



81. Sonetto ad un giovine che si vuol far gesuita:  
« Mi si dice che voi mutando vita ».
82. Quattro ottave endecasillabe in cui si finge che un gesuita parli ad un putto che studia Gramattica:  
« Lidio per comparar sapienza agl'Anni  
Ne la scola di Palla i giorni spende ».
83. Sonetto autografo d'anonomo sull'acque. Comincia:  
« Nel principio dei giorni; a l' hor, che nacque  
Oscuro il Ciel, la Terra informe. Iddio.... ».
84. Quadernari in stile bernesco sull'argomento: La cometa e stelle vedutesi in Roma sopra un ovo di gallina, non presagiscono infortuni a quella Città ma la Galera a chi le delineò con acqua forte (sic). Comincia:  
Vadi a spasso Archimede; e i Cieli novi  
Ch'egli formò in un vetro, homai nasconda  
Si ritrova del Tebro in su la sponda  
Chi fa apparir le stelle ancor su gli ovi.
85. Epigramma latino per le dame Senesi:  
« Surge Paris tumulto, vetito fremit ira duello ».
86. Madrigale per il Card. Nini. Comincia: « Fatto d'Assirio Nino » e finisce:  
« Quei fe' preda de' Regni, e Voi dell'alme ».
87. Sonetto al Card. Fabrizio Spada per augurargli il buon Capo d'anno:  
« Quai d'armonico suon Chori beati ».
88. Sonetto bernesco contro il Sig. N. B. che pretende esser medico:  
« In verità non mi son mai sognato ».
89. Versi per musica. Introduttione al Balletto: Dori e Theti precedute da quattro Tritoni e seguite da quattro Nereidi.
90. Sonetti di D. Gius. Mandelli alla Sig.<sup>a</sup> Catterina Giordani per il felicissimo ingresso nel Monastero di S. Chiara della Sig.<sup>a</sup> Vittoria Grava che prende il nome di Francesca Saveria. Il sonetto è allusivo al Cervo e Giglio del suo stemma:  
« Qual cervo all' hor che da pungente strale ».
91. Sonetto dal titolo: Dal giudizio di Paride s'argomenta che la bellezza ha maggior forza della virtù.  
« Ferma Paride, senti, e pur tua mano ».
92. Quadernari in stil giocoso d'un amante di bella Gobba:  
« Oh quanto è strano Amor: et oh qual robba ».
93. Sonetto: Riflessioni nelle presenti calamità del terremoto nella città di Fano et Rimini.  
« A sgridar suoi misfatti, ó cuor profano »



e finisce:

« Ah! che il grave penar la terra scuote! ».

94. Sonetto di G. Mandelli dedicato ad Aless. Diplovatazi e scritto per la Gloria immortale di S. Franc. Saverio apostolo delle Indie per il miracolo del Crocefisso, cadutogli in mare e riportatogli da un Granchio:

« Francesco dàtti pace; ecco a te riede ».

95. Sonetto d'anonimo: A Christo spirante in croce affetti della beata Vergine addolorata:

« E pur vegg' io l' Eternità, che langue! ».

96. Sonetto dedicato al Sig. Lorenzo Gambucci Cap.<sup>o</sup> della Cavalleria e scritto nell'occasione della guerra contro il Turco, nella quale *li bombardieri* di Pesaro invocano il patrocinio di S. Barbara:

« Tu che de l'Asia entro i più ciechi errori ».

97. I. Epigramma latino. S. Cattarina sparge dal suo capo reciso sangue e latte:

« Barbarus heu lictor non exorabile ferrum ».

- II. Madrigale per la med.<sup>a</sup> tormentata dalle Ruote:

« Sacra donzella, oh quanto ».

- III. Epigramma latino nel rinnovarsi ad istanza di Mons. Alessandro Dioletevi le glorie della Santa:

« Me iam servavit Macedo quam condidit Urbem ».

98. Sonetto giocoso contro un Discorso Accademico, nel quale coll' intervento del Card. Fabrizio Spada si concluse che sia migliore la Fortuna contraria che la propizia:

« Che fortuna peggior sia più perfetta ».

99. Quadernari in stile Bernesco contro un gran smargiasso che porta una gran barba:

« Facciamo una scommessa ch' io v'addito ».

100. Sonetto. Che sia più desiderabile la fortuna propizia che la contraria:

« Sì, d'adulteri rai s' infiammi e splenda ».

e un epigramma latino: Che sia più desiderabile la fortuna contraria che la propizia:

« Vitrea Fortuna est; dum splendet, frangitur; Ergo ».

101. Madrigale per la Beata Rosa che muore in tempo di notte:

« Già la notturna Dea ».

102. Sonetto nel quale la Ven.<sup>e</sup> Compagnia di S. Giuseppe di Pesaro, portandosi a Loreto, invoca il patrocinio della beata Vergine nelle turbolenze insorte dopo la Congiunzione massima:

« S'armano i Cieli e in torbido splendore ».



103. Sonetto d'anonimo sopra la morte dei SS. Innocenti:  
« Fioretti del Martirio, Anime intatte ».
104. Sonetto di G. Mandelli sul miracolo del crocefisso di S. Francesco Saverio,  
dedicato al Sig. Annibale Abbati Olivieri:  
« Francesco a l' hor, che 'l Crocifisso Amore ».
105. Sonetto dal titolo: Bella donna in atto di tirar di scherma:  
« Cori amanti a battaglia; Armate schiere ».
106. Madrigale alle glorie del Card. legato e delle altezze serenissime qui presenti (sic):  
« Bel Ternario d' Eroi  
« Nati a dar fregio a gli ostri, e a le Corone ».
107. Sonetto bernesco contro chi ha preteso esser necessaria la pazzia in un letterato:  
« In verità, ch' io non ho mai sognato ».
108. Sonetto per l' interpretaz.<sup>e</sup> d'un sogno:  
« Era la notte, e del Cimmerio speco ».
109. Sonetto d'anonimo sulla Descrizione del tempo in un orologio:  
« Con stupor di Natura, il Tempo edace ».
110. Altra copia dell' Epigramma, di cui al numero 100.
111. Sonetto giocoso sul titolo: Non vagliono Virtù, Nobiltà e Valore a chi ha contraria la Fortuna:  
« Son morto, o Ciel, se non m'aiuti tu ».
112. Altra copia del sonetto, di cui al numero 98.
113. Idem, idem di cui al numero 100.
114. Sonetto su di un Gran Smargiasso che porta una gran barba:  
« Gran Barba un Huomo vil, ch'ogni hor contende ».
115. Sonetto pel valore incomparabile della Sacra Reale Maestà di Giovanni III re di Polonia:  
« Sarmato Eroe, del cui valor costante ».
116. Sonetto per un giovane che morì di passione amorosa:  
« Per l'Apollineo Ciel Fetonte audace ».
117. Sonetto. Un poeta che risolve d' abbandonare il Parnaso e corre al Calvario:  
« Apollo addio: Non più corro a gl' honori ».
118. Altra copia del sonetto, di cui al numero 116.
119. Madrigale a bella cacciatrice:  
« Al popolo volante  
« Filli insidie vezzose un dì tendea ».



120. Sonetto per la festa di S. Andrea apostolo, dedicato alla Sig.<sup>a</sup> Do: Anna Beiardi Suseni:  
« Mentre lasso, il Patiente, e pien d'affanni ».  
(Fu pubblicato in Ferrara per l'erede del Giglio 1682).
121. Sonetto dal titolo di cui al numero 117.  
« Apollo addio; Non più d'Aonii allori ».
122. Sonetto per le glorie della santissima Croce:  
« T' inchino Albel eccelso, in cui languente ».
123. Sonetto per un orologio che serve di base ad un crocifisso:  
« Ordegno nato a misurar l'etade ».
124. Sonetto giocoso: Vana esortazione a Giuda a non appendersi ad un fico:  
« Dimmi per vita tua Giuda cortese ».
125. Epitaffio per il Sepolcro di Cristo contenuto in un epigramma:  
« Proh dolor! ah, Pietas! augusta clauditur urna ».
126. Sonetto per il felicis.<sup>o</sup> ingresso di Cleria Angelelli nel monastero di S. Maria Madalena dell'Apiro con li nomi di Vittoria Maria Costanza. Parla Plutone:  
« Ferma Cleria le piante; A che ti guida ».
127. Sonetto alla Maestà di Giovanni terzo re di Polonia per la lega fatta con Cesare contro l'armi ottomane:  
« Freme l'Asia idolatra e a Tigri Ircane ».
128. Sonetto bernesco al Sig. Pietro Giubilei:  
« Oh questo vale un grosso in verità ».
129. Sonetto in lode della Pace:  
« Aurea Catena è il Mondo; Anelli d'oro ».
130. Sonetto per un peccatore che si duole della propria ostinaz.<sup>o</sup>:  
« Quando nel Mar di pene acerbe immerso ».
131. Sonetto. Un amante, veduta una scintilla di foco volare in seno di Filli, mentre si scottava così parla:  
« Da man di neve a dileguare intenta ».
132. Quadernari in bernesco. Un giovane che contro la volontà dei genitori vuol per moglie una giovane che ha la testa grossa:  
« Genitori, ite pur meco all'ingrossa,  
« Dite, quanto volete; io vuo' per moglie  
« Per render paghe tutte le mie voglie,  
« Quella giovane sol che ha testa grossa ».
133. Sonetto. Il sepolcro di Cristo parla al peccatore:  
« Fermati Passeggier; sia questa Pietra ».
134. Altra copia dell'Epitaffio di cui al numero 125.

135. Sonetto bernesco in cui si afferma che sia più desiderabile la sorte favorevole che la contraria:  
« Che fortuna miglior sia più negletta ».
136. Parole per musica in occasione d'una mascherata fatta in Pesaro nel carnevale del 1683. L'Alcide trionfante del drago custode dei Pomi d'oro negli Horti Esperidi.
137. Sonetto d'anonimo al Sig. Alessandro Proatasi Principe della Academia fatta nella Scuola Pubblica di Pesaro:  
« Ben con ragione il principato hauesti ».
138. Ode per la solennità di S. Ant. da Padoa celebrata dal Sig. March. Ferdinando Cospì di Bologna:  
« D' un ardir generoso  
« Armato il cor su la tartarea arena ».
139. Sonetto con cui un povero marito vien consolato della tirannia di sua moglie:  
« Nel più cupo del sen forte s'affanna ».
140. Sestine intitolate Fama:  
« Già mirasti illustri Eroi  
« Di costanza il pregio raro ».
141. Quadernari in cui si descrivono succintamente i (sic) stati della guerra con persuasione alli Regi per la pace:  
« Quali da Flegetonte aspre sede (sic)  
« Hoggi conturba Erinni: e quai Portenti ».
142. Canzone « La Speranza ». A sua altezza sereniss.<sup>a</sup> l'Arciduca Leopoldo Guglielmo d'Austria:  
« Come per l'onde infide ».  
Segue un sonetto al medesimo:  
« Scolpir le glorie del tuo Brando invito ».
143. Orazione panagerica funebre per la morte del Rev.<sup>mo</sup> Raffaele Aversa generale dei Chierici Minori. Seguono epigrafi e versi latini in lode del medesimo.
144. Prologo, intermezzo e canti per una tragicomedia intitolata la Forza della Parola rappresentata in Pesaro nel Carnevale 1659 nel Palazzo del Card. legato da una Camerata di giovani.
145. Discorso sul trionfo d'Amore.
146. Discorso sull'architettura del Sig. Domenico degli Abati Olivieri (secolo XVII).
147. I. Madrigale, preceduto da breve ragionamento, per una bella donna che di notte va contemplando il cielo:  
« Filli forse tu miri ».



- II. Madrigale sopra bella donna che si lamenta che il suo amante l' habbi dato un bacio senza sua richiesta:  
« Filli tu ti lamenti ».
- III. Madrigale sopra bella donna che ha perduto un diamante:  
« A che mia bella Nice ».
148. Discorso accademico di D. Olivieri sulla virtù.
149. Due epigrammi ed un' elegia latina. Il 1° epigramma sul danno dell' ignoranza e sul vantaggio della virtù per un' accademia:  
« Fluctibus in medio, Hospes, Navem finge vagantem ».
- Il 2° è contro una donna che si tinge il viso di belletto:  
« Virgineos pingis mentito sanguine vultus ».
- 3° Elegia de triumpho Amoris.
150. Discorso sopra l'orologio geroglifico degli Egizi.
151. Discorso sulla Fortuna.
152. Discorso accademico di D. Olivieri.
153. Idem sul Trionfo d'Amore.
154. Discorso in lode del Card. Aldevaro Cibo che fu legato d'Urbino dal 1646 al 1648.
155. Discorso sopra la Fortuna. Introduttione. Approvazione.
156. Sonetto. Sapiens dominabitur Astris:  
« Volubili i suoi giri alti e superni ».
157. Discorso accademico sulla poesia e sulle muse.
158. Idem. Lo abito d' Ebreo scelto per piacere alla sua bella.
159. Epigramma sulla Beata Rosa che si pone in capo una corona di spine;  
Epitaffio sul sepolcro della Beata Rosa. Discorso sulla Beata Rosa.
160. Mathematica Regalis et Imperatoria scientia Prolusio 1658.
161. D. Ignatio Loyolae gloriae tumulus.
162. Sull'amore. Discorso.
163. Canzone per le nozze del Cav. Camillo Abbati Olivieri con la Sig.<sup>a</sup> Lavinia Gottifredi:  
« Ben è giunto, o Musa, il Sole ».
164. Parole per musica del Venerdi Santo del Sig. Pietro Giubilei da Pesaro.
165. Sonetto con la coda del Sig. Vincenzo Maria Marescalchi. Il Reno in Po:  
« Tutte nel mondo van l'acque all' ingiù ».
166. Versi di Camillo Zampieri al Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri:  
« Questi quattro poco tersi - A te scrivere miei versi ».
167. Capitolo di Camillo Zampieri alla Sig.<sup>a</sup> Cont.<sup>a</sup> Vittoria Olivieri ne' Marchirelli. Segue un sonetto del medes.<sup>o</sup> per la morte d'una cagnuola della Contessa.

168. Sonetto d'anonimo:

« In durissimo tronco io mi scorgea ».

169. Altra copia dei versi di cui al numero 166.

170. Sonetto d'anonimo:

« Chi è questi in volto baldanzoso e franco ».

171. Tragedia in 5 atti con cori: « Gerusalemme Cattiva » del signor Bernardino Campelli. Fu stampata in Venetia nel 1623 presso A. Pinelli. Questo manoscritto fu copiato in Roma nel 1730.

172. Ottave improvvisate dal Cav. Perfetti Sanesi e lui recitante trascritte.

173. Capitolo fatto dal S.r Dott. Calbi per il Mal epidemico stato in Ravenna nel 1729.

174. Terzine del Dott. Ruggiero Calbi Ravennate all'Ab. D. Floriano Amigoni, monaco Camaldolese:

« A voi Florian che siete un uom morale ».

175. Capitolo d'anonimo sopra il prender moglie:

« So che Ferrara mia di nozze è piena ».

176. Poemetto d'anonimo. Il Crivello. Parte 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> cui segue un sonetto sopra il Card. Spinola:

« Quel che fu Nunzio alla gente Polacca ».

177. I. Sonetto del Conte di Monteverchio:

« L'uomo sopra di cui compor si de' ».

II. Sonetto del Sig. Leers per la nascita del Principe di Galles:

« Nasci o Real fanciullo, e se non puoi ».

III. Sonetto per la presa d'Orano di Petrosellini:

« E qual di navi folta selva è quella ».

IV. Sonetto d'anonimo a San Rocco:

« Glorioso San Rocco eroe celeste ».

V. Sonetto sopra l'Alessandro nelle Indie, dramma del Metastasio:

« Giunto Alessandro alla famosa tomba ».

VI. Sonetto per l'andata degli Spagnuoli a Napoli l'anno 1734:

« Son dispersi i Spagnuoli, eccoli uniti ».

VII. Sonetto per la conquista di Colorno fatta dagli Imperiali l'anno 1734:

« Quel dì che all'alta gloriosa impresa ».

VIII. Sonetto per la battaglia di Parma il 29 Giugno 1734:

« Certo che giù dalla Celeste Sfera ».

IX. Sonetto. Don Filippo infante di Spagna col Telescopio guarda l'Italia:

« Questo nel suo pensiero Italo Re ».

X. Sonetto per una Galeotta Turca data in secco nelle spiagge di Macarese l'anno 1748 e predata dai Popolani:

« Vide Giove Tarpeo venirsi a fronte ».



- XI. Sonetto per il principe Stuardo entrato in Scozia:  
« Volesse Iddio che il principe Stuardo ».
- XII. Sonetto per il Principe Ercole Rinaldo di Modena (1757):  
« Ercole emulator degli avi suoi ».
- XIII. Sonetto in occasione della guerra di succes.<sup>e</sup> Austr.<sup>a</sup>:  
« Luigi sul Vangel che manterrà ».
- XIV. Sonetto creduto d'uno scolopio per la venuta dei Gesuiti Spagnuoli a Civitavecchia, cui fu negato lo sbarco:  
« E ancor sul cresco dorso di Nettuno ».
- XV. Sonetto creduto del P. Cordara Gesuita ai Scolopi:  
« Oh Battelletto, che sull'arse arene ».
- XVI. Sonetto di risposta dei Scolopi:  
« Galera ardita che coi remi alteri ».
- XVII. Sonetto. Il barometro, ossia mantello de' Scolopi che cresce e cala secondo vanno gli affari dei Gesuiti:  
« S' un vento boreal, tranquillo e cheto ».

Cartaceo, legato in cartone, mm. 200 × 280, di carte 414, in gran parte numerate antic.

### 138.

1. Un poema: La conclusione de' Frati, dell'Ab. Girolamo Tartarotti da Roveredo, scritto a 19 anni (113 ottave).
2. Canzone di Messer Jacopo de Carradori da Imola:  
« Nell'ora, che la bella Concubina ».
3. Canzone, preceduta da una breve lettera di dedica, intitolata: La pace è fatta, di Mons. Annibale Albani custode della Vaticana alla Sig.<sup>a</sup> Giulia degli Abbati Olivieri sua sorella l'anno 1645.
4. Lettera in terza rima del Sig. Ottavio Falconieri al Sig. Gio Batta Palagio.
5. Sonetto d'anonimo dedicato al Card. Fabrizio Spada legato:  
« O del cielo latino astro sereno ».
6. Sonetto d'anon. dedica a Gio. Francesco Poggi Fiorentino:  
« Stella d'etrusco Ciel, Gioria de' Chiostri ».
7. Sonetto d'anon. per S. Tomaso, quando con un tizzone di foco cacciò una Femina impudica:  
« Dolce pena del cor, Donna vezzosa ».
8. Arietta per chiesa. Parlano la Vergine, S. M. Maddalena e S. Giovanni (E' morto Giesù).
9. Sonetto d'anon. per una processione di M. V. addolorata:  
« Se stesso offrì Giesù d'obbrobri pago ».
10. Sonetto d'anon. all'Olivieri:  
« Se il pallido verso, ond' ho dipinto ».

11. Ode d'anon. Il terremoto:  
« L'offesa onnipotenza ».
12. Sonetto d'anon. Per la unione dei due mari Mediterraneo ed Oceano fatta dalla M.<sup>a</sup> Christ.<sup>a</sup> di Luigi XIV re di Francia:  
« Quel gran Luigi a i cui famosi eventi ».
13. Canzone della beata Caterina di Bologna (sic):  
« Anima benedetta - Da l' alto Creatore ».
14. Due sonetti d'anon. al Sig. Lonardo Veniero:  
Il 1° comincia: « Signor, con altri ancor comune avete ».  
Il 2° comincia: « L' indole generosa, e il core altero ».
15. Canzone del Dott. Carlo Casalini recitata nell'Accademia di Pesaro:  
« Il meglio consumai de l'ettà mia ».
16. Sonetto del Card. Colloredo per il rifiuto al Pontificato fatto da Clemente XI:  
« Lagrime tolte di Clemente al ciglio ».
17. Sonetto d'anon. per Papa Clemente XI che visita l'ospedale di S. Spirito:  
« Eran gli angeli intorno al mio Signore ».
18. Quadernari d'anon. Riflusi di bòn governo tra marito e moglie:  
« La famiglia è un picciol Regno  
« E in etade così critica  
« Non ci vuol poca Politica  
« A guidarla con ingegno ».
19. Quadernari d'anon. *Anticritica*:  
« Per parlar con libertate  
« Mi perdoni quell' Ingegno  
« Che fe' critica sul regno  
« Delle donne maritate ».
20. Madrigale d'anon. alla Sig.<sup>a</sup> Lavinia Olivieri che perdendo una sera al gioco disse: *Gran destino*:  
« Donna ch'adorni Isauro ».
21. Brindisi d'anon. al Conte di S. Angelo:  
« Un brindo a te farei, saggio Vincenzo ».
22. Sonetto d'anon. per l'erudit.<sup>a</sup> Elisa, Principessa degli Arcadi istituiti da lei in Pesaro <sup>(1)</sup>:  
« Ceda Flora ad Elisa: e se più Fiori ».
23. Quattro sonetti di Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Belluzzi a Lavinia Olivieri:  
1° « Leggiadra donna, cui natura diede ».

---

<sup>(1)</sup> E' la signora Lavinia Gottifredi in Olivieri, madre di Annibale.



- 2° « Colta da repentino interno ardore ».
- 3° « Questi, Donna ch'udrai sì dolcemente ».
- 4° « Donna da poi che dai bei lumi tui ».
24. Sonetto d'anon. per il ritorno da Venezia della gentilis.<sup>a</sup> Elisa:  
« Ove alato Leon si specchia in mare ».
25. Sonetto di Lavinia Olivieri (Elisa) per il P.<sup>e</sup> Baldigiani celebre predicatore:  
« Corri latte, o bell'Arno, alle tue sponde ».
26. Sonetto di Carlo Gavardini. Il Porto di Pesaro:  
« Da cime alpestri in lungo piano angusto ».
27. Capitolo di Carlo Gavardini all'Abate D. Andrea Lazzarini in occasione della morte dell'Abate Gentili:  
« Andrea, o tu che meco il primo albore ».
28. Sonetto di G. Mandelli per l'infelice condizione d'Italia (1736):  
« Se più Italia non chiamo, o nostra o mia ».
29. Sonetto dell'Ab. Lazzarini:  
« Se pur v'è chi pietà per me riserba ».
30. Sonetto dell'Arcidiacono Rubini al Principe Stuardo figlio di Giacomo III re d'Inghilterra:  
« Non ai reali incliti aviti pregi ».
31. Sonetto di Pietro Galli in morte del March. Scipione Maffei:  
« Nell'ora infausta dell'oscuro giorno ».
32. Sonetto del March. Eleonori alla Princip.<sup>a</sup> Ruspoli:  
« Canti altra Musa il nero ciglio, e il crine ».
33. I. Sonetto di Crescentino Baviera in ringraziamento ai Signori Annibale e Teresa Olivieri per l'ospitalità ricevuta a Novilara:  
« Non pel vicino mar, non per l'adorno ».
- II. Canzone del medesimo:  
« Era d'abitatori  
« Il ciel già vuoto e la marina Teti ».
- III. Sonetto del med.<sup>o</sup> alla March. Nicolosa Gaddi ne' Zocatelli:  
« Ombre d'eroi famose, ombre onorate ».
- IV. Motti per un lotto.
34. Sentenze in versi del Sig. Annibale Olivieri.
35. Idem, idem dell'Ab. Gio. Batta Passeri.
36. Elogium Ersiliae Francisci Iunci et Isabellae de Abatibus Oliveriae F. quae obiit anno 1715.
37. Lettera e sonetto sopra S. Nicola di Tolentino di Alfonso Tiraboschi ai Sig. Annibale Olivieri:  
« Felice sei, o Donna, del gran Chiento ».

38. Cantata a dialogo sulla morte di Sisara. Vivo ritratto del mondo vinto da chi abbraccia lo stato religioso. Scritta in occasione della Monacatura di S. E. Eleonora Ercolani in S. Vitale di Bologna. Segue un sonetto per la vestizione della suddetta di D. Benedetto Piccioli che sembra l'autore anche della Cantata.
39. I. Sonetto di Giamb.<sup>a</sup> Petrucci al P. Predicatore del Duomo di Pesaro:  
Laddove fischia in fra i macigni, e rugge ».  
II. Canzone del med.<sup>o</sup> a Mons. Stoppani.
40. Sonetto di Girolamo Agnella Ferrarese per il battesimo del Sig. Tomaso Gennaro Ignazio Ruffini, già Graziadio Vitta Coen quond. Giacobbe.  
« Vetusta Donna, un tempo a Dio diletta ».
41. Sonetto d'anonimo sopra un comprensore (sic):  
« Ben or del tuo saper conosci il merto ».
42. Canzone di Polimedonte Eurnesio (P. A.) a D. Giacinta Orsini (Euridice Hjadense).
43. Sonetto d'anon. sopra un general Francese vincitore:  
« Archi e trofei al tuo valor Parigi ».
44. Sonetto di D. G. P. per confortare gli spiriti avviliti dei Pesaresi (1743):  
« Speme, timor, tristezza e godimento ».
45. Tre sonetti di Nicolò Ponticelli per le nozze della Contessa Laura Machirelli col Sig. Vincenzo degli Abati Olivieri.
46. Due sonetti del Dott. Alaleoni di Macerata.
47. I. Sonetto di Gio. Batta Passeri per la monacazione di Teresa Abati (Olivieri):  
« Vattene pure in pace anima bella ».  
II. Idem del med.<sup>o</sup> scritto l'anno 1730:  
« Dell'eterna cittade o Mura Auguste ».
48. Sonetto del Gentili:  
« O qual ti veggio Isauro, oltre l'usato ».
49. Atto di contrizione del Conte Bartolomeo Casaregi Accademico della Crusca (sonetto):  
« Se mai non fu largo perdon conteso ».
50. Due sonetti del Card. Landi, il 1° ad un giovane che ammazza le rondini, l'altro sopra i due cavalli di bronzo che sono nella piazza grande di Piacenza.
51. Canzonetta del Pinzi per la morte di una cagnolina alla Sig.<sup>a</sup> Teresa Belluzzi Olivieri (2 copie).
52. Versi in dialetto Napolitano di Nunziante Pagano a Scipione Maffei.
53. Sonetto di Giuseppe Bareta ad Ottavio Bocchi (stampato a Vicenza nel 1740).



54. Versi d'anonimo fatti dire da un bambino regalato da un Cardinale di un prosciutto di Marzapane.
55. Sonetto d'anon. S. Agostino Convertito:  
« Parlommì un dì, come sovente Ei suole ».
56. Sonetto del Guidarelli nel suo ritorno a Pesaro dedicato a Teresa Beluzzi Olivieri.
57. I. Esametri latini di Pasquale Guidarelli ad Annibale degli Abati Olivieri (1748) (autogr.).  
II. Lettera autogr. di Pasquale Guidarelli ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri (26 Maggio 1750) cui seguono esametri latini.  
III. Pascalis Guidarellii ad Hannib. Oliverium Hendecasyllabi (1754).  
IV. Pascalis Guidarelli Ecloga. Palaemonem latinarum literarum jacturam flentem solatur Melibaeus.
58. I. Capitolo di Gio. Batta Proposto Lattanzi (1729).  
II. Terzine. Presagio di felicità per l'anno 1730.  
III. Idem del med.<sup>o</sup> per l'anno 1731.
59. Sonetto di Auditore Canti. Prognostico avverato con giubilo universale nel dare alla luce un figlio maschio la Contessa Vittoria Abati-Olivieri ne' Machirelli:  
« Di tante figlie ricca madre oh quanto! ».
60. Esametri latini del Marcolini al Sergardi (Sergardi: Satyre, Vol. III, stampato Lucae 1783).
61. Distici latini d'anon. in Tumulum Marini Bellutij.
62. Esametri latini del Sergardi a Marcolini (Vol. cit., pag. 397).
63. Altri esametri latini del Marcolini:  
« Fratris ut extincti officiis, ut matris ad ore ».
64. Distici latini d'anon. pro Taberna appellata Mons Olivetus:  
« Posita juxta moenia Portae Mediolani ».
65. Sonetto di Fra Raimondo Missori ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri:  
« Inclito Figlio, cui di gemme e d'auro ».  
Precede una lettera da Fano 25 Ott. 1743.
66. Due sonetti di Lodovichetti:  
Il 1°: « Signor, cui l'almo portamento umile ».  
Il 2°: Oh qual chiara ti splende intorno, intorno ».
67. Sonetto di Gentili:  
« De' Feltrii Eroi al Chiaro sangue, al Nome ».
68. Idem di G. Sadarghi:  
« Non isdegnar, Sagro Signor, se anch'io ».
69. Due sonetti del Priore Gerunzi.

70. Sonetto del Conte Berardi:  
« Sì dunque; il saggio almo signor gentile ».
71. Sonetto d'anon. per il Card. Federico Lantj:  
« Inclito germe degli antichi Eroi ».
72. Tre sonetti di Terenzo Paoli.
73. Due sonetti del Conte Rinaldo di Montevecchio P. A.
74. Due sonetti del Galli.
75. Un sonetto del Giorgi:  
« Alto Signore, or che la chioma e 'l manto ».
76. Elegia latina di Robertus Benamatus al Card. Federico Lanti.
77. Sonetto d'anonimo:  
« Questo che miri simulacro augusto ».
78. Idem, idem:  
« Te, Signore, in quel marmo un dì vedranno ».
79. Epigramma d'anon. ad Angelum Birzam.
80. Idem de Salutifero S.<sup>e</sup> Crucis Ligno.
81. Sei epigrammi Francisci Mariae Bellutij.
82. Sonetto d'anonimo:  
« Qual (se lece il paraggio) ancor maggiore ».
83. Distici d'anonimo:  
« Alluditur ad proximam Concionen de quadragesima ».
84. Sonetto d'anon. dedicato a Lavinia Olivieri:  
« Tal di Virtute e Gloria il Cor si accenda ».
85. Idem idem:  
« Quelle, onde Roma e sale ed atrii empiea ».
86. Epigramma di consiglio ai giovani nobili.
87. Sonetto d'anon. alla Madonna:  
« O eccelsa, o eletta, o amabil Figlia, e Sposa ».
88. Epigramma Alexandri Mantegazzi.
89. Tre sonetti dell'Arcidiacono Rubini.
90. I. Sonetto di A. Olivieri.  
II. Epigramma del medesimo:  
« Litoris Adriaci nimphae duxere choreas ».  
III. Distici del medesimo a Clemente XI.  
IV. Sonetto.  
V. Epigramma.  
VI. Epigramma latino e traduzione.
91. Epigramma di Laurentius Trebbius ad Joannem Francis. Stoppanium



- (Stampato a Rimini, Albertini, 1750). Ne segue la traduzione manoscritta in un sonetto.
92. Due epigrafi latine, l' una per *Federico Monfeltrio Urbini duci II*; l' altra per *Guido Ubaldo Federici filio Urbini duci III*.
93. Sonetto d' anonimo:  
« Signor, giunto all' Isauro, a voi credea ».
94. Epitaffio latino e traduzione inciso nel Sepolcro Domini Guidi Feltrii Comit' Urbini.
95. Stanze d' anon. in morte del Sig. Fabio Abbati Pesarese.
96. Sonetto del P. A. Nevildo Calasicio Accad.<sup>o</sup> Pisaurense e Catenato ai Signori Accademici di Pesaro:  
« Dell' arbor gloriosa e trionfale ».
97. Carmen. Politianum Vinum.
98. Sonetto d' anonimo:  
« Me vide l' alba e me la fredda Luna ».
99. Idem idem:  
« Nel tempo in cui la poerile etate ».
100. Due sonetti d' anonimo:  
« Io vidi, io vidi d' Accio in sulla dura ».  
« Eccelse moli, o voi, ch' altre la fronte ».
101. Sonetto del Sig. Luigi Ronconi:  
« Non già la mia, Sagro Pastor, vi mostro ».
102. Ode in occasione delle nozze del Duca di Savoia. Precede una nota di componimenti fatti in quell' occasione.
103. Sonetto in dialetto Napolitano al P. Abate Zucchi quella sera che nel suo ritorno da Napoli fu trattato in casa Olivieri:  
« Che n' ce boi ccà Mastr' Appollo merduso ».
104. La nascita d' Achille. Componimento drammatico fatto cantare in Pesaro la sera dei 14 Genaio 1753 dalla M.<sup>a</sup> Maria Bolognini Paolucci nell' occasione che M.<sup>a</sup> Teresa Principessa ereditaria di Modena diede alla luce il suo primo figlio maschio.
105. Dodici sonetti. Il Pedagogo Ancillo-filo.
106. La visita de' Carcerati fatta innanzi la Pasqua del 1753 dal Podestà d' Illuminopoli al Sig. Novellista Fiorentino suo Princ.<sup>o</sup> e Signore (sic.).
107. Sonetto d' anon. al Card. Landi:  
« Oh se pronta la man come l' ingegno ».
108. Sonetto d' anon. sulle ultime parole di Cristo:  
« Oh ben felici e avventurose or Voi ».

109. Sonetto d'anon. a S. E. Ermolao Barbaro promosso alla dignità di Procurator di S. Marco:  
« Chi sosterrà col guardo i chiari lampi ».
110. Sonetto sopra un bellissimo sentimento del Predicatore in Duomo:  
« Perch' io non sprezzo il divin nome augusto ».
111. Versi d'anon. per la processione del Corpus Domini fatta nella città di Berlino l'anno 1748.
112. Copia di una lettera di Giov. Batta Passeri, alla quale seguono un sonetto per il Dottorato del nobile Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri 1727, e un' altra lettera e sonetti dedicati al medes<sup>o</sup>.
113. Sonetto d'anon. alla S.<sup>tà</sup> di N. S. per la raccolta delle Statue di Campidoglio:  
« Qui non gli antichi saggi, oppur gli Eroi ».
114. Sonetto di G. Batta Passeri in morte dell'Arcidiacono Rubbini. Idem:  
La Passione di N. S. trionfatrice del peccato e dell' inferno.
115. Sonetto d'anonimo per Erode:  
« Per quanto Erode fosse un grande indegno ».
116. Idem per l'editto di Cesare Augusto ut describeretur Universus Orbis:  
« L'alto editto Cesareo alfin segnato ».
117. Tre sonetti di G. Batta Passeri ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri.
118. Sonetto d'anon. per la nuova ampliaz.<sup>e</sup> di Senigallia:  
« Oche Capitoline, il cui gannito ».
119. Sonetto d'un poeta ottuagenario in occas.<sup>e</sup> d'una macchina di fuoco fatta ardere in Fano ai 27 Sett. 1758:  
« Chi spazzò la fucina di Vulcano ».
120. Sonetto di G. Passeri:  
« Quando nobil garzon fra i pregi tuoi ».
121. Idem d'anon. per la predica del Giudizio:  
« Aprirsi io veggio le celesti porte ».
122. Idem idem:  
« E questo è passo. Un cotal passo ancora ».
123. Sonetto di G. Passeri:  
« Era tornato al divin soglio appena ».
124. Idem d'anonimo:  
« Così mi labefacta il crudo Amore ».
125. Idem:  
« Scendi dall'alto co' be' serti in mano ».
126. Tre sonetti di G. Batta Passeri.
127. Ode d'anon. Per la beata Michelina.



128. Due sonetti di G. Passeri di cui uno per la partenza del Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri da Roma.
129. Sonetto d'anon. al Card. Fantuzzi:  
« Signor non tel diss' io? tel dissi aperto ».
130. Idem al Card. Acciajoli:  
« O crollar le gran moli, e a terra sparte ».
131. Sonetto d'anon. per S. Chiara:  
« O Santa povertà, che gloria e fregio ».
- Idem, per San Rocco:  
« Io ricorro alla vostra protezione ».
132. Versi ottonari e un sonetto dal Conte Camillo Zampieri.
133. Capitolo in terza rima alla Sig.<sup>a</sup> Teresa Belluzzi Abati Olivieri perchè si porti a Novilara.
134. Sonetto del Conte C. Zampieri:  
« Così facea chi 'l buon Tersite udia ».
135. Capitolo in terza rima contro il pane di Novilara.
136. Sonetto del Priore Gio. Gerunzi:  
« Se le indegne città che in ira a Dio ».
137. Un sonetto ed una canzone di C. Zampieri.
138. Terzine del Priore G. Gerunzi, cui tien dietro un sonetto dedicato ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri.
139. Sonetto caudato d'anon. Sul cane:  
« Il cane è un animale sì perfetto ».
140. Testamento in versi (sonetto) del sig. Giov. di Piero Vellegiani:
141. Sonetto dell'Auditor Canti:  
« O d'alta Provvidenza occulti abissi ».
142. Capitolo in terza rima. Vita di Cujus, cui tengon dietro due sonetti.
143. Sonetto d'anonimo:  
« Non sarà Papa Imperial. Perchè? ».
144. Idem idem:  
« Tu che col fianco ancor premi l'arena ».
145. Idem in lode de' Genovesi:  
« Nocchier che per la vasta onda marina ».
146. Sonetto di G. Passeri:  
« O Costantin di quanto mal fu madre ».
147. Idem d'anonimo:  
« Padri e non Madri, io suono il campanello ».
148. Lamento della principessa di Parigi. Ottave d'anonimo.

149. Sonetto d'anonimo:  
« Un frate è papa, or che diranno i Preti ».
150. Quartine. L'anima gloriosa di Innocenzo XI al Sacro Collegio in occasione del Conclave.
151. Lettera in terzine d'anonimo da mandarsi in Conclave ai Cardinali.
152. Sonetto satirico d'anonimo:  
« Il più bravo a portar viglietti o inviti ».
153. Idem d'anonimo in dialetto Emiliano:  
« Padr dall'asen in stà sollenità ».
154. Sonetto d'anonimo. Invito che al Re di Prussia fanno Mauperty, Volterre, Algarotti ed altri letterati amici:  
« Deh! sorti, caro Re, dalla Boemia ».
155. Jeu de Mediateurs de Puissances de l'Europe.
156. Due sonetti di P. D. Lorenzo Tronacho (?).
157. Un sonetto di Federico M.<sup>a</sup> Cariatì ad Annibale Giordani Stenchi Contestabile di Gubbio.
158. Ignationorum Hymnus (copia).
159. Memoires de l'Academie des Sciences, Inscriptions, Belles lettres, Beaux arts etc.... (1756).
160. Stanze in lode del Cacatojo di Jano Planco. Precede un' epigrafe al med.<sup>o</sup> di Joseph Maria Bibliopola Florentinus. Seguono quattro sonetti d'anonimo su argomenti affini.
161. Tre elegie latine d'anon. La 1<sup>a</sup>: De missione sacra Fani peracta. La 2<sup>a</sup>: De translatione almae Iconis B. V. Misericordiae de civitate Fani ad civitatem Pisauri. La 3<sup>a</sup>: De receptione Iconis B. V. Misericordiae in civitatem Pisauri.
162. I. Epigramma de studiis per aestatem intermittendis.  
II. Ode. De Eucharistia, Praestantia et Qualitatibus.  
III. Due sonetti sopra una monacazione.  
IV. Epigramma. Designatur maesta collocutio Amici ex discessu suorum sodalium.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 190 × 270, di carte 381 numerate.

### 139.

1. Un poemetto autografo di D. Alfonso Varano: Per il ritorno dall'Egitto nella Giudea del Bambino Gesù con M.<sup>a</sup> Vergine. Il poemetto ha tre parti, la prima di 27 strofe, la seconda di 30, la terza di 31 in versi settenari. Fu donato dall'A. all'Olivieri.



2. De causis corruptae eloquentiae. Sermo Petri Pauli Marcolini ad Ludovicum Muratorium con note critiche dell'Olivieri.
3. Copia di carattere dell'Olivieri della Satira XI di Sesto Lucilio.
4. Due copie di un' Elegia Ex.mo Domino Paschali Acquaviva Crispolita Saxia Pictori Calliensis.
5. Un ditirambo e un brindisi d'anonimo.
6. Due sonetti di Giuseppe Ferri in lode ad Ann. Olivieri preceduti da una lettera di dedica (25 Agosto 1760).
7. Due sonetti ed una canzone del Can. Gio. Andrea Lazzarini.
8. Versi latini e lettere autografe di D. Pasquale Guidarelli al Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri e alla moglie di lui Teresa Belluzzi (Assisi 17 Apr. 1753 - 3 Dec. 1780).
9. Versi latini. italiani e lettere (autogr.) di Massimiliano Torri al Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri (31 Dec. 1735 - 31 Dec. 1769).
10. Sonetto autogr. di Giov. Modesti Gasparoli preceduto da una lettera (Bologna 16 Ott. 1751) all'Olivieri.
11. Ventiquattro composizioni poetiche lat.<sup>e</sup>, ital.<sup>e</sup> del Conte Camillo Zampieri Imolese. Nel verso della carta 187 si legge un sonetto del Sig. Gius.<sup>e</sup> Caetani per il ritratto della Contessa Teresa Machirelli.
12. Composizioni poetiche diverse di G. Batta Passeri in parte autografe. Precede un sonetto di dedica alla Signora Teresa Belluzzi negli Abbati Olivieri. V' ha interposto un elenco stampato degli Accademici Pesaresi (1775).
13. Q. Lucii Alphaei diacrisis in secundam editionem Philosophiae nov-antiquae R. P. Thomae Cevae. Auctore P. D. Guidone Grandio Cremonensi (1723).  
Segue: Q. Lucii Alphaei encomiasticon.

Cartaceo, legato in cartone, mm. 198 × 276, di carte 260 numerate.

#### 140.

1. Ode del Capiluppo ad Innocentes Martires.
2. Sonetto d'anonimo. « Coro intermittente »:  
« Qual contra 'l Sirio agli Aquiloni, al gelo ».
3. Distici latini di Alessandro Fusconi ad Julium Feltrium a Robore Urbin. S. R. E. Card.
4. Oratiuncula ad eundem a puero Seminarii Raven. habita.
5. Distici latini d'anon. D.no D. Paulo Mario Presuli:  
« Praesul, et Antistes, Patriae spes unica nostrae  
« Salve, iterum salve, gloria Pieridum ».
6. Distici lat. d' anon. in ducalis aulae instauratione.
7. Ode lat. d'anon. ad illustris. Princip. Lucretiam Estensem sponsam.



8. Sonetto d'anon. per Aver Ant.<sup>o</sup> Abati domandato un somaro all'altezza Ser.<sup>a</sup> di Fiorenza:  
« L'Abbatì che Poetico decoro ».
9. Sonetto d'anon. per esser stati consegnati al Sig. A. Abbati invece degli Ulivi, olmi dalla Ser.<sup>a</sup> Granduchessa:  
« Abbati tu che fai l'astuto e il scaltro ».
10. Epigramma di Sebastiano Zoppi in lode del Predic. Silvestro Neri pesarese (Anno 1665).
11. Madrigale d'anon. per le nozze del Sig. Guinchi d'Urbino colla Contessa Isabella Olivieri di Pesaro.
12. Sonetto di Filippo Manobilome (?) a Cosimo III di Toscana:  
« Tributaria vegg' io di pini infranti ».
13. Ode al Sig. Franc. Fabbri mancante perchè il foglio è corroso dall'umidità.
14. Sonetto d'anon. a Carlo Duca di Lorena nell'atto che prende Buda:  
« Tuonano i bronzi, e del gran Carlo il piede ».
15. Idem per la lega di Leopoldo I Imper. di Gio: III re di Polonia e della Rep.<sup>a</sup> di Venetia:  
« Odimi, o Fede; A l'Istro e al Boristene ».
16. Due odi d'anon. dedicate al Dott. Franc. Fabbri delle quali la seconda è copia intera di quella di cui si parla al numero 13.
17. Satira d'anon. per il Conclave del 1667 dopo la morte di Clemente IX (Rospigliosi). Quadernari endecasillabi.
18. Sonetto d'anon.: Bella donna che porta gli occhiali:  
« Spesso ai languidi lumi appresta Clori ».
19. Sonetto d'anon. Amante saettato dal Guardinfante della sua donna:  
« Porta Qurilla di stelle inteso e d'oro ».
20. Sonetto di Prospero Bonarelli per dame mascherate da Maghe:  
« E' mago amor, se nol sapete, Amanti ».
21. Madrigale del med.<sup>o</sup> per un sogno in cui parevagli di vedere la sua Laura colla chioma sciolta.
22. Sonetto di Cornelio Malvasia per la partenza della S. D.:  
« Parte il Sole, o mio core. Ecco repente ».
23. Sonetto di Valerio Diploratazio. B: D: che smorza un lume:  
« A che stromento vil Clori gradita ».
24. Sonetto di Alfonso Montani nell'innondazione del Tevere:  
« Rendea il Tebro in liquefatti argenti ».
25. Sonetto di Federico Riccardi a bellissima Dama che legge un lunario:  
« E quai credi saper veraci eventi ».
26. Discorso di Gerolamo Salvadori recitato nell'Accademia degli eteroclitici di Pesaro (1648).



27. Poesie diverse del Dott. Ant. Leonardi da Pesaro in occasione della venuta della Ser.<sup>a</sup> Signora Claudia Medici Principessa d'Urbino (1621).
28. Vers.<sup>e</sup> ital.<sup>a</sup> d'un' elegia lat.<sup>a</sup> del Bonifazio: Gli amorosi Trastulli.
29. Canzone autogr. di Salvatore Salvadori a Carlo Felice Malatesta, nella quale si cantano le glorie del Card. Ant. Barberini (fu stampata in Pes.<sup>o</sup> nel 1631).
30. Poesie liriche diverse autogr. di Salvatore Salvadori (dalla c. 79 alla 136).

Cartaceo, anepigr., legato in cartone, mm. 208 × 280, di carte 137 numerate.

## 141.

1. Diverse lettere dirette alla Sig.<sup>a</sup> Lavinia Gottifredi-Abati-Olivieri, fra gli Arcadi Elisa Oritiade, concernenti e facoltative per erigere la Colonia Arcadica nelle campagne dell' Isauro, scritte da Alfesibeo Cario (Crescimbeni) da S. E. Annibale Albani, dall'Ab.<sup>e</sup> Ann.<sup>e</sup> Antonini da Angela Palchi del Bufalo.
2. Leges servandae in Academia Historico-Critico-Dogmatico-Theologica Pisauri erecta die X Aprilis 1723 conscriptae ab Antonio Maria da Mosciano (Minor. riformato di S. Franc.). Segue l'elenco degli Accademici non che due lettere di ringraziamento da parte di soci aggregati alla sud.<sup>a</sup> Accademia, una da Senigallia di Giulio Fagnani (3 Giugno 1723) l'altra da Cesena del Can. Guido Martinelli (16 Lug. 1723).
3. Dissertazione d'anon. intorno alle penitenze degli Ecclesiastici nei primi secoli della Chiesa letta nell'Accademia il 23 Febb. 1725.
4. Porzione di Bolla sopra la dottrina di S. Tomaso.
5. Disertaz.<sup>e</sup> d'anon.<sup>o</sup> sugli autori sacri e profani del III secolo.
6. Disertaz.<sup>e</sup> dell'Ab. Gio. Batta Passeri: Se nella primitiva Chiesa fosse mai negata l'assoluzione sacram.<sup>e</sup> in partic.<sup>e</sup> ai moribondi.
7. Dissertaz.<sup>e</sup> di anon.<sup>o</sup> sulla difesa del Pontefice Santo Stefano etc.
8. Idem sul digiuno del mercoledì e venerdì.
9. Idem sopra gli autori sacri e profani del II sec.
10. Idem in cui si fa un sunto degli avvenimenti sacri e profani della II<sup>a</sup> Età del Mondo, ossia dell'epoca di Mosè.
11. Idem sopra il Canone Sesto Niceno.
12. Progetto per la fondaz.<sup>e</sup> della biblioteca e Museo per uso dell'Accademia e Popolo Pesarese.
13. Lettera di Cristoforo Zapata intorno a una famosa raccolta di poesie per l'Assunz.<sup>e</sup> della B. V. (Comacchio 14 Ag. 1745). Segue una nota di alcuni di quelli che hanno favorito poesie per la raccolta suddetta.
14. Lettera amorosa d'anon. (sec. XVII) in c. 6.



15. Appendici intorno alla raccolta di dissertaz.<sup>1</sup> intorno l'iscrizione del Panteon Sacro d' Arimino (c. 92-114) con prefaz.<sup>e</sup> dell' Olivieri al Dott. Giov. Bianchi di Rimini.
16. Ragionamento di Mastro Daniele Scultore Sarcofanaio in proposito della questione se la Rotonda di Ravenna sia Romana o Gotica.
17. Osservaz.<sup>1</sup> dell' Ab. Giov. Batta Passeri. Comincia: Nel corrent' anno 1772 etc.
18. Versi d'anon. per la partenza dal Ghetto della Signora Judit.
19. Ode di Gio. Batta Passeri per le nozze della Sig.<sup>a</sup> Isabella Belluzzi col Conte Franc.<sup>o</sup> Fiorini di Forlì (1766).
20. Oratorio istruttivo appartenente alla vita illuminativa intitolato: L' epidemia catarrale del 1771 di Gio. Batta Passeri (autogr.).
21. La tragedia dell' A. B. C. di Q. Placidio Ausiatino.
22. Sonetto d'anonimo:  
« Chi vuol goder di Preti habbi memoria ».
23. Versi satirici anon.<sup>1</sup> sopra i diversi cardinali.
24. Tre sonetti dell' Astrologo Toscanino: il 1° per le Sacre Stimmate del Serafico Padre S. Francesco; il 2° in morte del Med.<sup>o</sup>; il 3° in lode del Duca d' Urbino.
25. Elegia latina di Ann.<sup>e</sup> Olivieri al Papa Clemente XI.
26. Cinque sonetti ed un epigrafe lat.<sup>a</sup> satirici contro il Dott. Giov. Bianchi di Rimini (forse di Gio. Batta Passeri).
27. Sonetto di Carlo Ghiandenghi a Domenico Abati Olivieri.
28. Sonetto d'anon. in morte di Luigi il Grande Rè di Francia.
29. Sonetto in dialogo del P. Gian Franc.<sup>o</sup> Arnassani d'Argenta nella solennità del Santis.<sup>o</sup> Rosario.
30. Delirio spirituale d'anon.<sup>o</sup> alle glorie di S. Ant.<sup>o</sup> da Padova.
31. Sonetto d'anon.<sup>o</sup> presentato al Sig. Domenico Giordani nelle feste dell' Assunz.<sup>e</sup>:  
« Maria, d'original giustizia ornata ».
32. Sonetto d'anon.<sup>o</sup> ai figli Giordani dedicato nella festa dell' Assunz.<sup>e</sup>:  
« Chi sarà mai il fanciullin che nacque ».
33. Sonetto d'anon.<sup>o</sup> per le nozze della Sig.<sup>a</sup> Merita Nicoli di Pesaro col Sig. Ant.<sup>o</sup> Rossetti.

Cartaceo miscellaneo, anepigr., legato in cartone, mm. 220 × 320, di carte 200 numerate.

## 142.

1. Poemetto latino e ital.<sup>o</sup> del Padre Zucconi: Delle lodi di Fiorenza (Florentiae laudes - Carmen). La versificaz.<sup>e</sup> ital.<sup>a</sup> non è fatta per intero.



2. Terzine d'anon.<sup>o</sup>. Voto da presentarsi al novo Pontefice per rimediare alli disordini di Roma. Comincia:  
« Morto è Clemente, e, fatti i funerali ».
3. Lettera in settenari della Duchessa Caterina Piccolomini ad un' amica.
4. Tre capitoli in terza rima del P. A. Panemo Cisseo sopra la Parucca usata dal Pred. Ruggero Boscovich in abito da secolare durante la sua dimora in Inghilterra.
5. Parafrasi del *Lauda Sion Salvatorem* in quinari del P. A. Lucio Franc.<sup>o</sup> Anderlini.
6. Lettera autografa di Gio. Franc.<sup>o</sup> Della Volpe alla Contessa Vittoria degli Abati Olivieri Machirelli (Imola, 21 Giugno 1745).
7. Canzone d'anon.<sup>o</sup> al Conte di Gages:  
« Io mi credea che il farsi argine e sponda ».
8. Distici d'anon.<sup>o</sup> in lode del Cacare:  
« Chi ripone nei giuochi ogni piacere ».
9. Sonetto d'anon.<sup>o</sup> per la partenza del Sig. Ann.<sup>e</sup> Olivieri:  
« Annibal, tu delle Romane Mura » (forse del Passeri).
10. Poesie diverse, in parte autografe, di Gio. Batta Passeri. Molte sono dedicate all'Olivieri (da carta 32 alla 83).
11. I. Sonetto di Nicola Codronchi per la morte di Carlo Emmanuello di Savoia ed esaltazione a quel soglio di Vittorio Amedeo, figlio di lui:  
« Real Donna dell'Alpi, a che il turbato ».  
II. Versi sciolti del medesimo ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri (c. 85-93).
12. Anacreontica di Filippo Ant.<sup>o</sup> Lucchesi per gli sposi Vincenzo e Cecilia Machirelli.
13. Sonetto di Nicola Codronchi in occas.<sup>e</sup> dello sposalizio del Conte Vincenzo Machirelli colla Contessa Cecilia Leonardi Della Rovere. Seguono tre Brindisi ed un altro sonetto del med.<sup>o</sup> per la promoz.<sup>e</sup> alla Porpora del Card. GianAngelo Braschi.
14. Sonetto di G. B. Giupponi al Card. Giancarlo Bandi:  
« Dal Trono augusto in che il Nipote siede ».
15. Versi di Filippo Ant.<sup>o</sup> Lucchesi alla Contessa Machirelli (c. 103-111).
16. Lettera di Giambattista Petrucci alla Marchesa Belluzzi-Olivieri per ringraziarla della cortese ospitalità ricevuta in S. Marino (Rimino, Aprile 1752), e alla lettera segue un sonetto del med.<sup>o</sup> per il ritorno da S. Marino della Marchesa.
17. Lettera di Gio. Modesti Gasparoli ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri (Bologna, 16 Feb. 1755) ed un sonetto del med.<sup>o</sup>: Per il rapimento di Elena.



18. Sonetto del Priore Gio. Gerunzi ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri in occasione di una dissertaz.<sup>e</sup> del Can. Vincenzo Machirelli recitata nell'Accademia Pesarese il 16 Gen. 1756.
19. Sonetto del Luogotenente Betti per il Card. Marcolini.
20. Altra copia della lettera di cui al numero 3.
21. Ode ditirambica del Sig. Carlo Gavardini: Sopra il nuovo governo di Mons. Acquaviva nella Presidenza di Urbino nel 1767.
22. Canzone dell'Uditor. Rafaelli dedicato a Mons. Acquaviva.
23. Canzone del Caprini M.<sup>o</sup> nel Seminario di S. Angelo in Vado al Sig. Giuseppe Clavari.
24. Epigrammi latini di Giovanni e Pietro Bordiga ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri.
25. Sonetto di Giuliano Forani da Gubbio a Donna Giulia Albani per la promozione alla porpora del figlio di lei Mons. Fabio Olivieri.
26. Lettera e sonetto di Domenico Pasquali in lode degli Accademici Pesaresi (Fermo, 12 Giugno 1769).
27. Epistola in terza rima di Marcantonio Talleoni ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri.
28. Elegia lat.<sup>a</sup> d'anon.<sup>o</sup> per S. Francesco Saverio.
29. Strofette in ottonari d'anonimo:
  - « Padre Santo giacchè il Prusso
  - « Più non prezza il Gallo e il Russo
  - « E si ride del Tedesco
  - « Che va in cerca del rinfresco, etc.... ».
30. Carmen Johannis de Silva repente adventantis in Villam Novellariam.
31. Epigramma lat.<sup>o</sup> di Girolamo Oliveri: De Stemmata gentilitio Cardinalis De Simone, colla traduz.<sup>e</sup> in un sonetto del Marchese Franc. Saverio Leonori.
32. Tre sonetti, due del March. Leonori al Can. Lazzarini ed uno di questo al Marchese.
33. Sonetto d'anon. allusivo ad una delle confessioni di S. Agostino:
  - « Chi desia di saper qual canto mova ».
34. I. Epigramma lat.<sup>o</sup> di Ger. Olivieri: In mulierem toto anni tempore variis morbis laborantem etc.....
- II. Traduz.<sup>e</sup> del med.<sup>o</sup> in un epigramma lat.<sup>o</sup> del celebre sonetto composto dal March. Crescentino Baviera in occas.<sup>e</sup> della festa del Nome di Maria, e dedicato alla nobil Donna Teresa Belluzzi Degli Abati-Olivieri.
- III. Epigramma lat.<sup>o</sup> del med.<sup>o</sup> colla traduz.<sup>e</sup> in un sonetto del Leonori: De equite Vincentio Oliverio in pulsando Psalterium peritissimo.
- IV. Epigramma lat.<sup>o</sup> per la festa di S. Emidio, cui precede un sonetto sullo stesso argomento di Filippo Tarducci.



- V. Altra copia dell' epigramma di cui al numero I stesso accresciuto d' un distico, dopo che fu tradotto in un sonetto dal Leonori che v' aggiunse la favola di Pandora.
35. Sonetto d'anon. a Mons. Ferdinando Spinelli, governor di Roma:  
« Questa che muta or vedi a te d'avante ».  
Tien dietro: Ad eximium Urbis praesidem Ferdinandum Spinellum Philoproneticum colla versione italiana.
36. Sonetto d'anon. all'Ab. Lazzarini:  
« Donde saggio Pittor, donde sì belle ».
37. Distici latini: Pio VI Febronius poenitens.
38. Versi lat.<sup>1</sup> e lettera di Domenico Andreoli ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri.
39. Sonetto d'anon. ad Ann.<sup>e</sup> Olivieri:  
« S' altro fosse lo stile e il mio talento ».
40. Sonetto dell'Uditor Raffaelli: Furor poetico d'un giocatore contro il giuoco del Zecchino.
41. Sonetto d'anon. All' Italia:  
« Misera Madre di que' degni Eroi ».
42. Processo e condanna del Card. Fini (versi) (c. 182-217).
43. Sonetti ed Epitaffi d'anon.: Per la incisione fatta dal Sig. Sen. Ghislieri Bolognese d'un somaro nel Sett. del 1770 (c. 218-219).  
Son. 1°: « Taccio la fama del famoso Alcide ».  
Son. 2°: « Ferma, o Signor, col furibondo acciaro ».  
Son. 3°: « Un cavaliere amabile e cortese ».  
Epitaffio 1°: « Sepolto in questo speco stà un somaro ».  
Epitaffio 2°: « In questa oscura ma onorata tomba ».  
Epitaffio 3°: « Somar divoti che di qui passate ».  
Testamento dell'asino. Dialogo tra Pasquino e Marforio.  
Sonetto in lingua Bolognese: « Fiol gnient d'nom, Marfori, in sta zità? ».  
Sonetto: « Il valoroso senator che un dì ».
44. In vendetta dell'asino morto (si riferisce alle poesie precedenti (c. 220-21).  
Distici: « O tu cui preme il dorso un cavaliere ».
45. Sonettessa ed altre satire pel Cardinale Branciforte legato di Bologna (c. 222):  
« Vidi l'Eminentissimo Legato ».
46. Avis à une jeune Personne qui envoit dans le Monde par M. Pavillon (c. 224-25).
47. Padre Cordara. Tre sonetti nel deporre dopo la soppressione la Veste:  
1° « Veste che fosti già fin dai primi anni ».

- 2° Idem.
- 3° « Io fui gran tempo Gesuita e frate ».
- Un capitolo per la morte di un asino del monastero di S. Paolo di Albano:  
« Piangete o Veneri, piangete Amori ».
- Un sonetto. Voti per la villeggiatura di N. S. di Castel Gandolfo nell'Ottobre dell'anno 1765:  
« Colle gentil che sulle erbose sponde ».
- Seguito da un sonetto di risposta d'autore incerto (c. 227-232):  
« Padre Cordara mio, v'è chi risponde ».
48. Ignatianorum hymnus pro victoria adversus Danielelem Concinam reportata.  
Segue: Eorum qui quidquid sapiant responsio (c. 233-34).
49. Sonetto del Can. Gio Andrea Lazzarini al Sig. Annibale Olivieri:  
« Signor Annibal mio, temeva io bene » (c. 235).
50. Distico lat.º e terzina (traduz.º) in morte dell'Imperatrice Regina (d'Arcadia) del Pastore Arcade Nigrindo Lemniense (M.º Leonori Luigi) (c. 237).
51. Sonetto dello stesso P. A. a Girolamo Olivieri:  
« Di dieci lustri l'amicizia invano ».
52. Ejusdem Italici Epigrammatis latina versio:  
« Quae mihi sese offert, oculisque stupentibus, aedes » (c. 241).
53. Epigramma di G. Olivieri ad Ann.º Olivieri per la recuperata salute:  
« Vidit te semper etc.... » (c. 242).
- Segue un sonetto sullo stesso argomento:  
« Disse Terenzio; e ai bei regni di Pace ».
54. Lettera del M.º Leonori al Canonico Lazzarini (15 Giugno 1780) (c. 248).
55. Esametri ed altri versi latini dell'ex gesuita spagnuolo Sig. D. Francesco Mejor. Comincia:  
« Forte Pisaurenses veniens peregrinus in oras » (c. 251-52).
56. Epigrafe latina e due sonetti del M.º Leonori ad Annibale Olivieri, in occasione della sua uscita di casa dopo l'infermità:  
1º « Lungi il duol; ecco già le vie ridenti ».  
2º « Signor, al tuo sortir, fa ognun gran festa ». (Stampato a Pesaro in casa Gavelli, 1780).
- Seguono un epigramma latino e due sonetti del med.º all'Olivieri:  
1º son.: « Ai coniugi magnanimi Olivieri ».  
2º son.: « Quell' Uomo Dio, che sotto queste vere » (c. 253-58).
57. Sonetto del M.º Ant. Nerli Mantovano come dedica alla Maestà I. e R. della Regina d'Ungheria di una disputa filosofica:  
« Di chi ragiona or Roma e Italia nostra? » (c. 261).



58. Anacreontica e sonetti d'anon. all' Imperator Giuseppe II:  
 Anacr.: « A me rivolgi, o Cesare ».  
 Son. 1°: « Ecco, o Cesare, il chiostro, in cui risiede ».  
 Son. 2°: « O Speme, o Gloria del Romano impero ».  
 Son. 3°: « Prencce che miri in Campidoglio Augusto ».  
 Son. 4°: « Sul Milvio ponte all' apparir d'Augusto ».  
 Son. 5°: « Che pien da capo a piè da piedi al busto ».  
 Son. 6°: « Chi è costui che all' apparir d'Augusto ».  
 Son. 7°: « Ecco Roma, Signor, l'Antica sede ».  
 (Forse di Gigi Pizzi?) (c. 262-65).
59. Epigrafe latina e sonetto di Filippo Tarducci a Pio VI (IV Nonas Martias 1782):  
 « Cadder le nevi al suol; nevi minaccia » (c. 266).
60. Copia di Lettera del Papa Pio VI al Sig. Gnudi (1782) (c. 268-69).
61. Sonetto a Pio VI di Pietro Salonni di Pesaro nell'occasione del suo passaggio il 4 Marzo 1782 per andare a Vienna:  
 « Apri, Cittade Augusta, il calle agiato » (c. 270).
62. Sonetti due per l'occasione del viaggio di Pio VI a Vienna:  
 1° « Dell' immortal Teresa Augusto Figlio ».  
 2° « Questi, o Giosepe, è Pio. Se non deponi » (c. 271-72).
63. Sonetto satirico per l' imperatore Giuseppe II:  
 « Quando a viaggiar Giuseppe incominciò » (c. 274).
64. Altro sonetto pel medesimo:  
 « Al Figlio un dì dell' immortal Teresa » (c. 275).
65. Un sonetto del Mappini:  
 « Mentre un dì *recreandi animi caussa* » (c. 276).
66. Tumultus Fannensis Apologus Fr. Raimundi Missoris M. C. (c. 277-78).
67. Sonetto del P. Predieri per l'arrivo della Marchesa Romagnoli:  
 « Venne per corto e facile viaggio ».  
 Altro sonetto del medesimo sulla torre di Babelle:  
 « Scese dall'alto Ciel sull'Emisfero » (c. 280-81).
68. Sonetto burlesco d'anonimo:  
 « Stava un gatto affannato intorno al foco » (c. 282).
69. Sonetto d' incerto:  
 « Con gli occhi chiusi, e con le man legate » (c. 283).
70. Idem per la Commedia recitata in Pesaro dai Padri di S. Carlo l'anno 1778:  
 « Tacete omai o Spiriti invidiosi » (c. 284).

71. Sonetto dell'Ab. Terenzio Pavoli in risposta a due sonetti di biasimo per Ann.<sup>e</sup> Olivieri:  
« Qual uom fu mai sì forsennato e ardito » (c. 285).
72. Epigrafe latina. Fratri Francisco Antonio Gervasio (c. 286).
73. Sonetto d'anon. contro l'Abate Gio. Batta Passeri:  
« Il General Vicario Pesarese » (c. 287).
74. Sonetto d'anonimo:  
« Ahi dov'è l'Arte e quel poter primiero » (c. 288).
75. Idem, idem:  
« Pur vieni; e ad onta del destin severo » (c. 290).
76. Versi recitati dall'Ab. Boscovik in Parigi a una tavola al deserre:  
« Ecce adsunt parvi vultus etc.... » (c. 291).
77. Spiegazioni varie del famoso Dittico Quiriniano indicate dall'Olivieri (c. 292).
78. Lettera del Gesuita Innocenzo Calzamiglia ad Annibale Olivieri. Fano, 11 Aprile 1765 (c. 293).
79. Elegia a Teresa Belluzzi Olivieri del medesimo Calzamiglia (c. 295).
80. Divi Francisci Xaverii. - De Petri bello pij ejusdem Cultoris morte. Vaticanum. Elegia (c. 297).
81. Lettera di Emanuele de Azevedo all'Olivieri da Fano il 6 Feb. 1781 (c. 299-300).
82. Sonetti e vers.<sup>e</sup> in distici latini del med.<sup>o</sup>. Sul dominio del mare contrastato dalle potenze belligeranti:  
« Di Nettun nel consiglio a gran contesa » (c. 301-302).
83. Versi sciolti all'Imperator Giuseppe II che trovandosi in Roma nel 1769 si portò ad un'adunanza di Arcadia:  
« Prence, che già d'Achille emulo in campo » (c. 304-306).
84. Sonetto di Giov. Prati al Sig. Gius. Montani che lascia la poesia per darsi alla Pittura:  
« Tacque il delubro, ed al silenzio ignoto » (c. 308).
85. Due sonetti sulla Creaz.<sup>e</sup> e Dstruz.<sup>e</sup> del Mondo d'anonimo:  
« 1° « Le feconda di Dio voce possente ».  
2° Fuor della man di Dio morte s'affaccia » (c. 310-11).
86. Sonetto dell'Abate Cosimo Betti per la convalescenza del Card. Marco Ant. Marcolini:  
« Sull'ali membranose alzò severa » (c. 312).
87. Sonetto del med.<sup>o</sup> per ritratto della Contessa Marianna Malaspina Mamiani:  
« Alta statura e maestoso aspetto » (c. 314).
88. Sonetto dell'Ab. Lazzarini pel Card. Marcolini:  
« Spingi dall'urna al mar flutti più alteri » (c. 315).



## 89. Sonetto di Franc. Maria Belluzzi:

« Prole augusta di Cesari e di Regi ».

Del medesimo: Distici latini per S. Alessio.

Sonetto del celebre Filippo Leers (?) sul Natale adattato dal Belluzzi per il Corpus domini:

« Simile a se mi feo l'alto Fattore ».

Sonetto del medesimo sopra Cristo in Croce:

« E qual cinta d'orror tragica scena ».

Sonetto del medesimo:

« Scrisse un giorno il gran Pico ad Angiol Bassi » (c. 316-322).

## 90. Sonetto del Dott. Giorgi per la morte del Belluzzi suddetto:

« Vidi dall'onde sue placide e chiare » (c. 323).

## 91. Sonetto della Contessa Teresa Machirelli invitando il Conte Sentinelli alla Casa Bianca:

« Sentinelli gentil, chiaro, immortale » (c. 324).

## 92. Canzone anacreontica del Sig. Gianfrancesco dei conti Almerici pel terremoto del 3 Giugno 1781:

« Ahimè dai cupi cardini

« Tutta la terra è scossa » (c. 326).

Altra canzone anacreontica del medesimo:

« Voi che talor propizie

« Splendeste ai versi miei » (c. 328).

## 93. Madrigale di Francesco Saverio Minzoni carmelitano:

« Donna ben so chi sei; del Genio Umano » (c. 330).

## 94. Risposta al madrigale del P. A. Polisto Corneo colla ballata:

« Come un Asino mai in volto umano ».

Palinodia e risposta del medesimo:

« Asino te ti dissi in volto umano ».

« Terribil forza del trastullo umano » (c. 331-32).

## 95. Altra ballata in risposta al madrigale del Pastore Arcade Egisto Fornio:

« Asino Carmelita in volto umano » (c. 333).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, mm. 214 × 298, di carte 334 numerate.

## 143.

1. Stanze di Antonio Norsini Pesarese in ottava rima. Il fascicolo di formato diverso dall'insieme del codice è rovinato dall'umidità. E' autografo. Comincia:

« Molt'anni e lustri havea rivolto il Cielo » (c. 1-12).

2. Stanze (Il felicissimo parto della Vergine) di Aurelio Antonelli monaco Camaldolese (Vedi Anal. Camald. Tom. VIII, pag. 466) (c. 13-26).

3. Consigli per una giovane donna che entra nel mondo. Traduz.<sup>e</sup> d'anonimo dal Francese di M. Pavillon (c. 27-28).
4. Satira contro Annibale Olivieri d'anon. (1730) (c. 29-30).
5. Sei sonetti satirici d'anon. contro il Conte Ottavio Mazza quando trattavasi un suo parentado:
  - 1° « Sento che il dente da talun s'aguzza ».
  - 2° « Se tornassero al Mondo e Vario e Tucca ».
  - 3° « O tu Decimo quarto Benedetto ».
  - 4° « Quel corpo che di morte ommmai appuzza ».
  - 5° « Tenete ben quel che vi dico in zucca ».
  - 6° « Il Conte Ottavio Mazza andò al Caffè » (c. 31-33).
6. Tre sonetti satirici contro Annibale Olivieri d'anonimo:
  - 1° « Quel ridicolo vecchio Annibalone ».
  - 2° « Alfin di nozze oggi sensal s'è fatto ».
  - 3° « Piangete Pesaresi disgraziati » (c. 34-35).
7. Quattro sonetti al potentissimo Re e valorosissimo Principe e Baroni di Polonia per le guerre da loro in favor della religione con grandissima strage degli Ottomani maneggiate (d'anon.).
  - 1° « Destre invitte di Christo, il Turco infido ».
  - 2° « Signor, che dal tuo merto hai il bello Impero ».
  - 3° « Voi che de' Traci un sì terribil scempio ».
  - 4° « Dunque a la forza di Poloni arditi » (c. 37-39).
8. Poesie varie di Teresa Machirelli nipote dell'Olivieri autografe (c. 41-60).
9. Poesie varie pel festino del Ghetto di Pesaro (c. 62-77).
10. Carteggio (Feb. 1763) di Ottavio Cavalli Gesuita ad Annib. Olivieri (c. 78-88).
11. Sonetto del Sig. D. Gennaro Bosarti ex-gesuita spagnuolo:

« Dal cupo ozio dell'urna il capo altero ».

Segue una lettera del med.<sup>o</sup> all'Olivieri (Roma, 16 Marzo 1782) (c. 89-90).
12. Ventiquattro sonetti per le cose accadute nell'anno 1764 (c. 91-110).
13. Varie composizioni poetiche del luogotenente civile di Pesaro Sig. Cosimo Betti (c. 111-124).
14. Sonetto del Conte Ant. Asclepi di Macerata a Giuseppe II (c. 125):

« Quella pietà che a tollerar ti muove ».
15. Sonetto dell'Ab. Santini alla Signora Teresa Belluzzi degli Abati-Olivieri:

« Nobil Donna gentil, se di me pensi » (c. 126).
16. Sonettessa del M<sup>e</sup> Crescentino Baviera (c. 127):

« Crescentino Baviera Io così testo ».



17. Un sonetto ed una sonettessa di Bondi:
  - 1° « Gran che! per una monaca un sonetto ».
  - 2° « A un Frate Inquisitor che non intende » (c. 131-32).
18. Elegia di Ant. Bastianelli ad Annib. Olivieri (c. 133-34).
19. Due sonetti satirici d'anonimo:
  - 1° « Per serbarsi l'amor d'un Cavaliere ».
  - 2° « A quattro Dame di bontade specchio » (c. 135-36).
20. Epigrafe latina di Francesco Menov (?) per l' Imperatore Gius.<sup>e</sup> II (c. 137).
21. Figura e descriz.<sup>e</sup> di una bomba incendiaria, inventata da Ignazio Ruiz Haguez da Cadice (c. 139).
22. Tre sonetti del Canonico Lazzarini per la Vergine (c. 141-44).
23. Tre composiz.<sup>i</sup> latine di Don Girolamo Olivieri (c. 145-51).
24. Sonetto d'anon. in occasione che l'Arciduca Francesco intervenne all' inaugurazione degli Studi in Pisa l'anno 1782:
  - « Sublimi inganni e cupidigie insane » (c. 152).
25. Sonetto di Angelo Mazza per vestizione di Monaca:
  - « O donne, o voi del secolo eroine » (c. 153).
26. Sonetto d'anon. alla Vergine per la salvezza d'un figlio:
  - « All'impensato colpo, all'aspra nova » (c. 154).
27. Sonetto d'anon. Le novelle del Mondo:
  - « Di grazia osserva bene, e sopra il tutto » (c. 156).
28. Sonetto d'anon. A Giuseppe II Imperatore e Re dei Romani:
  - « Non ville o campi fra le stragi avvolti » (c. 157).
29. Sonetto d'anonimo:
  - « Fiera mosca non è nè fier serpente » (c. 158).
30. Schema e attori di una Commedia dell'arte (c. 159).
31. Sonetto in occasione del venerdì santo, forse del Podestà Bartolucci:
  - « Innocent' è Gesù, Barabba è Reo » (c. 163).
32. La Porpora. Anacreontica d'anon. Autografo e copia:
  - « Muse nel mar Fenicio » (c. 165-168).
33. Due sonetti del Santini, uno in occasione della visita all'Oratorio di S. Nicola di Tolentino:
  - « O sacro luogo che accogliesti un giorno »;
  - l'altro in lode della Contessa Beatrice Montani-Mazza:
    - « Donna di chiara antica nobiltate » (c. 169-170).
34. Sonetto del Severini all'Olivieri:
  - « Benedetto il momento e l'ora e il giorno » (c. 172).

35. Canzone in morte della nobilissima Teresa Belluzzi-Olivieri dell'Ab Santini:  
« Nobil donna e gentil: ahi di mia vita » (c. 173-74).
36. Tre sonetti del Severini ad una sua zia che davasi a vita religiosa:  
1° « Del patrio Chiento in sull'amena riva ».  
2° « Vergine saggia, a me per sangue unita ».  
3° « Signora zia carissima, ancor Io » (c. 175).
37. Scherzo anacreontico di P. Saloni:  
« Odi o Nice, che bevanda » (c. 177-78).
38. Sonetto di Bondi sopra il Cavalier Servente:  
« Femina di costumi e di maniere » (c. 179).
39. Sposalizio novissimo seguito nella città di Firenze il 20 Sett. 1752, nel tempo delle Capanne, della Signora Luna e Baruccabà. Sopra l'aria del minueto Francese: « La gnora Luna » (c. 181-183).
40. Sonetto di Camillo Zampieri recitato alla Tavola del Card. Bondi vescovo d'Imola (1780):  
« L'inspirator dei carmi, il buon Timbreo » (c. 185).
41. Sonetto di Giovanni Gommi in morte della nobile Donzella Contessa Gertrude Machirelli:  
« Forte Donzella in tua virtù sicura » (c. 187).
42. Sonetto d'anonimo in occasione della vestizione della Signora Francesca Giordani:  
« Neve che in falde giù per l'aer fiocchi » (c. 188).
43. Sonetto d'anon. per la morte della Signora Trotti Gabbrielli di Ferrara:  
« O cigno che sul Po cangiasti ammanto » (c. 189).
44. Strofe di distici rimati a due a due di anonimo:  
« Quanto male voi faceste  
« Colle vostre buone feste » (c. 190).
45. Sonetto d'anon. per Monsignor Acquaviva:  
« Queste, Signor, che intorno a Voi scorgete » (c. 192).
46. Ode XV Oraz. d'anonimo:  
« Allorchè quando il Pastor perfido » (c. 193-94).
47. Sonetto d'anonimo a Giuseppe II essendo in Roma nel Marzo 1769:  
« Dall'Austria bellicosa invito Augusto » (c. 196).
48. Lettera all'Olivieri senza firma, da Roma colla data del 18 Marzo 1769 (c. 197-198).
49. Gazzetta Patria, N.° 1 e 2; 14 Marzo 1769 e 4 Aprile 1769 (c. 199-202).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 190 × 270, di carte 302 numer.



## 144.

Contiene vari componimenti, la maggior parte poetici; parecchie carte sono rovinate dalla umidità. Nell'insieme sembra del secolo XVII, ma è certo che alcuni scritti sono anteriori ed altri posteriori.

1. Stanze (ottave) in lode di Gesù Cristo d'anonimo:  
« O Jesù sommo bene e magno Iddio » (c. 2-4).
2. Canzone d'anon. alla Città di Venezia:  
« Col cor pien di pietade et di spavento » (c. 5-8).
3. Sonetto d'anon. d'argomento amoroso:  
« Sarà mai, ch' alcun possa havere a vile » (c. 9).
4. Cinque ottave d'anon. Si leggono a stento perchè i fogli sono rovinati dall'umidità. Comincia la 1<sup>a</sup>:  
« Anima bella, fior de legiadria » (c. 10-11).
5. Sonetto d'anonimo:  
« Il giorno istesso che questi occhi fissi » (c. 12).
6. Idem idem:  
« Se dalle sacre Muse avrò mai stile » (c. 13).
7. Idem idem:  
« Vago (?) mio tanto gli amorosi vermi (c. 14 r.).
8. Idem idem: Ripetuto il sonetto di cui al numero 5 (c. 14 v.).
9. Sonetto d'anonimo:  
« Pianta felice, ch' alla sacra mano » (c. 15).
10. Madrigale (?) d'anonimo:  
« Non ti lagnar Cor mio » (c. 16).
11. Quartine di Monsignor Lorenzo Azzolini sopra il Castello di Monfalcone. Comincia:  
« Come vaghezza giovanile e come » (c. 18-23).
12. Epigramma latino d'anonimo sopra le famose parole di Giulio Cesare: *veni, vidi, vici* in paragone col trionfo della Vergine: *Veni, non vidi et vici*. Comincia:  
« Non ego Cesareas vires jactabo superbas » (c. 24 v.).
13. Terzine di messer Cesare Caporali col titolo: Esequie di Mecenate:  
« Quando in Parnaso alla felice Corte » (c. 25-28).
14. Epigramma latino d'anonimo. Ad laetitantes vel negantes immaculatam conceptionem Beatae Virginis:  
« Credere quis miratur homo, dubiusne morator » (c. 29).

15. Sonetto in istile bernesco d'anonimo:  
« Son morto, o Ciel, se non m' aiuti tù » (c. 30).
16. Quartine d'anonimo. Ai signori Astrologi in occasione *che* si vede la Cometa:  
« Del ridicolo havete bene assai » (c. 31-32).
17. Sonetto giocoso d'anonimo. Gran smargiasso che porta una gran barba:  
« Gran barba un Mariol, che il Cielo offende » (c. 33).
18. Tre copie di uno stesso sonetto giocoso in cui si esorta invano Giuda dopo il tradimento a non appendersi ad un fico:  
« Dimmi per vita tua, Giuda cortese » (c. 34-35).
19. Sonetto d'anonimo al Valore incomparabile della sacra reale Maestà di Gio. 3° Re di Polonia:  
« Sarmato Eroe, del cui valor costante » (c. 36).
20. Sonetto d'anonimo dedicato a Lorenzo Gambucci Cap.º di Cavalleria ed allusivo alla Gamba del suo stemma. I bombardieri di Pesaro invocano il patrocinio di S. Barbara contro il Turco:  
« Tu che dall'Asia entro i più ciechi errori » (c. 37).
21. Sonetto d'anonimo sopra un sogno:  
« Era la notte e del Cimmerio speco ».  
Nel verso della carta stessa un sonetto d'anonimo sopra un orologio. Sembra ripudiato dall'autore:  
« Ordegno nato a misurar l'etade » (c. 38).
22. Sonetto d'anonimo sopra la vittoria conseguita contro i Turchi dal Re Gio. 3° di Polonia con allusione alla Vergine:  
« Cinta d' hostile horror col ciglio afflitto » (c. 39).
23. Sonetto d'anonimo in latini endecasillabi:  
« Quod Deus Terra maledixit, Arâ » (c. 40).
24. Sonetto d'anonimo in occasione della monacazione di Ippolita Felici Naccarelli, con allusioni allo stemma e alla Croce Rossa che portano in petto le monache di S. Maria del Fiore:  
« Strali di Cipro, Astri Paterni addio » (c. 41).
25. Sonetto d'anonimo sopra la crociata contro i Turchi e l'assedio di Vienna:  
« Il Turco dall'assedio già partì » (c. 42).
26. Sonetto d'anonimo al Cardinale Spada e ai genitori di lui in cui si parla dei benefici di S. E. fatti a Pesaro:  
« Ecco il giorno beato ed ecco l' hora » (c. 43).
27. Canzone di Gio. Batta Ricciardi al Padre Fra Bonaventura Cavalli:  
« O dell'eterno Fabro » (c. 44-49).
28. Sonetto d'anonimo (forse del Ricciardi) a S. Giovan Battista:  
« O del Signor del Ciel Nunzio facondo » (c. 49 v.).



29. Ode Eroisatiricomica (sic) in difesa di B. D. Mormoratrice (son. quartine):  
« Chi mormora di te, Fillide mia » (c. 30-54).
30. Sonetto d'anonimo al Re di Polonia Giovanni III combattente contro il Turco sotto Vienna:  
« Febo risorgi; il Faraon' d' Egitto » (c. 56).
31. Sonetto d'anonimo al Pontefice Innocenzo XI per l' insegna tolta ai Conventi e mandata al Re di Polonia:  
« Questo che a Te di gloriose Prede » (c. 57).
32. Due sonetti d'anonimo sopra un orologio che serve di base ad un crocifisso (Pel 2° cfr. num. 21, c. 144):  
« Con stupor di Natura il Tempo edace ».  
« Ordegno nato a misurar l'etade » (c. 58).
33. Sonetto d'anonimo in lode della Croce:  
« T' inchino Albero eccelso in cui languente » (c. 59).
34. Madrigale in lingua veneziana in occasione della guerra et assedio di Vienna:  
« Non fe' più maraveie » (c. 60 v.).
35. Iscrizione latina dedicata a Gio. Francesco Passioneo di Fossombrone, vescovo di Pesaro (1657) (c. 61).
36. Sonetto d'anonimo per S. Caterina V.<sup>e</sup> e M.<sup>e</sup>:  
« Come da ferrea man tronco io discerno » (c. 62).
37. Sonetto e madrigale d'anonimo per il Padre Federico Bolognese:  
1. « Demostene del Ren, Fiore pomposo ».  
2. « Federico eloquente » (c. 63 r. v.).
38. Parole per musica d'anonimo. Ama gli occhi di B. D. e piangente e ridente (c. 64).
39. Sonetto di D. Giuseppe Marditi (?) alla Signora Cleria Angeletti che si fa monaca:  
« Ferma Cleria le piante; a che ci guida » (c. 65).
40. Sonetto (altra copia di quello a c. 56) d'anonimo al re di Polonia (c. 66).
41. Versi satirici d'anonimo diretti ad un Giovanni:  
« Mio Signor, benchè fiacco » (c. 67).
42. Sonetto satirico contro i Turchi all'assedio di Vienna:  
« Contro Vienna si muove il Turco becco » (c. 68).
43. Altra copia dei due sonetti di cui a c. 58 (c. 69).
44. Altra copia del sonetto di cui a c. 38 (c. 70).
45. Altra copia del sonetto di cui a c. 58 (c. 71).
46. Altra copia del sonetto di cui a c. 56 (c. 72).
47. Sonetti due d'anonimo per l'accademia in casa del Sig. Gozze:  
« Cade Eurillo piagato, e Filli intanto ».

- « No, che il pianto non è segno d'affetto » (c. 73).
48. Sonetto d'anonimo in cui parla un Cardinale promosso all'onor della porpora, e sonetto di risposta:  
 « Se mi circonda Ostro Romano il crine ».  
 « Nè l'ostro, o Grand'Eroe che t'orna il crine » (c. 74-75).
49. Altra copia del sonetto di cui a c. 56 (c. 77).
50. Sonetto d'anon. sulla crocifissione di Cristo:  
 « E pur vegg' io l'Eternità, che langue » (c. 78).
51. Altra copia del sonetto di cui a c. 73 (c. 79).  
 Nel verso della carta copia del sonetto di cui a c. 78.
52. Sonetto d'anon. in cui si paragona Fetonte ad un giovane che trafitto troppo crudelmente da Amore, morì:  
 « Per l'Apollineo Ciel Fetonte audace » (c. 80).
53. Sonetto d'anon. per la morte del Conte Nicolò Ubaldini di 14 anni. Con allus.<sup>e</sup> al Cervo e Stella dello stemma:  
 « Vedi, e piangi, o Mortal: Chiuse quest'Arca » (c. 81).
54. Sonetto d'anon. Presagio di vittorie maggiori al Cristianesimo per la lega così fortemente stabilita fra le Sacre Cesarea e Reale Maestà di Leopoldo I Imperatore di Giovanni III re di Polonia e della serenissima repubblica di Venezia:  
 « Odimi, o Fede: A l'Ostro, e al Boristene » (c. 82).
55. Sonetto d'anon. al valore eccelso di Carlo duca di Lorena:  
 « Fulmina il bronzo e del gran Carlo il piede » (c. 82 v.).
56. Sonetto bernesco d'anon. Il visir vedendo Buda cadente e non potendola soccorrere così scrive al gran signore:  
 « Signor che date legge agli Ottomani » (c. 83).
57. Sonetto d'anon. in cui si esorta S. Pietro ad entrar in Corte perchè ivi una donna sarà cagione che neghi Cristo:  
 « Pietro mio, voglio dirtela alla buona » (c. 84).
58. Copia del sonetto di cui a c. 82. Nel verso si legge un altro sonetto bernesco d'anon. per l'avviso della presa di Buda:  
 « Corriero in diligenza al suol Romano » (c. 85).
59. Oda. Vienna liberata dalle armi Turchie:  
 « Qual di giubilo immenso » (c. 86-91).
60. Brindisi d'anon. per le nozze del M.<sup>e</sup> Antonio Gozze colla Signora Margherita:  
 « Di liquid' or fecondo » (c. 92).
61. Sonetto latino d'anonimo:  
 « Fictili hoc Vase enituit thesaurus » (c. 93).



62. Sonetto d'anon. Peccatore che contempla i Portenti successi nella Morte di Christo e si duole della propria ostinazione:  
 « Quando nel mar di pene acerbe immerso » (c. 94).  
 Nel verso del foglio altro sonetto d'anonimo:  
 « Aurea catena è il Mondo; anelli d'oro ».  
 I due sonetti poi con piccole varianti si ripetono ancora nelle carte 95-99.
63. Sonetto bernesco d'anon. (un sogno):  
 « Amico, buon per Voi, se in Tracio aspetto » (c. 100).  
 Nel verso altra copia del sonetto di cui a c. 58.
64. Altra copia del sonetto d'anon. di cui a c. 43 (c. 101).
65. Quartine d'anon. Perchè Giuda s'appiccasse ad un Fico:  
 « Dopo ch'ebbe tradito il suo maestro » (c. 102-103).
66. Sonetto d'anon. Vienna assediata:  
 « Vienna son io; dal lacerato fianco » (c. 104 v.).
67. Sonetto d'anon. alla virtù immortale del Sig. D. Gioseppe Mandelli Poeta celeberrimo in Pesaro:  
 « Oh d'Isauro Hippocren heroe pomposo ».  
 Nel verso del foglio un madrigale per un sogno interpretato dal Mandelli:  
 « Ad un sopito amico » (c. 106).
68. Due sonetti d'anon. di cui a c. 58 e 59 (c. 107).
69. Prologo d'anon.: Tirannia e Carità (c. 108-109).
70. Due sonetti di D. Andrea Buoncompagni sulla vita umana:  
 1. « Stilla in cavo cristallo acqua che addita ».  
 2. « Passeggia il palco di notturna scena » (c. 112).
71. Sonetto d'anon. in cui l'autore dice di voler abbandonare la poesia come apportatrice a lui di disgrazie:  
 « Dal dì che attinsi il labro al sacro Dio »  
 Nel verso del foglio altro sonetto d'anon. per Bella donna che s'asciuga le chiome, mentre il sole s'oscura:  
 « Quando Filli amorosa all'aure sciolse » (c. 113).
72. Sonetto d'anon. per la partenza di Bella donna che non può essere seguita dall'amante:  
 « La bella Filli mia che vuol partire ».  
 Nel verso del foglio un sonetto del Sig. Giuseppe Verneti in lingua Bolognese ad alcuni che vogliono e non sanno parlare il Bolognese:  
 « El vulir parlar Bolgnes è cosa matta » (c. 114).
73. Madrigale d'anon. per un Problema disputato nell'adunanza delli Signori Angelo M.<sup>a</sup> Barignani et Ant.<sup>o</sup> Maria Banci, l'uno dei quali persuadeva al pianto et l'altro al riso:  
 « Mentre de' casi suoi sì dolcemente ».

Nel verso del foglio un sonetto d'anon. per le pitture che adornano un oratorio in Pesaro:

« A quel Verbo divin che il tutto intende » (c. 116).

74. Sonetto d'anon. Per bella donna che prende il nome dal mare:

« Non sol Maria dal mare il nome toglie ».

Nel verso del fog.º un sonetto d'anon. Infelicità d'amante in lontananza dela sua diva:

« Qual nemicha fortuna al mio sereno » (c. 117).

75. Sonetto d'anon. Amante in lontananza della sua diva:

« Vittoria ai monti, io sull'Isauro ho nido » (c. 118).

76. Sonetto d'anon. Li fiumi che si devono passare dall'esercito Ottomano per liberarsi dalle armi Cristiane:

« Fiumi aprite la Tomba all'Asia audace » (c. 120).

77. Sonetto d'anon. al re di Polonia per la vittoria contro il Turco:

« Invitto Re, soggiogatore altero ».

78. Madrigale d'anonimo per una lavandaia di mutande:

« Io d'acquoso elemento » (c. 122).

79. Sonetto d'anon. A giovane amante che sospira il ritorno della sua dama:

« Bella degli occhi miei linceo lo sguardo » (c. 123).

80. Canzone dell'Insipido (sic) per bellissima Dama che ritornando di Roma in tempo di contagio faceva la quarantena:

« Dell'insalubre Ichnusa » (c. 124-129).

81. Sonetto d'anon. Donna venale:

« Donna son io che a donar sempre insegno » (c. 130).

82. Lettera di Giuseppe Lucchesini *sine titulo* accompagnando un sonetto sopra i fuochi fatti in Roma per la recuperata salute del Re di Francia:

« Ditelo voi, se son pastocchie o fiappe ».

Nel mezzo è intromessa una Canzone d'anonimo sopra il concerto d'allegria fatto dall'armata imperiale contro il Turco (in tedesco ital.):

« Lanz' main in compagnie »

« Trinch vain allegrie » (c. 131-134).

83. Sonetto d'anon. Amante che non ardisce scoprire li suoi amori etc.:

« Cloride, allor che 'l Gallo il dì richiama » (c. 135 v.).

84. Sonetto d'anon. Nella passione di Gesù:

« Innocente Gesù, qual reo dannato » (c. 136).

85. Madrigale d'anon. Il corpo del gloriosissimo Martire S. Terenzio, dopo il martirio vien gettato nell'acque male:

« Oh Dio? chi vidde mai un Ciel sepolto? » (c. 137).

86. Lettera, madrigale e due sonetti di Cesare Gambalunga.



Madrigale: Ai Ss.<sup>i</sup> Venetiani:

« Havè sbarrà e colpì senza Palle ».

Sonetto a celebrar le vittorie del duca di Lorena sulle armi Turche:

« Miete su l' Inn in martial tenzone ».

Sonetto di risposta alla burla del Sig. Armenlani:

« Idra de' mali in barbara tenzone » (c. 138-139).

87. Sonetto d'anon. Presentaz.<sup>a</sup> del bambino etc.:

« Ecco ch'è giunta alfin l' hora fatale » (c. 140).

Ode in biasimo d'Amore:

« Correte, udite » (adesp.).

Sonetto adesp. Cacciatrice Amante:

« Mentre anelante il fianco, acceso il volto » (c. 142).

Nel verso del foglio altro sonetto adesp. Dolcezze amare del mondo:

« Ridendo il Mondo a lagrimar c' induce ».

88. Ode adesp. Ritorno di primavera:

« Già dal Verno argente e rio » (c. 143).

89. Sonetto adesp. in cui si rimprovera il furto delle desinenze dei versi fatto al Melosi etc.:

« Gravido d' ambition, parco d' ingegno » (c. 144).

90. Madrigale (?) adesp.:

« Lungi dal suo Mirtillo » (c. 145).

91. Epitaffio in distici latini al sepolcro di Cristo:

« Heu dolor! hoc tumulo ferali clauditur illa » (c. 146).

92. Sonetto adesp. in cui si paragona il sole al Ser.<sup>mo</sup> di Lorena:

« Invitto eroe in te vagheggio il Sole » (c. 147).

93. Quattro sonetti adesp. sull' acquisto di Buda:

1. « O mezzi Turchi, hormai datemi pax ».

2. « Ognun saprà rispondere con pax ».

3. « Carlo Tu per domare il Tracio ardire ».

4. « Qual atro nembo alla Pannonia Terra » (c. 148-149).

94. Esametri latini in encomio di San Nicolò:

« Lucida ab Eöo surgebat Nuntia Phoebi » (c. 150).

95. Canzone adesp. Mustafà Gran Visir dà parte al gran Signore della sconfitta del suo esercito sotto Vienna:

« In questo mesto foglio » (c. 151-152).

96. Due distici latini sull' argomento:

« De ovo Romae nato cum solis et Apis notâ » (con disegno a matita).

« Solis Apisque nota Romanum nascitur ovum » (c. 154).

97. Madrigale adesp. Miseremini mei etc....:  
 « Chiuse a penar mai sempre ».  
 Nel verso del foglio un altro madrigale adesp. a B. D. che nell'accostarsi al Confessore mirò fissamente il suo amante che era nella med.<sup>a</sup> chiesa:  
 « Per cancellar tue colpe » (c. 155).
98. Madrigale adesp. alla Marchesa Paleotti che passando per Pesaro faceva complimenti nel partire:  
 « Passeggiera bellezza » (c. 156).
99. Sonetto adesp. a bellissima Dama che dopo aver ricusato d'esser presa in ballo, nel venirle presentato un sorbetto, procura, prima di berlo, di stemperarlo con la mano:  
 « Mentre ferve la danza a l' Idol mio » (c. 157).
100. Sonetto adesp. in versi tronchi sopra Istanza giudiziaria fatta ad Austriae Rege contra Turcas avanti la battaglia:  
 « Citentur della Tracia i rei Bassà » (c. 158).
101. Collana di cinque sonetti adesp. sul terremoto di Rimini:  
 1. « Virtù figlia degli Astri il suol penètra ».  
 2. « Sfortunata città ch' hoggi deplori ».  
 3. « E non temi e non tremi? e privo affatto ».  
 4. « Per entro ai cupi abissi in antro oscuro ».  
 5. « Sotterranea virtù fatta impatienti » (c. 160-162).
102. Ode di Pietro Francesco Minacci Fiorentino accademico Apatista all'infanta di Portogallo Maria Margherita che uccise un cinghiale a caccia:  
 « Non lungi a la famosa » (c. 163-168).
103. Terzine adesp. La fede a Tommaso Moro gran Cancelliere d' Inghilterra:  
 « Dal colle Vaticano ove alla sede » (c. 169-171).
104. Canzone adesp. Nelle tirannie d'Amore. Annibale in Capoa:  
 « Ecco non col duro aciario ».  
 Nel verso dell' ultima carta un sonetto adesp. col titolo: Sansone:  
 « Mirate, o forti Amanti voi, mirate » (c. 173-176).
105. Sonetto adesp. Nelle tragedie della fortuna. La Monarchia degli Assiri:  
 « Taci, non cantar nò, l' alta possanza ».  
 Nel verso del foglio altro sonetto adesp. L' impero Romano:  
 « Fai per tutto passar, Tebro guerriero » (c. 177).
106. Sonetto adesp. Alessandro Magno:  
 « E questi dunque è il gran guerrier di Pella? ».  
 Nel verso del foglio altro sonetto adesp. Pompeo:  
 « Dunque, o Grande, perir tu dèi trafitto » (c. 178).
107. Sonetto adesp. Nei flagelli di Dio. Gerusalemme:  
 « Che spettacolo fier, qual sei venuta ».



- Nel verso del foglio altro sonetto adesp. Jezabella (sic):  
« Questo informe Calvario è dunque quella » (c. 179).
108. Sonetto adesp. Herode:  
« Qual portento di corte, oimè, vegg'io? » (c. 180).
109. Anagrammata interrogativa de immacolata Concetione M. V. et Epigramma quo veritas anagrammatum probatur (adesp.). Interposto al foglio vi sono versi del Sig. Dott. Giov. Batta. Pucci di Urbino. Lamentazione di Geremia Profeta:  
« Deh come giace o Dio » (c. 181-184).
110. Canzone adesp. mancante di principio e sembra in lode di Virginio Cesarini. Il 1° verso del foglio è:  
« E pietà sembra incatenarlo in fasce » (c. 185-192).
111. Canzonetta adesp. Amante sdegnato teme di nuovo innamorarsi:  
« Mal graditi dolori, amari pianti » (c. 193-194).
112. Canzonetta adesp. Imperatrice delle Civette:  
« Assisa in maestà su Regia altera ».  
Nel verso dell'ultimo foglio altri versi adesp. Uccelli del Gabbione:  
« C'impacciò questa Civetta » (c. 195-197).
113. Canzone adesp. Descrizione delle Pitture di una Galleria del Duca Ippolito Larte dipinta dal Pittore Romanelli:  
« Con barbari ornamenti » (c. 200-205).
114. Protesta e componimenti poetici fatti dal Conte Enrico Trinelli Napolitano la notte delli 23 Feb. 1737, dopo che dalla Giustizia gli fu intimata la sentenza di dover esser decapitato la mattina seguente (c. 207-214).
115. Frammento di un poema eroico. *Ranosorcimisha*. R.<sup>1</sup> Patris Jo: Baptistae Giattini (c. 215-216).
116. Versi latini adesp. *Surcicopium*:  
« Zannatas alis seguitant, orditaque furbis » (c. 217-219).
117. Distici latini adesp. sopra argomenti vari. Comincia: Hijemes:  
« Aspicias ut mestum squallantia prata theatrum » (c. 223-227).
118. Elegia et oratio latina adesp. De Sancto Francisco Xaverio:  
« India, quam curru Titan perlustrat Evo » (c. 231-234).
119. Elegia adesp. in natalem Christi dominum:  
« Conde diem nivei mater formosa diei » (c. 239-241).
120. Epigrammi latini adesp. sopra argomenti vari. Comincia:  
« Et latet, et lucet Matris concepta sub alvo » (c. 246-252).
121. Orazione latina del Gonfaloniere Ondedeo nel suo ingresso alla carica di magistrato di Pesaro (c. 253-255).
122. *Deiparam expositis Imaginibus veteris testamenti veneratur humanitas* (c. 259-268).

## 123. Sonetti e Madrigali adesp. e un Epigramma latino.

1. Sonetto. Parla un certo che alla fama di questa nobile Accademia era venuto quasi importuno per cogliere gli odorosi fiori delle sue virtù ma non hebbe fortuna dell'ingresso:

« Madre feconda di famosi Eroi ».

2. Sonetto. Amante che dispera poter ritornare in gratia dell'amata:

« Allor quand' è in tempesta il mare infido ».

3. Querela d'un amante che dopo lunga servitù, quando credeva haver per moglie la sua cara la scorge maritata ad altri:

« O mal riposta fe', perduti giorni ».

4. Sonetto. Sovra bella donna che si tocca il capo:

« Sempre è bello il mio Sol; ma quando accoglie ».

1. Madrigale. Sopra belle donne giardiniere:

« O belle giardiniere ».

1. Epigramma. Litterae armis praestant:

« Cedat Mors hodie: cedant Simul arma Rinaldi ».

2. Madrigale. Un cavalier fuggendo da suoi nemici fu nascosto dalla sua dama:

« Fuggo l'insidie o bella ».

- 3<sup>1</sup>. Sonetto. Fortuna e doveri (c'è la sola prima quartina):

« Arda di sdegno pur arda il Tonante ».

- 3<sup>2</sup>. Sonetto. Fortuna e dormi (c'è la sola prima quartina):

« Arda di sdegno pur arda il Tonante ».

« Spande il suo biondeggiante humido crine ».

4. Madrigale. Sopra Bella donna che tien coperto il volto con negro velo:

« Di mia Fillide amata ».

- 5-6. Madrigale. Sul medesimo soggetto:

« Filli di che nube oscura ».

« Ecco che più non temo ».

7. Madrigale. Nel ricevere l'abito monacale la Signora Maddalena Procacci. Si allude alle lune, croce et al Monastero di Santa Maria Nuova:

« Se da due lune ornata ».

8. Madrigale. Un amante chiede ad un Poeta per qual causa la sua Donna pare più bella, quando è in faccia al sole:

« Miro talor di Cintia ».

9. Madrigale. S'invita li Academici a non temere della fortuna, mentre hanno per capo l'Olivieri:

« Coronate Venture » (c. 269-273).

Cartaceo, adesp., anepigr., miscellaneo, legato in cartone, mm. 140 × 210, di c. 273 num.



## 145.

Poesie di vari autori, per la maggior parte sonetti (sec. XVIII).

1. XII sonetti biforceschi del Sig. Camillo Zampieri Imolese (autografo).

1. « Un maledetto satiro cornuto ».
2. « Il mio rival semicapro baderlo ».
3. « Sotto quell' olmo, ove talor si corca ».
4. « In mentre, Vita mia, che al sol di Giugno ».
5. « Ah ladron ghiotto, ti cols' io da sezzo ».
6. « Col crin di fiori stranamente adorto (?) ».
7. « Gnaffe, quel brutto razza di bagascia ».
8. « Onde avestu, sviata Forosetta ».
9. « Possa venir un canchero improvviso ».
10. « Dappoi ch' Eurilla, ahimè, non è più mia ».
11. « Che t' ho fatt' io, boccuccia corallina ».
12. « Giacchè son disperato e vommi uccidere » (c. 1-6).

2. Endecasillabi latini di Camillo Zampieri praestantissimo oratori Jacopo Antonio Bassano (autogr.):

- « O sacrae pater elocutionis ».
- « Bassane optime, amabilisque amice » (c. 7).

3. Canzonetta del Can.<sup>o</sup> Francesco Majoli al Sig. Camillo Zampieri (vedi c. 12) (autogr.):

- « Che faccio o gentilissimo  
« Camillo mio che faccio? » (c. 8-9).

4. Canzone autogr. di Camillo Zampieri per lo dottoramento del Sig. Can.<sup>o</sup> Boccadiferro:

- « Aquilon procelloso » (c. 10-11).

5. Canzonetta autogr. di Camillo Zampieri (confr. c. 8) al Can.<sup>o</sup> Francesco Maioli:

- « Che fai, gentil Canonico? » (c. 12-13).

6. Copia di un sonetto di C. Zampieri al Padre Gioacchino Pontalti eletto generale dell' Ordine Carmelitano:

- « Regna Dio su le stelle. Ei le vicende » (c. 14) (5 Giugno 1756).

7. Terzine autografe di C. Zampieri alla Contessa Vittoria Olivieri Machirelli:

- « Tra tanti che vi scrivono novelle » (c. 15-20) (Imola, 29 Lug. 1729).

8. Quartine in latino colla versione di fronte egualmente in quartine ed altrettanti versi in lode della Trinità (autogr.):

- « Verbum supernum prodiens » — « Il sopran Verbo uscito » (c. 21).

9. Lettera autografa dello Zampieri all' Olivieri (Imola, ultimo d'Agosto 1754). Manca la firma (c. 23).
10. Sonetto autogr. dello Zampieri. All' Italia:  
« Misera madre di que' degni Eroi » (c. 24).
11. Lettera autografa del Passeri (sine titolo) contenente l' illustrazione di un piatto.
12. Sonetti adesp. alla Sig. Teresa Belluzzi Abbati Olivieri:
  1. « Magnanima Teresa a voi sen viene ».
  2. Il Duca d'Alcazar: « Del Duca d'Alcazar sì celebrato » (v. c. 174).
  3. Contro i Geniali: « Che l' Unno conscio de' peccati suoi ».
  4. « Io non son Genial per vita mia ».
  5. Il Rosolio: « Prendi del mosto cotto antico, e denso ».
  6. La vendetta di Lamone: « Che non fe', che non disse il fier Lamone ».
  7. Editto di Cesare Augusto: « L' alto editto Cesareo al fin segnato ».
  8. Per la festa di S. Antonio Abate: « Che mal faceste unquanco, o S. Antonio » (vedi c. 86).
  9. Vitam quae faciunt beatiorem: « Più beata puon far la vita mia ».
  10. « Il mio padrone si ritrova in letto ».
  11. Giannaccone: « Ombre del Boja, ecco d' onore in segno » (vedi c. 97-125).
  12. Don Garbuglio: « Don Garbuglio è un scioccarello ».
  13. Il Passaggio: « E questo è passo? Un cotal passo ancora ».
  14. « Colei che in mano ha le bilancie, e un giorno » (vedi c. 65) (al Conte Santinelli a Gradara).
  15. La vittoria di Maccarese: « Vide Giove Tarpeo venirsi a fronte ».
  16. L' uditor Moraldi spaventato dal vento di Urbino: « Chi trovasse ver Lamoli, o Frontino ».
  17. L' ostessa di S. Marino: « Cantiamo, o Muse, quell' ostessa sporca ».
  18. Le poesie del Berni: « Ecco rimando il Berni al suo Padrone ».
  19. Al Marchese Baldassini: « Ah s' io sapessi in qual mai parte il vento ».
  20. Al medesimo: « Oggi da Pindo è giunta una staffetta ».
  21. Burchiellesco: « La Madre antica della notte atroce » (c. 27-37).
13. Anacreontico del Passeri (?). Lo sposo decrepito:  
« Coronate or d' amaranti » (c. 40-41).
14. Due odi del Passeri per due nobili Monacande, la prima di Perugia, l'altra di Fano:
  - 1<sup>a</sup> « S' oscura già l' Olimpo ».
  - 2<sup>a</sup> « Oh Sunamitidi - Dive Camene » (c. 44-52)
15. Canzonetta del Passeri. La Dama freddosissima:  
« Vo' cantare una Damina » (c. 53-55).



16. Sonetto del Passeri (?):  
« Volgomi a caso indietro, ah! caso, ah! sorte » (c. 60).
17. Sonetto adesp.:  
« Torna la state ed ah! ritorna in vano » (c. 61).
18. Lettera adesp. d'accompagnamento ad un sonetto adesp. che doveva servir per le nozze di messer lo Cavaliere:  
« Già stan sull' ale i luminosi versi » (c. 62-63).
19. Altra copia del sonetto di cui a c. 33 (c. 65).
20. Due sonetti adesp.. La Villa di Palino:  
1. « Ecco il fonte, ecco l' elce, ed ecco il prato » (c. 66).  
2. « Misericordia o popol di Magliano » (c. 67).
21. Endecasillabi sciolti e sdruciolati adesp. Parnaso. Quattro dì dopo il fine del Carnevale del 1729:  
« Guai per noi, Conte mio, perocchè Apolline » (c. 69-72).
22. Sonetti di Passeri sopra vari argomenti:  
1. « Ed è possibil dunque, o Conte amato ».  
2. La Metropoli de' Sabini (vedi c. 192 e c. 107):  
I. « Qui regnò Tazio al cui feroce impero ».  
II. « Poichè da Roma al patrio lor soggiorno ».  
III. « Oh se quel dì fatal, che il Campidoglio ».  
3. « Tu vanne all' arco ove sul marmo è finto ».  
4. « Dov' è un carbone alla grand' opra eguale ».  
5. Risposta al C.<sup>o</sup> Santinelli: « Partir da casa sua quando la terra ».  
6. « Solo fra' Numi Rafael non sia ».  
7. Per la morte del C.<sup>o</sup> Passionei: « Affacciati dal Cielo Anima bella ».  
8. Pesaro: la vigesima sesta neve del 1731:  
« Quando un uom di giudizio io vo' vedere ».  
9. « Torna pur Bordellino a casa tua ».  
10. « Quanti, diascon, mai di berrettini » (c. 73-83).
23. Lettera adesp. e sine titolo. Dal suburbano Roncaliense 1 Giugno 1731. Si danno notizie di un ossario e della relativa iscrizione di Candellara e di tegole con iscrizioni etrusche (c.84).
24. Sonetto adesp. La fiera di Senigallia:  
« Vidi le curve navi alto per l' onde » (c. 85).
25. Altra copia di un sonetto di cui a c. 30 (c. 86).
26. Sonetto autografo del Passeri:  
« Amico io sto in Urbino, onde non miro » (c. 87).
27. Copia di un sonetto del Passeri di cui l' autografo è a c. 93. La povertà perfetta:  
« Possiedo in casa tanta argenteria » (c. 88).

## 28. Alcuni sonetti autografi del Passeri:

1. « Date gigli a man piene e date rose ».
2. « Per quanto Erode fosse un grande indegno ».
3. « Nefando Re che ad infamar venisti ».
4. « Possiedo in casa tanta argenteria (vedi c. 88).
5. « Quando i due Galilei dinanzi al soglio » (c. 90-95).

## 29. Copia di due sonetti del Passeri. Polifemo parla:

1. « Monte che vivi, e spiri, e dal profondo ».
2. « Al rezzo della bella aura serena » (c. 96).

## 30. Sonetto del Passeri (?). Per un dottorato:

« S' altra mercè non hai pe' sudor miei » (c. 97).

Nel verso del foglio altra copia del sonetto di cui a c. 32 e vedi a c. 125.

## 31. Sonetto del Passeri (?):

« Là dove Etna col fuoco unqua non spento » (c. 99).

## 32. Capitolo adesp. (forse del Passeri). La visione de' Beccafichi:

« Nella stagione al gran seccare eletta » (c. 101-104).

## 33. Sonetto autografo del Passeri. Memento homo quia pulvis es:

« Una tremenda imagine di morte ».

Nel verso del foglio altro sonetto autogr. del med. sopra un versetto della Bibbia: Et pepercit Saul etc.:

« Tu va Saulle i tardi sdegni miei » (c. 105).

## 34. Sonetto adesp. La Sabina:

« Queste colline e questi campi augusti » (c. 106).

## 35. Altra copia di un sonetto di cui a c. 74 e ripetuto a c. 192 (c. 107).

## 36. Sonetto autogr. del Passeri. Le virtù di Gellio:

« Gellio è prudente per poltroneria » (c. 108).

## 37. Sonetto adesp.:

« Ah non fu sogno no, bench' io dormia » (c. 109).

## 38. Sonetto del Passeri:

« Volgomi a caso in dietro, ahi caso, ahi sorte » (c. 110, vedi c. 140).

## 39. Sonetto adesp. Al giureconsulto Nunziente Pagano:

« Vattenne Sonettiello pecerillo » (c. 111).

## 40. Sonetto autografo del Passeri:

« Spirto feroce che le vie del male » (c. 112).

## 41. Ode autogr. del Passeri. Per la promozione del Cardinale Federico Lante nel 1743:

« Quand' io lo spazio de' bei campi Elei » (c. 113-16).

## 42. Sonetto autogr. del Passeri. Cere città di Toscana ora Cerveteri illustre signoria della Casa Ruspoli:



- « Queste già Torri auguste ed or ruine » (c. 119).
43. Sonetto per l' Editto di Cesare Augusto:  
« L' alto editto Cesareo al fin segnato » (c. 120).
44. Copia d' un sonetto del Passeri. Per la venuta da Roma a Pesaro di Monsignor V. M. Altieri:  
« Eran d' intorno alle fatali mura » (vedi 124) (c. 121).
45. Sonetto autogr. del Passeri al med. Altieri:  
« Quando la balza che erge i fianchi suoi » (c. 122).
46. Sonetto adesp.:  
« E salvi i sette colli e le tuttora » (c. 131) (c. 123).
47. Copia del sonetto di cui a c. 121 (c. 124).
48. Altra copia del sonetto di cui a c. 32 e 97 (c. 125).
49. Sonetto adesp. per Monacazione:  
« Io son sull' arco del divin pensiero » (c. 126).
50. Sei sonetti autografi del Passeri:  
1. Il Giudizio: « Sento un' aura di morte a me d' intorno ».  
2. Altro: « Io pure udrò la ruinosa tromba ».  
3. L' inferno: « Picchiato ho pur su le ferrate porte ».  
4. Paradiso: « Chi mi darà d' una colomba l' ale ».  
5. A Monsig. Stoppani: « Venite all' ombra sulle rive usate ».  
6. In nome dell' Eccl.<sup>o</sup> Quirini:  
« Torna alla chiara stella onde partisti » (c. 127-30).
51. Sonetto adesp. Querele di Roma p. l' elez.<sup>e</sup> di un Re (vedi c. 123) (c. 131).
52. Ode del Passeri a Lucrezia Lambertini (Maggio 1749):  
« Vaga fanciulla amabile » (c. 132-137).
53. Copia d' un sonetto del Passeri alla memoria del Cardinale Fabrizio Spada:  
« Grand' ombra di Fabrizio al luogo usato » (c. 138).
54. Sonetto adesp.:  
« Questo suol che fra l' Alpi e il Mare aggiace » (c. 139).
55. Quattro sonetti autogr. del Passeri:  
1. Copia del sonetto di cui a c. 110.  
2. « E tu non vedi che superbo e franco »  
3. « Rispondimi dal Cielo anima bella ».  
4. « Così mi labefacta (sic) il crudo Amore » (c. 140-143).
56. Sonetto del Passeri in cui si domandano medaglie antiche promesse:  
« Donno ch' audi de Deo per la Callaja » (c. 144).
57. Sonetto del Passeri con una nota autogr. del med. per i visitatori mentre era ammalato di podagra. Parla la fantesca che sta sulla porta per non far entrare nessuno:

« Il mio Padrone si ritrova in letto » (c. 145-146).

58. Vari sonetti del Passeri, la maggior parte autografi:

1. « S' io miro a quei che già si chiari e degni ».
2. « Quando s' affaccia in ciel la bianca aurora ».
3. « Là dove Etna col fuoco unqua non spento » (vedi c. 99).
4. « Allor che i Serafini il Cielo aprendo ».
5. « O Larva formidabile che sei » (vedi c. 168).
6. « Eran le dee del mar sull' onde algose ».
7. « Tratto dall' antro il mostruoso armento ».
8. « Dove vai vagabonda Eva soletta ».
9. « Queste ruine di palagi onusti » (al Card. Lante Della Rovere).
10. « Tremoille eccelso che sul Genio eletto » (allo stesso).
11. « Già stan sull' ali nel sentier superno ».
12. « Questi palagi e questi d' auro eletto » (al Card. Lante).
13. Altra copia del sonetto di cui al n. 8 (c. 148-160).
14. « O brunettine Oreadi vezzose » (al Card. Lante). (Scritto forse per Teresa Olivieri).

59. Versi del Passeri da cantarsi per la promoz. del Card. Lante. Seguono due righe d' accompagnamento alla donna (forse Teresa Olivieri) che lo ha incaricato di comporli per la circostanza:

« Ecco s' apre l' Olimpo e un Genio eterno » (c. 161-162).

60. Altri sonetti del Passeri:

1. « Dove Alessandro non pervenne e dove » (per S. Franc. Saverio).
2. « Non più d' un figlio sol madre sarai » (mater dolorosa)
3. « Chi leverà per le taglienti penne ».
4. « Per me si va su per le vie del Polo » (al Card. Lante).
5. « Già son due lustri che benigno il fato (per lo stesso).
6. « Ecco dal Ciel per lo camin fatale » (pel med.º).
7. « Pingi buon Lazzarini in questo lino » (pel med.º).
8. Copia del sonetto di cui a c. 151. «
9. « Già de' miei più verd' anni or passa il fiore ».
10. « Perfin che l' util tempo è a voi concesso ».
11. « Tu sei ben duro più d' un marmo antico ».
12. « Quel cane orrendo che ti fece male ».
13. « Ben dell' orrendo Cerbero Megera ».
14. « Fra Ciuccio è doppio più d' un Teresiano ».
15. « Del Duca d' Alcazar sì rinomato » (vedi c. 27).
16. « Oh satiretti ricciutelli e gai » (per il Card. Lante).
17. « L' alma che per natura al bene aspira ».



18. « Se son di Pindo in quella parte e in questa » (c. 162-177).
61. Lettera adesp. alle mani stim.<sup>me</sup> di Mons. Passeri, 13 Marzo 1747 (c. 179).
62. Sonetti del Passeri:
1. « Quando colà dall' ultimo oriente » (per S. Pietro).
  2. Copia del sonetto di cui a c. 165.
  3. « Qui non gli antichi Saggi o pur gli Eroi ».
  4. Copia del sonetto di cui a c. 144.
  5. « S' ir che orando ben andi alo premero (?) » (c. 180-183).
63. Esposizione del Cantico di Abacuc (adesp.):  
« Ascoltai, signor, tua voce » (c. 187-190).
64. Sonetto adesp. p. l' immacolata Concezione:  
« Del gregge sparso alla custodia intento » (c. 191).
65. Copia del sonetto di cui a c. 74 e 107 (c. 192).
66. Sonetto adesp.:  
« Alma che intorno alle create cose » (c. 193).
67. Sonetto adesp.:  
« Perch' io non sprezzo il divin Nome augusto » (c. 194).
68. Sonetto autografo del Passeri. L' obelisco di Campomarzo:  
« Sorgi a la terza luce augusta mole » (c. 195).
69. Sonetto adesp.:  
« Vanne, Signor magnanimo e guerriero » (c. 196).
70. Copia del sonetto di cui a c. 128 v (c. 199).
71. Sonetto adesp.:  
« Ecco si leva il vento e già sul lido » (c. 200).
72. Sonetto adesp. Cartagine a Roma:  
« Pria che tu fossi, o Roma, e pria che il crine » (c. 201).
73. Sonetto (del Passeri) al Card. Lante:  
« Ora che s' è sfogato il galantuomo » (c. 204).
74. Canzone del Passeri (?). Per la nascita del Redentore:  
« Partorirono i Cieli e giù nel mondo » (c. 205-207).

Cartaceo, adesp., anepigr., legato in cartone, mm. 140 × 210, di carte 208 numerate.

## 146.

Poesie di vari autori (sec. XVIII).

1. Versi improvvisati del Cav. Bernardino Perfetti Sanese sopra argomenti biblici (c. 1-27).
2. Sonetto autografo di Andrea Gabrielli per la promozione del Card. Federico Lante nel 1743:  
« Scorrea pe' gioghi della Etruria altero » (c. 28).

3. Sonetto scherzevole adesp. sopra un cane del Conte Roberto Sassatelli:  
« Una notte tornando a casa mia » (c. 29).
4. Sonetto adesp. per la promozione del Card. Lante:  
« O divo Germe degli antichi Eroi » (c. 30).
5. Sonetto autografo di Franc. Maria Belluzzi per nozze Romane:  
« Quelle, onde Roma i gran Palagi empiea » (c. 31).
6. Copia d'un sonetto dell'Ab. Chiari, composto a Novilara quando fu proposto p. segretario al Card. Lante, e a questo dedicato:  
« Signor, se come ogni bel pregio eletto » (c. 32).
7. Sonetto del Priore Gerunzi per il Card. Lante:  
« Questo che miri simulacro augusto » (c. 33).  
Nel verso del foglio un sonetto di Franc. M. Brigi:  
« Da poi che sempre a te stesso simile ».
8. Sonetto del Priore Gerunzi:  
« Quanto, Signor, vi debbe il nostro Isauro » (c. 34).
9. Copia dell'iscrizione latina incisa sul sepolcro di Isabella Vitelli dal marito March. Ippolito Della Rovere (1598) (c. 35 v.).
10. Canzone anacreontica adesp. La poesia e la Musica:  
« Su l' ombrose e fresche arene » (c. 36-37).
11. Sonetto adesp. sopra S. Vincenzo Ferreri:  
« Tremò il tiranno in sul trono d'Egitto » (autogr.) (c. 38).
12. Sonetto a Cleraste di Lavinia Gottifredi Olivieri:  
« Quel ch' infinita provvidenza et arte » (c. 39).
13. Sonetto del Cav. Bonamini per nozze:  
« Bianchi canori Cigni dell' Isauro » (c. 40 v.).
14. Sonetto adesp.:  
« Mentre i' era nel sonno più profondo » (c. 41).
15. Lettera adesp. e sine titolo da Imola, 7 Giugno 1757. E' di un nipote allo zio come scusa di non aver scritto prima perchè malato (c. 42).
16. Copia d'un sonetto dell'Abate Frugoni sopra il re di Prussia Federico II, 1757 (c. 43).
17. Sonetto di Vincenzino Machirelli per l'Accademia della Passione nel 1755:  
« Oh Santi Piè del benedetto Cristo » (c. 44).
18. Sonetto del Dottor Poggi Bolognese (autobiografico):  
« Son magro e lungo, son franco ed ardito » (c. 45).
19. Tre sonetti del Frugoni (copie):
  1. « Che fai, che pensi ingrata, infida Checca ».
  2. « D' onde traesti mai l' infame pena ».
  3. « La nostra Checca alfin fatt' ha la cacca » (c. 46-47).



20. Copia d' un sonetto adesp. in lingua Napolitana:  
« Chi pianta n' arvoscello into no fosso » (c. 48).
21. Copia di due sonetti. L' uno di Metastasio:  
« Venne Alessandro all' onorata Tomba »  
L' altro adesp. (forse una Pasquinata):  
« O Cardinali non ci coglionate » (c. 50).
22. Ode del March. Felice Orsi a Bologna sua patria:  
« Felsina io non m' adiro » (c. 51-53).
23. Sonetto dell' abate Ponticelli:  
« Sorgi, o Parma, su sorgi; ecco il gran giorno » (c. 55).
24. Sacrum epigramma del P. B. Zanobetti (autogr.) memoriae eternae Catharinae Trotti Gabrielli (morta nel 1755):  
« Hic Catharina jacet, forma, virtute, pudore » (c. 56).
25. Sonetto adesp. per nozze:  
« Poi che la coppia oggi cantar m' è dato » (c. 57).
26. Sonetto adesp. per una vedova pronuba:  
« Qual saggio agricoltor che d' anni carico » (c. 58).
27. Sonetto autografo dell' Abate Luigi Ronconi sull' Italia:  
« Ben a ragion l' Italia mia dolente » (c. 59 »).
28. Sonetto adesp. sopra Modena:  
« Portici affumicati e strade strette » (c. 60).
29. Quattro sonetti adesp. ma certo dello stesso autore:  
1. Per la morte della March. Gabrielli:  
« L' alma beltà famosa ita è sotterra ».  
2. « Dopo che vidde il vincitor d' Egitto ».  
3. « Oh cigno che sul Po' cangiasti ammanto ».  
4. In sogno ad un amico:  
« Stivens, che fai, che neghittoso ogn' ora » (c. 62-63).
30. Sonetti autografi adesp. sulla città d' Ancona:  
1. Su le diverse opinioni intorno l' antichissima fondaz.<sup>e</sup> d' Ancona:  
« D' invidia a scorno, e in un del tempo ad onta ».  
2. Urbano VIII fe' dipingere la città nella Galleria Vaticana:  
« Del Vaticano in quell' augusta parte ».  
3. Nell' occasione d' un' accademia tenuta in lode della città d' Ancona:  
« Oh come scarsa ella è la Fama! asconde ».  
4. Sopra il verso biblico: « *Moises assumpsit unguentum etc.* :  
« Unguento e sangue a conservar fu eletto ».  
5. Per l' arco trionfal di Traiano:  
« Sorge di scelti fini marmi al piede ».

6. Pel convento dei Cappuccini fondato nel sito della celebre rocca di San Cataldo:  
« L' eccelsa Rocca il cui valor difese ».
7. Per la vestiz.<sup>e</sup> d' una monaca in S. Palazia d' Ancona:  
« Oh se potesse alzar dal suo profondo ».
8. Per la denomin.<sup>e</sup> di Marca d' Ancona al tempo dei Longobardi:  
« Quante conta cittadi il bel Piceno ».
9. Ancona parla al papa Benedetto XIV:  
« Prence sacro: al mugghiar d' onde spumanti » (c. 64-68).
31. Due sonetti adesp. in dialetto bolognese (?). Proposta e risposta:  
Proposta: « Surlina a ve vre dir, ma mi n' ma tent ».  
Risposta: « Guarda mo vù la mì Pulitichina » (c. 69).
32. Lettera autografa in ottonari di Ulderico Speranza al Passeri da Roma, Agosto 1729:  
« Alla scritta vostra prima » (c. 70-71).
33. Copia d' un sonetto dell' Abate Frugoni alla Serenissima Sig.<sup>a</sup> Duchessa Reggente di Parma:  
« L' ora più bella de bei giorni tuoi » (c. 72 r.).  
Nel *verso* della c. 72 e nel *recto* della c. 73: Jacobi Antonii Bassani ad Catellam Caroli Inn. Frugonii int. br. Comantis:  
« Summi deliciae Catella Vatis » (copia).
34. Copia di due sonetti dell' Abate Gentili:  
a) « Quando caddèo la Maestà Latina ».  
b) « Annosa Pianta cui dal tempo edace » (c. 74).
35. Copia d' un sonetto dell' Arcidiacono Rubini:  
« Come fera tallor selvaggia e ria » (c. 75).
36. Copia di tre sonetti dell' Abate Gentili:  
a) « Alcide è questi: in la sinistra l' arco ».  
b) « Annosa Pianta cui dal tempo edace ».  
c) « Donna vid' io che in portamento altero » (c. 76-77).
37. Copia di quartine e di terzine di ottonari d' anonimo:  
« Qual dall' Alpi mormorando » (c. 78).
38. Versi d' anonimo. Anima desidera il N.<sup>o</sup> Sacramento:  
« Alma se ami il tuo Dio » (c. 79).
39. Copia d' un sonetto del sig. Brughueres (?) dal titolo: Il Sig. Card. Filippucci ancora non accetta la porpora:  
« Privato Eroe tra solitarie mura » (c. 80).
40. Versi d' anonimo:  
« Occhi graditi - Per cui sospiro » (c. 81).



41. Copia d' un sonetto del Sig. Pietro Bandel:  
« Anch' io sulla fredd' Urna afflitto e roco » (c. 82).
42. Sonetto autogr. di Gio. Pietro Zanotti:  
« Qui non si tenta impor monte su monte » (c. 83).
43. Sonetto d' anonimo per la nascita del real Delfino al Sig. Cardinale di Polignac:  
« O anticha alma Città che or mesta giaci » (c. 84 r.).  
Nel verso della medes. c. 84 una lettera di Giuseppe Biffignardi da Roma (26 Novembre 1719) la quale comincia: « Per commissione del Sig. Can.<sup>o</sup> Dario Giraldi (?) ho fatto spedire l' inchiuso breve d' indulgenza plenaria per il giorno dedicato al glorioso S. Franc.<sup>o</sup> Zaverio nella chiesa del Sacramento di codesta città ».
44. Sonetto d' anon. alla Sig.<sup>a</sup> Contessa Flavia Bolognetti:  
« Che il chiaro esempio dell' illustri imprese ».  
Nella stessa c. segue altro sonetto: alla Sig.<sup>a</sup> Centi (?) che faceva da regina:  
« Quando, o gran donna il nome, ed il soggetto » (sic).  
Nel verso della medesima c. altro sonetto alla Sig.<sup>a</sup> Contessa Faustina Bolognetti:  
« Quando al figliuol su la Sidonia arena » (c. 85).
45. Altro sonetto anonimo alla Sig.<sup>a</sup> Massimi che faceva da Ines:  
« Vaga Isabella, o come ben sapete » (c. 86 r.).  
Nel verso delle med.<sup>a</sup> c. altro sonetto d' anonimo al Sig. Card. di Polignac:  
« Qual fosse Roma al secolo vetusto ».
46. Sonetto d' anon. per la Machina del venerdì Santo fatta in Pesaro l' anno 1749:  
« Alza, o Pesaro, gli occhi e più i pensieri » (c. 87).
47. Sonetto del Chirurgo Anderlini al P. M.<sup>ro</sup> Corsini Dom.<sup>o</sup> Predicatore in Pesaro nel 1749:  
« Caro Padre Maestro è pur finita » (c. 88).
48. Sonetto d' anonimo:  
« Deh porgi Apollo di virtù ripieno » (c. 89).
49. Sonetto enigmatico d' anonimo:  
« Non son, ma fui, e dalla terra io nasco » (c. 90).
50. Sonetto di Cristoforo Zapata Comacchiese al Sig. Annibale Olivieri per l' assunzione in Cielo della V. Beatiss.<sup>a</sup> Madre di Dio:  
« Se a quei uguali, che mercè d' Amore » (c. 91).
51. Copia d' un sonetto del Sig. Jacopo Canti alla Sig.<sup>a</sup> Contessa Vittoria Machirelli che si doleva di non partorire che femmine, ma poi diede in luce il Conte Vincenzo:

- « Di tante Figlie, ricca Madre, oh quanto » (c. 92 v.).
52. Copia d' un sonetto del med.<sup>o</sup> Jacopo Canti (Aliseo Fortunio in Arcadia) per la nascita dell' Arciduca d' Austria:  
« O dell' Austria sostegno, augusto Figlio » (c. 93).  
Nel verso della c. del med.<sup>o</sup> sonetto per l' assunzione al trono della Regina di Boemia e d' Ungheria:  
« Mai non fu vista al trono in treccia e in gonna ».
53. Sonetto d' anon. Genova spirante per la resa di Tortona:  
« Già trema per la febbre il Genovese » (c. 94).
54. Sonetto del Commend. Boccadiferro:  
« Su le sponde d' Isauro al Dio d' Amore » (c. 95 v.).
55. Sonetto d' anonimo:  
« Dolce amato Gesù chi mai n' aperse » (c. 96).
56. Sonetto di Vincenzo Galloni Imolese:  
« Come? Voi servi all' umiltà sacrati? » (c. 97).
57. Versi della Sig.<sup>a</sup> Lavinia Gottifredi dichiarata pastorella arcade:  
« Questo che di liet' ombra,  
« Bel serto il crin m' adombra » (c. 98).
58. Sonetto d' anonimo:  
« Glorioso San Rocco eroe celeste » (c. 99).
59. Sonetto di Amesto Leucanita P. A. Imolese per le ossa di Sant' Anna con un pezzo del Velo della beatissima Vergine in un Reliquiario:  
« Madre di quella ch' ebbe al piè la Luna » (c. 100).
60. Sonetto di Fileto Erimanz. P. Arc. sopra le veglianti emergenze dei terremoti e degli aprimenti di voragini seguite in varie parti (sic):  
« D' ignota forza orribile fragore » (c. 101).
61. Versi d' anon. Meraviglia operata in mare:  
« Pe' i campi di Nettuno,  
« Fendeva l' onde il fortunato Abete » (c. 102).
62. Sonetto d' anon. Dafni filante destini:  
« Odami il Mondo, e il creda: io vidi un giorno » (c. 103).
63. Tre distici latini d' anonimo:  
« Rivieram? quoties video, stupor occupat artus » (c. 105).
64. Lettera all' Olivieri raccomandandogli perchè procuri l' aggregazione del Cav. Cesare Tintori Cremasco nella Accademia degli Eteroclitici, con due sonetti del raccomandato:  
a) « L' avello io miro in cui la sagra spoglia ».  
b) « Qual follia si è l' amar Donna ch' incerto » (c. 106-109).



65. D'anonimo a Madama Gottifredi Olivieri. Le noble exercice de la Tabatiere:  
 « Prenez la Tabatiere de la main droite » (c. 110).
66. Distici latini del Canon. Branchi Lettor di Pisa:  
 « Cui dulces thalami, cui sunt connubia cordi  
 « grataque perjubeo vincula nexa iugo » (c. 111-112).
67. Sonetto d'anonimo:  
 « Vaga Giuditta da cordoglio e pianto » (c. 113).
68. Sonetto del Dott. Giorgi all' Olivieri:  
 « Muse qual' è fra noi che l' alto impero » (c. 114).
69. Sonetto d'anonimo:  
 « Sognando a me tornato esser pareo » (c. 115).
70. Epigramma latino di Massimiliano Torri a Raimondo Sentinelli patrizio Pesarese:  
 « Qualiter ad Phoebi etc. » (c. 116).
71. Epigramma di Jacopo Sanazzaro: De mirabili urbe Venetiis e parafrasi o imitaz.<sup>e</sup> del medes.<sup>o</sup> fatta dall'Abbate Cacconii:  
 « Viderat Hadriacis Veneta Neptunus in undis » (c. 117).
72. Versi italiani e traduz.<sup>e</sup> latina d'anonimo:  
 « Così l' Anio poichè l' acque nascenti ».  
 « Sic Anio postquam de rupibus orta Sabinis » (c. 118-119).
73. Versi maccaronici d'anonimo. Incipit:  
 « Dies haec est dies illa,  
 « Inqua Roma est in favilla  
 « Hoc non dixerat Sibilla etc. » (c. 120).  
 Nel verso della c. un sonetto d'anonimo:  
 « L' altr' ieri in fretta il Capitan Silvestro ».
74. Sonetto di F. M. Belluzzi in occasione che credeasi la promoz.<sup>e</sup> vicina:  
 « Quelle doti, signor, che sparse in tanti » (c. 121).
75. Sonetto d'anonimo:  
 « Monsignore s' è preso pomponizza? » (c. 122).
76. a) Sonetto dell' Ab. Zucchi Olivetano sull' argomento ricevuto: L' origine de' Venti:  
 « Oh s' avess' io l' otre de' venti adesso ».  
 b) Altro sonetto del med.<sup>o</sup> sull' argomento: Se possa dirsi la Natura oziosa nell' inverno:  
 « Freme l' orrido verno e sotto il crine » (c. 123).

77. Sonetto d'anon. allo Zucchi, di cui sopra:  
« Zucchi d'Adige Figlio e onor di Lui » (c. 124).
78. Canzonetta di Crescentino Baviera:  
« Vergine con quel ciglio  
« D'umido pianto scarco ecc. » (c. 125).
79. Sonetto d'anonimo:  
« Dal bel sonetto che comincia in fondo » (c. 126).
80. Copia dello scherzo poetico del Redi:  
« Quando io era ancor bambina » (c. 127).
81. Sonetto del Dott. Mazzacurati per la nascita del primogenito di Gio: Batta. Compagnoni l'anno 1730:  
« Mira il vezzoso pargoletto altero » (c. 128).
82. Sonetto (del medesimo?):  
« Non per l'antiche gloriose mura » (c. 129).
83. Lettera e versi al Sig. Annibale Olivieri del Sig. Massimiliano Torri. Camerino, 13 Dicembre 1733 (autogr.) (c. 130-31).
84. Sonetto d'anonimo allusivo al continuo pianto sparso da S. Santità Clemente XIII:  
« Lagrime voi, che di Clemente il core » (c. 132).  
La c. 133 è bianca.
85. Sonetto del Dott. Mazzacurati per le nozze del Sig. Alessandro Gozzadini Senatore di Bologna colla Sig.<sup>a</sup> Teresa Vernaccio Fiorentina:  
« Alme felici che le altere spoglie » (c. 134).
86. Sonetto di Fr. M.<sup>a</sup> Belluzzi:  
« Scrisse un giorno il gran Pico ad Angel Bassi » (c. 135).
87. Sonetto d'anon. fatto p. doglia di corpo:  
« Felice me, se Papa Benedetto » (c. 136).
88. Sonetto caudato per un caso accaduto al Sig. Co: N. N. detto il Dittatore nel teatro di Parma l'anno 1728:  
« In atto maestoso di pisciare » (c. 137).  
Nel verso della stessa c. altro sonetto caudato di scusa al med.<sup>o</sup> Sig. Conte per essersi presa in mala parte il scorso (sic) canto.  
« Per l'adorata Crusca e il tuo buratto ».
89. Tre distici latini nel v. della c. per il ritorno in Pesaro di Monsig. Federico Lante:  
« Ut te gaudemus, Princeps, rediisse Pisaurum » (c. 138).
90. Sonetto caudato promesso al Sig. Co: (di cui sopra) contro lo stromento (?):  
« Rivolgo contro te l'estro Febbeo » (c. 139).  
Le carte 140, 141 sono bianche.



91. Due distici d'anonimo:  
« Peccat Adam et felix a fructu culpa vocatur » (c. 142).
92. Distici al Sig. Annibale Olivieri. De divo Andrea:  
« Crux prius opproprium nunc gloria salusque est » (c. 143).
93. Epigramma al Card. Lante:  
« Principio, cum non esset statua, inquimus omnes » (c. 144).
94. Gli stessi distici di cui al N. 63, c. 105 (c. 145).
95. Risposta d'anon.<sup>o</sup> all'Autore della satira in cui si condanna chi non accorda la poesia con la medicina. Terzine:  
« S' io v' ho da dire, o caro amico, il vero ».  
Le carte 150, 151, 152 sono bianche.
96. Sonetto d'anonimo per la beata Michelina la cui virtù speciale fu l' *umiltà*:  
« Umiltade esaltar sempre a Dio piacque » (c. 153).
97. Epigramma latino d'anonimo a D. Sebastiano Bonaiuti:  
« Cunctorum ut Deus est dominus rectorque Locorum » (c. 154).
98. Epigramma ad Annibale Olivieri quando Apostolo Zeno correptus in eius domo fuerit filii:  
« Annibal, hic merito appellat apostolus, hoc est » (c. 155).
99. Sonetto d'anonimo:  
« Ecco il gran Colosseo, quest' è la mole » (c. 156).
100. Due sonetti del Sig. Gius.<sup>e</sup> Alaleona:  
a) « Avventurosi colli e d' ombre, e d' acque ».  
b) « Ninfe che questi colli almi, beati » (c. 157-158).
101. Lettera forse del Sadarchi o del Rondina all' Olivieri (Roma, 17 Febb. 1751) (c. 159).  
La c. 160 è bianca.
102. Sonetto di Gio: Abati per la riapertura dell'Accademia dinanzi al Cardinale Lanti:  
« O divieto d' un Nume io sì t' adoro » (c. 161).
103. Sonetto dell' Ab. Lazzarini nella riapertura dell'Accademia, li 5 Maggio 1747:  
« Poichè cinto d' allori, e del Sovrano » (c. 162).
105. Capitolo di Gio: Abati sopra la partenza de' Tedeschi da Pesaro per andare in Ungheria l' anno 1736 ai 4 d'Agosto:  
« Compì tre giri il Sol che al fin di Maggio » (c. 163-164).
106. Sonetto dell' Ab. Lazzarini per le nuove fabbriche del Porto:  
« Là di quel colle tra l' alpestre fianco » (c. 165).
107. Altro sonetto del medesimo:  
« Quando del giorno l' infocata Lampa » (c. 166).  
Le carte 167, 168 sono bianche.

108. Epigrafe latina ad Apollo ed Esculapio dedicata dalla cittadinanza Ravennate per la guarigione di Rogero Calbio poeta e medico (c. 169).
109. Cenno a Raimondo Santinelli di alcuni illustri Pesaresi nominando solo. L. Accio, tragico; T. Accio, oratore; Pandolfo Collenuccio, filosofo, storico e poeta, e Sante Arduini filosofo e medico (c. 170).
110. Sonetto d'anonimo. D. Pacomio fa una predica ai suoi Parrocchiani:  
« Dilettissimi miei, ben spesso io sento » (c. 171).
111. Sonetto dell' Ab. Lazzarini per la promoz.<sup>a</sup> nell'Accademia di Stoppani:  
« Venìa l'alto Signore, e insiem ritorno » (c. 172).
- La c. 173 è bianca.
112. Sonettessa di Agnese Lazzarini al Dott. Garelli:  
« Poichè conosco anch' io quanto obbligata » (c. 174).
- La c. 175 è bianca.
113. Sonetto d'anonimo:  
« Fenicetta volante e passeggera » (c. 176).
114. Egloga funerale estemporanea d'anon. Gori, e Semproni interlocutori:  
« Dimmi qual strana io veggio e inusitata » (c. 177-179).
- La c. 180 è bianca.
115. Copia d'un sonetto stampato in Rieti per Angelo Mancini e composto da un frate in lode dell'Ab. Don Giuseppe Ubaldi:  
« O fortunata te Città di Rieti » (c. 181).
116. Distici d'anonimo ad B. Michelinam:  
« Diva potens, patrii tangit quam cura Pisauri » (c. 182).
117. Sciolti d'anonimo:  
« Canti pure chi vuol del gran Luigi » (c. 183-184).
- La c. 185 è bianca.
118. Due sonetti del Sig. Giampiero Zanotti in lode de' Genovesi:  
a) « Tu che col fianco ancor premi l' arena ».  
b) « Liguria che al Tedesco et al Britanno » (c. 186).
119. Versi ottonari rimati d'anon. all' Olivieri sull' argomento: Ciaffone cane grosso di casa Mosca e figlio della bellissima Alepton:  
« Se il carissimo Aniballe,  
« Dal balcone rimirando » (c. 187-188).
120. Sonetto encomiastico d'anon. al Padre Tommaso da Cossagna da Lucca:  
« Acheloo Cordolier (Francescano Zoccolante), Flegreo Tonante ».  
Nel v. della c. alcuni versi trad. dall' Ab. Salvini dalla Comedia Erifila presso Ateneo lib. 13.  
« O venerando Giove, s' io giammai » (c. 189).
- La c. 190 è bianca.



121. Sonetto d'anonimo:  
« Misera te bella Città di Giano » (c. 191).
122. Sonetto dell' Ab. Dom.<sup>o</sup> Lazzarini per l' anno santo 1725:  
« Sacro mio Cigno e ancor non piove mai » (c. 192).
123. Ottave d' anon. Febo Vaticinante ma non malèdico:  
« Prencipe della luce il cui splendore » (c. 193-196).
124. Sonetto d'anon. Ritratto della Regina d' Ungheria a chi non la conosce, così parla:  
« Cerchi saper chi sono? Al Serto, al Manto » (c. 197).
125. Sonetto d'anonimo. Giuoco dell' Ombre:  
« L' Ungaro, il Franco ed il Prussiano in Tre » (c. 198).
126. Sonetto d'anonimo:  
« Se non v' è chi maggior sia di Giovanni » (c. 199).
127. Sonetto d'anonimo:  
« Che al Sardo Rege e all' almo Duce Ispano » (c. 200).
128. Versi francesi d'anonimo:  
« Le Saint Père ne decide rien » (c. 201).
129. Sonetto burlesco d'anonimo:  
« Il Re Prusso di Fede accusativo » (c. 202).
130. Sonetto dell' Abate Frugoni, edito:  
« La Sueca ombra di Carlo allorchè bruna » (c. 203).
131. Sonetto d'anonimo:  
« Padre Santo, abbiám vinto il fier Germano » (c. 204).
132. Sonetto d'anonimo:  
« Dal più cupo infernal baratro mosse » (c. 205).  
La c. 206 bianca.
133. Sonetto d'anonimo:  
« Allorchè il Clero in Genova s' armò » (c. 207).
134. Due sonetti dell' Algarotti:  
a) « Chiegga pace chi teme; io non vo pace ».  
b) « Il coraggio che in fronte un dì già lesse » (c. 208-210).
135. Due sonetti d'anonimo:  
a) « Il gran Re di Sardegna e Montemar ».  
b) « Più del Re di Sardegna e Montemar » (c. 201).
136. Due sonetti d'anonimo sopra l' opera di Capranica intitolata l' *Alcina*:  
a) « Salvini (?) mio la favola d' Alcina ».  
b) « Pazienza! Se alla favola d' Alcina » (risposta) (c. 212).  
La c. 213 è bianca.

137. Sonetto d' anonimo:

« Signor Abbate e non vi fa pietà » (c. 214).

138. Sonetto d' anonimo:

« E' conclusa la pace? Signor sì » (c. 215).

139. Sonetto d' anonimo:

« Signor Conte ier sera ebbi l' onore » (c. 216).

140. Nove sonetti d' anonimo con nota esplicativa di ciascuno:

a) « Olà, t' arretra, qual chi se' che altiero ».

b) « Se al bel desir ch' oggi mi punge il petto ».

c) « Dunque lasciarmi hai risoluto, indegno? ».

d) « Altri cantin di Bacco, altri di Marte ».

e) « Sorga pur quanto vuol Città superba ».

f) « Dov' è colui che tanto giva altero ».

g) « Non saria giunto a sì sublime altezza ».

h) « Che mai direbbe in oggi il mondo invero ».

i) « Vede il nocchiero in mezzo all' onda mite » (c. 217-225).

141. Versi d' anonimo al Sig. Bartolomeo de' Rossi compositore del dramma nel teatro Argentina nel 1756:

« Ecco fuor l' Idomeneo » (c. 226).

142. Sonetto d' anonimo:

« Tarocca Lambertin, passeggia e detta » (c. 227).

143. Altra copia del sonetto (n. 124) c. 197 (c. 228).

144. Sonetto d' anonimo in dialogo. Il Principe Lobkowitz a piedi del confessore:

« Avanti a te prostrato ogni mio errore » (c. 229).

145. Sonetto d' anonimo. Per la fontana di Trevi nuovamente scoperta, opera dell' Arch. Salvi:

« Salvi mio mi rallegro: a dirla schietta » (c. 230).

Cartaceo adesp., anepigr., legato in cartone, mm. 164 × 222, di carte 230 numerate.

147.

1. Excerptum ex carmine de Vi electrica colla traduzione del P. Antonio Ambrogio della Compagnia di Gesù.

Incipit: « Non minus a recto deflectunt tramite veri ».

Traduzione: « Nulla meno sen va lungi dal Retto ».

Explicit: « Restitui decora et veteres gratatur honores ».

Traduzione: « . . . . . e si consola

« Per te di racquistar l' antico onore » (c. 1-4).



2. Sonetto dell' arcipr. Gio Batta Pasquini per la promozione del Card Pasquale Acquaviva nel 1773:  
« Prence, il cui nome in questa e in quella parte » (c. 5).
3. Sonetto del Cav. Marco Marchetti degli Angelini per il med.<sup>o</sup> Cardinale:  
« Ecco, Signor, l' avventuroso giorno » (c. 6).
4. Due sonetti d' anonimo. In lode dei Corsi:  
a) « O brava gente, a cui l' aspre vicende ».  
b) « Povero Chauvelin ai Corsi eletto » (c. 7).
5. Sonetto d' anon. (di carattere del Co: Raimondo Santinelli, come i tre sonetti che seguono). In morte della Con.<sup>a</sup> Simonetta Principessa di Varese:  
« Alta è già l' Urna sull'insubre sponda » (c. 8 r.).
6. Tre sonetti dell'Ab. Innocenzo Frugoni dei quali il secondo è forse inedito, giacchè non mi fu dato di trovarlo nell' edizione fatta dal P. Soave in Venezia presso Storti, 1793. Vol. IV (E. Viterbo).  
a) « Va del Tanaro altier su i lieti campi ».  
b) « Signor vinci l' Età; che teco al trono » (A S. A. R. D. Ferdinando di Borbone nostro Sovrano per la elevazione al trono).  
c) « Nacqui d' Ispano invitto Re. Dal fato » (c. 8 v.-9 r.).
7. Sonetto del D.r Flaminio Scarselli per lo spettacolo dato in Bologna nel maggio e giugno del 1771 dei due drammi l' *Orfeo ed Euridice* e l' *Aristo e Temira*:  
« Chi vide mai tanta vaghezza e tanto » (c. 10).
8. Lettera d' anon. al Sig. Corso de' Ricci. Pisa (1724) con notizie di cose vaticane. In fine della c. un epigramma al Card. Benedetto Pamfili:  
« Orbis ad imperium dum te plebs Romula poscit » (c. 11).
9. Sonetto di Camillo Zampieri per lo solenne possesso di N. S. Papa Pio VI nel 1775:  
« L' ombre dicean de' gloriosi Eroi » (c. 12).
10. Quartine d' endecasillabi del Co: Francesco Almerici in lode dello zio Cav. Vincenzo degli Abati Olivieri eccellente compositore di Musica:  
« Che deggio far, che mi consigli, o Musa? » (c. 13-14).
11. Epigramma di D. Girolamo Olivieri per la Laurina Olivieri convalescente dopo tanto tempo di varie malattie:  
« Versabam mente, esset quae Tibi causa dolorum » (c. 15).
12. Componimenti poetici (5 sonetti e un' ode) che' all' E.mo ed Eccl.mo Principe Cardinale Federigo Lante per la sua gloriosa promozione Gian Gaetano Brunati consacra (ms. in lettere dorate su pergamena):  
a) « Quel Persiano Re, che un giorno a caso ».

- b) « In quella parte del Roman soggiorno ».
  - c) « Quando nel Vatican l' almo Pastore ».
  - d) « Ditemi generosi e regi augelli ».
  - e) « Già corre il Tebro ad inchinarti, il piede ».
  - f) « La bella Aurora i primi albor spargea » (c. 16-21).
13. Sonetto del Co: Camillo Zampieri per lo Ritratto di N. S. gloriosamente regnante Papa Pio Sesto mandato ad Alessandria della Paglia e avente in mano le Paludi Pontine:
- « Chi è Questi chi è, che in mano tiene » (c. 22).
14. Sonetto d' anonimo e tradotto con altrettanti esametri corrispondenti ai versi:
- « Di Nettun nel Consiglio a gran contesa ».
- [« Neptuni acquorea magnum certamen in aula »] (c. 23-24).
15. Undici sonetti di D. Giovanni Roni sopra vari Santi:
- a) « Un invidioso, (udite crudeltà ».
  - b) « In mezzo al gran Concilio di Nicea ».
  - c) « Una misera donna era accusata ».
  - d) « Qual passero che canti con Canario ».
  - e) « Ahi! Che farà la Religion di me ».
  - f) « Langue Giuseppe il giusto, il fido, il santo ».
  - g) « Un caso bello io narro in un sonetto ».
  - h) « In capo m' è venuta certa idea ».
  - i) « Ad onor di S. Felice Capuccino (sic) ».
  - k) « Grand' advocato nostro, a voi Gesù ».
  - l) « Tremi pur d' atro sdegno e per livore » (c. 25-28).
- Le c. 29-32 son bianche.
16. Oratio ad S. Liborium. Incipit:
- « Christi Praesul egregius » (c. 33).
- La c. 34 è bianca.
17. Tre sonetti d' anonimo:
- a) « O voi che d' un pensier superbo e vano ».
  - b) « Se dai ceppi, dai lacci e da le rote ».
  - c) « Come al furor de borrea impia e crudele » (sic) (c. 35-37).
- La c. 38 è bianca.
18. Quartine d' endecasillabi del Sig. Ludovico Cingoli da Rimini:
- « Del sanguinoso Dio l' orme inumane » (c. 39-41).
- La c. 42 è bianca.
19. Versi d' anonimo. L' Hebreia tradita:
- « Ferma, ferma, Mosè » (c. 43-45).



20. Distici latini ex variis auctoribus:  
« Hispano nuptura viro Romana puella » (c. 45 v.-46).  
Le c. 47-50 son bianche.
21. Sonetto d'anonimo. Ad una zanzara:  
« Animato romor, tromba vagante » (c. 51 v.).
22. Sonetto d'anonimo. Sopra il mal di pietra del K.<sup>r</sup> Ciro di Pers. (sic):  
« Son nelle rene mie dunque formati » (c. 52).
23. Versi latini d'anonimo. Consolatoria ad Pisaurenses:  
« Cives Isaurici,  
« Mestas ne fundite etc.... » (c. 53-54).
24. Esametri latini. Ad Mecoenatem euntem cum Augusto adversum Antonium et Cleopatram:  
« Ardua Mecoenas inter munimina classis » (c. 55-56).
25. Sonetto d'anonimo:  
« O' presa Barcellona? Signor sì » (c. 57).
26. Sonetto d'anonimo:  
« Corte nefanda ove sol regna il vizio » (c. 58).
27. Distici latini d'anonimo:  
« Quid sit Roma petis? cunctarum illusio rerum  
« Roma caput mundi, fraudis et ipsa caput » (c. 59).
28. Ode dell'Abbate Gian Batta Passeri Vicario generale di Pesaro alla Signora Lucrezia Lambertini pronipote del Papa Benedetto XIV nel Maggio del 1749.  
« Vaga fanciulla amabile » (c. 60-65).
29. Sonetto d'anonimo. All'eterna memoria del Cardinal Fabrizio Spada etc.:  
« Grand' ombra di Fabrizio al luogo usato » (c. 66).  
La c. 67 è bianca.
30. Sonetto d'anonimo:  
« Qui regnò Tazio al cui feroce impero » (c. 68 v.).
31. Altro sonetto d'anonimo. La Sabina:  
« Poichè di Roma al patrio lor soggiorno » (c. 69).
32. Sonetto d'anon. al P. Dogniani che andava in Polonia:  
« Dogniani andrete u' la natura irata » (c. 70).
33. Sonetto d'anonimo. La passione di N. S. trionfatrice del peccato e dell'Inferno:  
« Vinse alfin la pietade, (e questi è il giorno) » (c. 71).  
Le c. 72-73 son bianche.

34. Quartine di settenari d' anonimo:  
« Non perchè ria la sorte » (c. 74-75).
35. Due sonetti d' anonimo contro i Geniali (?):  
a) « Che l' Unno conscio de peccati suoi ».  
b) « Io non son genial per vita mia » (c. 76).
36. Sonetto d' anonimo. Vita e prerogative del Duca d' Alcazar:  
« Del Duca d' Alcazar sì celebrato » (c. 77).
37. Versi ottonari d' anonimo:  
« Questa vaga Lucernetta » (c. 78).  
La c. 79 è bianca.
38. Due sonetti del Passeri per la santissima Concezione:  
a) « Empio serpente dal cui fiato uscìo ».  
b) « Con Giove si doleva un dì Minerva » (c. 80).
39. Sonetto (del Passeri?). Per la festa di S. Antonio Abate:  
« Che mal facesti unquanco o Sant' Antonio » (c. 81).
40. Sonetto d' anonimo. Vitam quae faciunt beatiorē:  
« Più beata puon far la vita a nui » (c. 82).  
La carta 83 è bianca.
41. Sonetto d' anonimo al Card. Aless.<sup>o</sup> Albani mentre prende la protettoria (sic) della Terra di Gradara:  
« Questa che a' pie' de' tuoi trofei vetusti » (c. 84).
42. Sonetto d' anonimo:  
« S' egli è pur ver che la cometa orrenda » (c. 85).
43. Sonetto d' anonimo. Exiit Edictum a Caesare Augusto ut describeretur totus orbis:  
« L' alto editto Cesareo alfin segnato » (c. 86).
44. Iscriz.<sup>e</sup> che disse il Passeri voler porre sopra la porta di sua casa in occas.<sup>e</sup> dei tanti passaggi delle truppe nel 1742 e seg.:  
« Imperat huic domui Gallus, Germanus, Iberus  
« Pars Petri minima est, ultima sed Domini ».  
Segue la traduzione in una terzina:  
« In questa casa impera a discrezione » (c. 87).  
Le c. 88-89 son bianche.
45. Sonetto d' anonimo. Una galeotta Turca data in secco nelle spiagge di Maccarese nel 1748 e predata da popolani:  
« Vide Giove Tarpeo venirsi a fronte » (c. 90).
46. Sonetto d' anonimo:  
« Qualor correndo colla mia memoria » (c. 91).  
Nel verso della c. la sosprascritta d' una lettera all' Olivieri.



47. Sonetto burlesco d' anonimo:  
« Fra Ciuccio è doppio più d' un Teresiano » (c. 92).
48. Sonetto d' anonimo. La vendetta di Lamone:  
« Che non fe', che non disse il fier Lamone » (c. 93).
49. Sonetto d' anonimo. Risposta al sonetto del March. Giulio Carlo Fagnani:  
« Il vecchio cucco per piacer fanatico » (c. 94).
50. Sonetto dell' Ab. Luigi Ronconi. Un frate di S. Pier Montorio per scrupoli si fa eunuco etc....:  
« Piangete o Donne e con voi pianga ancora » (c. 96).
51. Sonetto di risposta di D. Pellegrino Roni:  
« Un degli egregi Spirti al mondo nati » (c. 97).
52. Corona di tre sonetti. Sopra l' Italia (d' anonimo):  
a) « L' orrende fauci schiuda pur la morte ».  
b) « E che?... Tu osi per fin qual aspe sorda ».  
c) « Dardo che fitto in sen il frale (?) e l' alma » (c. 98).
53. Sonetto del March. Leonori:  
« Ignoranza e Timor le sue profonde » (c. 99).  
La c. 100 è bianca.
54. Due sonetti. In morte del celebre Dottore Giuseppe Mercuri medico della Repubblica di San Marino:  
Il primo è di Lucanton Cenni, l' altro di replica per le rime è di Sebastiano Caprini:  
a) « Ah nol potessi dir! Quei che cotanto ».  
b) « Cenni, che ascolto! Ahimè Mercuri è morto? » (c. 101-102).
55. Sonetto d' anonimo. A Carlo VI Imperatore per la pace:  
« Poco a Carlo pareva dal suo bel Regno » (c. 103).  
La c. 104 è bianca.
56. Sonetto del Curato di Ronco Sambaccio D. Tranquilli al Sig. Annibale degli Abati Olivieri:  
« Traggo dall' ozio lusinghier diletto » (c. 105).  
La c. 106 contien l' indirizzo all' Olivieri a Novilara.
57. Sonetto d' anonimo. Don Filippo col telescopio sul Colle dell' Agnello:  
« Questo nel suo pensiero Italo Re » (c. 107).
58. Sonetto d' anonimo. Celebrandosi le nozze del Dottor Aeo (Filippani) in segno di pieno giubilo la Comunità de' Neofiti di Roma:  
« Sono le settimane anni infiniti » (c. 108).
59. Sonetto del Chirurgo Anderlini. Ritratto dell' Ab. Stefani da S. Angelo in Vado:  
« Bassa statura, collo torto e chino » (c. 109).

60. Sonetto d' anonimo. A Sua Maestà X.<sup>ma</sup> per la nascita.....:  
 « L' Europa, e l' Asia e l' Affricana terra » (c. 110).  
 Nel v. della medesima altro sonetto d' anon. Alla regina di Francia per la nascita.....:  
 « Donna Real in cui natura aduna ».
61. Sonetto d' anonimo:  
 « Donna regal di Gigli e di giacinti » (c. 111).
62. Sonetto del P. Luigi Sambuceti barnabita per le nozze del Sig. Giorgio Pietro Cospì Ballatini (?) colla Sig.<sup>a</sup> Anna Conti Castelli:  
 « O dolce, o Santo maritale amore » (c. 112).
63. Sonetto d' anonimo. Stampato per la festa di S. Pietro dai Muratori:  
 « Colla berretta in mano e ginocchione » (c. 113).  
 La c. 114 è bianca.
64. Sonetto del Sig. Domenico Mancurti per il ritratto della C.<sup>a</sup> Teresa Machirelli Asclepi:  
 « Novella vita, è ver, su questa aurai » (c. 115).
65. Lettera all' Olivieri della sorella Vittoria Machirelli con un poscritto della Nipote Teresa la quale manda allo zio il seguente sonetto scritto nel verso della c. 116:  
 « Quella pittura che v' avete fatto ».
66. Sonetto d' anonimo:  
 « Ricco arboscel di verdi foglie, il frutto » (c. 117).
67. Lettera di Teresa Machirelli (Imola, 24 Marzo 1764) allo zio (c. 118).  
 Nel v. della medesima c. sono trascritti dalla medesima Machirelli due sonetti, dei quali il primo è del predicatore D. Valeriano Canati a lei diretta; l' altro è la risposta della Machirelli:  
 a) « Dolcezza e venustate in bel sembiante ».  
 b) « L' eccelse lodi che con stil sembiante ».
68. Altro sonetto di Teresa Machirelli:  
 « Un dì soletta me ne givo a spasso » (c. 119).  
 Le c. 120-121 son bianche.
69. Lettera in versi della Teresa Machirelli all' Olivieri in occasione delle feste di Natale, cui segue un sonetto della medesima composto per la Concezione:  
 « S' avvicinàn, Signor Zio - L' alme feste di Natale ».  
 « Del sesso femminil la trista immago » (c. 122).
70. Lettera di Teresa Machirelli allo zio Olivieri cui manda trascritto un sonetto composto pel Cav. Fantuzzi:  
 « Dagli abissi del fato, in cui s' immerse » (c. 123).  
 Le c. 124-125 son bianche.



71. Sestine di settenari della Teresa Machirelli alla Sig.<sup>a</sup> Teresa Belluzzi Olivieri:

« Oh! care rime liete

« Nate fra il riso e il canto » (c. 126).

La c. 127 è bianca.

72. Capitolo di Teresa Machirelli alla sorella Laura Machirelli Olivieri:

« Ve lo promisi, nè sarà mai vero » (c. 128-129).

73. Lettera in terza rima di Teresa Machirelli allo zio An. Olivieri:

« Permettetemi, o Caro Signor Zio » (c. 130).

74. Sonetto della medesima all' Olivieri, nel qual sonetto fa il suo ritratto:

« Per farvi in un sonetto il mio Ritratto » (c. 131).

75. Sonetto della medesima a Camillo Zampieri e sonetto di risposta dello Zampieri:

a) « Giacchè fama di voi va ognor dicendo ».

b) « Gli è ver che qualche verso a scriver prendo » (c. 132-133).

Nel verso della c. 133 sonetto della medesima al Cavaliere Conte Aurelio

Dadini Imolese che le diede il tema della Primavera coll' obbligo dell' ultimo verso: « Fin gli asini cantar versi d' amore »:

« S' appressa già quella stagione amica ».

Le c. 134-135 son bianche.

76. Lettera in distici (versi martelliani a rima baciata) del Co: Vincenzo Machirelli agli amici Dom.<sup>o</sup> Bonamini, Crescentino Baviera, Bernardino Ciacchi e Callisto Marini (Imola, 12 Giugno 1756):

« Poichè mia vena è sterile, come Voi ben sapete,

« Amici miei carissimi, però compatirete » (c. 136-138).

77. Anacreontica d' anonimo:

« Roma bella, Roma vaga,

« Ove ognun sue voglie appaga » (c. 138 bis-42).

La c. 143 è bianca.

78. Sonetto d' anonimo. Per la traduzione della Tebaide di Stazio del Card. Bentivoglio:

« Se la grand' ombra di Colui che scrisse » (c. 144).

79. Sonetto d' anonimo. La luciola:

« Fenicetta volante e passeggera » (c. 145).

80. Sonetto d' anonimo:

« Caro Padre Maestro, è pur finita » (c. 146).

Nel verso della c. 146 altro sonetto d' anonimo in dialetto:

« Me an so sa vl' ò da dir o sì, o nò ».

81. Sonetto dell' Ab. Innocenzo Bonelli al Card. Lante pel passaggio dall' Italia in Francia di S. A. R. il Principee di Galles:  
« Passa dal Tebro alla Tirrena sponda » (c. 147).
82. Sonetto dell' arciprete Beliardì di Sinigaglia:  
« Padre Pasquin voi siete onnipotente » (c. 148).  
La c. 149 è bianca.
83. Due sonetti d'anonimo nel ritorno di A. Olivieri da Roma dove erasi recato per procurare la fondazione d' un Collegio di Gesuiti in Pesaro:  
a) « Correte, o tutti Abitator d' Isauro ».  
b) « La crisi a riparar che in Portogallo » (c. 150).  
A piedi della c. 150 v. si legge: *Dalla Segreteria di Pasquino, l' anno 1758.*  
La c. 151 è bianca.
84. Sonetto satirico d'anonimo sopra alcuni Riminesi:  
« Il Vescovo va a caccia, mangia e ciarla » (c. 152).
85. Sonetto acrostico d'anonimo al Sig. Giovanni Andrea Olivieri chè ancor fanciullo piglia la Croce di S. Stefano di Toscana:  
« Gentil Eroe che pargoletto appena » (c. 153).
86. Due sonetti per la morte della Marchesa Gabrielli pianta dall' ambasciatrice Capello sua Emula finchè visse:  
a) « Dopo che vidde il vincitor d' Egitto ».  
b) « O Cigno che sul Po' cangiasti ammanto » (c. 154).
87. Sonetto del Dott. Giovanni Lami per la festa di S. Franc.<sup>o</sup> di Paola nella Chiesa di S. Gius.<sup>e</sup> in Firenze:  
« Altro ci vuol che veste irsuta e greve » (c. 155).  
Nel v. della medesima c. si legge un sonetto di risposta d'anonimo:  
« Vuol con soverchio zelo e in tuono greve ».
88. Anacreontica di Vincenzo Macchirelli (?) per la monacazione d' una figlia di Camillo Zampieri:  
« O leggiadra Verginella - Tutta bella » (c. 156-157).
89. Sonetto d'anonimo. Memoriale della Città di Milano a S. M. C. Giuseppe II Imperatore:  
« Prence, Signor, eccoti al piè Milano » (c. 158).  
La c. 159 è bianca.
90. Tre sonetti d'anonimo per la venuta dell' Imperator Giuseppe II in Roma:  
a) « In van t' ascondi, anche tra nubi avvolto ».  
b) « Vidi la Chiesa in vedovili panni ».  
c) « Quando il Nome improvviso al suol latino » (c. 160-161).
91. Copia di due quartine di settenari attribuite al Metastasio quando ricevette il Viatico:



- « Io t' offro il proprio Figlio  
 « Che già d' amore in pegno » (c. 162).
92. Copia del sonetto del Metastasio all' Imperatrice M.<sup>a</sup> Teresa per la vittoria del 18 Giugno 1757:  
 « Oh qual Teresa al suo splendor natio » (c. 163).
93. Canzone del March. Gio: Gioseffo Felice Orsi Bolognese (copia):  
 « Felsina, io non m' adiro » (c. 164-169).
94. Canzone d' anonimo per monacazione:  
 « Al gran Dio degli eserciti » (c. 170-171).
95. Sonetto d' anonimo. Desiderium Peccatorum peribit:  
 « Volesse Iddio che il Principe Stuardo » (c. 172).
96. Sonetto d' anonimo:  
 « Torre dall' alte adamantine porte » (c. 173).
97. Sonetto dell' Olivieri (?) per l' Accademia dei Convittori del Collegio di Modena dell' anno 1730 sopra il S.<sup>mo</sup> Natale:  
 « S' io di quei Regi uno era, a cui l' ardente » (c. 174).
98. Sonetto d' anonimo per lo sposalizio di Vincenzo Olivieri colla C.<sup>a</sup> Laura Macchirelli nel 1748:  
 « Di pura luce il ciel s' adorna e ride » (c. 175).
99. Sonetto d' anonimo in dialetto:  
 « Viva Sant' Aldrovand ma quagiù » (c. 176).
100. Sonetto di Franc.<sup>o</sup> Maria Belluzzi:  
 « Qual (se lece il paraggio) ancor maggiore » (c. 177).
101. Lettera confidenziale di Marino Belluzzi ad Ann. Olivieri (c. 178).
102. Sonetto di Marino Belluzzi:  
 « E sazio ancor Fimbria non sei di sangue » (c. 179).
103. Sonetto d' un Carmelitano Scalzo per la festa di S. Giuseppe in Faenza:  
 « Il Padre putativo del Signore » (c. 180).
- La c. 181 è bianca.
104. Sonetto d' anonimo. Per la conquista di Porto Maone fatta dai Francesi:  
 « Signor de' mari e de' nocchier spavento » (c. 182).
105. Lettera *sine titulo* (forse all' Olivieri) di Innocenzio Bonelli (Roma per Subiaco, 11 Marzo 1744) (c. 183-184).
106. Sonetto di Camillo Zampieri. Per la nascita del Real Delfino di Francia:  
 « Nato è del Cielo il Dono. A lui rivolta » (c. 185).
107. Lettera di Gioseffo Pinzi ad A. Olivieri nella quale manda una sua Canzonetta: La fedeltà in Amore, da presentarsi all' avv. Passeri (Ravenna, 2 Maggio 1742):  
 Canzonetta: « No, non mi lagno, Amore » (c. 186-189).

108. Lettera di Cristoforo Zapata ad A. Olivieri nella quale trascrive il suo sonetto. Alla Maestà della Reina d'Ungheria e Boemia. Comacchio 31 Agosto 1745):

Sonetto: « Inclita, saggia, valorosa e forte » (c. 190-191).

109. Sonetto del March. Francesco Leonori. Versione in italiano dell'epigramma di Girolamo Olivieri sopra lo stemma del Card. Gennaro de Simone Vescovo di Pesaro:

« Nel tuo Stemma, o Signor, veggio il Serpente » (c. 192).

La c. 193 è bianca.

110. Ragionamento d'anonimo. Sopra l'Amor Platonico. Comincia: « Ma prima che a ragionare di questo Amore col divino Platone ecc. ». (c. 194-197).

111. Sonetto d'anonimo. Al Sig. Sibilla il quale formò il deposito di Papa Lambertini la insigne statua del disinteresse:

« Vieni, o Sibilla, al nostro buon Clemente » (c. 198).

La c. 199 è bianca.

Cartaceo, sec. XVIII, legato in cartone, mm. 240 × 180, carte 199 numerate modernamente. E' miscellaneo, di più mani, adesp., anepigr.

#### 148.

- A. Incipit: Al molto Mag.<sup>o</sup> Ut infantia sit in annum 7 etc. (c. 1). - Segue nella c. 2 Laudato sia Giesu Christo semper etc. - Nella c. 3 d'altra mano cominciano poesie d'anonimo:

1. Alla B. H: G: mia S. la S. C. P. C. (sic). Canzone:

« Da le contrade di Ciprigna odiva » (c. 3-8).

2. Sonetti alla medesima:

a) « Se il giovanil desio tanto m' accende »

b) « Non risplende gia mai fra gli elementi ».

c) « Se ben l' alma Natura in questo dorso ».

d) « Come chi 'ncende il cor d'ardente gelo ».

e) « Nuova del Sol divina e chiara luce » (c. 9-11 r.).

3. Sonetti alla medesima sotto il nome di Fille:

a) « Hor su, dolce Antonin, ecco la lira ».

b) « Il suo dolce nomarmi, il dolce riso ».

c) « Quanti accesi sospiri io fuora esali » (c. 11 v.-12).

4. Sonetti alli Ill.<sup>me</sup> Sig.<sup>re</sup> la S. Con: Par. Sig.<sup>a</sup> Franc. Buf. e la Sig.<sup>a</sup> Luc. Cer. gite il dì 8 di Aprile 1581 a diporto in Villa:

a) « Hor che Febo disfà la neve e il gelo ».

b) « Leon già dal tuo sen mi desti al giorno » (c. 13).



Due sonetti al Sig. Flo: lib.:

- a) « Dolce signor poichè fugaci gli anni ».
- b) « Locar gli alti pensieri et ogni cura » (c. 14).

5. Due sonetti contro la Sig.<sup>a</sup> Luc. Cer.:

- a) « Se fra tigre e pantere amor si trova ».
- b) « Zefiro torna e via più bei colori ».

Segue una quartina:

« Sotto human vel nov' Angioletta apparve » (c. 15-16 r.).

6. Seguono d' altra mano alcune proposizioni latine. Incipit:

« Aurum et argentum non est mihi etc. » (c. 16 r.-17).

7. Tre sonetti alla medesima partendosi forzata per un assalimento di certi suoi nemici all' improvviso:

- a) « Ohimè; che furor sento partire » (sic).
- b) « Occhi piangete, accompagnate il core ».
- c) « Se si mor per dolor mia vita è gita » (c. 18-19 r.).

8. Madrigale:

« Nell' aspro mio partire » (c. 19 v-20 r.).

9. Canzone:

« Vi lasso occhi soavi » (c. 20 r.-22 v.).

10. Due madrigali. Nel visitarla inferma di raffreddore a pericolo di morte:

- a) « Piangi, Amor, piangi meco ».
- b) « Il giel ch' accolto in seno » (c. 22 v.-23).

11. Seguono tre sonetti d' altra mano:

- a) « Clori, che intenta all' honorata rocca ».
- b) « Sono i sospiri miei aura vitale ».
- c) « L' alma beltà di Clori equal m' ancide » (c. 24-25 r.).

Nel verso della c. 25 due ottave d' endecasillabi:

- a) « Se si destasse Amor là dove or dorme ».
- b) « Come l' Euro ritrova accesa fiamma ».

12. Versi endecasillabi e settenari. Partenza:

« Se mai, bella mia Clori » (c. 26).

Nel verso della c. 26 un sonetto:

« Quel c' hora ti doniamo amata stiella » (sic).

13. Tre epistole di Giovanni Vita Pesarese al Vescovo di Fano Giulio Otinelli (Agosto 1597) cui seguono le rispettive risposte del vescovo (c. 27-32).

14. Oratio habita in Seminario Fanensi a me Joanne Vita Pisauro ad XVI Kal. 9bre 1597. Placuit Ill.mme ac Rime Antistes vos que ceteri auditores perillustres etc. (c. 32-35).

15. Alcune domande e risposte grammaticali. Explicit: Optime respondisti, acquiesco. Johannes Vita Pisaurensis (c. 36-37).

16. Distici latini d'anonimo. In obitu dnae Isabellae Vitelliae e Ruere ad Viatorem:

« Nata Tiferni vixi Romae ducta Pisaurum

« Uxor eram felix: sed moribunda cado ». (c. 38).

Nel verso della medesima c.: Jo: Baptistae Galli Sicardensis existicon in obitu Isabellae Vitelliae e Ruere:

« Eu nimium propere est Isabella Vitellia rapta

« Digna erat ipsa annos vivere nestoreo ».

17. Altre questioni grammaticali e retoriche (c. 39 v.-44).

B) 1. Incipit: *De tutelis*. Continuatio ad praecedens hoc ordine etc... Explicit: « et in hoc titulo non sunt alia » (c. 2-15).

Seguono due carte con passi d'autori forse relativi al trattato precedente (c. 16-17).

2. *De regulis iuris*. incipit die 18 Settembre (c. 18-21).

Le c. 22 e 23 son bianche.

3. Tentativo di rimario italiano frammezzato qua e là d'altri scritti. Dopo la prima carta (24) una parte di *Commedia* in prosa. Scena 1<sup>a</sup>, Atto 3<sup>o</sup>. Melito e Burelin (?) (c. 25-32). Segue un sonetto (c. 33):

« Amor ch' ai suoi seguaci mai vien meno ».

Poi due carte di rimario (c. 34-35). Tien dietro un breve discorso che comincia: « Mentre che per diporto della città di Pesaro era partito ed andato ad abitar nella villa di San Germano etc. » (c. 36-38). Nel verso della c. 38, *De opere*: no: nunct. Hoc edicto in praemissa continuatione etc. Nella c. 39 leggesi: In Xgi nomine amen. Scholares debet saltem per quinquemium studere antequam doctoratus dignitatem assumat etc. Nel verso di q. carta: In Christi nomine Amen. Imitator Solonis legem etc. (c. 39 v.-41). Seguono alcune note: Comincia: Nota del grano di San Martino dell'anno 1570 (c. 42-49). La c. 50 ha di nuovo il rimario cui tengono dietro altre carte in cui si notano tentativi di poesie (Pasquinate, Sonetti e Canzoni) perchè parecchie sono le cancellature e i pentimenti dell'autore o del copista.

a) « Alcuni goffi solcittatori

« Sono venuti meco a cicalare ».

b) « Mira, Marforio mio, mira a sinistra » (sonetto).

c) « Dal pianto e dalle lagrime distrutto » (canzone).

d) « S' al voler eguagliar potrà lo stile » (c. 50-54).

Seguono bianche le c. 55-64. Nel verso della c. 64 un sonetto:



« Pregoti, sommo Padre, che mi mostri ».

Le ultime carte (c. 65-66) contengono tre sonetti:

a) « Nè così bella leggiadra e gentile ».

b) « Oh nobil fior di vermiglio colore ».

c) « Se quell' error che già molt' anni chiuso ».

C) Copia della tragedia: « Christus Judex » del P. Stefano Tuccio della Compagnia di Gesù coll' elogio dell' autore (c. 48).

D) Fascicolo di 10 carte non numerate delle quali le otto interne contengono terzine; l' ultima è bianca e la prima ha tre distici latini. In obitu Serenissimae Victoriae Farnesiae madamae ac quondam Urbini ducissae:

« Sic illustravit nostras Victoria terras

« Virtutum radiis et probitate sua ».

Le carte 2-7 r. contengono forse un Capitolo in terza rima, mancante del principio. Comincia col 2° verso d' una terza rima:

« Di metterla di dentro ei si cangia piede » (sic)

e finisce col verso:

« Però fò fin per non le dar nel Naso ».

Segue un capitolo in terza rima *sulla scherma* del Magagnati al Signor Marc' Antonio Colonna Conestabile del regno di Napoli. E' mutilo in fine:

« Fra l' arti degne e di maggiore stima »

e finisce col verso:

« O impiatricciata di colla di pesce » (c. 7-9).

E) Fascicolo di 26 carte non numerate, delle quali due bianche (8 e 9). Contiene vari scritti, specialmente poesie italiane e latine d' anonimo (sec. XVI).

1. Sonetto: « Quando nel cuor come in suo albergo riede » (c. 1).

2. Risposta ad un sonetto per le medesime rime:

« Spirto gentil, ch' a più beati chiostri » (c. 2).

3. Sonetto: « Occhi ch' il nostro Sol in voi vedeste » (c. 3).

Nel verso della medesima carta:

« Mentre il mio gregge in queste rive ombrose ».

4. Terzine: « De lodar non covel' (sic) ho nel pensiero » (c. 4-6).

Nel verso della c. 6 e nella c. 7 quattro sonetti:

« Locar sopra gli abissi i fondamenti ».

« S' al re il meraviglios' è alto mistiero » (?).

« Donna real in cui la ragion regge ».

« Dignissima d' onor donna reale ».

Bianche le c. 8 e 7.

5. Sonetto: « Da una ben corsa e desiata meta » (c. 10).

## 6. Esametri latini:

« Sic ubi dispositam quisquis fuit ille deorum » (c. 11).

## 7. Distici latini:

« Non sic purpureo dum surgit Lucifer ortu

« Emicat aestiferum q. vehit axe diem » (c. 12 v.).

## 8. Esametri: « Sunt qui victricis mirantur praemia palmae » (c. 13).

Nel verso della c. med. e nelle carte 14 e 15 altri distici; nel verso della c. 15 altri distici. Ad auratum equitem Sebastianum Planosum:

« Sis incompta licet et nullo et redimita colore

« Musa subi nitidos, officiosa lares ».

## 9. Distici. De situ Pisauri:

« Urbs iacet insignis totum celebranda per orbem

« Qua fremit aequoreis Adria raucus aquis » (c. 162).

Nel verso della medesima carta e nelle seguenti 17-24 altri versi di vario argomento: In corpus Christi. Ad Amicum. De Hyemis adventu. In inconstantem amicum. De veris adventu. Tetrasticon.

## 10. Distici latini. Ad illustrissimum Urbini Ducem Guidobaldum Feltrium Rover. Ecclesiastici exercitus imp. invictiss. Perusia.

« Salve dux, rutilans, Heroum gemma virorum » (c. 240-25).

Nel verso della c. 26 alcune note musicali.

F) Fascicolo di c. 26 non numerate, delle quali alcune bianche, contenente vari scritti dedicati al Cardinale Alessandro Albani che si era degnato di dichiararsi possessore (sic) della Terra di Gradara.

## 1. Idilio d'anonimo:

« Io che Natura ho di sognar ben spesso » (c. 1-2).

## 2. Discorso rivolto agli abitanti di Gradara per celebrare il fausto evento del protettorato del Cardinale su Gradara. Comincia: « Se mai lieto per te, o fortunata Gradara, sorse dal chiaro orizzonte il sole, etc. » (c. 3-6).

Le carte 7 e 8 son bianche.

## 3. Idilio pastorale. Menalca ed Ergasto:

« Dove o Ergasto ten vai? perchè qui meco » (c. 9).

## 4. Sonetto. Per l'assunto patrocinio della Terra di Gradara dal Card. Albani. Un nativo della suddetta terra così parla:

« Qual tremante Nocchier ch' ha il fragil legno » (c. 10).

## 5. Sonetto in lode del Card. Albani in occasione della sua protezione per Gradara:

« Non s'io vedessi d' alte mura cinto ».

Seguono nella stessa c. tre distici latini sul medesimo argomento:



« Grande sibi nomen Macedo confecit ut Orbem » (c. 11).

6. Altro sonetto sullo stesso argomento dedicato al Card. Albani:

« Questa ch' a piè de' tuoi trofei vetusti » (c. 12).

Le c. 13 e 14 son bianche.

7. Canzone in settenari sdruciolli e tronchi pel medesimo Cardinale e per la stessa occasione:

« Eccelso Eroe magnanimo

« Che sul Metauro amabile » (c. 15).

8. Idilio o Canzone di D. Giuseppe Pierotti al med.<sup>o</sup> Cardinale:

« Gradara io non vaneggio

« Nel tuo bel volto io veggio » (c. 16).

9. Altro Idilio pastorale. Menalca ed Ergasto. Sullo stesso argomento:

« Dove o Ergasto ten vai? Perchè qui meco » (cfr. c. 9) (c. 17-18).

10. Sonetto di Nicolò Gavelli al Cardinale:

« Alto Signore, in cui sfavilla e splende » (c. 19).

11. Altra copia dell' Idilio pastorale (cfr. c. 9, 17 e 18) (c. 20 e 21).

12. Tre strofe d' ottonari: « Oh perchè la Madre mia » (c. 22).

13. Sonetto: « Selvaggia sì ma fortunata e rara » (c. 23).

14. Sonetto: « Gradara Tu, che ben la fronte altera » (c. 24).

15. Altra copia del sonetto di N. Gavelli di cui al n. 10 (c. 25).

La c. 26 è bianca.

G) Fascicolo di 12 carte non numerate contenente: Il trionfo della castità.

Oratorio per musica a tre voci (d' anonimo). Prima parte. Angelo:

« Or gli alti empirei scanni ».

H) Fascicolo di 34 carte non numerate contenente composizioni poetiche di vari autori per la morte delle due piccole principesse Beatrice e Leonora, figlie del Duca Guidubaldo II Della Rovere e della Duchessa Vittoria Farnese, duchi d' Urbino.

1. Del Musio. Quattro sonetti (c. 1 e 2):

« Cessin, Donna Real, cessino i pianti ».

« Da tutti i poggi et da tutte le rive ».

« Anime belle che battendo l' ale ».

« Quando all' uscir che gli ultimi sospiri ».

2. Del Tasso. Tre sonetti ed una canzone (c. 3-8).

Sonetto: « Questa che col bel volto almo e decoro ».

Sonetto: « Quando da questa oscura ombra di vita ».

Sonetto: « Vaga Angeletta da l' eterno amore ».

Canzone: « In qual più signoril parte et più bella ».

3. Del Capello una canzone (c. 9-11):

- « Un de' rami più cari  
 « Dell' alma pianta che 'l Metauro adombra ».
- La c. 12 è bianca.
4. D. Giovanni Batta Caro un sonetto ed una canzone (c. 13-18).  
 Sonetto: « Era d' ogni virtù nuda et mendica ».  
 Canzone: « Quando seguio l' occaso acerbo e duro ».
5. Di Annibal Caro un sonetto (c. 19 r):  
 « O che belle, o che rare, o che felici ».  
 Nel verso della medesima carta un sonetto del Leone:  
 « Di cotanto alto pregio era il bel giglio ».
6. D. M. Gio: M.<sup>a</sup> Agazzio un sonetto (c. 20):  
 « Di bel giardin in più riposta parte ».  
 Nel verso della medesima c. un sonetto di Panfilo Manerba:  
 « Tosto ch' incisa da mortal bipenne ».
7. Del Guarnello due sonetti a D.na Leonora (c. 21):  
 « Duo puri et vaghi Gigli, onde sì ardenti ».  
 « Il senno et la virtude et gli altri tuoi ».
8. Del Leone altro sonetto (c. 22):  
 « Ben crudeltà lo strale in man ti porse ».  
 Nel verso della medesima c. un sonetto di Franc. Caburacci:  
 « Dunque pur su l' aprir giglio celestre ».
9. Del Tasso altro sonetto alla Duchessa Vittoria Farnese Della Rovere (c. 23):  
 « Poichè Donna Real l' alto et pregiato ».  
 Nel verso della medesima c. e nelle carte 24-29 un sonetto ed un capitolo del Mutio.  
 Sonetto. Nel viaggio di Loreto:  
 « Ha finalmente al vostro affetto pio ».  
 Capit.: « L' altra mattina me disse Brumale ».
10. Due sonetti di Urbano VIII *Sopra il tempo* (c. 30):  
 « Mi chiede il tempo di mia vita il conto ».  
 « Per render conto del perduto tempo ».  
 Altro sonetto d' anonimo (?). *Sopra la lucciola* (c. 31):  
 « Fenicetta de' campi alata e nera ».  
 Nel verso della medesima c. un sonetto d' anon. *Sopra l' uso d'oggi:*  
 « Se il libro di Bertoldo il ver narrò ».
11. Sonetto dell' E.mo Panphili (c. 32):  
 « Chiunque sei ch' hai di goder vaghezza ».



Nel verso della medesima carta altro sonetto d' anonimo (?):

« Non rompere o Mortal per fere voglie ».

12. Sonetto d' anonimo (?). Innocenzo XI al Conclave così parla (c. 33):

« Nacqui sull'Anio, e sul Lebeto Ispano ».

Nel verso della medesima c. un altro sonetto di Michele Bugueres. Per le ceneri di Alessandro il Grande:

« Apritemi quell' Urna. E qual rinserra ».

I) Fascicolo di carte 32 numerate contenente i Sonetti del Cavalier Marino sopra il Murtola (Fischia 1<sup>a</sup> Son. 35; Fischia 2<sup>a</sup> Son. 11). Seguono le risate del Murtola contro il Cavalier Marino fino alla risata 6<sup>a</sup> della quale v' ha solo il primo verso:

« Vedi Marino, ne se ben facessi ».

K) Fascicolo di carte 26 non numerate, delle quali le ultime tre bianche, contenente: Le lodi delle donne Fanesi di Scipione Forestieri in ottava rima cui precede una lettera di dedica del medesimo alla Signora Vittoria Farnese Duchessa di Urbino ed un sonetto pure dedicatorio:

Sonetto: « Io non mi dolsi, alta mia Donna mai ».

1<sup>a</sup> ottava: « Già son più giorni, mio saggio et sincero ».

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI-XVIII?, di carte 325 non numerate; è miscellaneo, di più mani, adesp., anepigr., mutilo in fine e composto di fascicoli di varie dimensioni.

## 149.

- I. Fascicolo di c. 125 non numer. delle quali le prime corrose, mm. 211 × 137 contiene una specie di lessico italiano-latino con qualche frase ma con grandi lacune e molti fogli bianchi. Sulla fine le definizioni delle varie figure grammaticali et alcuni excerpta dalla mitologia. In fine alcune memorie di conteggi colle date del 1570, 71 etc. mutilo in fine (di nessun valore).
- II. Fascicoletto di c. 20 mm. 151 × 102 contenente vari scritti alcuni dei quali poetici, adesp., anepigr., mutilo in fine. Comincia: Mastro Barnabò. « O mastro Barnabò - Che vuoi tu mo » (c. 1-2). — Aria Ciciliana: « Tutto lo iorno semino e mai ricoglio » (c. 2). — D. Monsignor Vai: « Sotto l'Ombra d' un Pino - Alto cinque o sei canne e forse più - Al suon del chitarrino - Cantava Cecco la cuccurucù, la cuccurucù » (c. 3-9). — Sonetto d' anon.? o del Vai medesimo?: « Non sì lucido il ciel fra l' auree stelle » (c. 9 v.). — Madrigale sopra un hebreo chiamato Febo Libraro: « Udite un caso strano - Febo nel ciel par d' un hebreo fratello » (c. 10). — Amante che amava donna secca. Canzone: « Amo Donna ch' è formata - D' ossa e pelle solamente » (c. 10 v. e 11). — Canzonetta: « Se sapeste è sì garbata -

Quella dama, ch' io v' ho detto » (c. 11-12). — Sonettessa del Academeco desperado sora del Sbarain (sic): « Che ziozha a sbarain mo' pur me vegna » (c. 13 v. 17). — Quartine d' endecasillabi. Che bella donna non puole haver qualità più efficace che la pienezza del seno: « D' un fiorito giardin superbi encomi » (c. 17 v. 18). — Sonetto: « Scolorito il mio sol ma pur vezzose ». — Madrigale. Neo in viso di bella donna: « Quel segno che si vede » (c. 19). — Miserie dell' humana vita. Sonetto: « Vita oh quanto sei grave! altri ti mena » (c. 19 v.).

III. Fascicolo di c. 76 non numerate, mm. 200 × 153 adesp., anepigr., mutilo in mezzo e in fine e acefalo. Vari scritti di prosa e di versi; sembra uno zibaldone di qualche studioso ed è di nessuna importanza.

Cartaceo, sec. XVI ex. Contiene tre fascicoli non numerati di varie dimensioni; è miscellaneo, di più mani, adesp. anepigr., mutilo in fine.

### 150.

Le Dodici Satire di Benedetto Menzini, cui precedono gli argomenti in prosa e in fine di ciascuna qualche nota. Il ms. è legato in cartone.

Cartaceo, sec. XVII, mm. 270 × 193, di carte 64 num., cui tengono dietro 3 c. bianche.

### 151.

Poesie del Canonico Bartolomeo Nappini, fra gli Arcadi Silverio Ospiano e i cantici di D. Polipodio Poeta calabro. Sono 160 sonetti, 5 elegie, e due satire, ma non è ben determinato a quale dei due autori i diversi componimenti appartengono. Il ms. è tutto di mano del signor Annibale degli Abbat-Olivieri.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 252 × 180, di carte 102 non numerate, delle quali le ultime quattro bianche.

### 152.

Il poema del Moneta. Il capitolo dei Frati in 16 canti in ottava rima. E' un esemplare in caratteri nitidissimi.

Cartaceo, legato in pergamena in-8°, sec. XVIII, mm. 194 × 135, di carte 400 num. progressivamente di 8 in 8 carte.

### 153.

Le prime 73 carte contengono la Cicceide, componimento giocoso sopra diverse azioni, avvenimenti e qualità di D. Ciccio del Sig. Giovanni Franc. Laz-



zarellò. Sulla copertina si legge: Annibale de Abatibus Oliverio amicor. optimo J. B. Passeri. D. D. L. M.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 189 × 128, di carte 82 numerate, delle quali alcune in fine contengono note di conteggi e principii e rudimenti di grammatica latina d'altra mano scritti.

**154.**

La Cicceide di cui sopra.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 218 × 161, di carte 28 numerate.

**155.**

Il S. Terenzio dramma per Musica di Cesare Gambalunga dedicato a Sua Eccellenza Donna Giulia Albani Abbati Olivieri con una lettera dell' autore.

Cartaceo, legato in pelle con dorature, sec. XVIII, mm. 260 × 194, di carte 41 non num., delle quali tre bianche, due al principio ed una al fine.

**156.**

L' Eugenia in scena, cioè la Virginità Christiana con intermezzi musicali rappresentata nel Seminario Romano nelle vacanze del carnevale l' anno 1656. La musica precede sempre la poesia. Dopo il primo foglio un' incisione in rame tolta forse da qualche opera di geografia: il Disegno è di Carlo Maratti e l' incisione del Castelli di Roma.

Cartaceo, adesp., legato in pergamena, sec. XVII, mm. 270 × 198, di carte 159 non numerate, delle quali quattro bianche.

**157.**

Il Crispo, melodramma, parole e note musicali. La musica precede sempre la poesia. Il 1° foglio appare strappato; nel v. della 2ª carta si legge: Prologo: Vulcano, dui Ciclopi e Fama. La 3ª carta comincia colla musica del prologo.

Cartaceo, adesp., legato in pergamena, sec. XVII, mm. 273 × 198, di carte 117 di cui sei bianche.

**158.**

Lucubrationes hyemales sive Epigrammata varia, additis Oda, elegia, elogio, oratione di Henricus de Henricis con lettera di dedica dell' autore Domino Carolo Velato Vicario Generali meritissimo. Mancano le carte 52, 53, 62, 63, 79 ed 81.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII (1648), mm. 209 × 156, di carte 94, delle

quali 91 numerate. La 1<sup>a</sup> ha un disegno a penna nel mezzo del quale campeggia uno stemma colla seguente iscrizione a piedi:

*Grande Iovi defert fulmen pius Ales amoris*

*Circumsepta suis laudibus Astra favent.*

*Quis neget? in tantis praestat Leo nobile robur*

*Sic dominum decorant Fulmiger astra Leo.*

A destra: *Vit nulla movebit.* — A sinistra: *renuem liba-re invabit.*

### 159.

Del viaggio di Parnaso di Cesare Caporali commentato da Gaio Ulgidio Pierione. Parte prima.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII?, mm. 195 × 131, di carte 192 non num., delle quali le ultime 17 bianche.

### 160.

Ragguagli di Parnaso. Centuria Quinta.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVII (1619), mm. 201 × 138, di carte 58 non num., delle quali le ultime 5 bianche.

### 161.

Poesie varie forse d'anonimo. Nella 1<sup>a</sup> pagina si legge: Questo libro è di me sottoscritto Girolamo Betti o Betto da Pesaro, il quale appare più come il possessore del ms. che come autore dei versi. Le prime 24 c. contengono ottave. Comincia: « Venere bella, Amore e tu che tanto ». Poi fu tagliata una carta. La seguente (25) contiene un'ode cui manca la 1<sup>a</sup> strofa. La 2<sup>a</sup> dice: « Tu sola messaggiera - Sarai del core Amante - Aura lieta e vagante - Mentre libero il volo - Spieghi dal caldo all'agghiacciato Polo » (c. 25-26). Segue breve ode: « Notte felice bella - Ch'io strinsi in queste braccia la mia stella » (c. 26). La c. 27 bianca. Altra ode: « Quando le vaghe stelle - Dal bel sereno cielo » (c. 28-31). Nel verso della c. 31 cominciano i sonetti. 1° « Quando la luce vince e scaccia l'ombra ». 2° « Ingrata è la mia donna, e così ingrata - Siate pure al mio male e calda e presta » (c. 31-34). Dalla c. 35 alla 39 ottave. Seguono varie altre liriche di poco o nessun valore e talune sconcie (c. 40-55).

Cartaceo, legato in pergamena in forma d'un cuore, anepigr., di più mani, sec. XVII?, mm. 120 × 100, di carte 55 non numerate.

### 162.

Poesie varie italiane e latine, pare, di Giovanni Pietro Rastelli. Le prime 20 carte contengono sonetti, il 1° dei quali comincia: « Sel' pronto parlar mio, Signor, ti spiace ». A c. 21: « Vitis et olivae incongrua Societas - Pampineos foetus



sustentat Palladis arbos ». I distici latini (epigrammi di vario argomento) finiscono a c. 27. Seguono poi altri sonetti del Rastelli, tranne quattro di Fausto Baludi al Rastelli, il 1° dei quali comincia: « Tu che ad ornar la giovanetta fronte ». In fine tre sonetti, dei quali uno di Gio: Giorgio Trissino contra Venetia: « Sovra gli aurati tuoi superbi alberghi »; l'altro del Reverendo fra Paraclito Frangipane in risposta al Trissino: « Fur già d'Atene e Roma i primi alberghi »; e il terzo d'incerto autore: « Sovra l' arbor tuo Giove ascesa è Morte ».

Cartaceo, legato in pelle, anepigr., sec. XVI?, mm. 147 × 108, di carte 80, (manca la 1°), delle quali sono numerate le prime 20 soltanto.

### 163.

Versi latini e italiani di un Francesco Franceschini in elogio di Francesco Maria Della Rovere Sesto duca d' Urbino. Incipit: De Francisco Maria a Ruere Sexto Urbini duce Ser.mo Carmina:

« Franciscus Maria a Ruere antiquo ordine sextus

« Urbini dux est magnus et eximius » (c. 1-7 r.).

Seguono tre sonetti:

a) « Odo, Signor, nomarsi ogni opra vostra ».

b) « Gloria del secol nostro invitto Duce ».

c) « S' huom fu grande già mai per gran legnaggio » (c. 7 v.-10 r).

Nel verso della decima carta si legge:

« Franciscus Francischinus sua carmina fidus

« Subditus Urbinas dura et inepta blatit etc. ». (c. 10 v.-11).

Cartaceo, legato in pergamena, di forma bislunga, sec. XVI, mm. 200 × 132, di carte 12 non numerate, delle quali l'ultima bianca.

### 164.

Precedono 5 carte bianche. A c. 6 si legge: Virtutis oratiuncula che comincia così: « Aristoteles Peripatheticorum omnium aetatis suae Princeps excellentissius etc. » (c. 6-10).

Seguono excerpta: 1° Ex ecclesiastico: « Qui honorat patrem suum etc. ».

- 2° ex Diogene Laertio de vitiis Philosophorum: « Thales qui primus etc ».

- 3° ex Senecae proverbii: « Ames parentem etc. ». - 4° Ex Salomone in proverbii: « Qui parcit virgae etc. ». - 5° Ex Paulo apostolo: « Filii obedite parentibus etc. ». - 6° Ex Mattheo evangelista: « Nam Deus dixit etc. ».

Poi: 7° Actio gratiarum in praestito convivio: « Hac me laetitia comitatu fronte serena ». - 8° Gratiarum actio ad convivas: « Si doctrina mihi; si promptus sermo daretur ». - 9° Hortatio ad Studium: « Chare Vincenti



Studeas oportet ». - 10° Mors malorum finis: « Dum vita fruaris, numquam dicare beatus ». - 11° Fortunae simulacrum: « Fortunam pedibus carere dicunt ». - 12° In Natali Jesu Christi oratio: « Omnipotens celebrare tuum natale solemus ». - 13° Ad Eucharistiam oratio: « Christi corpus ave: nostri tutela salusque ». - 14° Ad divum Nicolaum orationes: « Te cuncti Nicolae quotquot annis ». - 14° A San Nicolò: « Alma beata che nel divin Choro » (sonetto). - 15° Ad divum Nicolaum: « Ecce colit gaudens etc. ». - 16° Stanze per la notte di Natale: « L' eterno Padre in cui nostra speranza ». - 17° La Partenza: « E voi Signor restate in pace e festa ». - 18° Sonetto in laude del Signor Duca Guidobaldo d' Urbino: « Col pensier non bisogna cercar molto ». - 19° Sonetto in lode del Duca Francesco Maria: « Quel Francesco Maria Duca d' Urbino ». - 20° Altre ottave: « Dal ciel ne vien per dar salute al mondo » (c. 11-35).

Le c. 36 e 37 bianche. A c. 38 due ottave: « Giusto Signor che per nostro fallire » « Vedi Signor come per far ritorno ». A c. 39: Sonetto. Nella morte del Conte Ant. Landriano: « Dunque Morte crudel, spietata Morte ». Nel v. della medesima carta altro sonetto: « Empio fatal Destin da cui deriva ». A c. 40 un'ottava: « Poi ch' al mio dir basso le sue ale ». Nel verso di quest' ultima carta si legge: « Sulphura viva terrens oleum miscendo lavat ».

Cartaceo, miscellaneo, legato in pergamena, sec. XVI, mm. 218 × 140, di carte 40 non numerate, adesp., anepigr.

## 165.

Madrigale della caccia:

« Con l' arco in mano et con gli strali al fianco » (c. 1).

Seguono tre carte bianche e le rimanenti contengono una specie di Vocabolario metodico.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVI?, mm. 214 × 138, di carte 40, adesp., anepigr.

## 166.

Fascicolo I. (mm. 222 × 140, di carte 58 non numerate). Contiene: La ruota della Fortuna, o vero l' ostaria, Comedia del Dott. Gio: Batta Ricciardi Pisano. E' in tre atti e in prosa. Il fascic. è un po' rovinato dalle tarle.

Fascicolo II. (mm. 195 × 133 di carte 37, non numerate). Contiene: Castighi d' Amore. Opera in tre atti del Sig. Franc. Sbarra (in versi).

Fascicolo III. (mm. 175 × 118, di carte 70 non numer.). Contiene: 1. L' Erisilda o vero Nell' Armi l' Amore Dramma in versi (adesp.). - 2. L' inganni amorosi dramma in 3 atti in versi (adesp.).



Fascicolo IV. (mm.  $198 \times 132$ , di carte 41 non numerate). Contiene: Gli amori di Apollo e Dafne, favola Boscareccia, dramma in 3 atti, in versi (adesp.) recitata in Venetia in musica l'anno 1639.

Fascicolo V. (mm.  $184 \times 122$ , di carte 89 non numerate). Contiene: Il gran traditor favorito o vero Morte di Druso. Tragedia in 3 atti in versi (adesp.).

Fascicolo VI. (mm.  $188 \times 123$ , di carte 97 non numerate). Contiene: Honore impegnato per la conservazione del regno, in tre atti in prosa (adesp.). Nella 1<sup>a</sup> c. un' incisione in legno rappresentante due personaggi della commedia. (Questa commedia trovasi anche nel ms. 177 nel quale si legge il nome dell' autore Pietro Susini).

Fascicolo VII. (mm.  $190 \times 133$ , di carte 79 non numerate). Contiene: Gli accidenti felici originati da un affetto incestuoso Comedia in 3 atti in prosa (adesp.) recitata in Pesaro il 27 Febbraio dell' anno 1669.

Fascicolo VIII. (mm.  $222 \times 159$ , di carte 65 non numerate). Contiene: Le false opinioni, commedia in 3 atti in prosa (adesp.).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, di fascicoli di varie dimensioni, sec. XVII, di carte 536 non numerate.

## 167.

Fascicolo I. (mm.  $195 \times 129$ , di carte 52 non numerate). Contiene: Ottone Imperatore, Tragedia del Sig. Gio: Batta Filippo Gherardelli, in 4 atti in prosa.

Fascicolo II. (mm.  $185 \times 128$ , di carte 63 non numerate). Contiene: Uratislao re di Boemia del Sig. Gerolamo Vespa in 5 atti in prosa.

Fascicolo III. (mm.  $196 \times 128$ , di carte 66 non numerate). Contiene: Le cautele politiche di Alfonso re di Napoli del Sig. Giov. Batta Ricciardi Pisano in 3 atti in prosa.

Fascicolo IV. (mm.  $196 \times 135$ , di carte 46 non numerate). Contiene: Ergirodo re di Creta del Dottor Gio: Andrea Muniglia in 3 atti in prosa.

Fascicolo V. (mm.  $188 \times 128$ , di carte 53 non numerate). Contiene: La fantasma ovvero la Dama Spirito Comedia tradotta dallo spagnuolo dal Sig. Avv. Teodoro Ameyden recitata dalli Signori Accademici ambidestri l'anno 1645 in 3 atti in prosa.

Fascicolo VI. (mm.  $179 \times 118$ , di carte 51 non numerate). Contiene: Amare e non sapere a Chi. L' opera si finge in Cagliari metropoli della Mauritania. Adesp. in 3 atti in prosa.

Fascicolo VII. (mm.  $198 \times 135$ , di carte 28 non numerate). Contiene: Commedia, senza titolo, in dialetto bolognese in 3 atti in prosa i cui personaggi principali appaiono i seguenti: Caruccia, Parisio, Orlando, Grimaldo, Ge-



linda o Zelinda, Fogliettino, Pollicinella e Gratiano. Nell' ultima carta si legge uno strambotto in dialetto siciliano:

« Tu penzi vita mia ca lu cantari  
« Faccia passari le pene d' amuri ».

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, di fascicoli di varie dimensioni, sec. XVII, di carte 359 non numerate.

### 168.

Fascicolo I. (mm. 194 × 135, di carte 58 non numerate). Contiene: Il Palazzo incantato ovvero la Guerriera Amante dramma di Monsignor Giulio Ruspigliosi, posto in musica dal Sig. Luigi Rossi, rappresentato in Roma l' anno 1642. Prologo e 3 atti in versi.

Fascicolo II. (mm. 195 × 135, di carte 36 non numerate). Contiene: L' Erminia dramma di Giulio Ruspigliosi in 3 atti in versi.

Fascicolo III. (mm. 200 × 135, di carte 70 non numerate). Contiene: San Bonifacio dramma tragico per musica (sic), adesp. in 3 atti in versi.

Fascicolo IV. (mm. 192 × 134, di carte 68 non numerate). Contiene: Chi soffre speri, adesp. in 3 atti con un prologo e due intermezzi in versi.

Fascicolo V. (mm. 184 × 129, di carte 59 non numerate). Contiene: Dal male il bene, dramma musicale, adesp. in 3 atti con un Prologo in versi.

Cartaceo, legato in cartone, di fascicoli di varia dimensione, sec. XVII, di carte 291 non numerate.

### 169.

Gli Amanti infidi, dramma (adesp.) in 3 atti in versi.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, mm. 143 × 102, di carte 28 non numerate.

### 170.

L' innocente giustificato, tragedia in 3 atti con un prologo in prosa.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 164 × 125, di carte 64 non numerate, adesp., anepigr.

### 171.

La rivalità generosa, opera scenica in 3 atti in prosa.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 196 × 134, di carte 92 non numerate, adesp.

### 172.

La Deianira, o vero la Forza del Fato o il matrimonio tra morti, opera scenica in 3 atti in prosa, scritta da Domenico Abbati Olivieri da Pesaro, convittore del Seminario Romano 1658.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII (1658), mm. 190 × 132, di carte 60 non numerate, adesp.



**173.**

S. Eugenia, opera scenica in 5 atti in versi.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 196 × 130, di carte 36 non numerate, adesp., anepigr.

**174.**

Il Placido, tragedia di Angelo Gallucci della Compagnia di Gesù, rappresentata a Roma nel Collegio Greco l'anno 1638. E' in 5 atti, in versi con Cori.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 194 × 128, di carte 65 non numerate.

**175.**

Il Pedante armato, Comedia in 5 atti in prosa del Padre Gio: Batta Giattino Palermitano. E' copia di mano del Sig. Cesare Mascellini.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 195 × 130, di carte 46 non numerate.

**176.**

L' Adamira o vero l' Amor nella statua dramma in 3 atti con un prologo in prosa del Dottor Hiacint' Andrea Cicognini.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 181 × 125, di carte 100 non numerate.

**177.**

Honore impegnato per la conservatione del proprio regno, opera del Sig. Pietro Susini. E' una comedia in 3 atti in prosa, preceduta da un prologo in versi. E' la medesima che trovasi al ms. 166 senza nome dell' autore.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 195 × 132, di carte 65 non numerate.

**178 (in due volumi).**

Volume I.

Poesie di vari autori raccolti e copiati da Domenico Abbati-Olivieri convittore del Seminario Romano.

1. Sonetto. Specchio rotto da B. D. nel quale mirandosi vidde un capel canuto:  
« Lilla un dì nello specchio il guardo intento » (c. 1 r.).
2. Al leone del Sig. Card. Sforza. Sonetto:  
« Aureo Leon dei Sforzi entro la reggia » (c. 1 v.).
3. Da un fiumicello che corre in un altro si cava motivo d' esortar gli uomini a non esser così tardi a soccorrere l' altrui miserie. Sonetto allegorico:  
« Ruscelletto natò di chiara fonte » (c. 2 r.).
4. Sopra una stanza stretta havuta in Corte. Sonetto:

- « Io vivo in Corte a cibi di speranza » (c. 2 v.).
5. A bella Donna in partenza del suo Amante. Sonetto:  
« Betta, parte il tuo ben, quel che godesti » (c. 3<sup>a</sup> r.).
6. La S: D: gli proibisce di pigliare il tabacco. Sonetto:  
« Non vuol chi d'ogni gusto ognor mi priva » (c. 3 v.).
7. Per il miracolo della lotta di S. Terenzio Martire. Sonetto:  
« Qualor in Ciel con minaccianti horrori » (c. 4 r.).
8. Prodiggi nella nascita del Redentore. Sonetto:  
« Stupite homai mortali: Ecco che scende » (c. 4 v.).
9. Per la morte del R.mo Aversa (?). Sonetto:  
« Già de' fiumi ingemmati il gir languente » (c. 5 r.).
10. Sopra li capelli di bella donna sparsi di polvere di cipro. Sonetto:  
« Paventi pur qual tormentoso infermo » (c. 5 v.).
11. Nel venerdì Santo. Sonetto del P. Ferri:  
« L'huomo che fatto fu di poca terra » (c. 6 r.).
12. La Santiss.<sup>a</sup> Vergine al figlio in croce. Sonetto:  
« Figlio muori? Io moro: s'amasti amai » (c. 6 v.).
13. Biasma lo stile heroico di N. Sonetto:  
« Voi che in istile Taratatar tonante (sic) (c. 7 r.).
14. Uno che chiede una coperta e un capezzale al Guardarobba e li è negato. Sonetto:  
« Datemi una coperta almen leggiera » (c. 7 v.).
15. Amante somigliante ad un arbore. Sonetto:  
« Quasi mia vera imago ognun ti miri » (c. 8 r.).
16. Bella donna che spandeva i panni in ripa alpestre. Sonetto:  
« Quasi intrepid' Amazzone scendea » (c. 8 v.).
17. Urselia gravemente ferita dal Re Ussiano suo marito piange moribonda la morte di due figliuoli, uno poco avanti nato e l'altro ancor nel ventre. Canz.:  
« O come come disse » (c. 9-11 r.).
18. Lamento di una giovane condannata ad esser devorata da un Drago con consenso del Padre:  
« Hor da chi spero aita » (c. 11 r.).
19. Lamento d'un disperato:  
« Pietosi allontanatevi » (c. 11 v. e 12 r.).
20. S. Pelagia penitente giunta nell'Eremo per servire Gesù. Canzone:  
« Ferma Pelagia ferma: ecco la meta » (c. 12-14).
21. Pianto della Maddalena in Marsilia:  
« Nella sacra spelonca che altam.<sup>te</sup> honora la Città » (sic) (c. 14-16).
22. A Madalena S.<sup>a</sup> mentre col pianto lava li piedi a Christo:  
« Pupille peccatrici » (c. 16 v.).



23. Il Ciarlatano spirituale:  
« Poichè il mio Dio intese » (c. 16 r.-19 r.).
24. Arietta morale:  
« Questo picciolo rio » (c. 19 r.).
25. Il lamento di Roma infetta:  
« Nuntii del mio dolor queruli accenti » (c. 20 r.-22 r.).
26. Un augellino lasciato in libertà. Arietta morale:  
« Augellin di rete sceso » (?) (c. 22 r.).
27. Sopra il medesimo soggetto. Arietta morale:  
« Come rapido sull' ali » (c. 22 v.-23).
28. Peccator pentito si duole della morte di Cristo:  
« O luci che fate » (c. 24 r.).
29. Sopra la rosa nascente:  
« Spuntava il dì quando la Rosa » (c. 24 r.-25 r.).
30. Canzona morale:  
« O voi che gioite tra vane sembianze » (c. 25 r.).
31. Canzona del Cielo. Anima parla:  
« Quant' aspro e severo » (c. 26 r.).
32. Lamento d' un' anima del Purgatorio:  
« Udite, udite, alme viventi, udite » (c. 26 r.).
33. Christo alla colonna:  
« Di marmo è la colonna » (c. 26 v.).
34. Il lamento della Regina di Svetia nella morte di Gustavo Re suo marito di Fabio della Cornia:  
« Un ferito Cavaliere » (c. 27 r.-29 r.).
35. Canzona morale :  
« O pensieri apportatori » (c. 29 r.-30 r.).
36. Lamento della B.<sup>ma</sup> Vergine in vedere Gesù andare al Calvario:  
« E dove, e dove, o turbe al ciel rubelle » (c. 30 r.-31 r.).
37. In cielo. Anima parla:  
« Gloria al Re d' alta bontà » (c. 31 v.).
38. La Zingara:  
« In quest' ombrose e solitarie balze » (c. 31 v.-33 v.).
39. Aria morale:  
« O che sempre mi scordi » (c. 33 v.-34 r.).
40. Arietta sopra il pensiero:  
« Bel pensier mi venne un dì » (c. 34 v.-36 r.).
41. Intermezzo di quattro vecchi:  
« O povera vecchiaia » (c. 36 r.-38 r.).

42. Intermezzo di pellegrini:  
« Già che l'hoste v' ha fatte buone spese » (c. 38 v.-40 v.).
43. Caso occorso ad un Poeta mentre volea far versi. Sonetto:  
« Mi venne i dì passati in fantasia » (c. 41 r.).
44. Della penna d' Icaro:  
« Sconsigliato fanciul, sciocca farfalla » (c. 41 v.).
45. In honore di Masaniello. Sonetto:  
« Dal remo al scettro e da vil barca al trono » (c. 41 v.).
46. Sulla sepoltura del medesimo. Sonetto:  
« Altra paga sperai altra mercede » (c. 42 r.).
47. Appassionato (sic) del P.<sup>e</sup> Ferri. Sonetto:  
« Stridi, singulti, gemiti e lamenti » (c. 42 v.).
48. Bella donna che balla. Sonetto:  
« Mi porse la mia Dea per farmi honore » (c. 43 r.).
49. I Tordi al fischio. Sonetto:  
« Qui dove i tordi semplicetti al fischio » (c. 43 r.).
50. Contro un amico rivale. Sonetto:  
« Importuno rival, che empio homicida » (c. 44 r.).
51. B. D. gravida. Sonetto:  
« Costei se è maschio il parto a noi disvela » (c. 44 v.).
52. Amante somigliante ad un torrente. Sonetto:  
« Ben questo a me somiglia ampio torrente » (c. 45 r.).
53. Sopra l' assedio di Valenza presa da Francesi sul Po. Sonetto:  
« Invan franco il tuo stuol *defatigatur* » (c. 45 v.).
54. Poeta gobbo:  
« Per non smarrire il vero o dritto calle » (c. 46 r.).
55. Al marchese Rologones (?) che assediava Casale. Sonetto:  
« V' è data pure alfin la volpe Hiperà » (sic) (c. 46 r.).
56. Bel Turcho schiavo Selin. Sonetto:  
« Rammenti Anfriso alle sue rive intorno » (c. 46 v.).
57. Sopra l' orologio ad acqua. Sonetto:  
« Misura altri il mirar di quell' altero » (c. 47 r.).
58. Horologio sconcertato:  
« De la pubblica Torre in sulla cima » (c. 47 v.-48 v.).
59. Querele d'un Amante per la crudeltà di sua Donna. Canzonetta per musica:  
« Son disperato » (c. 49).
60. Sopra il vestire alla moda. Lettera faceta scritta in Brusselle dal Sig. Antonio Abbati:  
« Giunto sono in Brabanza » (c. 50-45 r.).



61. Contro una brutta donna che per parer bella s' impiastrava ogni mattina il viso col rossetto. Canzonetta:  
« Una donna che d' Aletto » (c. 54 v.-55 r.).
62. Brama l' inverno come stagione più praticata da Celia:  
« Sia pur chi a scorre (?) inviti il volo usato » (c. 55 v.-57 r.).
63. « Quanto ciarlano le Donne » (c. 57 v.-61 r.).
64. Lo Spedale, dramma burlesco d' Antonio Abbati (c. 61 v.-68).
65. S' innamora di bella Donna piangente:  
« Fermate, ohimè fermate » (c. 69).
66. Amante di Monaca:  
« Signor, voi sete un pazzo da catene » (c. 70-71).
67. Amante che vede la sua Donna accomodare una calzetta. Sonetto:  
« Arma la destra man di puro argento » (c. 72 r.).
68. Amante che vede la S. D. accordare un leuto. Sonetto:  
« Un fabro industrie con sottil lavoro » (c. 72 v.).
69. Amante che nel veder la S. D. a confessarsi, si partì dal tempio. Sonetto:  
« Mesta nel volto ove la Regia (?) ha il riso » (c. 73 r.).
70. Sopra D. che si lava il capo. Sonetto:  
« Sempre è bello il mio Sol; ma quando scioglie » (c. 73 v.).
71. In partenza di S. D: prega il sonno che la presenti. Sonetto:  
« Già parte Filli, a lo spirar de' venti » (c. 74 r.).
72. Per B. D. che abitava nella sponda del fiume Isauro. Sonetto:  
« Su la florida sponda ove talora » (c. 74 v.).
73. Per la morte d' un Cavaliere. Sonetto:  
« Se già per trar dalla magion del Pianto » (c. 75 r.).
74. Per B: D: Sonetto:  
« Lilla mia, sento dir, ch' il tuo bel volto » (c. 75 v.).
75. A B: D: nominata Maria. Sonetto:  
« Sia d' argento la fronte e d' oro i crini » (c. 76 r.).
76. Al Sig. Co: Francesco Maria Sentinelli gran ciambellano della Maestà di Svezia. Sonetto:  
« Tu magnanimo Eroe dagli Avi tuoi » (c. 76 v.).
77. Invidia l' Aciaro che piglia la sua dama per medicamento. Sonetto:  
« Sei da te stesso pur vario e diverso » (c. 77 r.).
78. La canitie. Sonetto:  
« Questa di pel canuto Alba mortale » (c. 77 v.).
79. Al Conte Sentinelli, di cui sopra. Sonetto:  
« Di serti onusta hor fia, ch' a te descenda » (c. 78 r.).

80. In honore di B: D: che dispregia il mondo e si fa monaca. Sonetto:  
« Se dall' empireo Cielo un cor traesti » (c. 78 v.).
81. B: D: che specchiandosi vide la morte:  
« In un cielo di vetro i bei sembianti » (c. 79 r.).
82. In honore di tutti i Santi. Sonetto:  
« Heroi ch' alfin in sull' empirea riva » (c. 79 v.).
83. Cirusigo che caccia sangue alla sua amata. Sonetto:  
« Pensavo, Amor, di far degna vendetta » (c. 80 r.).
84. Amante che riceve la buona ventura dalla sua D. mascherata da Zingara. Sonetto:  
« Bella maga d' Amor, e con quai vezzi » (c. 80 v.).
85. Amante che vede la S: D: a disciorsi le chiome. Sonetto:  
« Sciogliea sua chioma d' or con man d' argento » (c. 81 r.).
86. A Monsig. Nembrini vescovo di Parma. Sonetto:  
« Volubili i suoi giri alti e superni » (c. 81 v.).
87. A S. Giuseppe. Sonetto:  
« L' eterno genitor sempre fecondo » (c. 82 r.).
88. Altro sonetto al Nembrini di cui sopra:  
« Volubili i suoi globi alti e superni » (c. 82 v.).
89. Alle chiome canute di B: D: Sonetto:  
« Stami ch' alla cagion de' miei tormenti » (c. 83 r.).
90. Per gli affetti di Cristina di Svezia nel visitare la chiesa 'di S. Gius.°. Sonetto:  
« Non più fasti, o mio cor, corone e imperi » (c. 83 v.).
91. Al patriarca S. Giuseppe. Sonetto:  
« Di fulgido zaffir eterea mole » (c. 84 r.).
92. Su una vedova. Sonetto:  
« D' orride bende il molle fianco e il crine » (c. 84 v.).
93. In lode d' un predicatore. Sonetto:  
« Suo atlante è il Vangelo, e i rai cocenti » (c. 85 r.).
94. Preghiera a B: D: Sonetto:  
« Sormontante mio Sol, cadente Lux » (c. 85 v.).
95. Donna vestita di teletta a cui il vento alza la gonna. Sonetto:  
« Mentre per men sentir l' hore cocenti » (c. 86 r.).
96. Bella D: che vende corde. Sonetto:  
« Bella che in corde il vostro ben tenete » (c. 86 v.).
97. Amante che diede un pugno alla sua donna. Sonetto:  
« Niuna ho sentito che sclamando vai » (c. 87 r.).
98. Amante di Monaca. Sonetto:  
« O quanto è meglio amare donna Menica » (c. 87 v.).



99. Pedante bastonato a Pistoia e impiccato a Firenze. Sonetto:  
« Pedante *quae* *passere* (?) un nome strano » (c. 88 r.).
100. Amante che vede la S. D. confessare. Sonetto:  
« Ferma la man sacro ministro e niega » (c. 88 v.).
101. S' invita un amante a lasciar Amore. Canzonetta:  
« Che più pianti e sospiri? » (c. 89 r.).
102. S' invita un amante addolorato a cantare. Canzona:  
« Ch' io canti? Ohimè, ch' io canti? » (c. 89 v.).
103. Si lodan le bellezze di Sua D. Canzonetta:  
« Saettami - Pupille amate » (c. 90 r.-92).
104. Ripa Intermezzo:  
« A Napole, a Napole » (c. 93-95).
105. Intermezzo della Selva incantata del Mago Ismeno:  
« A te Pluto consegno » (c. 96).
106. Gli abiti di Zerbini. Canzonetta:  
« Il dar abito a un Zerbino » (c. 97-98 r.).
107. S' esorta una D. a non guardare più al suo Amante. Canzona:  
« Non più pupille no, non più pupille » (c. 98 v.-99 r.).
108. La fortuna del Sig. Luigi Rossi:  
« Ve', ve' che miro? » (c. 99 v.-100 r.).
109. Dialogo tra due Musici ecc. Canzona per musica:  
« La mia bella pargoletta » (c. 100 v.-102 r.).
110. Amante che procura di dimostrare il suo affetto a B: D: Canzonetta:  
« Se mia lingua vi giurava » (c. 102 v.).
111. Prologo. Il riso parla:  
« O Fato invido e rio » (c. 103-104).
112. Per bella D. che ha perduto un diamante. Madrigale:  
« A che mia bella Nice » (c. 105 r.).
113. Affetti amorosi d' amante timido. Madrigale:  
« Allettato al fulgor di luci belle » (c. 105 v.).
114. Un cavaliere fuggendo le insidie de' suoi nemici fu ricoverato dalla sua Donna. Madrigale:  
« Fuggo l' insidie o Lilla » (c. 106 r.).
115. B. D. che togliendosi dal capo un gelsomino, lo getta in mano del suo amante. Madrigale:  
« Mentre con lume ardente » (c. 106 v.).
116. Sopra bella D. che tiene coperto il volto con negro velo. Madrigale:  
« Di mia Fillide amata » (c. 107 r.).

- 116<sup>bis</sup>. Del medesimo soggetto. Madrigale:  
« Ecco che più non temo » (c. 107 r.).
117. Un amante chiede ad un Poeta per qual causa la sua D: pare più bella quando è in faccia al sole. Madrigale:  
« Miro talor di Cintia » (c. 107 v.).
118. Alla Sig.<sup>a</sup> Maddalena Pocacini nel ricevere l' abito monacale. Madr.:  
« Se da due lune hornata » (c. 108 r.).
119. Sopra B.<sup>e</sup> D.<sup>e</sup> Giardiniere. Madrigale:  
« O belle Giardiniere » (c. 198 v.).
120. Moralità della caduta di Fetonte. Madrigale:  
« De' sempiterni giri » (c. 109 r.).
121. Si detesta la superbia humana. Madrigale:  
« Dove corri mortal, mortal che fai? » (c. 109 v.).
122. Amante di B: D: racchiusa in monastero. Madrigale:  
« Per iscoprir l' ardore » (c. 110 r.).
123. Sul medesimo soggetto. Madrigale:  
« Hoggi converso in cielo » (c. 110 v.).
124. Per B: D: che si duole di un bacio da lei non richiesto. Madrigale:  
« Nina tu ti lamenti » (c. 111 r.).
125. Per B: D: che togliendosi dal capo un gelsomino lo getta dal balcone all' amante. Madrigale:  
« Febo con rai fecondi » (c. 111 v.).
126. Gli amanti sono sempre infelici. Madrigale:  
« E quai sono i momenti ».  
Bella D: che di notte sta contemplando il cielo. Madrigale:  
« Filli forse tu miri » (c. 112 r.).
127. Sopra B. D. che si lamenta d' un bacio non richiesto. Madrigale:  
« Filli tu ti lamenti » (c. 112 v.).
128. Amante ingelosito nel vedere la sua D. dar il latte ad un bambino. Madr.:  
« O quanto è fredda neve » (c. 113 r.).
129. Per una dama che perde una Gargantiglia (?) che havea in seno. Madrig.:  
« Lilla serena il ciglio » (c. 113 v.).
130. Per la processione di S. Antonio in Padoa. Madrigale:  
« Giacob doppio haver vinto » (c. 114 r.).
131. B: D: che getta la neve all' amante. Madrigale:  
« Così non temi o Clori » (c. 114 v.).
132. Mazzetto di fiori donati a B: D: Madrigale:  
« Gite in dono al mio Sol » (c. 115 r.).



133. B: D: che dà fuoco ad un raggio. Madrigale:  
« Udite et ammirate ».  
Agli occhi di B: D: che guardano in terra. Madrigale:  
« Se al suolo i vostri sguardi ognor fissate » (c. 115 v.).
134. S' impetra dalla vergine di Costantinopoli le gratie divine. Madrigale:  
« Hor che fiorito è il Maggio ».  
Pel medesimo soggetto. Madrigale:  
« Doppo tempeste avverse » (c. 116 r.).
135. B: D: che gode di trattener l' amante a conversar seco mentre piove.  
Madrigale:  
« Mentre di nembo oscuro ».  
Per beltà caduca:  
« Splende come un balen la tua beltade » (c. 116 v.).
136. Madrigale di cui già al n. 121 (c. 117 r.).
137. Coll' esempio di Fetonte si persuade l' huomo a non insuperbire. Madrig.:  
« Di sempiterni raggi » (c. 117 v.).
138. Amante entrando un giorno in casa di B: D: con la quale era cruccioso,  
fa pace. Arietta:  
« Stava cruccioso il Cielo » (c. 118-119 r.).
139. Bella donna lascia d' amare il suo Liginio per essere stata da lui tradita:  
« Credo Amor con altro nodo » (c. 119 v.-120 r.).
140. Amante che vede la S. D. andando in chiesa dare la carità ad un muto  
e non ad un cantore. Sonetto:  
« Clori colà sen già dove la fede » (c. 120 v.).
141. Intermezzo:  
« Al foco figli al foco » (c. 121-124 v.).
142. Altro intermezzo:  
« Oh che vita modesta » (c. 124 v.-126 v.).
143. B: D: che nella peste di Roma va al lazzeretto, ove muore. Quaternari  
burleschi:  
« Già dall' occaso havea trascorso il regno » (c. 127-128 v.).
144. Epitaffio della medesima:  
« Filli colei che viva fu una volta ».  
Pittura del bambino in braccio a Maria:  
« A pura verginella » (c. 128 v.).
145. Un soldato moro tornando dalla guerra moresca così canta sopra l' aria  
della follia:  
« Hor via su si bella tresca » (c. 129 r.-130 v.).

146. La Bugia. Versi improvvisati del Sig. Franc. Melosio nell'Accademia reale in Roma l'anno 1676:  
« Insomma la Fortuna » (c. 131-133 v.).
147. Ad uno che disprezza un amico nano. Risposta di questo:  
« O tu che disprezzi la nona figura I » (c. 133 v.).
148. Lamento d'un cavalier Franzese naufrago alle bocche di Capri <sup>(1)</sup>:  
« Battea spalmato pino » (c. 134-137 v.).
149. Nella morte del Principe Oratio Farnese figlio di Ranuccio Duca di Parma: Del P.<sup>e</sup> Semprevivo bolognese:  
« Qui leggiadri Amoretti » (c. 138-140 v.).
150. Intermezzo del giuoco della civetta:  
« Giocamo (sic) un poco » (c. 141-143 r.).
151. Altro intermezzo. Androgene pedante con due scolari:  
« Hor che l'aura è sì piacevole » (c. 143 r.-145 r.).
152. Intermezzo de' Prigioni:  
« O poveri prigionieri » (c. 145 v.-147 r.).
153. Intermezzo de' Pellegrini:  
« O povero Spagnuolo » (c. 147 r.-148 v.).
154. Altro intermezzo. Due Zingare ed un Rettore etc.:  
« Indovine Pellegrine » (c. 148 v.-151 r.).
155. Altro intermezzo:  
« O belle caldaroste » (c. 151 v.-153 v.).
156. Fidauro innamorato a Lilla amante:  
« Va' foglio fortunato » (c. 154-157 r.).  
Lilla al suo Fido:  
« Vanne carta fedele » (c. 157 r.-157 v.).
157. Intermezzo di due ciechi ed uno zoppo:  
« Anime benedette » (c. 158-160 v.).

Seguono sette carte con indice alfabetico delle varie poesie per argomento.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII (1658), mm. 195 × 133 di carte 169 numerate progressivamente.

Volume II. (seguita il Codice **178**).

Saggio di poesie di autori diversi raccolte da Domenico degli Abati-Olivieri Patrizio Pesarese (di mano del Betti).

<sup>(1)</sup> Del R.do Padre Lubrani Napolitano (Cfr. Vol. II, n. 31, c. 71).



1. Innamorato di bella Spetiala:  
« A la donna d' un Spetiale » (c. 1-2 r.).
2. Innamorato dell' ostessa:  
« Hor ch' ho sete e che vicino » (c. 2 v.-3 v.).
3. Un poeta innamorato:  
« Fratel caro una pazzia » (c. 3 v.-5 v.).
4. Epitaffio per un amante che spirò in braccio alla sua Diva. Sonetto:  
« Guerriero io fui che ognor portai nel petto » (c. 5 v.).
5. Intermezzo a quattro. La Posta:  
« Che rumor, che garbuio e che insolenza » (c. 9 r.-13 r.).
6. Intermezzo de' pazzarelli:  
« Miei soldati, all' armi, all' armi » (c. 13 v.-16 v.).
7. Intermezzo della Cuccagna:  
« Viva, viva la Cuccagna » (c. 16 v.-19 r.).
8. Intermezzo delle Prigioni:  
« Allegri Compagni » (c. 19 v.-22 v.).
9. Intermezzo del giuoco tira e lenta:  
« Giorno felice e lieto » (c. 22 v.-25 v.).
10. Intermezzo della Civetta:  
« Più tranquilli e meno ardenti » (c. 25 v.-28 v.).  
La c. 29 è bianca.
11. Intermezzo il Pedante, di cui al Vol. I n. 151 (c. 30 r.-31 v.).
12. Altro intermezzo:  
« Per vostro bene io vengo » (c. 31 v.-36 v.).
13. Intermezzo a due: Fortuna buona e cattiva »:  
« Vorrei ch' un dì le palme » (c. 36 v.-39 v.).
14. Intermezzo. Gara delle Stagioni:  
« All' herbe, ai fiori, al canto » (c. 40 r.-44).  
La c. 45 è bianca.
15. Oratorio. L' immacolata concezione:  
« Non più superbe gite » (c. 46 r.-47).  
Le carte 48 e 49 son bianche.
16. Amante che invita il suo core all' allegrezza. Per musica:  
« Vittoria mio core » (c. 50 r.).
17. Amante capriccioso. Per musica:  
« Donne son vostro amante » (c. 50 v.-51 r.).
18. Amante che detesta l' infedeltà della sua donna. Per musica:  
« Giurai d' amarti è vero » (c. 51 r.-52 r.).

19. Amante disperato. Per musica:  
« Il ciel per me non gira » (c. 52 r.).
20. Amante disperato. Arietta per musica:  
« No, non si sperì » (c. 52 v.-53 r.).
21. Varie ariette amorose per musica:  
« Chi d' amor vive in tormento » (c. 53 v.).
22. Il Gioco di Primiera. Per musica:  
« Di Primiera il bel gioco » (c. 53 v.-54 r.).
23. Amante che loda l' ingannare. Arietta per musica:  
« Chi brama gioire » (c. 54 r.).
24. Gionata per un favo di miele condannato a morte:  
« Il campion d' Israele » (c. 54 v.-56 v.).
25. Il giudizio universale:  
« Suonerà l' ultima tromba » (c. 54 v.-56 v.).
26. Il Giudizio sopra la morte:  
« O voi che in arid' ossa » (c. 58 v.-59 r.).
27. Un miracolo dell' anime del Purgatorio del Sig. Carlo Matocci:  
« All' Atlantica Teti » (c. 59 v.-63 v.).
28. Oratorio. La Strage di Gerusalemme:  
« Vedendo il gran Tonante » (c. 63 v.-65 v.).
29. Per la pace tra le due Corone. Ode:  
« Non ha d' alloro a inghirlandarsi il crine » (c. 66 r.-68 v.).
30. Lamento della Regina di Svetia nella morte di Gustavo Re suo marito di Monsig. Fabio della Cornia, di cui al Vol. I, n. 34 (c. 69 r.-70 v.).
31. Lamento di Un cavaliere Franzese naufrago etc. di cui al Vol. I, n. 148 (c. 71 r.-74 r.).
32. Lamento d' un disperato di Monsig. Cesarini:  
« Pietosi allontanatevi » (c. 74 v.-75 r.).
33. Nella morte del Principe Oratio Farnese ecc. di cui al Vol. I, n. 149, c. 138-140 (c. 75 r.). V' ha solo il principio e seguono due c. bianche.
34. Amante che prega la S. D. a non essere sì fiera:  
« Al mare in riva » (c. 78 r.).
35. Amante disperato:  
« Armi alla mano » (c. 79 r.).
36. Amante che abbandonando la S. D. si dona a Gesù:  
« Folle ben mi credea » (c. 79 v.-80 r.).
37. Amante che ratifica alla S. D. il suo affetto:  
« Non ho sciolto la benda no » (c. 80 r.).
38. Monaca amante che fa sapere al suo bene essere infermiera:  
« Se sete infermiera » (c. 80 v.-81 v.).



39. Amante che vive contento per la promessa fattagli dalla S. D. d'essere gradito:  
 « Dite pur quel che volete » (c. 81 v.-82 r.).
40. Amante che s' esorta a non fare più l' amore perchè la S. D. è maritata:  
 « La mia Donna è maritata » (c. 82 v.-83 r.).
41. Amante impazzito per amore:  
 « Son sordo, son muto » (c. 83 r.-84 r.).
42. Affetto d' amante fedele verso la S. D.:  
 « Dunque deggio morire » (c. 84 r.).
43. Giovanetto rispettoso che non vuol palesarsi p. amante alla sua donna:  
 « Soffrite e tacete » (c. 84 v.-85 r.).
44. Consiglio ad un amante:  
 « In amor ci vuol pazienza » (c. 85 r.-86 r.).
45. Amante capriccioso. Per musica:  
 « Il mio core, o Donne, è nato » (c. 86 r.).
46. Amante che lascia la S. D. Per musica:  
 « Amor mio che cosa è questa ».  
 (Il canto è interrotto al v. 22: « Faccia passo chi vuol, ch' io me ne vo .  
 Seguono tre carte bianche, poi si riprende col verso: « Tu m' hai preso  
 a consumare » c. 86 v.-90 r.).
47. Amante che chiede alla S. D. se l' ama. Proposta:  
 « Me lo volete dire » (c. 90 v.-91 r.).
48. B: D: che risponde al suo amante. Risposta:  
 « Non ve lo posso dire? » (c. 91 r.).
49. Sopra il giudizio universale:  
 « Il tempo, il tempo fugge » (c. 92 r.).
50. Lamento del figliuol Prodigio:  
 « Peccai, Padre, peccai » (c. 92 v.-93).
51. In lode dell' angelo custode del P.<sup>re</sup> Semprevivo:  
 « E tace ancor la cetra » (c. 93 r.-95 r.) (incompiuto).  
 Le carte 96 e 97 son bianche.
52. Amante vedendo la S: D: confessarsi si partì dal tempio. Sonetto di cui  
 al Vol. I, n. 69, c. 73 r. (c. 98 r.).
53. Bel Turcho schiavo Selino. Sonetto di cui al Vol. I, n. 56, c. 46 v. (c. 98 v.).
54. Sopra l' assedio di Valenza del Po. Sonetto di cui al Vol. I, n. 53,  
 c. 45 v. (c. 99 r.).
55. Sopra l' oriole ad acqua. Sonetto di cui al Vol. I, n. 57, c. 47 r. (c. 99 v.).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 200 × 134, di carte 100 non numerate  
 delle quali qua e là alcune bianche.

**179.**

Scritto di mano di Domenico degli Abbati Olivieri: *Breve Summularum compendium*. Incipit Proemium « Severinus Boetius voluit proemia etc. ». Le carte 55 e 56 sono bianche.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 131 × 99 di carte 64 numerate con numeri romani di 8 in 8.

**180.**

Vari scritti autografi di Domenico degli Abati Olivieri (m. nel 1680), cioè:

1. Elenco alfabetico dei Convittori che furono nel Seminario Romano dall'anno 1652 sino al 1660 (c. 1-9).
2. Auctorum Bibliotheca. Nota dei libri portati a Pesaro mss. e stampati (c. 27-67).
3. Totius artis Rethoricae compendiosa expositio (c. 27-67).
4. De logica. Quaestiones (c. 68-91).
5. Totius logicae testualis expositio (c. 92-139).
6. Compendium de Elementis in particolari (c. 140-163).
7. Modo di cercare la radice quadrata per Algebra data dal P. Giuseppe Ferroni della Compagnia di Gesù, maestro di matem.<sup>a</sup> in Roma (c. 164-166 r.).
8. Regola per estrarre la radice cuba per algebra (c. 166 v.-170).
9. Praxis horologii astronomici orrizontalis (c. 171-172).
10. Praxis horologii orrizontalis Italici et modus ducendae Hyperboles (c. 173-178).
11. Trattato di vari horologii portatili, murali, quadranti etc. (c. 179-196).
12. Rethorica Oliveriana. Eloquentiae triumphus Nobilium figurarum imaginibus illustratus (c. 197-217).

Cartaceo miscellaneo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 201 × 140, di carte 218 numerate saltuariamente.

**181.**

Vari scritti autografi di Domenico degli Abbati Olivieri, cioè:

1. Institutionum imperialium compendiosa expositio (c. 1-101).
2. Instituta Dom: Comitum Caroli Malvasiae Doct. Bononiensis tradita Bon: anno domini 1660 (c. 102-236).
3. Lectiones matutinae Do: Comitum Caroli Malvasiae anno domini 1661. (c. 237-271) con note marginali.
4. Lectiones odiernae Dom: Com: Malvasiae anno domini 1662 (c. 272-357) con note marginali.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 197 × 135, di carte 358 non numerate, meno poche qua e là.



**182.**

Varii scritti, di mano dello stesso:

1. Jo: Antonii Caprini Societatis Jesu Tractatus De Ventis (con figure a penna) dictatus in Collegio Romae: 1652 (c. 1-30).
2. Geometriae, Planimetriae, Stereometriae compendium (con figure geometriche a penna) (c. 31-105).
3. Tractatus de Sphaera Astronomica Rever: Pris. Vottae Societas Jesu (c. 106-145) con figure geometriche. Si contano qua e là alcune c. bianche.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 193 × 135, di carte 145 non numerate.

**183.**

1. De machinis hydraulicis con figure a penna (c. 1-26).
2. Varia hydraulica Rever: Patris Casatae (c. 27-52) con figure a penna (incompleto). A c. 51 leggesi in fine: Caput IV: Quanta vis insit aere condensato. Singulis corporibus certos spatii terminos (sic).
3. Mineralia. Rever: Pris. Silvestri Mauri (c. 53-72).
4. Astrolabii tractatus quo primi mobilis motus deprehenduntur Canones: diligentia Petri Cattena mathematicae rei in Gymnasio Patavino publice professoris correcti: atque industria et expensis Jacobi Fabriani, Bibliopolae anno salutis 1594 die XXI Octobris impressi Paduae (c. 73-110). Explicit: Patavii Jacobus Fabrianus MDXLIX.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 195 × 135, di carte 112 non numerate, delle quali alcune qua e là bianche.

**184.**

1. Philosophia moralis tradita a Reve: P. Ferdinando Cimenes Florentino et scripta a me Dominico de Abbat. Olive: Pisaurense Seminarii Romani Convict: in collegio Romano anno domini 1660 (c. 1-50).
2. Tractatus de mundo et Coelo Reve: Pris. Francisci Eschinardi Soc: Jesu (c. 51-154) (con figure geometriche a penna).

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 194 × 132, di carte 154 non numerate, di mano di Domenico Olivieri.

**185.**

Descriptiones Rev. Pris. Brivii e Soc. Jesu. Incipit: *Mundus*. Mundi descriptio a partium enumeratione etc. Sono 206 questioni varie. Explicit: Mundi excidium. Mundi totius eversione etc.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII, mm. 193 × 130, di carte 100 numerate progressivamente nelle due parti d'ogni carta, delle quali alcune bianche, e le ultime con indice alfabetico delle cose notevoli contenute nel trattato.

**186.**

Summulae R. P. Bartholomaei Conventini Soc. Jesu Philosophiae professor. Romae anno domini 1658. Parte 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> (c. 1-100). Segue una Appendix de legibus bonae argumentationis (c. 101-105). In fine: Omnes deffinitiones (c. 106-120).

Cartaceo, legato in pelle con dorature, sec. XVII, mm. 196 × 133, di carte 122 non numerate, delle quali le ultime tre bianche, scritto di mano di Domenico Olivieri.

**187.**

Logica tradita a patre Bartholomaeo Conventino e Soc. Jesu. Disputationes.

Cartaceo, legato in pelle con dorature, sec. XVII, mm. 192 × 136, di carte 430 numerate progressivamente nelle due parti di ciascuna carta, scritto di mano di Domenico Olivieri.

**188.**

Physica tradita a Reverend. Patre Bartholomaeo Conventino Romae anno 1659. Incipit: Disputationes in octo Aristotelis libros de Physico auditu. Dopo la c. 151 seguono tre carte bianche ed una con incisione in legno.

Cartaceo, legato in pelle con dorature, sec. XVII, mm. 195 × 135, di carte 417 numerate progressivamente nelle due parti di ciascuna, scritto di mano di Domenico Olivieri.

**189.**

Metaphysica (forse dello stesso P. Bartholomeo Conventino). Quaestiones in libros Aristotelis De generatione et corruptione, con figure geometriche nel testo inserite a penna. Infine trovasi stampata una carta illustrativa: Conclusiones philosophiae. Disputabuntur publice Romae in Collegio Romano Societ. Jesu a Patribus ejusdem Soc. Anno 1660. Romae Typis HH. Corbelletti MDCLX. Superiorum permissu.

Cartaceo, legato in pelle con dorature, sec. XVII, mm. 194 × 130, di carte 504 numerate progressivamente nelle due parti di ciascuna, scritto di mano di Domenico Olivieri.

**190.**

Viaggio di Terra Santa di Ludovico Agostini. E' ms. autografo dato alla biblioteca Oliveriana dal March. Antaldo Antaldi nel 1807 in cambio di una copia delle Giornate dette le Soriane dell' Imperiale di Pesaro di Ludovico Agostini. Tra la c. 29 e la 30 v' ha una carta non numerata, bianca nel *recto* e scritta nel *verso*. Fu pubblicato dal March. Ciro Antaldi, soprintendente della Oliveriana in occasione della venuta in Pesaro del Card. Massaia. Pesaro, Federici, 1886.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI ex (1584), mm. 212 × 156, di carte 55 numerate.



**191.**

Giornate (dieci) dette le Soriane dell' Imperial di Pesaro di Ludovico Agostini.

Nella 1<sup>a</sup> c. si legge: « Viaggio di Jerusalem l' anno 1584 di Domenica ». A dì 29 Luglio 1612 morì il S.<sup>r</sup> Lodovico Agostini di anni 77. Tra la c. 4 e la c. 5 della 1<sup>a</sup> Giornata fu inserito un fascic. di c. 10 contenente la relazione delle nozze di Costanzo Sforza (quel di più raccolto dal Cod. 899 della Biblioteca Vaticano-Urbinate) del quale fascicolo si parla nel vecchio inventario dei Mss. come facente parte del n. 190.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI ex., mm. 278 × 200 di carte 158, la maggior parte non numerate, delle quali le ultime 19 contengono disegni vari illustrativi del testo. E' di più mani, forse di due, e una parte buona sembra autografa.

**192.**

Lib. I, parte 1<sup>a</sup>. Incipit: Dialogo tra l' Infinito ed il Finito. - Fin.: Vedo non so che ch' ha somiglianza d' huomo, et pur è più assai ch' huomo etc.. - Explicit: Il fine di q. libro li 2 Dicembre 1583 (autografo). Nella 1<sup>a</sup> c. non numerata si nota il n. 694.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI (1583), mm. 280 × 205, di carte 158 numerate anticamente, cui precedono sette carte con la tavola della materia (c. 1-4), due carte bianche e nella 7<sup>a</sup> si legge: « Dialogo intitolato L' Infinito dell' Augustini ».

**193.**

Il II libro del dialogo dell' Agostini, di cui al n. precedente, autografo, col titolo: L' infinito. Dopo la tavola della materia (c. 1-3), tre c. bianche. Incipit: L' Infinito di Lud.<sup>o</sup> Agostini, lib. II, parte 1<sup>a</sup>. « I.: Sia la ben tornata questa tua carnale sostanza ». Explicit: Fine del II libro. (N. B. - Nel vecchio inventario la numerazione di q. opere dell' Agostini non è troppo regolare).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI, mm. 275 × 200, di carte 98 non numerate, rovinato un po' dall' umidità.

**193<sup>bis</sup>.**

## PARTE PRIMA

Rime di Ludovico Agostini da Pesaro (copia). L' autografo è nella Marciana di Venezia. Però molti sonetti e parecchie correzioni sono autografe.

1. Sonetto: « Altiero io me ne già sciolto, senz' armi ».
2. » « Mossa dal terzo cielo un' alma fronde ».
3. » « Dolce canoro Cigno, che le arene ».
4. » « Leggiadre perle che 'l bel sen godete » .
5. » « S' io potessi inalzarmi infin' al cielo ».

6. Sonetto: « Pura, dolce, leggiadra et bianca mano ».
7. Sonetto (catena): « A la dolce ombra de la quercia d' oro ».
8. Sonetto: « Dolce Pianta, dolce ombra, che gli adusti ».
9. » « Cara e dolce ombra et voi fronde felici ».
10. » « Doppio martir de la mia doglia sento ».
11. » « Donna, non so se Privilegio sia ».
12. » « Di Natura e d' Amor maligna parte ».
13. » « Signor, ch' alberghi ne l' empirea sede ».
14. » « La speranza e il desio che m' ordinaro ».
- 1<sup>a</sup> Canzone. In Pio IV: « Era il tempo, ch' al Ciel s' illuminaro ».
15. Sonetto: « Da la gran quercia una virginea fronde ».
16. » « Federico, hoggi a cui mirto e corona ».
- 2<sup>a</sup> Canzone: « Ladra d' Amor che dolcemente involi ».
- 3<sup>a</sup> » « Empia, crudele, dispietata doglia ».
- 4<sup>a</sup> » A Filippo, re di Spagna:  
« Cattolico Signor, prendi hor la palma ».
17. Sonetto: « Qual rapido torrente che da parte ».
18. » « O degl' immensi Dei Saggio preclaro ».
19. » « Mentre costei con suoi più dolci canti ».
- 5<sup>a</sup> Canzone: « In Pio V: « Quand' il Ciel, per bontà sua, cangia tempo ».
20. Sonetto: « Quanto sia liberal non può mostrarsi ».
21. » « Donna, sì ogni vostr' atto m' innamora ».
22. » « Se Febo la sua vergine riscalda ».
23. » « Qual bella Citherea, ch' in Cipro vada ».
24. » « Quante pene e tormenti sono in terra ».
25. » « Gran tempo, Pucci, hormai è che tu sai ».
26. » « Miracolo d' Amor, sott' umil tetto ».
27. » « Un sole, con due lune ed una stella ».
28. » « Sapess' io almen che cos' è quel ch' io bramo ».
- 6<sup>a</sup> Canzone: « Questa bella d' Amor, donna crudele ».
29. Sonetto: « Io scuso il Ciel, la terra et tutti voi ».
30. » « Se la speranza che mi regge in vita ».
31. » « Spero veder virtù, seco fortuna ».
32. » « Pianse la peccatrice volta a Dio ».
33. » « Signor, eguale a la tua fiamma ardente ».
34. » « Se 'l bon Sanson da Filistei sol volse ».
35. » « L' alma mia vaga di seguir sua scorta ».
- 7<sup>a</sup> Canzone: « Torni a la lira Orfeo, le Muse al Canto ».
36. Sonetto: « Amor, gratia, beltà, senno e valore ».



37. Sonetto: « Lucente stella, ch' ogni ben conduce ».
38. » « Non ti doler del sacro manto, o Mario ».
39. Sonetto (catena): « Ecco Signor che in nova rabbia freme ».
40. Sonetto: « Invan s' adira et poco fa difese ».
41. » « Carchi d' error; ond' il tuo Popol langue ».
42. » « Poggio d' ogni mio ben d' Amor spelonca ».
43. » « Carco di gloria il mio Signor ritorna ».
44. » « Felice voi che il Metaurense colle ».
45. » « Questo mio picciol mondo, che comparte ».
46. » « Fra Borea ed Austro e tra Chariddi e Scilla ».
47. » « Quella che 'l mondo col suo plettro onora ».
48. » « Fa duol, fa quanto puoi, ch' un più gentile ».
49. » « Non può far tanto aspra nemica stella ».
50. » « Amor ti veggio a tal periglio in terra ».
51. » « Invido Apollo che percosso d' ira ».
52. » « Qual fiera stella sovr' a noi contende ».
53. » « Mercè d' Amor, c' hor le mie voglie adempie ».
54. » « Hor ch' io son d' ogni mal libero e franco ».
55. » « Ricordati che sei, Donna, di terra ».
56. » « La Fede in Carità fatta possente ».
57. » « Quest' humana natura, humana mente ».
58. » « I popoli affrenar, regger gl' Imperi ».
59. » « Contrari intanto il mondo et Dio discerno ».
60. » « Snoda, Signor, questa mia lingua et sparti ».
61. » « Questa guerra carnal, ch' arde et distrugge ».
62. » « Questa spelonca tenebrosa, interna ».
63. » « Sette nemici capitali et fieri ».
64. » « Ecco, Signor, dal dì che nacque un cieco ».
65. » « Signor, per quell' ardor che ti sospinse ».
66. » « Tradito Christo, ai suoi condona et parte ».
67. » « Son queste quelle man ch' i Cieli ordiro ».
68. » « Qui morì Christo, et qui la morte morse ».
69. » « Risorto Christo, hoggi trionfa et regna ».
70. » « Se quella spera ond' il mio foco avampa ».
71. » « Vago color ma d' un cor mesto insegna ».
72. » « Nutrice del mio ben ch' un tesor tanto ».
73. » « Vergine saggia, ch' in Gesù tant' amo ».
74. » « Vani pensier, atti, parole, et pompe ».
75. » « Se partì Christo, partiremo noi ».

76. Sonetto: « Il fiero mostro hor giace 'pur estinto ».
77. » « D' oscuro velo e d' atra nube scinta ».
78. » « Felice albergo ove la quercia adombra ».
79. » « Quella sol man che mi fe' nodo al core ».
80. » « D' una più cara figlia padre caro ».
81. » « Cara la vita et più di lei mi pare ».
82. » « Dolce Sirena mia che le sacr' onde ».
83. » « Amor con sì bell' arte m' ha diviso ».
84. » « Quanto vi son più lungi, più da presso ».
85. » « Si com' è il Sole a paragon dell' ombra ».
86. » « Quel Ma ch' ogni valor confonde e ammorza ».
87. » « Quest' augel che fra noi cantando suona ».
88. » « Come vuol mia fortuna o bona o ria ».
89. » « Quest' amar donna che non curi amore ».
90. » « Nacque, visse, morì, suscitò Christo ».
91. » « Lasso che debbo far, che mi consiglia ».
92. » « Sacro santo, felice, dolce et caro ».
93. » « Deh, signor Dio, s' i miei futuri tempi ».
94. » « Risorgi in vita Alma che morta giaci ».
95. » « S' io 'l credessi, farei per maggior doglia ».
96. » « Quel dolce impallidir ch' Amor m' insegna ».
97. » « Non chiedete a Madonna, o donne, il foco ».
98. » « Indegna di dolor, sonora mano ».
99. » « Quella stella ch' Amor regge e governa ».
- 8<sup>a</sup> Canzone: « Ahi cruda stella, ahi fiero ardore, ahi pianta ».
- 9<sup>a</sup> » « Cessi il timor et la speranza torni ».
100. Sonetto: « Dolce mio ben, che tanto amaro innesti ».
101. » « Com' esser può, cor mio, che non si spezzi ».
102. » « De l' alto oggetto mio vane paure ».
103. » « Amor madonna e la mia dura sorte ».
104. » « Maligna, dura, presuntuosa doglia ».
105. » « Quella ch' amar et sofferir m' insegna ».
106. » « Macigno mio, se quella nebbia interna ».
107. » « Là ne l' Isauro il suo tributo rende ».
108. » « Felice alma mia sempre et io infelice ».
109. » « Da poi ch' io dal mio ben fatt' ho partita ».
110. » « Torniam mia vita a riveder colei ».
111. » « Scalda pur quanto puoi, soffia e rinforza ».
112. » « Torre de' miei sospir, camere meste ».



113. Sonetto: « Virgineo Tempio, ove il gran verbo prese ».

10<sup>a</sup> Canzone: « Padre del ciel ch' in sempiterno regni ».

114. Sonetto: « Pietra non ti spezzar ma salda dura ».

115. » « Per troppo ben amar, indegna sorte ».

116. » « Sì traviato et folle è il mio pensiero ».

117. » « Amor il mondo et povertà mi fanno ».

118. » « Miracoli d' Amor fur pur allora ».

119. » « Pace è l' Auriga et è 'l compagno mio ».

120. » « Amor quant' era meglio non mostrarmi ».

121. » « Se quella fiamma, o Muzio, che vi temprà ».

122. » « Questo virgineo duol che mi tormenta ».

123. » « Giri pur quanto vuol fortuna e amore ».

124. » « Sarà pur satio amor et la fortuna ».

125. » « Se pur scritto è 'l giuditio et la mia sorte ».

126. » « Amor fatto hai l' estremo di tua possa ».

127. » « Hor di Giove et d' Alcide i figli aduna ».

128. » « Tessi Fortuna che già ordita è l' opra ».

I Sonetti 129 e 130 sono cancellati.

129. Sonetto: « Rose vermiglie a l' oriente sparte ».

130. » « Antica fama che spargendo vai ».

131. » « L' esca fu il canto et l' honestà la face ».

132. » « Amor, i sogni et l' otiose piume ».

133. » « Cagion n' è Amor, se lagrimando io canto ».

134. » « Per altrui vola et per me tardo è il tempo ».

135. » « Un sguardo, un riso, un gentil atto accorto ».

136. » « Forz' è ch' io mora et che 'l desio consumi ».

137. » « Com' il gran mar che per continua vena ».

138. » « De la gran corte del Signor eterno » (cancellato).

139. » « O degli amanti lagrimosa turba ».

140. » « O fortunato e avventuroso guanto ».

141. » « Cantica sacra d' allegrezza piena ».

142. » « Se Febo col suo aspetto non rimuove ».

143. » « Passaro mio, se per virtù d' amore ».

144. » « Com' aspe cruda et come marmo dura ».

145. » « Spere ond' ogni influsso si diparte ».

146. » « Candide perle orientali et dense ».

147. » « Non è sì bene il ben, che non m' annoi ».

148. » « Vivo di speme et di pensier mi pasco ».

149. » « Non fur Signor altri gli oggetti miei ».

150. Sonetto: « Vigerio mio che del tuo carcer fuore ».
151. » « O d' ogni alto thesor altezza immensa ».
152. » « L' altera Pietra hor più d' incude dura ».
153. » « Profondo di timor chaos di voglie ».
154. » « Quel Lauro che fra noi croll' anco l' aura ».
155. » « Occhi pien di vaghezza et d' honestade ».
156. » « Anima bella, da legami sciolta ».
157. » « Come chi è in ferri o in ceppi et si sprigiona ».
158. » « Rimuovi dal tuo cor donna lo sdegno ».
159. » « Hor godi Isauro la tua donna altera ».
160. » « Occhi miei lassi in rimirar gli altrui ».
161. » « Donna non va di noi più altero il Trace ».
162. » « Vergine santa che l' humane luci ».
163. » « Di quella puritade casta e intera ».
164. » « Qual harmonia d' angelici concenti » (del S.<sup>r</sup> Dom.<sup>o</sup> Veniero).
165. » « Ragon è ben che nelle nostre carte » (di Mutio Justinop.<sup>o</sup>).
166. » « Veniero, hoggi s' al suon de' miei lamenti (Risp. dell' Ag.<sup>1</sup> al Veniero).
167. » « Gratie ch' a pochi et sole son cosparte (Risposta dell' Ag.<sup>1</sup> al Mutio).
168. » « Da la gran Donna a cui circonda et bagna ».
169. » « Il mio Signor per più tormento darmi ».
170. » « Alma infelice che di fiamma cinta ».
171. » « O sol riposo de la vita mia ».
172. » « O troppo ai danni miei crudele et bella ».
173. » « Di gigli d' oro e di celesti attorta ».
- 11<sup>a</sup> Canzone: « Aspro dolor ch' in pena ».
174. Sonetto: « S' in fra pianti, sospir, doglia tormento ».
- 12<sup>a</sup> Canzone: « A honor del nuovo Giano ».
- 13<sup>a</sup> » « Non pur mio ben non cura ».
175. Sonetto: « Chi non conosce 'l ben lo tien per mano (cancellato).
176. » « Il semideo cui già sacrata mano » (al Duca Ottavio Farnese).
- 14<sup>a</sup> Canzone: « Perch' altri 'l mio tormento ».
177. Sonetto: « S' inchinar le corone hoggi e gl' imperi ».
178. » « Tu sola di Parthenio resti al tempio ».
- 15<sup>a</sup> Canzone: « Io l' esca sono et voi la pietra viva ».
179. Sonetto: « Quand' avrà fin della mia stella il giro ».
180. » « Se verso 'l ciel non m' ergo et spiego i vanni (di Virginio Almerici all' Agostini)



181. Sonetto: « Ben d' un cigno il cantar seguo e gl' inganni » (Risp.).  
182. » « Deh almen Signor se per costei sempr' ardo ».  
183. » « Virtù fu l' esca del mio core et l' hamo ».  
184. » « Mentre duo Sol mirar l' un l' altro vidi ».  
185. » « Chi del divin voler pasce la speme ».  
186. » « Questa sustanza che per tempo cade ».  
187. » « Superba fiera che mia insegna adorni ».  
188. » « Chi scopre gli suo' affetti troppo ardenti ».  
189. » « Lo stemprato pianeta, il ciel nemico ».  
16<sup>a</sup> Canzone: « Honor mi fosti a segno ».  
190. Sonetto: « Quel cor che da me svelto è Donna in voi ».  
191. » « L' infinita bontà che 'l tutto scopre ».  
192. » « Quella Pietra che mai non mi assicura ».  
193. » « Quando l' huom vede l' oro suo pregiarsi ».  
17<sup>a</sup> Canzone: « Deh sia la pena mia, Donna, del fallo ».  
194. Sonetto: « Pur man pur arrivasti a quella mano ».  
195. » « Questa che 'l mondo di sua gloria innonda ».  
196. » « Scorsi gran tempo per l' altero mare ».  
18<sup>a</sup> Canzone: « O Padre eterno glorioso Dio ».  
197. Sonetto: « Per troppo amare altrui, odiar me stesso ».  
198. » « Ecco Signor ch' io son vicino al varco ».  
199. » « Piansi gran tempo et sospirai molt' anni ».  
200. » « Sempre un pensier, sempre una voglia stassi ».  
201. » « Quanto ho che 'l cor m' acqueta e asciuga gli occhi ».  
202. » « Nel centro ove Tisifone s' infiamma ».  
203. » « Questo voler che sempre dentro stassi ».  
204. » « Io son Signor che t' ho confitto in croce ».  
205. » « Questo di vanitade oscuro tempio ».  
206. » « Hor ben poss' io più ch' altri ch' hoggi viva ».  
207. » « Snodinsi l' ossa et si consumi il velo ».  
208. » « Che debbo più del mondo curar sorte ».  
209. » « Quanto sia il mondo rio empio et fallace ».  
210. » « Quel che col pie' calca le nubi e 'l sole ».  
211. » « Vergine illustre di costumi et d' arte ».  
212. » « Ercole torni a domar l' hidra altera ».  
213. » « Dura legge d' Amor et di mia sorte ».  
214. » « Da poi che sotto il ciel cosa non veggio ».  
215. » « In mezzo a un mar di pene et di tormenti ».  
216. » « Misero, ah! dove ogni pensiero immersi ».

217. Sonetto: « L' infido Thrace qual Mezentio altero ».  
 218. » « Or satio godi a l' aspro mio dolore ».  
 219. » « Verdi poggi fioriti ombrosi et hermi ».  
 220. » « Per sgomentar il ciel l' alma dolente ».  
 221. » « Il giusto Dio che nel mio cor penetra ».  
 222. » « Com' il terren che per gran pioggia inonda ».  
 223. » « Quai fian d' horror così profondi abissi ».  
 224. » « Quando sarà, Signor, che fuor di guai ».  
 225. » « Morta è colei da le cui membra trassi ».  
 226. » « Tronca la mia fortuna in terra giace ».

19<sup>a</sup> Canzone: « Invida, cruda, inesorabil morte ».

227. Sonetto: « Perdesti, o Donna, per rigor di morte ».  
 228. » « Deh Signor Dio, se dei mortali hai cura ».  
 229. » « Se pria che questa pianta terra torni ».  
 230. » « Quando più uno sperar, più alhor dispero ».  
 231. » « Quel lampeggiar di quei bei lumi santi ».  
 232. » « Non ha più del mio cor Mongibel foco ».  
 233. » « Non ebbe Amor mai così puro un core ».  
 234. » « Per farmi il più felice ch' hoggi viva ».  
 235. » « Humidi boschi al mio Signor sacratì ».  
 236. » « Quella ch' ognhor mi chiama là 've ascese ».  
 237. » « Qual di Narco (?) velen, che 'l pescatore ».  
 238. » « Dopo gran pioggia alfin si rasserena ».  
 239. » « Contrario caso alla natura humana ».  
 240. » « Non sian perpetue, ohimè, Signor le parti ».

20<sup>a</sup> Canzone: « Non star più Italia, di stupor stordita ».

241. Sonetto: « Che puoi mondo più farmi ond' io stia peggio ».  
 242. » « Va pur, va dove vuoi; o stando, sia ».  
 243. » « Donna non ti partir da la dolce ombra ».  
 244. » « S' io fossi d' arte, o pur di fe' possente ».  
 245. » « Se pur avviene, ohimè, che mi si toglia ».  
 246. » « Tosto ch' il mio bel Sol giunga in ponente ».  
 247. » « Prepàrati o mio core a una gran doglia ».  
 248. » « L' esser tu, donna di virtù preclara ».  
 249. » « Ahi! che il tuo Cigno, Isauro, l' ali scossa ».  
 250. » « Mostri d' infamia miserandi et bassi ».  
 251. » « Tu misero Triton d' Adria sonoro (cancellato) ».  
 252. » « Ben hai debil Augel d' aquila il rostro ».  
 253. » « Lasciar fra noi vituperose piume » (cancellato).



254. Sonetto: « Qual da gran febre scosso alfin si sente ».  
255. » « Huom ch' hoggi viva a questa terra sopra ».  
256. » « Trema Ferrara, e infin dal centro è scossa ».  
257. » « L' ira del ciel per fors' humile farti ».  
258. » « L' human rettor de la virginea spera ».  
259. » « Là 've del ciel più alter la terra prema ».  
260. » « Quell' alma che, Signor, mi desti in scorta ».  
261. » « Pietro non ti turbar s' hoggi sovente ».  
262. » « Chi a nudo pie' spinoso calle calca ».  
263. » « Tanto e sì vivo è il fuoco e la tua fiamma ».  
264. » « Cagion d' ogni mio mal, d' ogni mia doglia ».  
265. » « Già l' oriente tutto d' arme splende ».  
266. » « Dunque perir, Signore, eternamente ».  
267. » « Non ti maravigliar, Donna, talhora ».  
268. » « Ohimè che sarà mai di questa mia »  
269. » « Quel ghiaccio ch' al mio mal portate in seno ».  
270. » « Pose del suo Signor nel lato aperto ».  
271. » « Fu pure il mio Signor largo et cortese ».  
272. » « Questa, Signor, ch' è nel mio core impressa ».  
273. » « Di tre dubbi la mente hor tutta è involta ».  
274. » « Trema la tua natia terra et si abbassa ».  
275. » « Amor, quanto di te posso dolermi ».  
276. » « O sola di mia essenza alma compagna ».  
277. » « Se l' oro che vi tien, Donna, in catene ».  
278. » « Stemprato è il Ciel de l' orgoglioso Marte ».  
279. » « L' ingiusto Amor che d' ogni ben mi priva ».  
280. » « Qual veltro incauto che ne l' acqua vede ».  
281. » « Sacrato Tempio al precursor di Christo ».  
282. » « Altr' esca, altr' hami, Amor, et più possenti ».  
283. » « Duro è il morir, ma men chi muor, lo sente ».  
284. » « Troppo gran pegno, ohimè, Signore affidi ».  
285. » « L' anima grave di pensieri: il giorno ».  
286. » « Per voi tutto son io. Donna, di foco ».  
287. » « Se per pianger la carne si distilla ».  
288. » « Se l' immortal che sembra altier sì 'n noi ».  
289. » « Fu la mia fede e la speranza invano ».  
290. » « Quant' era meglio non saper far versi ».  
291. » « Per mio male ogni ben vostro s' ordìo ».  
292. » « Sgombra Signor da questo petto il foco ».

293. Sonetto: « Signor, rinforza a mia salute il foco ».
294. » « Com' huom ch' ha per annosa doglia i 'sensi ».
295. » « Questi pensier che son dal senso retti ».
296. » « Se de la speme la mia pianta altera ».
297. » « Donna non ti smarrire al mio lamento ».
298. » « Che fia di me Signor, che di costei ».
299. » « Mutio, voi che già al suon de' miei lamenti ».
300. » « Non sarà mai ch' altri in sua fe' mi legghi ».
301. » « Aspre voglie ch' al ciel ven gite sole ».
302. » « Tiberio et tu Luigi ch' al mio Rogo ».
303. » « Nè ai pianti, nè a le voglie nè ai martiri ».
304. » « Ma come potrò haver forza a far guerra ».
305. » « Meraviglia non è, Donna, s' agghiacci ».
306. » « Rallegrati o mio Sol ch' hoggi una Stella ».
307. » « Da l' occaso, ov' il Po fatt' è oriente ».
- 21<sup>a</sup> Canzone: « Tra 'l fiume Esino e 'l Sapi, il Tebro e 'l mare ».
308. Sonetto: « Di Crassipede et qual di Dolobella ».
309. » « Nasce Gesù, s' adora, fugge e torna ».
310. » « Talhor pensai che col tacer potessi ».
311. » « Ben è ragion ch' io poetando versi ».
312. » « Piangete occhi il mio errore e 'l vostro ardire ».
313. » « Un' altra volta a ritentarmi torna ».
314. » « Speron, cui tanto amar virtù mi sprona ».
315. » « Vergine saggia tra le sagge et sante ».
316. » « Vissi gran tempo di desio e di speme ».
317. » « L' ingrato Amore hor mi rinforza guerra ».
318. » « Caggian per me gl' imperii, ardan gli abissi ».
319. » « Due sirene cantar vicino udirsi » (cancellato).
320. » « Può ben stimar quanto può darne il cielo ».
321. » « Cedendo al senso è la ragion per terra ».
322. » « Morder coi denti il morso poco vale ».
- 22<sup>a</sup> Canzone: « Quand' io credeva esser vicino al sole ».

## PARTE SECONDA

323. Sonetto: « Rotta è la fede et la speranza è morta ».
324. » « Poi che qual Giosuè non valse a tempo ».
325. » « In mezzo a un mar di voglie et di pensieri ».
326. » « Ahi gente iniqua d' intelletto priva ».



327. Sonetto: « Dodici volte ha già la luna volto ».
328. » « Così volubil rota o tempo giri ».
329. » « Gran guerra, ohimè Signor, di dentro fassi ».
330. » « Qualhor più ardito la sua carne schiva ».
331. » « Là dov' irata il Troian seme spinse » (Al principe d' Urb.<sup>o</sup> Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Della Rovere).
332. » « L' orca mugghiar e incontr' a morte irarsi ».
- 23<sup>a</sup> Canzone: « Di Thracia il Drago hor tronche l' ali serpe ».
333. Sonetto: « Poco ti parve o forse nulla darne ».
334. » « Se gli infermi le tue fimbrie sanaro ».
335. » « Amore e sorte si scornato m' hanno ».
336. » « D' età conforme fur chi l' Hydra estinse (a D. Gio. d' Austria).
- 24<sup>a</sup> Canzone: (In Pio V) « Di Christo fu il miracolo, tue Piero ».
337. Sonetto: « Veder falsa la vita che ne mostra ».
- 25<sup>a</sup> Canzone: « Trionfi Roma, hor c' ha propitio Marte ».
338. Sonetto: « Perduto è Cipro e 'l suo guerriero è morto ».
339. » « Creò Dio l' huomo e a la sua interna parte ».
340. » « Nel dì ch' ai Magi fu la stella in scorta ».
341. » « Già fui tra lacci e tra catene avvinto ».
342. » « Or ve' Francesco dov' il cor tuo aspira ».
343. » « Sparger la nebbia et oscurare il sole ».
344. » « Qual Ezechia, Signor santo, ne desti » (a Pio V).
345. » « Vede Mosè la terra santa e muore ».
346. » « Gregorio torna a riveder la sposa » (Gregorio XIII).
347. » « Com' huom che sogni et che null' opri al mondo ».
348. » « Hoggi hebbe luce la materna stanza ».
349. » « Da error sospinti men tuoi cari fersi » (a Guidubaldo Duca).
- 26<sup>a</sup> Canzone: « Un' altra volta il Drago Thracio trema ».
350. Sonetto: « Tra negre nubi 'l mio bel Sol s' infiamma ».
351. » « Incontr' al tuo voler gl' Isapii fersi (al Duca G. V.).
352. » « Superbo Isauro et glorioso inonda » (al Duca Alfonso di Ferrara).
353. » « Or ve' d' Ibera pigro augel, qual germe ».
354. » « Vita di guai, più che confusa mente ».
- 27<sup>a</sup> Canzone: « Che fai cieco Appenin, che fai Urbino? ».
355. Sonetto: « L' Aquila augusta imperiosa preme ».
356. » « Quel che fe' i cieli, e i lumi in loro accese ».
357. » « Disfa, Signor, questo mio Tempio in terra ».

358. **Sonetto:** « Ben potrei omai vittorioso girmi ».
359. » « Languor di mente, di medolle et d' ossa ».
360. » « Pur tant' oltre arrivasti o Bestia infame ».
361. » « Ingordo senso et non contento mai ».
- 28<sup>a</sup> **Canzone:** « Cader le stelle et oscurarsi il sole ».
362. **Sonetto:** « Quella ch' al mondo l' infinito parte ».
363. » « Carco, Signor, d' error, carco di guai ».
364. **Sonetto (catena):** « Qual buon guerrier, che in fatto d' arme scampa ».
365. **Sonetto:** « Miracolo sol può, non prova d' arte ».
366. » « Miracolo sol può, non prova d' arte ».
367. » « Miracolo sol può, non prova d' arte ».
368. » « Con sì poc' arte et con sì debil armi ».
369. **Sonetto (catena di 4 son.):** « Trema l' Italia a l' apparir di Morte ».
370. **Sonetto:** « Lucifero, Babel, Faraon, Xerse ».
371. » « Ravvediti una volta, o mio natìo ».
372. » « Et tu ch' i cieli alla corona dêti ».
373. » « Infra monti di morti il leon rugge ».
374. » « Ben può sola et solinga ir vostra scorza ».
375. » « Cosa stupenda è di Natura, o Christo ».
376. » « Oscura notte che sbandito il sonno ».
377. » « Non sia, Signor, dagli error miei sospinto ».
378. » « Mentre solingo, ov' il Metro Alpe serra ».
379. » « Nell' altrui terra ho seminato et colto ».
380. » « Un gran voler ho nel mio cor ristretto ».
381. » « Un Padre caro, un agareno (?) figlio ».
382. » « Or che mi val haver molt' anni a libra ».
383. » « Selve hoggimai di verde spoglia scinte ».
384. » « Mentre senz' onda il mar tranquillo tace ».
385. » « Con lo scudo d' Atlante Ruggier vinse ».
386. » « L' amoroso desìo che 'l cor mi parte ».
387. » « Già con grand' arte et con grand' arme vinse ».
388. » « Quella che 'l tutto può maggior che fede ».
389. » « Chi per virtù non val nè può per sorte ».
390. » « Quercie frondose che 'l mio mal nutrìste ».
391. » « Quand' Austro o Borea è che a traverso tiri ».
392. » « Vergine gloriosa, alta Regina ».
393. » « Per farmi contra il mio Signor vendetta ».
394. » « Cantai già sospirando l' aspra guerra ».
395. » « Trionfa il senso sì perchè va sciolto ».



396. Sonetto: « Del Verbo in forza i lor principii haverno ».
397. » « Drizza, Signor, questo mio schifo in porto ».
398. » « La mia zizzania hoggi si è a colmo alzata ».
399. » « Quando combatte col pensiero il sonno ».
400. » « Questa mia libertà dal senso vinta ».
401. » « Quel ch' immobile il moto ogni hor comparte ».
402. » « Dagli Hermi? Spinti d' Helicon illustri ».
403. » « Irato il Sol distempra la sua sfera ».
404. » « Passati di sua etade gli ottant' anni ».
405. » « Poichè, Signor, per tua bontà superna ».
406. » « Fu del nemico il fondamento et l' opra ».
407. » « Quell' alma intelligenza che governa » (al M.<sup>o</sup> del Vasto).
408. » « Febo, talhor ch' incontr' a Giove stende ».
409. » « Gratia fu ben del ciel se morte intensa ».
410. » « Quand' io credeva più sicuro starmi ».
- 29<sup>a</sup> Canzone (sestine): « Di spirito immortal, caduca Terra ».
411. Sonetto: « Piansi et cantai molt' anni, et vano vissi ».
412. » « Pensar che tu Signore in croce gramo ».
413. » « Indegna del mio honor voglia impudente ».
414. » « Dove potrò fuggire ov' io non senta ».
415. » « Ben vago et di fin' oro alza hor le corna ».
416. » « Morì la vita et si creò la morte ».
417. » « Purghinsi gli occhi miei ch' io più non veggia ».
418. » « Amor gli occhi ha di talpa. Honor più vede ».
419. » « Superbo il mondo col tuo sprezzo altero ».
420. » « Per contemplar de le sue mani esterne ».
421. » « Tu sol novello cardine di Piero ».
422. » « Quel che fu eternamente Verbo et Dio ».
423. » « Ben hai di marmo il cor tu ch' al mio pensi ».
424. » « Là dov' irato Cesare trascorse ».
425. » (a Sisto IV): « Gran cardine Montalto fosti a Piero ».
426. » « Quel che in Thebaida a gli hermi veder volse ».
427. » « Queste o cieche egre cure a cui noi tanto » (di M. Curzio Ardizi).
428. » « Stupendo fu del Creator cotanto » (Risp. dell' Agostini).
429. » « Nell' acque immerso Tantalo si strugge ».
430. » « Occhi lascivi miei già in secca scorza ».
431. » « Ben mi sta il duol ch' entro a quest' occhi io sento ».
432. » « Felice voi ch' agli hermi del Metauro » (a Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II).

433. Sonetto: « L'ira del ciel sovra noi l'arco tende ».
434. » « Risorge il secol d'oro in te Regina ».
435. » « Fra colli ameni, apriche spiagge et rive ».
436. » « Dunque, Signor, fia ver gran cosa a udirsi ».
437. » « Là dove l'Apennin di Catria adombra ».
438. » « Il papa è morto; il domator dei mostri ».
439. » « Thesori a noia, a vile honor d'imperi ».
440. » « Alti pensier sovra l'humane menti ».
441. » « Bassi pensieri al male oprare intenti ».
442. » « O Dio ben cieco è chi ammirar non vede ».
443. » « Ferma, Signor, questo mio cor smarrito ».
444. » « La strada al centro è fatta abisso et piena ».
445. » « Il balsamo stillar d'Engadi i colli ».
446. » « Ben sì lieto riceve (sic) il buon Romano ».
447. » « Indegno fatto di mirare il Sole ».
448. » « Il superbo African, mentre col foco ».
449. » « Di Parma il Duca, quasi infante, uccisi ».
450. » « Nelle mani di Pietro hor Christo dorme ».
451. » « Scarco di merce in palischermo frale ».
452. » « Orgoglioso e crudel di rabbia altero ».
453. » « Vide la Siria, la Caldea, l'Egitto ».
454. » « L'aquila altera hor trionfante vola ».
455. » « Quel ch' in molt'anni Solimano vide ».
456. » « Se Buda è presa il capo ha tronco al Thrace » (cancellato).
457. » « Vedrem la luna ancor fuor del suo Eclissi ».
458. » « Un orfano Pupillo, empio, tradisti » (cancellato).
459. » « In pace finta, fuor di tempo, d'arme ».
460. » « Quando per terra il mio destrier senz'ale ».
461. » « Com'huom che dorme et che a regal convito ».
462. » « Duo soli già apparir d'horror portenti ».
463. » « Il tempo vola et non ritarda un'ora ».
464. » « Si aggiunse al Thrace il temerario Scita ».
465. » « Le torri e i monti et non le valli offende ».
466. » « Ahimè, come fia mai pastor Clemente ».
467. » « Sitio dicesti, o mio Signore, in croce ».
468. » « Il mondo trema all'intonar di Marte ».
- 30<sup>a</sup> Canzone: « Di Parthenope caro il maggior figlio ».
469. Sonetto: « Se dal dritto sentier Signor partisti » (mandato all'Agostini da Venezia).



470. Sonetto: « Se dal dritto sentier tua Alma partissi » ( risp. dell' Agostini ).  
 471. » « Immoto eternamente in stato vissi » ( 2<sup>a</sup> risposta ).  
 472. » « Simon è morto, il gran campion di Belo ».  
 473. » « Una gra' fiamma intorno al Istro (?) ardente ».  
 474. » « L' Aquila Ibera ha il Drago ne' suoi artigli ».  
 475. » « Più che il Sol chiara eternamente Chiara ».  
 476. » « Osmano (?) prendi et lo prosterni a terra ».  
 477. » « Il fatto d' arme ch' hoggi d' Agria snerva ».  
 478. » « Duo cechi a pugna fur di rabbia interna ».  
 479. » « L' inglese altero i propri campi tinge ».  
 480. » « O tu che Christo abbandonasti infante ».  
 481. » « Se vergogna et honor non ti scolora ».  
 482. » « Duri marmi spezzasti, apristi i monti ».  
 483. » « In cenere finir questa mia spoglia ».  
 484. » « Dal Tebro illustri gli avi tuoi già usciro ».  
 485. » « Hoggi hebbe fin del Precursor la vita ».  
 486. » « L' onde placasti, ai venti ossequio desti (?) ».  
 487. » « Il topo allor che viene in gabbia colto ».  
 488. » « Dal ciel venisti o Redentore al mondo ».  
 489. » « Gran fatto d' arme o gran Michele havesti ».  
 490. » « Lucifero il superbo mentre ardisce ».  
 491. » « Chi quasi infante per la Gallia scorso ».  
 492. » « Trionfi Roma hor che Ferrara vinta ».  
 493. » « Suo ferro in oro il secol nostro tinge ».  
 494. » « Filippo il maggior Re che fosse in terra ».  
 495. » « Un orfano pupillo empio tradisti » ( cfr. n. 458 ).  
 496. » « Horrendo et periglioso e della Morte ».  
 497. » « D' armi, d' amor, di sdegno e di contese ».  
 498. » « Dodici lustri ha già passato in via ».  
 499. » « Degli universi Abissi alto monarca ».  
 500. » « Irato il ciel come di Foca ai tempi ».  
 501. » « Marc' Antonio, che a Clodia un tempo apristi ».  
 502. » « Di Rovere innestai la quercia attesa ».  
 503. » « Alti pensier sovra l' humane menti ».  
 504. » « De la morte il pensier dolce mi sembra ».  
 505. » « Si come folta nebbia il Sol ne addombra ».

1<sup>o</sup> Madrigale: « Chi mi ha offeso, non vuol pace nè tregua ».

31<sup>a</sup> Canzone: « Peccatori siam noi ».

506. Sonetto: « Tutto il ciel scorsi in ventiquattro tempi ».

507. Sonetto: « L'aria, la terra contemplai e i mari ».
- 32<sup>a</sup> Canzone: « Seicento et mille volte ha scorso il Sole ».
508. Sonetto: « Di pace l' Alpe et Apenino canta ».
509. » « Signor, chi in terra ti contempla al cielo ».
510. » « Nè risanarmi, nè morir poss' hora ».
511. » « Mentre non ho da penetrar gli Abissi ».
512. » « Toccai le porte della morte ardito ».
513. » « Stupida ai suoi confin vidi la morte ».
514. » « Di vederti, Signor, quest' Alma è accesa ».
515. » « Cornelia fosti, o mia sorella, al mondo ».
516. » « Perchè, Signor, del mio Signor tuo servo ».
517. » « Due Corone, fra cui Marte si giace ».
518. » « Indegno di vedere il ciel vo chino ».
519. » « Dolce è l' andar pel mondo peregrino ».
520. » « La morte fugar quanto più si brama ».
521. » « Pietà mi mosse a non veder più mai ».
522. » « Il mondo mi spaventa et più l' inferno ».
523. » « Insegnami, Signore, il tuo volere ».
524. » « Fra colli ameni il mio Signor si giace ».
525. » « Hor ben m' avveggo che mia forza è spenta ».
526. » « Se del ciel la promessa da Dio fatta ».
527. » « Biondi i capelli tuoi i pie' asciugaro ».
528. » « Il Sole in Libra a mezzanotte ardita ».
529. » « Per la pietà, Signor, ch' al grido havesti ».
530. » « Qual pellegrin che facile si crede ».
531. » « Quando l' albergo al forestier dispiace ».
532. » « Del lagrimar non è maggior dolcezza ».
533. » « D' infelice memoria è Canne a Roma ».
534. » « Assunta in cielo alla sua gloria ascese ».
535. » « Volar quest' alma a te, Signor, disciolta ».
536. » « Non ho saldezza da pensar intenso ».
537. » « Quel sangue che a ruina lor gli hebrei ».
538. » « O me felice in solitaria riva ».
539. » « Purga, Signor, questa mia mente stolta ».
540. » « Gravi i pensier ch' intorno al cor mi sento ».
- 33<sup>a</sup> Canzone: « Gesù dicesti in croce ».
541. Sonetto: « Di ghiande d' oro et di celesti gigli ».
542. » « Alti pensier sovra le humane menti » (cfr. n. 503).
543. » « Dolci colloqui, o Antonio, o Paolo, i nostri ».



544. Sonetto: « Di Onofrio la spelonca a terra venne ».
- 34<sup>a</sup> Canzone: « Nel giorno ch' hebbe fin aspro il martiro ».
545. Sonetto: « Ferma, Signor, questa mia mente vaga ».
546. » « Tra gli affanni e i discorsi per rimedio ».
547. » « Dolce è il passar d' una improvvisa morte ».
548. » « Notturna illusion sozza et immonda ».
549. » « Mentre colma et accesa è la lucerna ».
550. » « Il Capitan che d' un gran Forte ha impresa ».
551. » « Non è chi più di me tepido viva ».
552. » « La vigna del Signor che Pietro ha in cura ».
553. » « Questo vil verme che per terra serpe ».
554. » « Trema da fondamenti il mio sostegno ».
555. » « Avvicinasti al fin questa mia spoglia ».
556. » « Crescon le notti degli errori, e i giorni ».
557. » « A torto il mondo, io grido, che m' offende ».
558. » « Già settant' anni, o poco meno io vissi ».
559. » « Signor, qual mi foss' io, qual mi sentissi » (del Caro, framm.<sup>o</sup>  
da me riformato. Autografo dell'Agostini).
560. » « Questo squarcio di vita che mi resta ».
561. » « Questa mia impazienza meco nata ».
562. » « L' Africa pianse d' Agostin la morte ».
563. » « Com' io debba morir, no 'l morir temo ».
564. » « Poichè tu Creator del tutto altero ».
565. » « Col Re di Tharsi (?) io ti tributo d' oro ».
566. » « Iddio fatt' huomo a noi si diede in sorte ».
567. » « L' ira di Dio quando vuol perder l' empio ».
568. » « Aquila fosti, o Zebedeo Giovanni ».
569. » « Se al tuo calice ber deva chi t' ama ».
570. » « Sol io mi vivo et fuggo dalla gente ».
571. » « Spirto maligno che cercando vai ».
572. » « Carca di merce la superba nave ».
573. » « De la gran scala al ciel ch' oggi mostrasti ».
574. » « Questa sarcina antica in pezzi hormai ».
575. » « Dall' aspra mia fortuna empia e fellona ».
576. » « Se agli empì di Babel confuse desti ».
577. » « Trattar la soma del romano impero ».
578. » « Sotto a mia croce ad ogni passo io cado ».
579. » « D' horror tremendi in mostra ha per costume ».
580. » « Di sua madre il grand' Avo tuo per terra »

581. Sonetto: « Quant' è maggior la tua bontà Signore ».
582. » « Nel tuo lume, Signor, scorgo il mio lume ».
583. » « Dolor del pasto? o gran miseria humana ».
584. » « Edile fatto Epaminonda, a scherno ».
585. » « Nel dì che fosti presentata al Tempio ».
586. » « Ai fondamenti della Rover d' oro ».
587. » « Macigno mio, ch' ai dolci miei lamenti ».
588. » « In Babilonia et in Egitto spinta ».
589. » « Virginia è morta, il mostro di Natura ».
590. » « Ludovico, maggior mio, che vedesti ».
- 35<sup>a</sup> Canzone: « Roraro (?) i cieli e il Salvator ne diero ».
591. Sonetto: « Bartholomea, doppia Soror mi fusti ».
- 36<sup>a</sup> Canzone: « Tentarmi un mostro hai tu permesso o Christo ».
592. Sonetto: « Vedo contro a natura il Sol coprirsi ».
- 37<sup>a</sup> Canzone: « Fur di fiamma celeste d' or le ghiande ».
593. Sonetto: « Ben può Borea crollar Rovere altera ».
594. » « Questi fu che al ribelle Angelo altero ».
595. » « L' Aquila al Tago incoronata d' auro ».
596. » « Folgore agli empì e ai giusti arco d' amore ».
597. » « Altre trombe staran? al lor gran pregio ».
598. » « Catholico Signor, Campion di Pietro ».
599. » « Pur mostri ha vinto il vincitor de' mostri ».
600. » « Al tramontar d' un sol l' altro hebbe aurora ».
601. » « Fra belle rose sorge un vago giglio ».
602. » « Di gare amica, empia superbia altera ».
603. » « Viva fiamma d' amor d' ardente zelo ».
604. » « Fur dolci et non men grati i miei lamenti ».
605. » « Tu ch' ottenesti dal tuo figlio a mensa ».
606. » « Non per stanco schivar la verga d' auro ».
607. » « Tu dell' Italia honor, tu antimurale ».
608. » « Andrea, senza chiamato esser, ti chiede ».
- 38<sup>a</sup> Canzone: « Quel ch' in principio fu senza principio ».
- 39<sup>a</sup> » « Felice notte, avventuroso verno ».
609. Sonetto: « Quando Dio vuol punir l' empia sua gente ».
610. » « Capo già fosti del profano impero ».
- 2<sup>o</sup> Madrigale: « Novello Euclide, o Guidobaldo industrie ».
611. Sonetto: « L' Asia et l' Europa tutta d' arme accinta ».
612. » « Poichè nemica il mondo vuol la pace ».
613. » « Più assai che il riso mi conforta il pianto ».
- 40<sup>a</sup> Canzone: « Spiegò d' Agosto Agostin l' ali al cielo ».



614. Sonetto: « Quando il Sole e il seren godesti altera ».
615. » « Poichè mi chiami, o mio Signore, agli Hermi ».
616. » « S' io potessi fissar questi occhi al sole ».
617. » « Alzar la mente a te, Signor eterno ».
618. » « Quand' io penso, Signor, ch' eterno regni ».
619. » « Spirto immortal che queste membra reggi ».
620. » « Vedesi in fe' di sacro amore unirsi ».
621. » « Huomo che pensi? Se al passato, hai nulla ».
622. » « Maligno orgoglio hor la Germania sparte ».
623. » « Angeli vidi in forma humana starsi ».
624. » « Effimera è dell' uom la vita in sorte ».
625. » « Vinto in Tessaglia fu, d' ardir non mai ».
626. » « Sudar Balsamo il Nil, d' olio coprirsi ».
627. » (a Paolo V): « Fantasma o tu che temeraria vai ».
- 41<sup>a</sup> Canzone: « La tua Sirena che il mar d' Adria ha in freno ».
- 42<sup>a</sup> » « Un' altra volta la Giustizia stride ».
628. Sonetto: « L' Isauro è in pianto, che il Pastor suo è morto ».
629. » « Tempo hoggimai è ch' io deponga il peso ».
- 43<sup>a</sup> Canzone: « Estremo io d' empietà, tu di pietade ».
- 44<sup>a</sup> » « Duo mar d' Adria e Thirreno ».
630. Sonetto: « Alti pensier sovra l' humane menti ».
631. » « Se l' inferno mi dà sei giusto Dio ».
632. » « Un mormorio che di rossore annoia » <sup>(1)</sup>.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI ex. mm. 280 × 200, di carte 195 non numerate.

### 193<sup>ter</sup>.

Nella 1<sup>a</sup> c. si legge: « Lettera all' Italia » e più sotto: « Ragionamento della pestilenza dell' anno 1576 ». Otii dell' Augustini. [Il viaggio in terra Santa, che si dice incluso in q. ms. a c. 38, trovasi invece nel ms. 190].

1. Incipit: [Lettera. Ludovico Augustini all' Italia »]. Illustre gloriosa et di tutte le humane et soprahumane doti ornatissima etc.... (c. 1-12). Segue una carta bianca non numerata.
2. Esclamazioni dell' Agostini a Dio: « S' io volessi, pietosissimo Iddio, tante volte disperarmi quante sono le occasioni etc.... » (c. 13-37).
3. Copia di una lettera a Papa Gregorio XIII, replicata a Sisto V l' anno 1585: « L' haver io veduto per gran gratia da Dio concedutami etc.... »

<sup>(1)</sup> Da tutti i ms. dell' Agostini appare manifesto come egli si valesse d' un copista o segretario, sugli scritti del quale poi faceva correzioni di suo pugno, seguitando talvolta a scrivere egli stesso nel medesimo volume e poi facendo riprendere, dove egli lasciava, al segretario.



4. Copia d'una lettera al Card. de' Medici che fu poi granduca di Toscana (1585): « Le molte occupationi di V. S. Ill.ma et M.<sup>a</sup> et il puoco tempo c' ho havuto di fermarmi in Roma etc.... » (c. 40).
5. A Vittoria Farnese duchessa d' Urbino (19 Marzo 1573): « Il nemico dell' inferno che sempre contende all' opere buone etc.... ». (c. 41-42).
6. A Guidobaldo Duca d' Urbino: « I presenti travagli di V. Ecc. etc.... » (c. 43-44).
7. Al medesimo: « Or goda V. Ecc. magnanimo Duca etc.... » (1573) (c. 45-46).
8. Al Conte Pietro Bonazelli: « Per seguitare anch' io nel numero degli imperfetti gli abusi del mondo etc.... » (c. 47-48).
9. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II Duca d' Urbino: « Per schivar l' ira di Dio etc.... » (c. 49).
10. Al medesimo: « Ancorchè per ischivare uno evidente pericolo etc.... ». (c. 50).
11. Al medesimo: « Fra gl' infiniti privilegi che habbiamo etc.... » (50 v.-52) (Bianca la c. 53 e abrasa la c. 54).
12. Al med.<sup>o</sup>: « L'esempio del Duca Federigo etc.... » (c. 55-56).
13. A Messer Pietro Vagniuoli (?) da Piacenza: « Quando si è fatto un fatto d' arme etc.... » (c. 57).
14. Al vescovo di Cagli Mons. Paolo Mario da Pesaro: « Chi bene e fedelmente ha servito al mercenario etc.... » (c. 58).
15. A Messer Luigi degli Angeli in Venetia: « Ho veduto l' informatione etc. » (c. 59).
16. Al Conte Ranieri dei Marchesi del Monte: « Se il nostro sommo artefice Iddio etc.... » (c. 59 v.-60).
17. Al vescovo di Pesaro Roberto Sassatello: « Se le ricchezze, gli honori, i piaceri etc.... » (c. 61).
18. Cass.ra Stefania Juliani (?) gratiosa (sic): « Non voglio negarvi non sentir grandissimo cordoglio etc.... » (c. 62-63).
19. A Messer Giulio Veterani Segr.<sup>o</sup> di S. A.: « Poichè non posso per hora trovarmi presente alla difesa etc.... ». (Urbino, 16 di Nov. 1582) (c. 64).
20. Sine titulo: « Quando io penso come sorella amatissima etc.... » (c. 65).
21. A Catherina Augustini Mastina: « S' altri che voi che mi siete sorella etc. » (c. 66-68 r.).
22. A M.<sup>a</sup> Lucretia Panetia Monaldi: « Se il buon Scipione, dopo d' haver servito la sua repubblica » (c. 68 v.-69 r.).
23. Alle reverende Madri et Sorelle Ricardi: « Se non fosse la fede che per la via etc.... » (c. 69 v.-70).



24. Al Conte Giovanni Thomasi: « Essendo l'huomo animal ragionevole et sociabile etc.... » (c. 71-72). Segue una carta bianca.
25. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Il duca d'Urbino: « Altre volte maravigliaimi come Paolo 1<sup>o</sup> heremita etc.... » (c. 74).
26. A Papa Sisto V: « P.<sup>a</sup> ch'io dica quello che principalmente dir intendo etc.... » (c. 75).
27. Ordini et modi per riformare i tribunali di giustitia et per ischivar l'occasioni delle liti [a Clemente 8<sup>o</sup>]: « Che si elegano cinque Conservatori della Pace etc..... » (c. 76-79). Segue una carta bianca.
28. A Clemente 8<sup>o</sup>: « La grandezza di Mahomete, siccome pose i suoi fondamenti nella heresia di Arrio etc.... » (c. 81-82).
29. A Clemente 8<sup>o</sup> per la guerra d'Ungheria: « Che si formi un esercito di 25 in 30 m. voluntarii etc.... » (c. 83).
30. Ser.<sup>a</sup> Sig.<sup>a</sup> Madama d'Urbino (Vittoria Farnese?): « Se mai fu cuore humano temprato a colpo di morte etc.... » (c. 84).
31. Al Cardinale Aldobrandini Clemente 8<sup>o</sup> (?): « Con la infelice et vana impresa etc.... » (1601) (c. 85-86).
32. M.<sup>r</sup> Guidubaldo Del Monte (17 Maggio 1602): « Non valles etc. » (c. 87 r.).
33. Al Marchese della Fonte et non Monte Giuliano suo fratello (12 Giugno 1602): « Quando il re David se ne andava in volontario esilio etc.... » (c. 87 v.). Segue una carta bianca ».
34. A Francesco M.<sup>a</sup> II Duca d'Urbino: « Formidolosus et corde pavidus etc. » (3 Maggio 1602) (c. 89-90).
35. Al medesimo (1603): « Il sodisfar ad alcuni provvidi cittadini che hanno l'assunto di trovar rimedio ecc.... » (c. 91). Segue una carta bianca.
36. Al cavalier Guarini (?) (22 Giugno 1603): « Se il desiderar la morte altrui et la desolatione etc.... » (c. 93).
37. A Francesco Maria II: « I presenti tumulti di sdegni et di scomuniche etc. » (c. 94). Seguono due carte bianche.
38. Sine titulo (Molto ill.<sup>r</sup> P. mio Oss.mo): « Intesi pur hieri che V. S. si trovava in procinto etc.... » (c. 95). Segue una c. bianca.
39. Al conte Giulio Cesare Mam. della Rovere: « Questa fiamma di Marte da così leggiera favilla accesa etc.... » (c. 97).
40. Al Papa Paolo V.: « Quando il pericolo è comune ciascuno ha libertà di dire il parer suo etc.... » (c. 98-99 staccate). Segue una carta bianca.
41. Sine titulo. Ill.ma Sig.<sup>a</sup> et Prona mia Oss.ma (Dalla rocca di Gradara X Genaro 1607): « Se mai Cavaliere Ill.<sup>o</sup> degno di emulatione etc..... » (c. 101). Segue una c. bianca



42. Al Conte Giulio Cesare Mamiani della Rovere: « Io tutto pieno d' allegrezza mi rallegro con V. S. etc.... » (c. 103).
43. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II Duca d' Urbino: « Se il desiderio degli huomini da una lunga speranza conservato ecc. » (c. 103 r.).
44. Al S.<sup>r</sup> Bettini. . . . .: « Gran tratti di corda si ha dato la Ser.ma etc..... » (c. 103 v.).
45. Al Marchese Della Rovere: « M' è organo sì discordato che etc.... » (c. 104 r.).
46. A Guidobaldo Del Monte: « Sarà maschio, sarà femina, etc. » (c. 104 r.).
47. A Francesco M.<sup>a</sup> II Duca d' Urbino: « Con debita et solita riverenza, ben si con insolita allegrezza etc.... » (c. 105).
48. Alla Duchessa Livia (seconda moglie di Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II): « Se i difetti che per infirmitate infiniti sono etc.... » (c. 105 v.).
49. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II Duca di Urbino (1606): « Prima che si ponga in esecuzione l' ispirata mente etc.... » (c. 106).
50. Al Cavalier Guarino (14 Giugno 1603): « La risposta che V. S. mi recapitò hieri, otto dì dopo la data etc.... » (c. 107).
51. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II Duca d' Urbino: « Trovandomi io li dì passati alla città per la morte di mio cugino Pucci etc.... » (c. 108).
52. Al medesimo: « Non credo punto dubitarsi, Ser.<sup>o</sup> Signore, etc... » (c. 109). Seguono due carte bianche.
53. Sine titolo: « Gran ricovero de' miei difetti etc.... ». Di Gradara, 23 Giug. 1618 (c. 112). (A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II?).
54. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II (1617): « Haec est vita quam fecit Dominus etc.... » (c. 113).
55. Al Card. Borghesi nipote di Paolo V (Dalla rocca di Gradara 1608): « Mihi tarda senectus invidet etc.... » (c. 114).
56. Al medesimo: « Se è vero quanto si va buccinando etc.... » (c. 115).
57. Al Principe Doria (24 Giugno 1606): « E' giunto qua Sebastiano mio nipote etc.... » (c. 116).
58. A Franc.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> II Duca d' Urbino: « Essendo io sempre stato nimico dell' otio etc.... » (c. 116).
59. Al Signor Marcantonio Mistigli (?) Venetia: « Piacque a Dio d' ispirare la mia diletta madre etc.... » (c. 117).
60. Al Marchese Della Rovere: « Se col semplice compasso del senso misurar volessimo etc.... » (c. 118). Le altre carte sono bianche.

Cartaceo, miscellaneo, legato in cartone, sec. XVI ex. in gran parte aut. mm. 280 × 205, carte 126 numerate anticamente, con qualche lacuna qua e là, delle quali alcune bianche.



## 194.

Della nobile et antica Famiglia delli conti Almerici di Pesaro racconto e raccolta di molte scritture autentiche colle quali non solo si prova l' antica Descendenza di essa famiglia al numero di quindici generationi per linea retta continuate, ma anco si vedono molte gloriose e conspicie memorie della antica Nobiltà della medesima. Precede un foglio con una tavola di nomi di Famiglia. Alcune scritture sono autenticate dal notaio. Tra la carta 206 e la 207 è inserito un foglio che contiene copia dell' atto di morte del Padre Francesco Almerici, tratta dalla Segreteria del Gesù a Roma. Incipit: La città di Pesaro è generalmente scarsissima di memorie antichissime poichè dopo l' imperio dei Romani etc.....

Cartaceo, legato in pelle, sec. XVII, mm. 347 × 226, di carte 250 numerate anticamente, delle quali alcune bianche. Però sono mancanti alcune carte, dalla 19 alla 48 e dalla 223 alla 246.

## 195.

Copia delle poesie di Raniero degli Almerici Pesarese (1430?-1500?). L' originale trovasi nella Biblioteca di Ravenna, donde l' Olivieri fece cavar questa copia.

1. Sonetto: « Felice libro tu ti po dar vanto » (c. 1 r.).
2. » « Prima nei cieli pasciranno i cervi » (c. 1 r.).
3. » « Caro albergo più ch' altro felice » (sic) (c. 1 v.).
4. » « Ben vegnia il sacro aspecto, e gentil viso » (c. 1 v.).
5. » « Mirate donne per Dio se giamai » (c. 2 r.).
6. » « Che vale il mio servire a questa ingrata » (c. 2 r.).
7. » « Deh volgi gli occhi altro chormai conoscho » (c. 2 v.).
8. » « Gentil patron poi che portar non posso » (c. 2 v.).
9. » « Non hebbi troyd tal letia mai (sic)? » (c. 3 r.).
10. » « Penso infelice il dì che tu nascesti » (c. 3 r.).
11. » [Nel tornar che fe lo Ill. S. n.ro a Pesaro poich' ebbe rotto il Conte Jachomo pianino etc.] :  
     « Odi città di Pesar poiche vedi » (c. 3 v.).
12. » [In nome de la m.<sup>a</sup> m. pacifica a la tesaurea(?) d'Abruzzo in Teramo] :  
     « Gentil madonna ch' io sia sta' smarita » (c. 3 v.).
13. » « Tu poi hormai contento stare e lieto » (c. 4 r.).
14. » [Resposta facta p. Alexandro pogliano de Ariete] :  
     « Tucto il tuo tempo già felice e lieto » (c. 4 r.).
15. » « Gli sdegni, l' ire e l' operar che fai » (c. 4 v.).



- 1<sup>a</sup> Canzone: « Poi chel mio languire el duro affanno (c. 4 v.-6 r.).
16. Sonetto: « Io son hor fuori di speranza e fede » (c. 6 r.).
- 1<sup>o</sup> Capitolo: « Chi vuol menar sua vita senz' affanni » (c. 6 v.-8 r.).
17. Sonetto: « Sciocco è chi segue amore, e suo stendardo » (c. 8 r.).
18. » « Questo lusingher busiardo (sic) e cecho » (c. 8 v.).
19. » « Se giamai fallo, Reverendo Idio » (c. 8 v.).
20. » « Se dell' error commesso ho piccol colpa » (c. 9 r.).
21. » « Rivolta è l' ira di madonna, e sdegni (c. 9 r.).
22. » « Vedi Signor con quanta festa e spene » (c. 9 v.).
23. » « Quanto fia il tempo chio rivegia il viso » (c. 9 v.).
24. » « Tra folti boschi, prati (?) rivi e monti » (c. 10 r.).
25. » « Per monti alpestri rami fronde e foglie » (c. 10 r.).
26. » « Vanne a colei che il cor mio lasso e stanco ». [Sonecto d' Alexandro porano mandato a la sua cara diva] (c. 10 v.).
27. » « Tu sai Signor chel debil cor mio è stanco » [Risposta facta per mi Rainere in nome di lei etc.] (c. 10 v.).
28. » « Sia benedecto il dì che gli occhi apersi » (c. 11 r.).
29. » « Gli occhi legiadri che 'l mio debil core » (c. 11 r.).
30. » « Tu vedi amor hormai ch' altro che scorza » (c. 11 v.).
31. » « Se amor de soi promessi non m' inganna » (c. 11 v.).
32. » « Qualora advien ch' io miri il tuo bel viso » (c. 12 r.).
33. » « Quelle labra gentil che sì suave » (c. 12 r.).
34. » « Quando al collo di madonna sparte » (sic) (c. 12 v.).
35. » « Come colui che ha perso ogni speranza » (c. 12 v.).
36. » « Mentre ch' io guato dei begli occhi il guardo » (c. 13 r.).
37. » « Quale hora advien ch' io senta la dolcezza » (c. 13 r.).
38. » « S' io penso veglio dormo o ver quel faccia » (c. 13 v.).
39. » « Se pur adviene chio stia solo un giorno » (c. 13 v.).
- 2<sup>a</sup> Canzone: « Poiche Fortuna e la dura mia sorte » (c. 14 r.-17 r.).
40. Sonetto: « Madonna io veggio ne' vostri occhi el focho » (c. 17 r.).
41. » « Assai poss' io tornar mirando attorno » (c. 17 v.).
42. » « L' alta speranza che nel cor mi giace » (c. 17 v.).
43. » « Ognor ch' io penso che da te lontano » (c. 18 r.).
44. » « Che giova sio pur vedo il tuo bel viso » (c. 18 r.).
45. » « Quanto più cerco di fuggire amore » (c. 18 v.).
46. » « Io son del pianger mio hormai sì stanco » (c. 18 v.).
47. » « Tu mi consumi e non veder infinge » (c. 19 r.).
48. » « Occhi legiadri benigni e piacenti » (c. 19 r.).
49. » « Se quei begli occhi ch' ognhora il mio core » (c. 19 v.).



50. Sonetto: « El remembrar di quel parlare humile » (c. 19 v.).
51. » « Che debio fare amor se da i begli occhi » (c. 20 r.).
52. » « Assai possio guardarmi da toi colpi » (c. 20 r.).
53. » « Il dì s' appressa e la speranza fuggie » (c. 20 v.).
54. » « Se pur credessi chel fidel servire » (c. 20 v.).
55. » « Se tu sapessi la doglia ch' io sento » (c. 21 r.).
56. » « Gli occhi son stanchi già del pianger tanto » (c. 21 r.).
57. » « Io spero in Dio ch' anchor verrà quel giorno » (c. 21 v.).  
[Al mio Ill.<sup>o</sup> Signor Gran Contestabile Signor Alessandro Sforza].
58. » « Quindi soletta viddi la mia donna » (c. 21 v.).
59. » « S' io ardo e struggo il core e gli altri sensi » (c. 22 r.).
60. » « Non è questa la fede de' miei affanni » (c. 22 r.).
61. » « Chi viddi mai nel mundo i più begli occhi » (c. 22 v.).
62. » « L' ingegno, l' arte e la tua possa Amore » (c. 22 v.).
- 3<sup>a</sup> Canzone: « Pria che l' alma dai celesti lumi » (c. 23 r.).
63. Sonetto: « Stassi il cor lasso meschinello e privo » (c. 23 v.).
64. » « Lasso ch io tremo ognhor ch io penso come » (c. 24 r.).
65. » « Che val meschin mio cor tanto dolersi » (c. 24 r.).
66. » « Stommi sovente a ripensar l' affanno » (c. 24 v.).
67. » « Vatten sonecto a quel più gentil Sire » [Allo Ill.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> mio gran Contestabile Alessandro Sforza] (c. 24 v.).
68. » « Io son sì lasso debilito e stanco » [Dello Ill.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> gran Contestabile Alex.<sup>o</sup> Sforza] (c. 25 r.).
69. » « Non sei sì indebitato e lasso hai il fianco » [Risposta per mi Rainere] (c. 25 r.).
70. » « Assai poss' io del cor la fiamma accesa » [Al mio S. m.<sup>o</sup> S. Constantio Sforza] (c. 25 v.).
71. » (al medes.) « Se quei begli occhi che già il cor ti tolse » (c. 25 r.).
72. » « O tu che con toi versi sì mi sproni » [Del m. S. Constantio Sforza mandato a mi] (c. 26 r.).
73. » « Non son sì dolci li mei versi e tuoni » [Risposta p. mi a Sua S. f. in Abruzzo] (c. 26 r.).
74. » « Gia mai dal cor si partirà quel sguardo » (c. 26 v.).
75. » « Assai poss' io giurar di mai guardarti » (c. 26 v.).
76. » « Se si soventi la tua voglia e mia » (c. 27 r.).
77. » « Se i celi la fortuna e l altre stelle » [Allo ill.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> gran Contestabile Alex.<sup>o</sup> Sforza] (c. 27 r.).
78. » « Ritorna alma gentil dove il tuo core » (c. 27 v.).



79. Sonetto: « Come carbone amorto (sic) che s' inviva » (c. 27 v.).  
 2° Capitolo: « Non havran forza Stel Pianeti o Fati » (c. 28 r.-29 v.).
80. Sonetto: « Amor che cerchi che di novo io torni » (c. 29 v.).
81. » « Vegio quei giorni i mesi anchora e gli anni » (c. 30 r.).
82. » « S io mi lamento amor de le tue offerte » (c. 30 r.).
- 4<sup>a</sup> Canzone: « Poiche Madonna ha torto » (c. 30 v.-32 r.).
83. Sonetto: « Patron gentil tu vedi ch hora al fine » [fatto per uno cane chiamato lione di Francescho Sampoli etc.] (c. 32 r.).
- 3° Capitolo: « Che gloria è questa tua Cupido poi » (c. 32 v.-34 r.). [A Cupido per la morte di Camilla figliola di S. Matheo da Sassoferrato].
84. Sonetto: « Piangi meschina e sventurata Terra » [A la ciptà n.ra et a sua cognata Lucretia et agli altri amanti per la dicta Morte] (c. 34 r.).
85. » [Pro Camilla] « Robato ha morte per mia pena e doglia » (c. 34 v.).
86. » « Perchè sì presto triumphar la morte » [A Cupido per d.<sup>a</sup> Camilla] (c. 34 v.).
87. » « Pasco mia alma di sospiri et pianti » (c. 35 r.).
88. » « Si come quel che con lena affannata » (c. 35 r.).
89. » « Non curre sì veloce d' arco il strale » (c. 35 v.).
90. » « Tutto il mio tempo ho speso in servir questa » (c. 35 v.)  
 [Questo di sopra fo mandato ad Alexandro Priano].
91. » « Non so per qual cagion madonna mia » (c. 36 r.).
92. » « Le già più anni Amor che questa donna » (c. 36 r.).
93. » « Ni novo sento quella fiamma al core » (c. 36 v.).
94. » « Finch io non torno a riveder quei raggi » (c. 36 v.).
95. » « Qual saria mai di Tigri nato o d'orso » (c. 37 r.).
96. » « Come colui che in porto aspetta il vento » (c. 37 r.).
97. » « Soleva Amor per refrigerio darmi » (c. 37 v.).
98. » « Come colui che sospirando letto » (c. 37 v.).
99. » « Sono sì dolci le parole e l viso » (c. 38 r.).
100. » « Quanto più attento di Madonna il guardo » (c. 38 r.).
101. » « Perchè ver me ognhor così ti mostri » (c. 38 v.).
102. » « Io pure aspetto e l' aspettar m uccide » [Al mio M. S. Constantio Sforza] (c. 38 v.).
103. » « Non son questi occhi quelli dove Amore » (c. 39 r.).
104. » « Per monti strani selve e verdi fronde » (c. 39 r.).
105. » « Lasso ch io vedo andar di male in pegio » (c. 39 v.).



106. Sonetto: « Faccia amor qual sa, che mai mi pento » (c. 39 v.).
107. » « Per che cagion permetti Amor che questa » (c. 40 r.).
108. » « Se tu mi privi del tuo aspetto e viso » (c. 40 r.).
109. » « Come fanciul che a la sua mamma corre » (c. 40 v.).
110. » « Solea madonna in quell' hora sol starse » (c. 40 v.).
111. » « Dica chi vol madonna ch' io non t' ami » (c. 41 r.). [A petitione de Lione garullo a milano (cancellato)].
112. » « Perche nel primo di che gli occhi apersi (c. 41 r.). [A petitione di Jachomo piccinino a Milano (cancellato)].
113. » « Tennemi amore un tempo gia si stretto » (c. 41 v.).
114. » « Se questo è nudo che speranza avere » (c. 41 v.).
115. » « Siccome cicognin che del suo nido » (c. 42 r.).
116. » « Gia mai dal cor quel parlar che mi festi » (c. 42 r.).
117. » « Hora ch io vegio che assai aspettar posso » (c. 42 v.).
118. » « Dov' è la gloria tua la pompa el stato » [In mortem divi Francisci Sfortie Mediolani ducis invictissimi] (c. 42 v.).
119. » « Così Fortuna mi balestra altronde » (c. 43 r.).
120. » « S io t ho exaltata sopra ogni altra stella (c. 43 r.) [A petitione di papa etc. (sic) a Milano].
121. » « Deh prendi altro partito e muta voglia » (c. 43 v.).
122. » « Ciascun stia saldo e attenda a viver bene » (c. 43 v.).
123. » « Se Dio mi dà tal gratia chio non manchi » (c. 44 r.).
124. » « Se a dì passati l' inevitabil morte » (c. 44 r.). [A Francesco Sampoli p. la morte d una sua Dea].
- 5<sup>a</sup> Canzone: « Vergine Sacra che nel Sancto Hospicio » (c. 44 v.-46 r.).
1. Terzine. *Ave Maria*: « Ave Maria che nel cielo stai » (c. 46 r.).
2. » *Credo*: « Io credo in quel Dio padre onnipotente » (c. 46 v.).
125. Sonetto: « Sento di novo tormentar mia alma » (c. 47 v.).
126. » « Deh torna alma gentile al loco usato »' (c. 47 v.).
127. » « Non corre sì carina per salse acque » (c. 48 r.).
128. » « Non sono i miei sospiri ingrata Donna » (c. 48 r.).
129. » « L ali alta di questa donna al monte » [Magnifico Constantio Sfortiae d.no Suo] (c. 48 v.).
130. » « Cantava Filomena li soi versi » (al medesimo) (c. 48 v.).
131. » (al med.<sup>o</sup>) « S' amor non ha già perso ogni sua forza » (c. 49 r.).
132. » « Da poi che sorte e la crudel fortuna » [In mortem consortis meae amatissimae Lucretiae] (c. 49 r.).
133. » (alla med.<sup>a</sup>) « Tolto m'ha morte il mio tesoro e bene » (c. 49 v.).
134. » (idem) « Tennemi Amore col sacro Hymeneo » (c. 49 v.).



135. Sonetto: (idem) « Nel mille quattrocento sexantocto » (c. 50 r.).  
 6<sup>a</sup> Canzone: (idem) « S' io mostro nella vista » (c. 50 r.-52 r.).  
 7<sup>a</sup> » (idem) « Deh quanto il core afflicto mi fa morte » (c. 52 v.).  
 136 Sonetto: « Di novo cerca faretrarmi Amore » [Ad magnificum Antonium magistrum Johannis de Fano] (c. 53 r.).  
 137. » « Non po giovenil cor star senza Amore » [Respon.<sup>m</sup> magistri Antonij] (c. 53 r.).  
 138. » « Un Spirto fra mortal un gentil core » [Mag.<sup>i</sup> Antonij per similes] (c. 53 v.).  
 139. Sonetto caud.: « Quando el diluvio nel mal mondo apparse (Magn.<sup>i</sup> Antonij supradicti ad me R.] (c. 53 v.).  
 140. » caud.: « Se nel mal mondo el diluvio apparse » (sic) [Responsio facta pro me etc.] (c. 54 r.).  
 141. Sonetto: « Luceva Apollo più che mai nel mondo » (c. 54 v.).  
 142. » « Qual duro cor selvaggio o belva fera » (c. 54 v.).  
 143. » « Perchè mi privi ahimè del degno volto » (c. 55 r.).  
 144. » « Non poca far la lingua traditrice » (c. 55 r.).  
 145. » « Io piango gli occhi che pianger mi fanno » (c. 55 v.).  
 146. » « Se alcuna ingiuria ricevi giamai » (c. 55 v.).  
 147. » « Crudel, spietata, nimicha e selvagia » (c. 56 r.).  
 148. » « Io vo chiamando pace, pace, pace » (c. 56 r.).  
 149. » « Quivi pietosa alquanto di mia vita » (c. 56 v.).  
 150. » « El rimembrar de le valli e del monte » (c. 56 v.).  
 151. » « Non posso altro pensar che agli occhi sancti » (c. 57 r.).  
 152. » « Or fossio stato o gentil madonna el fiore » (sic) (c. 57 r.).  
 153. » « Non si mostrò a pari Vener si bella » (c. 57 v.).  
 154. » « Non si mantien l'amor per star rinchiusa » (c. 57 v.).  
 155. » « Deh dite donne che colpa è la mia » (c. 58 r.).  
 156. » « Ben vegio Amor ch'ogni tua forza sprezza » (c. 58 r.).  
 157. » « Se ricevuto don d'alcuno Amante » (c. 58 v.).  
 158. » « Passato è l'anno che nel divo Albergho » (c. 58 v.).  
 159. » « Andar mi vegio ognhor di male in pegio » (c. 59 r.).  
 160. » « Deh dite Donne ovè colei che suole » (c. 59 r.).  
 161. » « Che giova il mio venir, Signor mio caro » (c. 59 v.).  
 162. » « Negli occhi vegio madonna gli sdegni » (c. 59 v.).  
 163. » « Deh lassa di madonna il suo bel viso » (c. 60 r.).  
 164. » « Non avrà forza Amore el crudel viso » (c. 60 r.).  
 165. » « Aver non ti varrà compassione » (c. 60 v.).  
 166. » « Mostrami quanto vuoi pallido el viso » (c. 60 v.).



167. Sonetto: « Non potrà fare el viso di costei » (c. 61 r.).
168. » « Se ancor ha tal possanza che in un puncto » (c. 61 r.).
169. » « Mira quegli occhi e labra di corallo » (c. 61 v.).
170. » « Vedesti Niccolo quell' acto degno » (c. 61 v.).
171. » « Non poca gelosia coi pensier rei » (c. 62 r.).
172. » « Torna mia vita a riveder quel sole » (c. 62 r.).
173. » « Non manca ch' io non mostri il mio servire » (c. 62 v.).
174. » « Cantava Filomena i flebil versi » (c. 62 v.).
175. » « Lassar convienci l' imprese amorose » (c. 63 r.).
176. » « Quanto più penso che partir q. vengho (sic) » (c. 63 r.).
177. » « Non fo la fe de perithoo a Theseo » (c. 63 v.).
178. Sonetto caud.: « Stu fossi sì benigna e gratiosa » (c. 63 v.).
179. Sonetto: « Sento di novo accender il mio core » (c. 64 r.). [Per madonna Fiormargarita da S. Severino, a Milano].
180. » « Le vaghe luci ch' io viddi in quel giorno » (c. 64 v.).
181. » « Se d' amor mi disdegno e di costei » (c. 64 v.).
182. » « Indarno s' affatica ogn huom di voi » (c. 65 r.).
183. » « Ognhor ch' io penso, che quello alla mano » (c. 65 r.).
184. » « Vive la fiamma anchor che nel mio core » (c. 65 v.).
185. » « Quale hora advien, che l' imagin tua vera » (c. 65 v.).
186. » « Guata gli aspecti, e i gratiosi visi » (c. 66 r.).
187. » « Io pure aspecto novella sentire » (c. 66 r.).
188. » « Non ponno i pensier far che sempre in core » (c. 66 v.).
189. » « Quanti sospiri getta il miser core » (c. 66 v.).
190. » « Pasco il mio core d' un sì nobil fiore » (c. 67 r.).
191. » « A rimirar degli occhi di costei » (c. 67 r.).
192. » « Chi non ha già le passion d' Amore » (c. 67 v.).
193. » « S' io piango, mi lamento e sio mi doglio » (c. 67 v.).
194. » « Faccia quel vuol di me la ria fortuna » (c. 68 r.).
195. » « Non finiranno gli occhi finch' io vivo » (c. 68 r.).
196. » « Perse sonno, le feste, el viver lieto » (c. 68 v.).
197. » « Spezza il tuo arco e la faretra amore » (c. 68 v.).
198. » « Non so quel che si senta l' alma afflicta » (c. 69 r.).
199. » « Io piango e piangerò per fin ch' io vivo » (c. 69 r.).
200. » « Vivon le fiamme e fiano sempre accese » (c. 69 v.).
201. » « Non potrà far fortuna el mio destino » (c. 69 v.).
202. » « Già mai dal cor l' amor da Dio concessa » (c. 70 r.). [Atalclio per la mia Gènevra quando era promessa et egli è il Nome suo nei capi versi].

203. Sonetto: « Credo che Giove nel suo magistero » (c. 70 r.). [In laudem Ill. consortis d.ni mei C. Sfortiae].
204. » « Se fussen si contente le mie voglie » (c. 70 v.).
205. » « Poiche neptuno el nebuloso tempo » (c. 70 v.). [Essendo in campo a monte San Severino contra i Fiorentini, passato mezzo Novembre per molti mal Tempi].
206. » « Non come a tal madonna se conviene » (c. 71 r.). [Sonecto facto a la n.ra Illm.<sup>a</sup>. In nome de la Genevra per uno gonelino de veluto etc.].
207. » « Conoscho grandemente o Re de i Rege » (c. 71 r.).
- 8<sup>a</sup> Canzone: « Se Italia piange s' afflige e tormenta » (c. 71 v.-73 r.).

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, mm. 216 × 151, di carte 72 non numerate.

## 196.

Trattato delle fortificazioni di Giambattista Belluzzi, patrizio pesarese e di S. Marino.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVI, mm. 210 × 295, di carte 214 numerate.

## 197.

Architettura militare d'anonimo, testo e disegni a penna e a colori.

Cartaceo, legato in cartone, in forma d'atlante, sec. XVI ex, mm. 200 × 270, di carte 41 non numerate.

## 198.

Scritto d'anonimo sulle fortificazioni, con disegni a penna. Comincia: « In nomine Domini etc. Voi che desiderate d'introdurvi nella cognitione delle fortificationi etc ».

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVII?, mm. 167 × 234, di carte 139 numerate, delle quali alcune bianche.

## 199.

Fascicolo I. (mm. 240 × 180 di carte 18 non numerate delle quali le ultime cinque bianche). Contiene poesie volgari. Comincia:

1. Sopra la morte di Gesù Cristo. Sonetto:  
« Eh qual cinta d'orror tragica scena » (c. 1 r.).
2. Sonetto: Qual se lece il paraggio ancor maggiore » (c. 1 v.).
3. Sonetto. Sopra la Santissima Concezione:  
« O eccelsa, o eletta, o amabil Figlia e Sposa » (c. 2 r.).
4. Sonetto. Sopra San Tomaso d'Aquino:  
« Tenean la Fede in atre nubi avvolta » (c. 2 v.).



5. Parole interrotte di Santa Teresa, quando restò ferita per mano del Serafino (quattro ottave di settenari ed endecasillabi):  
« Gesù! Son morta! Eh! Come! (c. 3 r.).
6. Per introduzione d' un' Accademia in lode di S. Tomaso d'Acquino. Son.:  
« Già credèro i Fenici, e poscia i Persi » (c. 4 r.).
7. Per il dottor Paolo Medici Fiorentino Predicatore nel Duomo di Pesaro. Invocazione a San Paolo apostolo. Versi:  
« Mira, gran Paulo, la tua gloria e nostra » (c. 4 v.).
8. Per alcuni fanciulli nella vigilia del Santo Natale (dialogo fra Angelo, pastori e Maria in senari):  
« Venite, o Pastori » (c. 5 r.).
9. Al Card. Neri Corsini nipote di Clemente XII in occasione del suo passaggio per la Marca e per la Romagna. Sonetto:  
« Signor che già del tuo Clemente Augusto » (c. 5 v.).
10. Al Card. Mosca. Sonetto:  
« Vieni, Signor, a riveder la cara » (c. 6 r.).
11. Alle Serenissimi Elettorali Altezze Carlo Alberto duca di Baviera e Maria Amalia arciduchessa d' Austria nel passare per Pesaro andando a Loreto l' anno 1737. Sonetto:  
« Prole Augusta di Cesari, e di Regi » (c. 6 v.).
12. A. S. A. il Principe di Galles. Sonetto:  
« Gli eccelsi Eroi, cui le virtùdi o l' armi » (c. 7 r.).
13. Alla città di Pesaro per la partenza per Roma del Cardinal Fabio Olivieri. Sonetto:  
« Se godesti vicino il tuo gran Figlio » (c. 7 v.).
14. L' Estrema Felicità etc. Sonetto:  
« Scrisse un giorno il gran Pico ad Angiol Bassi » (c. 8 r.).
15. Altro sonetto:  
« Diceva il Signor Padre: tempo fa » (c. 8 v.).
16. Per le turbolenze d' Europa al principio del Pontificato di Clemente XI. Sonetto:  
« Già Europa in alto incendio arde e si sface » (c. 9 r.).
17. All' Italia. Sonetto:  
« Tu se', Italia, in periglio. A scolorarsi » (c. 9 v.).
18. Sonetto: « Questa che in gentil riso arde e sfavilla » (c. 10 v.).
19. Per il quaresimale del P.re Capitaneo, a nome del Sig. Co: Mamiani. Son.:  
« Qual chi l' Egeo fende per lucro e mira » (c. 11 r.).
20. Per le nozze di Vittoria Abbati-Olivieri col Conte Gio. Giorgio Machirelli. Sonetto:  
« O d' alta donna degna figlia e sposa » (c. 11 v.).



21. Sonetto: « Vide la scorsa etade alta Reina » (c. 12 r.).

22. Sopra una predica del P.re Dallera. Sonetto:

« Chi non sa quanto possa in noi natura » (c. 12 v.).

23. L' amar due oggetti non è impossibile etc. Sonetto:

« Qual acceso carbon, che intorno giri » (c. 13 r.).

Fascicolo II. (mm. 240 × 182 di carte 20 non numer.). Contiene: Poesie latine.

1. Ad divum Alexin deprecatio. Distici:

« Nocte ipsa prima, supero transvectus, Alexi » (c. 1 r.).

2. De Sancta Maria Magdalena de Pazzis. Distichon:

« Velle pati, seu velle mori, Teresia dixit » (c. 1 r.).

3. Ad Benedictum XIV P. M. Distici:

« Imperii ecce tui duodenus volvitur annus » (c. 1 v.).

4. Ad Crucifixum distico:

« Si nullum puduit, victa Carthagine, vinci » (c. 1 v.).

5. In die festo D. Francisci de Sales ad Christi fidelem tepidum. Epigramma:

« Salesium, fac, saepe legas: tibi monstrat aperte » (c. 2 r.).

6. Ad Card. Massaeum epigramma:

« Si tua quis merita ignorasset: Gallia monstrat » (c. 2 r.).

7. Ad pontificem Benedictum decimum tertium epigramma:

« Saecla renascuntur, queis Nilus fluxit et Ister » (c. 2 v.).

8. Dum solemniter a S. R. Q. Pisaurensi Deo grates aguntur Pro Ser.<sup>mo</sup> Magnae Britanniae principe, Carolo, Eduardo Ludovico liberaliter dato, epigramma:

« Roma novo stupeas sydus fulgore coruscans » (c. 2 v.).

9. Ad divum Romualdum Camalduli Lauram inhabitantem epigramma:

« Quare hospes nemorum privas, Romualde, tot urbes » (c. 3 r.).

10. Ad beatum Seraphinum tempore epidemiae Bovum, epigramma:

« Multus perpendi, quo tam ne ana repente » (c. 3 r.).

11. Exsurgens Maria, abiit in Montana cum festinatione et intravit in Domum Zachariae et salutavit Elisabeth, epigramma:

« Diva parens festina abit in Montana, Joannis » (c. 3 v.).

12. De divo Joanne Babtista:

« Babtistam minui me vero crescere oportet » (c. 3 v.).

13. De sacra domo Lauretana:

« Ista Domus superat miranda Palatia Regum » (c. 4 r.).

14. De divo Antonio Abbate:

« O utinam, Daemon, cum vult tentare, ferarum » (c. 4 r.).

15. De divo Thoma Apostolo, epigramma:

« Peccat Adam et felix a fructu culpa vocatur » (c. 4 r.).



16. Recurrente Festo SS.<sup>mi</sup> nominis Jesu, epigramma:  
« Quid mirum, Moses si fecit mira? tremendum » (c. 3 v.).
17. In epiphania:  
« Quum aurum, myrrham, Thus, Regique hominique, deoque » (c. 4 v.).
18. De salutifero crucis ligno, epigramma:  
« Crux prius opprobrium, nunc gloria nostra salusque est » (c. 4 v.).
19. Ad dominum card. Annibalem Albanum, epigramma:  
« Quam cernes, Princeps, maculosi marmoris urnam » (c. 5 r.).
20. Em.us Card. Fabius de Abbatibus Oliverius ninium incubuit ut B. Michelina Pisauri Patrona sanctorum catalogo adscribatur, epigramma:  
« Jam diu in exiguo tumulo Michelina iacebat » (c. 5 v.).
21. Ad Ludovicum Picum ex ducibus Mirandulae S. A. E. Card. ampliss.<sup>m</sup> epigramma:  
« Gallorum Regi gens prudentissima dicit: ».
22. Ad Rainerium Card. et Ferrariae Archiepiscopum, epigramma:  
« Gaudium ut est ingens redimitos tempora Lauro » (c. 6 r.). [Questo epigramma porta la firma dell' autore].
23. De cardinali Rivieram, epigramma:  
« Rivieram quoties video, stupor occupat artus » (c. 6 v.).
24. In adventu domini Aloysii Radicati episcopi Pisaurensis, epigramma:  
« Palluit ammisso metuens Urbs ista Philippo » (c. 6 v.).
25. Ad Exc.<sup>um</sup> Praesidem Academiae Restauratorem, epigramma:  
« Haec domus est Princeps per Te rursum Ingeniorum » (c. 7 r.).
26. Ad Cajetanum Stampa archiepisc. Mediolani, epigramma:  
« Dum Mediolanum tendis, tibi sanguine iunctum » (c. 7 r.).
27. Ad Jachinium et Georgium Pisauri medicos, epigramma:  
« Annosos Medicos hucusque Urbs nostra patebat » (c. 7 v.).
28. Ad Canonicum Barinti in miram de Paradiso concionem, epigramma:  
« Sedula Te nuper similem Florentia Mosi » (c. 7 v.).
29. De Petro Antonio Capitaneo Brixensi, Augustiniano excalceato concionatore spectatissimo, epigramma:  
« Quae tibi de culto laus surgit, Brixia ferro » (c. 8 r.).
30. Ad Patrem Zanettum de mira ejus concione super Paradiso, epigramma:  
« Sancti, dum hic pleni moderaris fraena theatri » (c. 8 r.).
31. Johanni Baptista ex Marchionibus Baldassinis, epigramma:  
« Par mensa est, Domus est virtutibus aequa » (c. 8 v.).
32. De Musis, epigramma:  
« Virginitas ornat plus quam doctrina Camaene » (c. 80).

33. Ad Georgium medicum, epigramma:  
« Non tenuo Choreos tecum Laudare, Georgi » (c. 9 r.).
34. Sine titulo:  
« Cuncta Deus verbo: at quo plus genitoris haberet » (c. 9 r.).
35. Ad amicum, epigramma:  
« Cum redeas Romam, Patriae spes maxima nostrae » (c. 9 v.).
36. Sine titulo:  
« Ex quo tempus adest, dantur quo pignora amoris » (c. 9 v.).
37. De Antonio Pasi eximio nostri aevi Musico, epigramma:  
« Dum cantu hic pleni moderatur fraena theatri » (c. 10 r.).
38. De Jano Mario Morosi, juvene elegantissimo, dum in theatro etc., epigr.:  
« Quae nova spectantur nostris miracula scaenis » (c. 10 r.).
39. Ad Abatem Philippum Ronconi, epigramma:  
« Quam cernis superas Astraea scandere sedes » (c. 10 r.).
40. Sine titulo:  
« Ille mihi fidus cognomine Bagolinus » (c. 10 v.).
41. Al laudem Laurae Catherinae Bassi, epigramma:  
« Perpetuum hand stupeo, quod sit mansura per aevum » (c. 11 r.).
42. Sine titulo:  
« Saepius elapsis, Cines, audivimus annis » (c. 11 v.).
43. Sine titulo:  
« Cuncta Deus verbo, at quo plus genitores haberet » (c. 11 v.).
44. Sine titulo:  
« Cunctorum ut Deus est Dominus Rectorque locorum » (c. 12 r.).
45. In obitu Francisci Mariae Brigii Patritii Pisaurensis, epigramma:  
« Perdimus nostri columnenque decusque Senatus » (c. 12 v.).
46. Ad Angelum Birzam, epigramma:  
« Augustam nostro ter dignam Principe villam » (c. 13 r.).
47. Peccavi, tradens sanguinem iustum:  
« Summo etiam poteras, patrato crimine, Juda » (c. 13 v.).
48. De Sancto Joanne Baptista:  
« Christus Te minui, me vero crescere oportet » (c. 13 v.).
49. Dum Maria Magdalene uxor perexit ad Crucifixum Battaliae voti peragendi causa, secus donum sequens legebatur epigraphe:  
« Maria Magdalene Belluzzi, cor istud adamantinum » (c. 14 r.).
50. Nobilissimae et egregiae adolescentulae Helenae ex Marchionibus Mosca, distichon:  
« Prome, Helenas, Helena: Augustam, qua haud sanctior ulla ».  
(c. 14 r.).



51. De Annibale Oliverio:

« Ad promotores, quorum examini subiicitur » (c. 14 r.).

52. Ad claros viros Antecessores Universitatis Urbini dum nobilis Abbas Annibal de Abbatibus Oliverius examini se subiicit, ut doctorali laurea donetur, epigramma:

« Expende Annibalem cecinit Juvenales. Eadem » (c. 14 v.).

53. Ad eund. de Cl. viro Apostolo Zeno hospite, epigramma:

« Annibal, hic merito appellatur Apostolus; hoc est » (c. 14 v.).

54. Ad Jachinum medicum, epigramma:

« Quinque estis fures, cum et totum singuli habetis » (c. 15 r.).

55. Cum donaret Cruce D. Stephani Thomas Baldassinius, epigramma:

« Hac Stephani augusta teneris decoratur ab annis » (c. 15 r.).

56. Epigrafe: « Sanctissimae Deiparae Mater misericordiae etc. » (c. 15 v.).

57. Altra epigrafe: « D. O. M.: « Exiguam hanc Villam » (c. 16 r.).

58. Institutio vitae Christiana, et Moralis tradita Alumnis Collegii Sammarinensis a Francisco Maria Belluttio perpetuo illius governatore. A. S. MDCCXLI:

« Felsinae eram, juvenes, cum evenit cernere senos » (c. 160).

59. Ad Em.<sup>um</sup> Card. Enriquez etc.:

« Auguria a populis fiant de more: Ego vero » (c. 17 v.).

60. Francisco Mariae Bellutio viro clarissimo et amico suo Henr (Enriquez) Archiep. Nazianz. felicitatem (lettera forse autografa). Dabam Mantuae Carpetanorum XIII Kal. Januar, an. MDCCLII (c. 18 r.).

61. Ad Em. Lantem, epigramma:

« Principio quum non esset statua, inquimus omnes » (c. 18 v.).

Seguono due carte staccate. Nella 1<sup>a</sup> si legge: « Duplex ad Christi fidelem instructio de Augustissimo Eucaristiae Sacramento etc.... An. Sal. 1752 ».; cui seguono alcuni distici: « Cerne, oculis fidei, miracula, quae ista recondunt ». - Nella 2<sup>a</sup> si legge: Sanctissimae Virgini Dei genitrici Mariae etc. », distici: « Alma Redemptoris Mater, quae pervia coeli ».

Cartaceo, composto di due fascicoli, entro una busta di cartone, sec. XVIII, autografo di Francesco Maria Belluzzi.

200.

« Ad invictiss. Princ. Federicum Mantuae Marchionem quintum S. R. E. ac Exc. Reip. Floren. Armorum generalem Imperatorem Jo: Benivoli Andini Gonzagium monumentum ». E' un poema latino in sette libri di Giovanni Bonavoglia da Andes detto anche Giovanni Benevoli, come scrive l'Oliverio. Incipit: « Pontificum in Gallos Juli Medicisque Leonis ». L'antico



inventario dei Mss. parla di carte volanti che erano nell' interno del Codice e che poi furono asportate nella Scheda XLI del ms. 458, tra le quali è pure la lettera, di cui è fatta menzione a piedi della c. 46 r. di mano dell' Olivieri. Vi sono glosse marginali. Il Bonavoglia o Benevoli fu Segretario di Giovanni Sforza, canonico e poi arcidiacono in Pesaro, come appare dal Codice 596. « Catalogo dei canonici di Pesaro dal 1400 al 1796 » (c. 72 e seg. E' una copia dall'originale posseduto dalla Casa Montani, ma ora forse è perduto, perchè le carte del Can. Ortolani, nelle cui mani era probabilmente passato il ms., sono andate disperse o distrutte per la maggior parte. Explicit: « In patriam celebris longo vehit ordine Pompa ».

Cartaceo, legato in perg., sec. XVI ex., di mano d'esperto calligrafo, mm. 270 × 203, di carte 108 non numer., delle quali le ultime due bianche.

## 201.

Nella 1<sup>a</sup> carta si legge: « Nel nome de Dio e dello [on]nipotenti Dio e de la Madre Vergine Maria questo libro..... de gironimo de Guido de Federico propio el quale libro si chiama il ricorde de cassa el quale definirà tutte quelle cosse che..... comencepiando adì p<sup>o</sup> de marzo 1460 ». Questi conti di cassa sono, nelle prime 12 carte, in parte lacerate in parte distrutte, dopo le quali manca almeno un intero fascicolo. La c. 13 è bianca. Nel *recto* della c. 14 si legge: « Ludovici Conradi Mantuani laudatio Generalis (ut aiunt) divi Francisci » (c. 14 r.-16 v.). Poi: « Oratio (sembra del med.) de Rep.<sup>a</sup> gubernanda » (c. 17 r.). Nel *verso* della med.<sup>a</sup> c.: « Oratio Dni Ludovici Conradi Mantuani quatuorviror. Principe Dno Dominico Passioneo Octobris 1552 » (c. 17 v.-18).

Segue: « Ludovicus Coradus Guilielmo Gallo » (c. 19-21). Bianche le due c. seguenti. Poi: Oratio Dni Ludovici Mantuani habita p. Hippolytum Bartolinum quatuorviror, principe Dno Federico Comandino cois junii 1551 (c. 24). Poi: Ejusdem oratio habita cls Augusti 1551 c. 24 t-25). Ejusdem oratio habita per Paulum debenis cls Decembris 1551 quatuorviror. principe Dno Federico (c. 26-27). - Ejusdem oratio habita p. Octavium Crescentini? cls Februarius 1551 quatuorviror. principe Christophoro Buffa (c. 27-28). - Oratione recitata in Calend. d' Aprile 1552 essendo Confaloniere M. Guido Corneo, Bastiano delli Benedetti, Giovanni de Bonino da Monte (c. 28-30). - Ejusdem oratio habita a Zibetto quatuorviror. principe et Deostalevo justo cls Augusti 1552 (c. 30). - Oratione recitata p. Girolamo D' Ascanio in Calende de Giugno 1552 essendo Confaloniero Zacharia Orsello (c. 30-31). - Ejusdem oratio habita a Timoteo Viti quatuorviror. principe dno Hieronymo Odaxio cls Decembris MDLII (c. 31-32).



- Ejusdem oratio habita a Julio Cancellario quatuorviror. principe Dno Antonio Gallo cls Februariis 1553 (c. 32-33). - Ejusdem oratio habita cls Aprilis 1553 quatuorviror. principe Domino Gaspare Marsilio in sabato sancto (c. 33-34). - Ejusdem oratio habita a Julio Junco quatuorviror. principe Dno Joanne Francisco Palma cal. Octobris 1553 (c. 34). Seguono due carte bianche.

A c. 37 r. si legge: Al nome de Dio a di 16 de Setembre 1463. Ricordo che ò venduto la cassa etc....; la c. 38 bianca. A c. 39 si legge: Guilielmus Dulcetius Ludovico Corado S. (c. 39 r.-45 v.). - Nel v. della c. 46 si legge: Al nome de Dio Amen 1463. Ricordo che nacque Franciesco adì 17 e ore 18 de Settenbre nel dì del Sabato che era la festa de S. Francesco etc. Explicit a c. 47 r. Al nome de dio Amen 1465. Ricordo che nacque Federico etc.

Cartaceo, legato in pergam. (sec. XV-XVI), di più mani, mm. 272 × 186, di carte 47 non numer., delle quali alcune lacerate, altre distrutte. Manca un intero fascicolo.

## 202.

Nella 1ª carta si legge: Quae continentur in hoc libro sunt haec:

Annotationes in lib.<sup>m</sup> 1. Eplar. Horatii, pag. 1.

Noñullae annotationes in Isocratem, pag. 74 (meglio 72).

Noñullae in Partitiones Cice., pag. 77.

Noñullae in epistulas quasdam Cice., pag. 81.

Noñullae in Virg.<sup>lii</sup> Aeneid lib.<sup>m</sup> 1, pag. 90.

Annotationes in oratione Cice. p. M. Marcello, pag. 100.

Annotationes in oratione Cice. p. lege Manilia, pag. 130.

Noñullae annotationes in quasd. epistolas Cice. lib. V ad Att., pag. 175.

Omnia sunt scripta sub Dno Ludovico Corrado Mantuano, viro latinar. nec non graecar. literar. peritissimo.

Incipit: Ex libro primo eplar. Horatii Flacci epla prima ecc. (c. 1-55). Le carte 56-71 sono bianche. A c. 72: Philosophica  $\eta\theta\eta\chi\eta$  (?) quae de vita et moribus a latinis appellatur etc. (c. 72-77). Nel verso della c. 77: « Cic. Part. orat. Virtus est duplex, una quae etc. » (c. 77 v.-80 v.). - A c. 92 Virg. p. aeneid.: Arte laboratae vestes etc. (c. 92-98). - La c. 99 bianca. - A c. 100: In orationem Cic. pro M. Marcello. Haec oratio inscribitur etc. (c. 100-129 v.). - A c. 130: In orationem Cic. pro lege Manilia. Haec oratio inscribitur oro pro lege Manilia etc. (c. 130-172 v.). Le c. 173 e 174 bianche. - A c. 175 r.: In epist. 1 lib. V Cice. ad Att. pag. 68: « Ne plus sit annum etc. » (c. 175 r.-181 v.). Le carte 182-211 sono bianche.

Cartaceo, legato in cartone sec. XVI, mm. 220 × 145, di carte 211 numerate anticam., delle quali molte bianche.



## 203.

Thomae Diplovatati de praestantia doctorum opus. (Cfr. Biblioteca dei Glossatori di G. B. Palmieri, Vol. I, Fasc. I. Bologna, Libreria Treves di Pietro Verano, 1894). Nel 1° foglio si legge di carattere dell'Olivieri: « Thomae Diplovatati, qui Pisauri Diplovatati gentem profugam collocavit, opus *De praestantia Doctorum* opus luculentissimum initio saeculi XVI nel Sub. finem XV scriptum et Jo: Sfortiae Pisauri domino dicatum ducentis abhinc annis plane deperditum, insperato diligentissimus et fortunatissimus vir Passerius noster doctrina ingenioque Thomae ipsi facile antepondendus pridie Kalendas Octobres anno D. MDCCXLVIII invenit mihi auro contra carissimum dono dedit. - Più sotto poi si legge ancora: « Vir doctissimus idemque humanissimus Hannibal Oliverius Patricius Pisaurensis hunc librum mihi magno usui futurum commodavit cum jussu mandatoque. Benedicti XIV. P. M. de illustribus Scholarum Bononiensium professoribus me ad scribendum compararem. A. D. MDCCLVII. - Maurus Sartius abbas Camaldulensis.

Vi sono glosse marginali d'altra mano ed in gran parte dell'Abate Sarti. Manca l'ultima carta. Incipit: « Adsit Christus. Laudemus viros gloriosos, et parentes nostros in generatione sua etc. ». Explicit: Franc.<sup>m</sup> de Bultino civem Neapolitanum eisdem temporibus apud doctos Neapolitanos egregium praedictis claris doctoribus enumerandum puto eo quod non modo Neapoli legendo et scribendo. - A c. 25 si legge: « anno salutis 1494 ». - E' una copia del tempo o poco dopo la vita di Diplovatazio.

Cartaceo, legato in pelle, sec. XV ex. o del principio del sec. XVI, mm. 440 × 290 di carte 88 numerate anticam., precedute da una carta non numerata e che contiene per ordine alfabetico, « nomina jurisconsultorum doctorum », adesp., anepigrafico.

## 204.

Historia della vita et morte del glorioso S. Terenzio Martire titolare della cattedrale et protettore della città di Pesaro (autografo del Rev. D. Francesco Fabbri). Nel tergo della terza carta prima delle numerate, si legge l'*imprimatur*, ma il ms. non fu mai stampato, come si vede in una nota scritta d'altra mano nella penultima carta bianca. Dopo le prime sei carte numerate, v'ha una carta interposta, senza numero, che s'intitola: « Note generali delle cose che si trattano ». A c. 7 comincia la vita del Santo, sul quale l'autore si dilunga poco, per affastellare poi notizie d'ogni genere e specie, delle quali accenniamo le rubriche principali. A c. 10 t.: Note di alcuni fatti accaduti nel mondo et massime in Europa mentre viveva questo glorioso santo. - A c. 23: Dei diversi Martirii, nomi loro, modi et istromenti



vari usati da Gentili contro i cristiani martirizzati. - A c. 26 t.: Della canonizzazione antica nella chiesa di Dio osservata dai vescovi nelle loro diocesi (sic) ed altre notizie sulla canonizzazione. - A c. 47: Della città di Pesaro et sua antichità, et prima sua fondazione. Tra le c. 59 e 60 è interposto un foglio non numer. contenente note cronologiche che riguardano Pesaro. - A c. 60: Delle ultime guerre et travagli patiti da questa città dopo l'inondationi de tramontani (Barbari) del tempo più antico. - A c. 62: Idem dopo le guerre dateli da i Riminesi et Fanesi. - A c. 64 t.: Della assolutione poi delli Gibellini di Urbino invasori di questa città di Pesaro. - A c. 65: Il breve di Papa Gregorio XI dato in Bologna l'anno 1371. - A c. 67: Origine de' Malatesti in Pesaro regnanti. - A c. 69: Principio del regnare della Signoria dei Sforzeschi ecc. - A c. 71: Origine et principio del regnare di Casa Roverea. - A c. 74 t.: Catalogo dei vescovi di Pesaro. Idem dei luoghi pii esistenti dentro la città di Pesaro. - A c. 83: « Vita del B. Francesco Metelli ecc. - A c. 85: Della chiesa di S. Ubaldo, di S. Dom.<sup>o</sup>, del Convento di S. Francesco, dell' Annunziata, di S. Nicolò, di S. Maria degli Angioli, di S. Cassiano, di S. Andrea, di S. Spirito, della S.ma Trinità, della Purificazione, del Carmine, di S. Giovanni, di Francesco di Paola, di S. Maria di Loreto, del S.mo Nome di Dio, la casa del Refugio delle convertite, di S. Maria del ben morire, della Misericordia, di S. Giacomo, di S. Caterina, di S. Lucia, di S. Carlo, di S.ta Maria Maddalena, di S. Maria Nuova, S. Michele Arcangelo, S. Ant.<sup>o</sup> vecchio, di S. Ant.<sup>o</sup> novo, di S. Giuseppe, del Corpus Dni (Tra la c. 106 e 107 è interposto un foglio: Casi accaduti in questa chiesa et monasterio), di S. Rocco, di S. Marco. - A c. 108 t.: Dei luoghi Pii esistenti fuori della città dall' Isauro verso tramontana. S. Maria e S. Matteo in Roncaglia, S. Paolo del Rio, S. Lorenzo, S. Bernabeo, S. Colomba, S. Croce Abbazia, S. Maria dell' Imperiale, S. Bartolomeo, S. Marina.

A c. 111 cominciano le notizie dei Castelli di Fiorenzuola, di S. Michele Arcangelo, di Castel di mezzo, delle Gabiccie, di Granarola, di Gradara, di Monte Iuro, di Monte Peloso, della Tomba, di Pozzo, di Montecchio, di Monte le Vecchie. - A c. 117 si legge: Dei luoghi pii esistenti fuori della città di qual dal fiume nella parte dell' oriente: Chiesa di S. Decenzio et Germano, di S. Maria del Carmine, di S. Maria di M.te Granaro, di S. Maria e di S. Nicola da Tolentino, di S. Giuliano, di S. Clemente, di S. Pietro, S. Maria Annuntiata di Calibano, S. Giorgio, S. Michel Arcangelo, S. Martino, e S. Veneranda. - A c. 120 t.: Notizie del castello di Novilara, di Candelara, di M.te Baroccio, di M.te S. Maria, di M.te Gaudio,



del Fornetto, di M.te Cicardo, di S. Angelo, di Montelabate, di Genestreto.  
- Finisce: Hinno che si recita nell' offitio di S. Terenzio.

Cartaceo, miscellaneo, legato in cartone, sec. XVII, mm. 190 × 270, di carte 126 numer.,  
con qualche foglio interposto e non numerato.

## 205.

Formolette giuratorie brevi e facili da esercitarsi nel foro Contentioso ecc. composte da Andrea Galli di Pesaro (autografo) nell' anno 1728). Precedono tre carte non numerate, delle quali nella prima v' ha un avvertimento al lettore scritto di propria mano da Gio: Batta Passeri; son pochi cenni biografici sul Galli e sul dono del ms.; nella 2<sup>a</sup> c. il titolo dell' opera, al cui tergo si legge un sonetto del med.<sup>o</sup> Galli con cui implora il lume divino per la sua opera: « Pria con vergati inchiostri in su le carte »; nella 3<sup>a</sup> c. una epigrafe latina alla Vergine e nel tergo della med.<sup>a</sup> c. un Madrigale: al Curiale lettore « Perchè del falso errore ». Segue l' opera che comincia con un preambolo sul giuramento etc. Vi sono chiose marginali. Seguono 32 carte che contengono una Tavola degli autori sacri legali e profani indicati nel testo e disposti per ordine alfabetico. Le ultime tre carte sono bianche.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 190 × 262, di carte 159 di cui 124 numer.

## 206.

Petri Ghibellini Canonici Pisaurensis monumenta vetera pisaurensia. Comincia coll' epigrafe: In foro ad columnam Aedium publicae Magistratus ad meridiem. C. AVIDIO C. F. CAM. - Il 2<sup>o</sup> di c. 24 non numerate, per la maggior parte bianche, anepigr., ma contiene l' opinione di vari scrittori antichi sui primi fondatori della città di Pesaro. Comincia: Varia est scriptorum opinio, quinam primi fuerint Urbis Pisauri conditores ecc. - Segue una lettera *sine titulo*, cui tien dietro una esercitazione etimologica di alcune parole, come *clericus*, *abrasio* ecc. Dopo molte carte bianche si legge: In Torquatum Tassum nostrorum praecipue temporum longe Principem poetam Petri Ghibellini Canonici Pisaurensis carmen. Hospes et viator. Comincia: \* « Mi viator, amabo siste gradum ». Dopo il dialogo: Ejusdem: « His animum arrectus dictis et amore Viator ».

Tra il 2<sup>o</sup> e il 3<sup>o</sup> fascicolo: « Istromento della quietanza che fa Monsignor Vescovo al S.<sup>r</sup> Preposto ed am.<sup>re</sup> Pietro Gibellini delli 300 scudi tolti a censo per il sem.<sup>r</sup> dagli heredi del Cassio » (a. 1611 ai 26 di Marzo). Il terzo fascicolo di c. 39 non numerate contiene: « De Pisauri Urbis situ, origine et antiquitate. Finisce: Anno Dni MDXXIX Venetiis apud Baptistam de Tortis.

Cartaceo, leg. in cartone, sec. XVII, composto di tre fascic.; il 1<sup>o</sup> misura mm. 133 × 210; il 2<sup>o</sup> 140 × 209; il 3<sup>o</sup> 200 × 280; il 1<sup>o</sup> di carte 24 num. di cui l'ultima soltanto bianca.



**207.**

*Selva* di Marc'Ant. de Gozze. E' una specie di dizionario alfabetico di cognizioni utili.

Cartaceo, legato in cartone, autografo, sec. XVII, mm. 153 × 223, di carte 253 numer.

**208.**

Sebastiani Macij Durantini: *De Portu Pisaurensi*, lib. II (è una copia. L'originale trovasi in questa Oliv. al n. 1054 proveniente da Casa Bonamini).

Cartaceo, legato in cartone ricoperto di pergamena, di mano dell'Olivieri, sec. XVIII (1730), mm. 190 × 260 di c. 105 numerate.

**209.**

*Trattato de gente Pompeia*, come scrive l'Olivieri sul frontespizio, opera di Sebastiano Macci, mancante delle prime quattro carte e di alcune altre in fine, sebbene alla c. 33 si legga *finis*. Forse nelle altre carte, citate in margine nel corso dell'opera, erano scritte le aggiunte fatte dall'autore.

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVII, mm. 224 × 320 di c. 33 numerate.

**210.**

*Viri Clarissimi Sebastiani Macci Durantini carmina*. Precede una lettera di dedica dell'autore a Francesco Maria della Rovere in data Idib. Quintilis MDLXXXII. Sono poesie d'occasione scritte per Alessandro Arduini, per Ludovico, Giulio, Francesco e Scipione di Guidon Leonello di Mondavio; sulle gesta e la vita di Teseo, per Curzio Micalonio d'Urbino, per Roberto Catulo Durantino, per Girolamo Bartolini d'Urbino, per Gherardo Tazio, per Paolo Luchini pesarese, per Gio: Batta Venanzio Baffi ecc.

A c. 128 si legge un sonetto adesp. per la morte d'Innocenzo XI:

« Spira appena Innocenzo ed ecco il cielo ».

Dopo il sonetto si legge: Sopra la porta del palazzo regio di Luigi XIV in Parigi sta la seguente iscrizione:

« Urbi par Domus, Urbs Urbi, sed neutra trophaeis

« Aut belli, aut pacis par, Ludovice tuis ».

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVI ex., mm. 133 × 201, di c. 129 numer.

**211.**

Primo fascicolo. - A c. 1: Lettera del Card. di S.ta Prassede alla Signora D. Felice (di Monza, 28 Giugno 1582). - A c. 1 t.: L. del Card. Luigi d'Este al S.<sup>r</sup> Paolo Giordano Orsino (di Tivoli, 3 Genn. 1580). - A c. 2: L. di Giulio Caria al suo Signore (di Napoli, 14 Ott. 1581). - A c. 3: L. di



Jac.<sup>o</sup> Rova (?) a Paolo Giordano Orsino (di Roma, 26 Sett. 1579). - A c. 3 t.: L. di Paolo Emilio Cesi all' Ill.mo ecc. (di Bassano, 25 Nov. 1572). - A c. 5: L. di Paolo Giordano Orsino al collegio delli auditori di Rota (di Bracciano, 15 Giugno 1582). - A c. 6: L. di Giulio Caria al suo Signore (di Napoli, XXI Ott. 1582). - A c.: 7 L. di P. G. Orsino a monsignor del Bufalo (di Cerveteri, 30 Dec. 1583). - A c. 8: L. del Card. S. Sisto a P. G. Orsino (di Roma, 22 Genn. 1578). - A c. 8 t.: L. di G. Caria al suo Signore (senza data). - A c. 9: L. del Card. Farnese al P. G. Orsino (di Capr.<sup>a</sup>, 20 Sett. 1579). - A c. 9 t.: L. di M. Antonio Coluna a P. G. Orsino (di Palermo, 19 Nov. 1577). - A c. 10: L. di P. G. Orsino all' Ill.mo ecc. (di Roma, 23 Luglio 1580). - A c. 11: L. del Card. Albano a P. G. Orsino (Roma, 10 Febb. 1580). - A c. 11 t.: L. di P. G. Orsino a Monsignor Salviati (Bracciano, 31 Ago. 1583). - A c. 12: L. del duca d' Urbino a P. G. Orsino (di Urbino, 12 Luglio 1579). - A c. 12 t.: L. del Card. Farnese a P. G. Orsino di Solo (?), 22 Genn. 1578). - A c. 13 t.: L. del Card. Sforza a P. G. Orsino (Della Sforzesca, 1 Ott. 1579). - A c. 14 t.: . di P. G. Orsino al S.<sup>r</sup> Ciriaco Mathei (?) (Bracciano, 23 Ag. 1582). - A c. 15: L. di Giulio Caria al suo Signore (di Napoli, 25 Nov. 1582). - A c. 16: L. della Principessa di Bisignano a P. G. Orsino (Napoli, 15 Dic. 1578). - A c. 16 t.: L. del Duca d' Urbino al P. G. Orsino (Pesaro, 23 Nov. 1582). - A c. 17 t.: L. del Card. di S.ta Prassede al Prencipe di Scilla (Monza, 28 Giugno 1582). - A c. 18: Lett. del Card. d' Urbino a P. G. Orsino (Padova, 22 Nov. 1577). - A c. 18 t.: Lett. di Nicola Bruni a P. G. Orsino (Venezia, 4 Nov. 1581). - Dalla c. 19 t. alla c. 24: Lett. *sine titulo*; l' ultimo porta la firma di P. G. Orsino (colla data di Bracciano XX Ag. 1582). - A c. 24 t.: altra lett. *sine titulo* (in data di Bracciano, Maggio 1582). - Dalla c. 25 alla 29 altre lettere *sine titulo*. - A c. 29: L. di Giulio Vitelli al Duca di Bracciano (Roma, 3 Ag. 1582). - Dalla c. 30 alla 39 altre lettere *sine titulo*. - A c. 39: L. di Nicola Bruno al P. G. Orsino. - A c. 40-41 altre lettere, come sopra. - A c. 41: L. d' anon. al Sig. P. G. Orsino (di Venezia, 16 Dic. 1581). - Da c. 41 t. a c. 44: Lett. come sopra. - A c. 44: Lett. d' anon. a Monsig. Vescovo Rustici e a c. 44 t. una a Monsignor Crescenzo. - A c. 45: L. d' anon. *sine titulo*. - A c. 45 t.: L. alla Duchessa di Sora. - Dalla c. 46 alla c. 53: Lett. d' anon. *sine titulo*. - A c. 53 t.: Lett. di H. Leoni a P. G. Orsino (Roma, 6 Nov. 1582) cui tien dietro altra lett. *sine titulo*. - A c. 55: L. d' anonimo al Sig. Simon Raoso (?) (di Roma, XX Aprile 1583). - A c. 56: L. d' anon. al Card. San Sisto. - Dalla c. 57 alla c. 61 lett. d' anon. *sine titulo*. - A c. 61 t.:



L. d' anon. al Card. Valenti. - A c. 62: L. d' anon. al Duca d' Urbino. - A c. 64: L. alla sacra Maestà Cattolica. - Dalla c. 65 alla 74: Lett. d' anonimo *sine titulo*. - A c. 74: L. d' anon. a Monsignore Odescalco. - Dalla c. 75 alla 96: Lett. d' anon. *sine titulo*. - A c. 96: Lett. d' anon. al Duca di Sora. - Dalla c. 97 alla c. 106 altre lett. d' anon. *sine titulo*.

Il 2° fascicolo è di c. 213 numerate, cui tengon dietro altre carte non numerate coll' indice delle persone alle quali sono scritte le lettere. Il ms. era di casa Leonardi e da questa donato all' Olivieri il 2 Nov. 1759; nel secondo fascicolo si contengono le lettere scritte nel 1587 dal Conte Giulio Cesare Mamiani favorito del Duca Francesco Maria II. Ecco l' elenco delle persone a cui son scritte le lettere:

Alessandro di Soragno, Cavalier Panetio, Commissario di Montefeltro, Fattor di Pesaro, Grazioso Graziosi, Roberto Monaldo, Capitano Caccia, Capocaccia di Pesaro, Alessandro Sernerì, Lodovico Mamiani, Comunità di Mondavio, Fattor di Casteldurante, Podestà d' Urbino, Gio: Conte Gabutio, Leonora Fantina, Conte di Montelabate, Camillo Giliberto, Cesare Puccio, Monsig. Del Monte, Ottaviano Fregoso, Ludovico Galante, Confraternita della Misericordia di Ugubbio, Capocaccia di Fossombrone, Paolo Teggia, Fattor d' Urbino, Contessa di S. Angelo, Conte Sempronio Malatesta, Podestà di Fossombrone, Castellano di Senigaglia, Stefano Grani guardaroba, Gio. Pavolo Riccardi, Galante Galanti, Colonnello, Guerra, Fattor di Fossombrone, Beppe Oliva, Colonnello, Capocaccia di Mondolfo, Aurelio Zandemaria, Cav. Orazio Almerigi, P. ministro de' Zoccolanti, Fattor di Sinigaglia, Generale dei Carmini, Cap. Bernardino Marcelli, Marcantonio Mamiani, Commissario di Montefeltro, Cav. Gallo, Orazio Smiraldi, Podestà di S. Angelo, Marco Toda, Locotenente d' Urbino, Capocaccia di Casteldurante, idem della Pergola, Ippolito Albertino, Mario Brancaleoni, Incerto, Francesco Rogatis, Cardinal Della Rovere, Principessa di Bisignano, Vescovo di Senigaglia, Conte Franc. Maria Santinelli, Flaminio Ferrari, Conte Cristoforo Mauriti, Conte Palmerino Santinelli, Monsignor Piccione, Bernardo Maschio, Marchese Del Vasto, Diverse Ecc.me Sig.re, Marchesa Della Rovere, Monsignor Della Rovere, Marchese di Corte Maggiore, Monsignor Biagio Cangi, Madama d' Urbino, Conte Orazio Della Porta, Cav. Agabito, Aurelio Puccio, Lodovico degli Agostini, Marchesa del Vasto, Cap. Cristoforo Angelelli, Capocaccia di S. Costanzo, idem di Senigaglia, Roberto Tosco, Generale dell' Ordine dei Minori, Capocaccia d' Urbino, P. Priore di S. Franc. di Pesaro, Flaminio Accoramboni, Vincenzo Beccoli, Ant. Santuccio, Cav. Ardoino, Agostino Monaldi, Tesoriere di S. A., Cavalier Staccoli, Giulio Veterani,



Cap. Rinaldo Amici, Cap. Muzio Plovatazi, Podestà di Pesaro, Cap. Silla Barignano, Proposto di S. Ubaldo, Conte Giulio Tieni, Gio. Gualtieri, Arcidiacono di Pesaro, Generale de' Cappuccini, Gio: Batta Cherubino, Carlo Macigno, Callisto Ferrieri, Ascanio Ruggieri, Gironimo Gavello, Cap. Battista Allegrucci, Vescovo di Pesaro, Camillo Peruzzi, Benedetto Passionei, Fra Jacomo Tentoni da Macerata, Gio: Antonio Armoino, Roberto Riccardi, Valerio Innocenti, Fra Gio. Ant. Monte Cicardo, Cap. Giuliano, Annibale Pardi, Pietro Griffi, Lello Lelli, March. Della Rovere, Conte Fabio Landriano, Cav. Mazza, Avv. Fiscale dello Stato, Capitan generale, Franc. Carnevale, Gironimo Bartolini, Mastro de' Paggi, Capocaccia di Cagli, Conte di Carpegna, Principe di Bisignano, Guidobaldo del Monte, Biagio Causi coppiere di Sisto V, Arciprete di Fiorenza, Mons. Ab. Accoramboni, Ant. Borgaruccio, Confaloniere e Priori di Fano, Commissario delle Spoglie, Valerio Balestriero, Ippolito Albertino, Ridolfo Panci, Gio. Luca Pacieri, Fattor di S. Leo, Duca di S. Pietro, Marchese di Citona, Marchesa di Corte Maggiore, Contessa Orivia Ubaldini, Conte Enea Bandi, Livio Conventini, Cav. Flaminio Catabene, Cap. Paolo Gotio, Biagio Capizucca, Gio. Batta Pico, Emilio Emilj, Cav. Berniero, Confaloniere e Priori di Pes.<sup>o</sup>, Almerico Samperolo, Giulio Cesare Vatielli, Federigo Bonaventura, Podestà di Senigallia, Colonnello Serugo, Locotenente di Pesaro, Bernardino Del Thedesco, Alessandro Sernieri sartore, Callisto Foriero, Capocaccia di Macerata, Gio. Franc. Giovanetti, Gasparo Montani, Gratosio Rota, Capocaccia di Gubbio, Capocaccia di Cantiano, Guglielmo Guglielmi, Sindici del Corpo di Cristo di Pesaro, Cap. Batta Moricucci, Alessandro Farneti, Silvio Passionei, Battista Mazzi, Francesco Mantovano, Cap. Vittorio Almerici, Capocaccia di S. Giorgio, id. di Orciano, Andrea Sorbolonghi, Gismondo Quartaro, Ottaviano Volpello, Casalino, Franc. Conciolo, Scipione Gabi spenditore, Gio. Batta. Fratone, Fattor di Cagli, Giulio Marchesino, Maestro Dall'ebano, Bernar. Borgaruccio, Antonio Nanni, Michelangelo Tapezziero, Fabio degli Abati, Vittorio Vichi, Innocenzo Sabbatelli.

Cartaceo, legato in perg., del sec. XVI ex., mm. 130 × 198, di due fasc. legati in uno.

## 212.

« Rettorica composta per privato suo studio dall' Abate Anton Maria Medardi da Pesaro, poi Canonico dell' insigne Chiesa di Cremsier in Moravia. Precede il trattato una lettera di Gio: Batta Passeri all' Olivieri colla quale gli fa dono del ms.

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVIII, mm. 154 × 223, di c. 222 delle quali numerate solo le prime 135 e molte bianche.



**213.**

Canoni et decreti del Sacrosanto universale et generale concilio di Trento sotto Paolo III, Giulio III e Pio III Pontefici massimi tradotto in lingua volgare da Domenico Montani da Pesaro.

Cartaceo, legato in cartone, autog. del sec. XVIII, mm. 131 × 199 di carte 156 non num.

**214.**

Dissertazioni (tre) di varia letteratura del Conte Francesco Montani Patrizio Pesarese; la prima sopra le due medaglie Greche di Pesaro, la seconda sopra un Cimelio Egizio; la terza sopra cinque marmi antichi.

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVIII, mm. 210 × 290 di c. 148 non num.

**215.**

Pareri in materia di Honore, Cavalleria e duello di Gio. Jacomo Leonardi, conte di Montelabbate (vol. 1° delle opere). E' dedicata all' ill.mo Sig. Guidobaldo II di questo nome et IIII duca d' Urbino, prefetto di Roma ecc. La lettera di dedica porta la data di Montelabbate il primo d' Agosto del MDLX.

Cartaceo, legato in cartone ricoperto di pergam., autografo del sec. XVI, mm. 220 × 310, di c. 430 numerate, ma quasi tutta la numerazione fu abrasa; precedono altre 11 carte delle quali molte bianche e le prime contengono un indice della materia incompiuto.

**216.**

Il Cavagliero (sic) ambasciatore dell' illustris.º Gio: Jac. Leonardi Conte di Montelabbate (Tomo II delle opere) diviso in dieci libri, ciascun dei quali ha un Proemio. - Incipit: All' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Guido Ubaldo Feltrio dalla Rovere IIIIº Duca d' Urbino, di Sora etc. (1542).

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVI, mm. 210 × 290, di c. 535, delle quali le prime 137 non numerate; dopo la c. 137 si trova una c. col n. 74; tra la c. 92 e 93 alcuni fogli scritti non numerati. Tra le c. 14 e 15 copia e originale di un Privilegio di Emanuel Filiberto per il Sig. Conte Giovan Giacomo Leonardi di non stampar il suo libro del Principe Cavagliero senza sua licenza (sic). Dato in Rivoli 5 di Sett. 1561.

**217 (Tomo III delle opere).**

Sono vari fascicoli che contengono opuscoli vari del Cavalier Leonardi conte di Montelabbate. Il 1º fasc.º contiene: Il Cavagliere per il duello (sembra incompleto); il 2º di c. 12 non numerate contiene: Alcuni ricordi per ministri de' Principi in generale; il 3º, assai rovinato, di c. 27 contiene quattro concioni od orationi sopra il ritorno del Sig. Duca all' ufficio del Ser.mo Dominio del 1554 di Ottobre, Novembre e Dicembre (incompleto); il 4º



di c. 122, pur assai guasto, dovrebbe trattare di cose militari, dei vari uffici della milizia, secondo appare da un indice che lo precede. Il 5° di c. 38, di cui le prime 35 numerate, scritto in latino, tratta pure di questioni militari. Le ultime tre carte parmi trattino della cessione dei diritti dello Stato di Camerino da parte del Duca. Il 6° di c. 20, autografo, contiene varie considerazioni sulla condizione degli stati in quei tempi. Il 7° di c. 35 (numerate dalla c. 25 alla 102) contiene prima frammenti d' un opuscolo di carattere morale e politico, poi: Stantie n. 100 dello stesso Leonardi contro le Corti e in laude della vita solitaria: Comincia la 1<sup>a</sup> ottava:

« Quante volte vedrete un huomo solo ».

Finisce l' ultima ottava:

« Di Dio, Via, Vita, Verità et Vittoria ».

Chiude il Ms. una lettera del Frate da Modena diretta forse al Leonardi che gli aveva chiesto il suo parere sulle fortificazioni di Senigallia.

Cartaceo, legato in cartone, in parte autografo, sec. XVI, mm. 220 × 318 di vari fascicoli complessivamente di c. 266. Il ms. è assai guasto dall' umidità e dalle tignole.

## 218 (Tomo IV delle opere).

Opuscoli vari del med.<sup>o</sup> Leonardi conte di Montelabbate. Comincia: De vita civis Romani, Liber 8<sup>s</sup> (c. 1-4). - Roberto Valturio. De re militari. Liber nonus (c. 5 e 6). - Dello stesso Valturio: Lib. X de Vestimentis (c. 7-8). - Idem: De re navali (c. 8 t.-11). - Altri *excerpta* del medesimo autore (c. 12-14). - Le c. 15 e 18 bianche. - Le c. 19 e 20 *Excerpta* di cose d' erudizione. - Lettere al Sig. Horatio Floridi di Vegetio (Roma) in cui si parla di fortificazioni (c. 21 e 22). - Varie notizie di cose militari (c. 23-34). - Robertus Valturius: *Excerpta* (c. 35-44). - Le c. 45 e 46 bianche. - Lettera autografa di Mario Savorgnano al Conte Leonardi a Venetia in data di Roma il 17 Marzo 1548 (c. 47-48). - Minuta autografa del Leonardi in cui esprime la sua opinione sul porto di Pesaro (c. 49-51). - Sopra Marano (?) (c. 52-57). - Trattato di cose militari, precedute da un indice degli argomenti discussi. Il Proemio comincia: « Socrate, Platone vogliono che le virtù siano generate da Dio etc. » (c. 58-100). - (Questo fascic. è numerato di c. 40). - Altro opuscolo: nella parte superiore della prima carta si legge: Sopra camino. Comincia: « il Stoico pieno di severità fa l' huomo suo impassibile ecc. » (c. 101-139). - (Bianche le c. 140-143). - Altro opuscolo di cose militari. Il proemio è sopra il ritirare d' un esercito (c. 144-195). - Altro opuscolo che tratta di cose militari. Dopo un indice della materia viene un Proemio che comincia: « Molte volte fra me stesso



ho considerato ecc. » (c. 196-269) opuscolo in parte autografo del Leonardi, in parte copia. Seguono alcune carte bianche.

Cartaceo, miscell., legato in cartone, anep., in parte autografo sec. XVI, mm. 220 × 315, di vari fascicoli complessivamente di c. 278.

## 219 (Tomo V delle opere).

Il Principe Cavaliere in duello, in X libri del Conte Gio: Jacomo Leonardi di Montelabbate.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII (copia), mm. 220 × 320, di c. 337 numerate.

## 220 (Tomo VI delle opere).

Libro sulle fortificazione dei nostri tempi del Conte Gio. Giacomo Leonardi di Montelabbate. Le carte della copia son numerate, le altre no.

Cartaceo, leg. in cart., in parte autog. del sec. XVI (in parte copia del sec. XVII-XVIII), mm. 220 × 320 di c. 197.

## 221 (Tomo VII delle opere).

1° Libro sopra l' alloggiar d' uno esercito, del Co: Gio: Jac. Leonardi di Montelabbate (Dopo la Tavola dei Capitoli, che occupa sette carte, segue la c. col n. 57 che comincia così: *guadagnar un sito, et fattovi l' alloggiamento minore* ecc. Termina alla c. 108, la cui ultima linea dice: « questo nome deve essere tenuto secretissimo ecc. ». Manca quindi anche la fine dell' opera. - 2° Libro: Dell' off. et autorità de' Magistrati militari dei n.ri tempi et degli uomini che vanno alla guerra del med. Conte Leonardi. Dopo l' indice della materia, alcune carte bianche; quindi una lettera a Guidubaldo Feltrio della Rovere duca III di Urbino di dedica dell' opera (carte numerate 117). - 3° Bisogno per difesa del castello (c. 4 numerate). - 4° Seguono dieci carte, numerate a cominciar dall' *undici*. Comincia: Perchè nel far la artiglieria sia da haver consideratione al paese ove si hanno adoprare. - 5° Dopo due c. bianche e l' indice della materia, vien l' opera: Sopra l' assicurare e fornire una città (carte 90 numerate, delle quali le ultime due bianche).

Cartaceo, legato in cartone, in gran parte copia e solo poche carte autografe, mutilo in qualche punto (XVI-XVIII), mm. 220 × 330, complessivamente di c. 284; però solo due fascicoli son numerati regolarmente.

## 222 (Tomo VIII delle opere).

Risposte, pareri, consigli in materia di duello del Sig. Gio: Jacomo Leonardi conte di Montelabbate. Comincia: li padrini delli Signori del campo non



sono tenuti ecc. (didascalia). L'ultima didascalia dice: La modestia nel Cavalliere è di molta stima. Explicit: Di Vinegia li XI Giugno 1557.

Cartaceo, legato in cartone, in gran parte autografo del sec. XVI, e in parte copia (sec. XVII-XVIII), mm. 215 × 320, di carte 407 non numerate.

## 223 (Tomo IX ed ult. delle opere).

Del cavaliere in duello del Sig. Gio: Jacomo conte di Montelabbate. Precedono tre carte corrose nella parte superiore e contenenti l'indice della materia del Volume. L'opera appare mancante di qualche foglio.

A questo volume va aggiunto un fascicolo sciolto di c. 36 che contiene carte appartenenti alla famiglia dei Leonardi conti di Montelabbate: 1° Giuramento di fedeltà del Conte Gio: Giacomo ultimo di questo nome del 1745. - 2° Notizie che riguardano la città e il porto di Senigallia. - 3° Giuramento di fedeltà e possesso del Conte Ippolito Leonardi, settimo conte di Montelabbate (1704). - 4° Copia di un attestato di buon servizio rilasciato dal duca d'Urbino ad un certo Capitano Valerio Pompei da Pesaro (20 Aprile 1622). - 5° Giuramento di fedeltà prestato dal quarto Conte di Montelabbate Gio: Giacomo II Leonardi avanti il Card. legato dell'anno 1631. - 6° Possessi del Primo conte Giov. Giacomo I e terzo conte Francesco M. 1°, mancando il secondo che fu Elisabetta. - 7° Giuramento di fedeltà prestato dal Signor Conte Gio: Giacomo I Leonardi. - 8° Copia dell'istromento del feudo di Montelabbate per l'ill.mo Co: Giangiacomo Leonardi della Rovere, l'ottavo della Serie dei conti (1745). Un altro stemma miniato porta il nome di D. Petrus Bex Leodius S: Simeonis Canonicus Trevisensis a° 1610 1° Kalendas Maij. Un altro stemma ha questa iscriz.: Silvio Passaro etc... Arnoldus Rhodius, confratri sodali, amico jucundissimo symbolum hoc amicitia 'nunquam interitura' P. Coloniae Agrippinae X Augusti 1610. Seguono gli stemmi di un *August in Vandt.* di un Michael Ferrandus (?), di Stanislao et Matthias Petrokovski di Polonia, di un Pompeo Corbolino di Pesaro, di un Francesco Carlo di Padova, di Luca e Girolamo Vignola di Venezia, di Gerolamo e Claudio Brazchi (?) di Padova, di un Daniele Antonino di Udine, di Remigio, Cristoforo, Giovanni Konicepolsay (?), di un Pietro Martire di Fabriano, di un Gabriele Dapperio dell'ordine Senatorio di Confluenza, di un Pietro Breidenbach di Confluenza, di un Stanislao Starenziski (?) Polacco, di un Alberto B. di Fabriano, di un Giovanni Guglielmo Husman de Namedeis Metropolitana Treviren: et Cathedralis Leodien. Canonicus nec non Praepositus di Confluenza, di un Pietro Paolo Floriani da Macerata, di un Alessandro Zborovski (?), di un Enrico Ortio cubiculario del R.<sup>mo</sup> et Ser.<sup>mo</sup> Principe



Elettore di Treviri, di un Michele Turriano di Cremona, d' un Charles A.<sup>e</sup> Morel (?), d' un Adolf Sprach (?) von Bullapsomu, d' un Giovanni Padermi Cremonese, di un David Hedl (?) di Breslavia, di un Samuel a Sierakoski (?) Polacco, di un Filippo Vittorio di Venezia, di un Giovan Carlo Silvano e di altri non decifrabili.

Cartaceo, miscellaneo, legato in cartone, autogr. del sec. XVI, mm. 220 × 320, di c. 297.

## 224.

Tavole dei principali episodi delle Metamorfosi d' Ovidio incise in Rame. Sono però aggiunte miniature che rappresentano costumi dell' epoca, specialmente veneziani, e stemmi di personaggi, che per far cosa gradita al Passeri, dipingevano le loro armi. Degli episodi ne mancano alcuni, ed altri sono dipinti a colori ma non tutti ben riusciti, altri son fuori di posto. Quelle rimaste intatte sono di finissimo lavoro d' artista tedesco. La tav. 4 reca in fondo: Coloniae Agrippin. Anno domini 1604. Nel verso della seconda carta si legge: Amicitiae immortales esse debent, inimicitiae vero mortales. Nella c. 3 si legge: Aliena laudat qui genus iactat suum. Aeternae memoriae. Cynthij Passari S. R. C. Cardinalis S. Georgii, qui a Clemente octavo Pontifice et avunculo suo in Aldobrandinam cooptatus familiam propriam non valuit sui nominis radiis illustrare. Sylvius Passarus Pisaurensis ex eodem pro avo descendens, ut hoc saltem umbratile decus sibi suisque perpetuaret pos. Augustae Treverorum Anno MDCX. Nel verso della c. 4 lo stemma in miniatura del Cardinale e nella c. 5 lo stemma di Silvio Passeri. La prima incisione raffigura il Chaos. Nel verso della seconda incisione che rappresenta l' Uomo si legge un' epigrafe, forse di un Alessandro Giliolo a Silvio Passeri; porta in fine la data di Venezia 1618. Sotto uno degli stemmi si legge: « In testimonium servatae et servandae fidei et amicitiae Rev.<sup>o</sup> et Clar.<sup>o</sup> D. Sylvio Passaro ego Johannes a Colonia Can. S. Florini Confluentiae haec mea insignia cum adiuncta Ovidiana fabula, quam a<sup>o</sup> 1604 Perusiae in Sap.<sup>a</sup> Vet.<sup>ri</sup> presentibus Ill.mis D.nis Bonifacio Bevilacqua Card. Legato et Carolo Pio Nobilista nunc vero etiam Card. una cum aliis comoedis lusi hic Confluentiae depingi curavi a<sup>o</sup> 1609.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII ineunte, mm. 142 × 100, di c. 167 in parte numerate, in parte no.

## 225.

Libro quarto dell' Eneide di Virgilio tradotto in lingua volgare et in verso sciolto per Ant.<sup>o</sup> Nursini Pesarese all' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Guidubaldo Feltrio da la Rovere Duca quarto d' Urbino etc. suo Sig. Sing.mo.



Comincia: « Ma la regina dal grave pensiero ».

Finisce: « Perdeo 'l calore, e l' alma in vento uscio ».

Cartaceo, legato in cartone, autografo del sec. XVI ex., mm. 105 × 148, di c. 34 numer.

## 226.

Passeri Eugubini Pisauri Medici Consultationum iatricarum Tomo II in quo plerumque continentur quae Pisauri ad publicam et privatam civium utilitatem ingenue prodidit ab anno 1717 ad annum 1736. Comincia: 1° Osservazioni del Dott.<sup>re</sup> Domenico Passeri da Gubbio medico di Pesaro intorno ad alcuni difetti accidentali dell' aria di questa città (copia). - 2° Sentimento del Dottor Domenico Passeri medico di Pesaro e di altri intorno alle acque stagnanti vicino alle mura di essa città ed alla maniera di evitarle (autografo). - 3° Memoria dell' avvocato Franc.<sup>o</sup> Saverio Passeri Ciacca intorno ai provvedimenti da prendersi in materia di Sanità (copia). - 4° Lettere di consulti e altre osservazioni. - 5° Consulti fatti per la malattia di Mons. Alamanno Salviati Presidente e poi Cardinal legato della Provincia d' Urbino di fogli 63. - 6° Seguono altre lettere di vari al Passeri per consulto; alcune sono di Michelangelo Paoli da Roma, altre di Bartolomeo Mercuri da Urbino, di Antonio Sebastiano Trombelli da Bologna, del Traversari, di Sabato V. Marini, di Stanislao Felice Monticelli, d' Ippolito Franc. Albertini. - 7° Consiglio medico di Gio. Ant. Tremoni, di Marcello Malpighi, di Virgilio Sinibaldi, di Francesco Masetti, di Sigismondo Carrocci, etc. - 8° Consulto per il P. M. Mazza Agostiniano (firmato Carlo Francesco Cogrossi Professore nello Studio di Padova (26 Marzo 1724). - 9° Altri consulti di Domenico Passeri, di Pietro Calciani, di Pietro Zanetti di Ancona, di Gian Cristoforo Magnani da S. Marino, di Gius. Ricci discepolo del Passeri, di Pier Calzolari. Chiude il ms. un fascic. che contiene osservazioni su parecchie malattie.

Cartaceo, legato in cartone, in gran parte autografo, sec. XVIII, mm. 220 × 290, di vari fascicoli complessivamente di c. 361, non numerate.

## 227.

Ritratto del Cardinale Lante e disegni delle lucerne del Museo Passeri disegnate dal Fiorentino Giuseppe Menabuoni. La numerazione delle tavole (105) non è troppo regolare. L' Olivieri dice sue le dediche al Card. Lante (Mem. dell' uditor G. B. Passeri. Pesaro, Gavelli 1780, pag. 38).

Cartaceo, legato con tavolette ricoperte di pelle con dorature, sec. XVIII, mm. 190 × 280, di carte 107.



**228** (Tomo I delle opere del Passeri).

J. B. Passerii J. C. Pisaurensis Thesaurus linguae Etrusco-Pelasgicae ex monumentis omnibus quae ex utraque supersunt comparatus, addito vocum elenco. - Nel fine alcune addizioni alle origini della lingua italiana. Sotto questo titolo si legge: Ego Jo: Bapta Passerius Pisaurensis haec mando et fidei totius Academiae quae in hac patria est, et futura erit, eiusque Directori et Bibliothecario committo ut scripta haec mea in LX Tomos huc usque ordinata perpetuo custodiant, nec extra transferri permittant, nisi cum Posteris mei pro illorum usu, et ad breve tempus postulaverint, ut hoc, quocumque potui amoris in Patriam mei testimonio, et exemplo excitentur cives ad meliora in illam conferenda. Jo: Baptista Dominici filius Passerius manu propria. In fondo alla pagina il suo sigillo in ceralacca. L'ultimo fascicolo aggiunto (c. 142-172) contiene alcune etimologie italiane.

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 285-435, autografo, di c. 172 numerate.

**229** (Tomo II delle opere del Passeri).

Jo: Baptistae Passerii Pisaurensis nobilis Eugubini Regiarum Societatum Londinensis, Glomuciensis ac Furfantorum Socii et in supremo Metaurensis Provinciae Auditorio Consilarii *Archaeosophos* sive de recto in re antiquaria iudicio proferendo. Accedunt in idem argumentum exercitationes (Tom. I). Le prime 49 carte contengono la dissertazione non che le illustrazioni delle tavole che sono in tutto 282, comprese le stampate; alcune figure sono state portate via dalle tavole e tagliate con temperino.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, mm. 290 × 435, di c. 394 complessivamente, delle quali le prime 276 sono numerate, in fine molte carte bianche.

**230** (Tomo III delle opere del Passeri).

Exercitationum in scientiam antiquarum Liber II (Vol. II dell'opera *Archaeosophos* di cui sopra). Le prime 20 carte contengono l'illustrazione delle 168 Tav. che seguono. Mancano però le tav. 78, 128, 153, 161, 162 e 163; molte però ve ne sono in fine non numerate; molte epigrafi latine tra la tav. 85 e la 86. Molte incisioni sciolte tra la tav. 127 e la 129. In fine del vol. sono alcune lettere al Passeri del Carli (Gio. Girolamo) da Gubbio 29 ottobre 1770, di M. L. Canonici Ges. da Bologna, 29 Luglio 1772, di Giov. Mengozzi da Foligno 27 Luglio 1772, dell'Ab. Carlo de' Martini da Roma gli 11 Gennaio 1772, di Vincenzo Cavallucci da



Perugia, 11 Luglio 1772 e due di Carlo Baruffaldi da Ferrara, 15 Genn. e 1 Luglio 1772.

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, mm. 240 × 378, di c. 290 complessivamente, numerate, delle quali alcune bianche.

**231** (Tomo IV delle opere del Passeri).

Relatione del governo e legazione di Bologna dell' Ab. Gio: Batta Passeri da Pesaro. A queste 26 carte manoscritte non numerate sono aggiunte stampe di costituzioni di Bandi, di notificazioni ecc. dall' anno 1744 all' anno 1762. Dopo la seconda opera stampata ci sono altre 13 carte di relazione scritta non numerate (Parte prima).

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, mm. 252 × 390, miscellaneo.

**232** (Tomo V delle opere del Passeri).

Parte II dell' opera di cui sopra sul Governo di Bologna del Passeri. Comincia colle stampe di bandi e notificazioni degli anni 1756 e 1760. Poi il ms. di c. 202 non numerate. Contiene: Visite del Presidio di Forturbano fatte in mancanza di Mons. Vicedelegato di Bologna dall' uditor Gio: Batta Passeri nei giorni 29 Febb., 31 Marzo, e 29 Aprile del 1760 (Parte seconda).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, miscellaneo, mm. 200 × 300.

**233** (Tomo VI delle opere del Passeri).

Parte III dell' opera di cui sopra sul governo di Bologna del Passeri. Le c. scritte sono 146 non numerate, alle quali sono aggiunte le solite stampe di bandi, notificazioni ecc. degli anni 1759, 60 e 61. Sono molte lettere al Passeri di Cornelio Marsili Rossi da Firenze (Marzo-Giugno 1761).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, miscellaneo, mm. 230 × 320.

**234** (Tomo VII delle opere del Passeri).

Relazione del governo e legazione di Ferrara e degli affari più importanti accaduti in essa sotto la seconda legazione dell' Ecc.mo Card. Marcello Crescenzi dall' anno 1761 all' anno 1767 dell' Abate Gio: Batta Passeri da Pesaro Uditor di Camera del medesimo (Parte prima).

Cartaceo, legato in pergamena, sec. XVIII, miscell., mm. 220 × 325, di c. scritte 733 non numerate, cui si debbono aggiungere alcune stampe di decreti, notificaz. etc.



**235** (Tomo VIII delle op. del Passeri).

Documenti che riguardano la Legazione di Ferrara, di cui sopra al n. 234 (Parte seconda).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, miscell., mm. 222 × 302, di sole sei carte ms.; tutto il resto è stampato.

**236** (Tomo IX delle op. del Passeri).

Raccolta di editti che riguardano la Legazione di Ferrara. In fine ci sono altre stampe, tra cui il frontispizio di una tragedia: S. Giorgio martire, col nome degli attori (scolari dei PP. della Compagnia di Gesù) composta da Jacopo Della Cella gesuita. Seguono due sonetti di Giambatta Crescenzi, dei quali uno è dedicato all'autore della tragedia, di cui sopra; l'altro ai recitanti:

Il 1° comincia: « Carme de' cuori altrui nobil Signore ».

Il 2° comincia: « Valorosi Garzoni, or dolce spene ».

Seguono altre stampe, epigrafi, avvisi e biglietti di visita ecc. (di poca importanza per la Legazione di Ferrara). (Parte terza).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, miscell., mm. 220 × 340, non ms. ma tutto stamp.

**237** (Tomo X delle op. del Passeri).

Visita delle comunità della Legazione di Ferrara fatta d'ordine dell'Ecc.mo Card. Crescenzi dall'abate Gio: Batta Passeri dal 25 Aprile al 9 Ottobre del 1766. (In fine sono alcuni fogli sciolti non numerati che contengono specchietti di conti).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 218 × 320, di c. 149 numerate (tra la c. 16 e la 17 un foglio non numerato coll'itinerario della visita dal giorno di partenza a quello del ritorno).

**238** (Tomo XI delle op. del Passeri).

Marmora Tudertina et adiacentium finittimorumque oppidorum notis illustravit J. B. Passerius J. C. Pisaurensis ad S. P. Q. Tudertinum (L'Olivieri nell'elenco di questi mss. del Passeri scrive: Marmora Tudertia Curae primae).

Cartaceo, legato in cartone, autog. del sec. XVIII, mm. 208 × 274, di c. 112 non num.

**239** (Tomo XII delle op. del Passeri).

Antiquitatum Tudertium ex recensione Jo: Baptistae Passerii Pisaurensis ecc. libri II quorum prior continet monumenta, posterior Notas. (L'Olivieri nota il ms. così: Marmora Tudertia Curae secundae).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, autogr., mm. 190 × 270 di c. 434 non numerate.

**240** (Tomo XIII delle op. del Passeri).

Marmora Tudertia Jo: Baptistae Passerii notis illustrata ad S. P. Q. Tudertem. In fine sono alcune carte sciolte (L'Oliv. nota il ms. così: Antiquitatum Tudertium curae postremae. Par. I).

Cartaceo, legato in cartone, autografo, sec. XVIII, mm. 200 × 270, di c. 353 non numer.

**241** (Tomo XIV delle op. del Passeri).

Antiquitatum Tudertium ex recensione Jo: Baptistae Passerii ecc. Libri II quorum hic prior Inscriptiones et Monumenta continet. Sono in fine alcuni fogli volanti. Precede una pianta antica della città di Todi e del territorio. (L'Oliv. nota il ms.: Antiquitatum Tudertium curae postremae. Par. II).

Cartaceo, legato in cartone, sec. XVIII, mm. 210 × 272, di c. 192 non numer. regolarm.



**INDICI**  
**DEL VOLUME XXIX**





# Indice Alfabetico degli Autori

---

## A

- Abati Giovanni. Sonetti e Capitoli, 65, 123.
- Abbati Antonio. Lettera faceta, 154; *Dramma burlesco* (Lo Spedale), 155.
- Accoramboni Francesco. *Consulti medici*, 33.
- Achillini Claudio. Lettera, 50.
- Agazzio Giov. M.<sup>a</sup>. Sonetto, 142.
- Agnella Girolamo. Sonetto, 78.
- Agostini Ludovico. *Viaggio di Terra Santa*, 166; *Giornate Soriane e Dialogo*, 167; *Canzoniere*, 167-185.
- Alaleoni Giuseppe. Sonetti, 78, 123.
- Albani Card. Aless. Lettere, 57, 208.
- Albani Monsig. Annibale. *Canzone e lettera*, 75; lettera, 87.
- Alberico da Rosate. *Trattato legale*, 25.
- Albertini Ippolito Franc. Lettera, 216.
- Alessandro VII Papa. Breve, 38.
- Algarotti F. Sonetto, 125.
- Alighieri Dante. Poema, 18.
- Almerici Francesco. Quartine, 127.
- Almerici Gianfranc. *Canzone*, 95.
- Almerici Raniero. *Canzoniere*, 189-196.
- Almerici Virginio. Sonetto, 172.
- Alphaei Q. L. *Encomiasticon*, 85.
- Alpheus Vates. *Carmi sacri*, 21.
- Amadio Priore. Sonetto, 65.
- Amato Giov. *Discorso su Venezia*, 37.
- Ambrogi P.<sup>re</sup> Antonio. Traduzione, 126.
- Ameijden Aeodoro. *Commedia* (La Fantasma), 149.
- Anconate Gabriel Fosco. *Epigrafe ed epigramma*, 66.
- Anderlini chirurgo. Sonetti, 119, 131.
- Anderlini Lucio Franc. *Quinari*, 89.
- Anderlini Rainaldo. Lettera, 30.
- Andreoli Dom. *Versi latini e lett.*, 91.
- Andreoni Giov. Ant. Lettera, 53.
- Angelo da Perugia. *Consigli*, 24; *Trattato legale*, 25.
- Angli Michele. *Epistole*, 31.
- Anonimo. Lettere, 23, 39, 45, 46; *Poesie varie*, 24; *Epigrammi*, 53.
- Anselmo Vescovo. *Profezie*, 14.
- Ansiatino Q. Placidio. *La tragedia dell'A, B, C*, 88.
- Antonelli Aurelio. Stanze, 95.
- Antonelli G. B. Lettera e relaz., 59.

Antonini Annibale. Lettera, 87.  
 Antonio da Pistoia. Sonetto, 24.  
 Aquilano Serafino. Egloghe, 24.  
 Ardizi Curzio. Sonetto, 179.  
 Aretino Leonardo. Lettere, 23.  
 Arnassani Gianfranc. Sonetto, 88.  
 Arrivabene Giov. Pietro. Consultationes synodales, 14.  
 Asclepi C.<sup>e</sup> Antonio. Sonetto, 96.  
 Astrologo Toscanino. Sonetto, 88.  
 Ateneo. (Excerpta), 31.  
 Averani Benedetto. Elogio, 28.  
 Averani Gius. Esperienze fisiche, 28; trattati legali, 33.  
 Azzolini Lorenzo. Quartine, 99.

### B

Badovero Federico. Relazione, 38.  
 Baglioni Angelo. Consigli giuridici, 24.  
 Baglioni Astorre. Lettera, 43.  
 Baglioni Giov. Paolo. Lettera, 43.  
 Baglioni Monaldesca. Lettera, 40.  
 Baiona (Vescovo di). Orazione, 44.  
 Baldo di Perugia. Consigli giuridici, 24.  
 Baludi Falsto. Sonetto, 147.  
 Bancherio Card. Ant. Lettera, 52.  
 Bandel Pietro. Sonetto, 119.  
 Baracchi Matteo. Documento pei confini di Brescello, 59.  
 Barberini Card. Ant. Lettere, 45, 47.  
 Bareta Gius. Sonetto, 78.  
 Barignani Fabio. Gigantomachia (Poema), 22.  
 Baroni Card. Cesare. Sentenza, 36.  
 Bartolini Ippolito. Orazione, 202.  
 Bartolini Onofrio. Consigli giuridici, 24.  
 Bartolucci Podestà. Sonetto, 97.

Baruffaldi Carlo. Lettera, 218.  
 Basilio Magno Arciv. Sermoni, 11.  
 Bassano Jacopo Ant. Versi latini, 118.  
 Bastianelli Antonio. Elegia, 97.  
 Baviera Crescentino. Poesie varie, 77, 90, 96, 122.  
 Beamini Bonifacio. Epigrafi ed epigrammi, 65, 66.  
 Beliardì Arciprete. Sonetto, 134.  
 Belluzzi Francesco M.<sup>a</sup>. Poesie varie latine e italiane, 76, 80, 95, 116, 121, 122, 135.  
 Belluzzi Gaetano. Lettera, 30.  
 Belluzzi G. B. Fortificazioni (trattato), 196.  
 Belluzzi Marino. Sonetto e lettera, 135.  
 Benamato Roberto. Elegia, 80.  
 Benedetti Rocco. Versi latini, 42.  
 Benedetto XIII Papa. Breve, 55.  
 Benedetto XIV Papa. Lettera, 52.  
 Benevoli (o Bonavoglia) Giovanni. Gonzagium monumentum, Poema, 201.  
 Berardi Conte. Sonetto, 80.  
 Bernardino da Siena. Trattati, 8.  
 Betti Cosimo. Poesie varie, 90, 94, 96.  
 Bianchini Franc. M.<sup>a</sup>. Discorso, 46.  
 Biffignardi Gius. Lettera, 119.  
 Biglior Conte di Lucerna. Relazione, 61.  
 Bisignano (Principessa di). Lettera, 208.  
 Boari Ottavio. Iscrizione, 29.  
 Boccadiferro Commend. Sonetto, 120.  
 Boezio Severino. De consolatione philosophiae, 11.  
 Bologna (Beata Caterina di). Sonetto, 76.



- Bonamini Domenico. Sonetto, 116.  
 Bonarelli Prospero. Sonetto e Madrigale, 86.  
 Boncompagni Andrea. Sonetto, 103.  
 Bondi Card. Sonetti, 97, 98.  
 Bonelli Innocenzo. Sonetti, 134; Lettera, 135.  
 Bonetti G. B. Lettera, 58.  
 Bonifazio. Versione d' un' Elegia, 87.  
 Bordiga G. B. Lettera, 30.  
 Bordiga Giovanni e Pietro. Epigrammi, 90.  
 Bosarti Gennaro. Sonetto e lettera, 96.  
 Boscovich Abate. Versi, 94.  
 Braccesi Ab. G. Lettera, 45.  
 Branchi Canonico. Distici latini, 121.  
 Brivio Reverendo. Mundi descriptio, 165.  
 Brunati Gian Gaet. Poesie varie, 127.  
 Bruni Nicola. Lettera, 208.  
 Bugueres Michele. Sonetti, 118, 143.  
 Burley Walter. *Expositio subtilis super sex libros posteriorum Aristotelis*, 33.

C

- Caburacci Francesco. Sonetto, 142.  
 Caetani Giuseppe. Sonetto, 85.  
 Caetani Pirro. Relazione e lettera, 44.  
 Calbi Ruggero. Terzine, 74.  
 Calciani Pietro. Consulto medico, 216.  
 Calzamiglia Innocenzo. Elegia e lettera, 94.  
 Calzolari Piero. Consulto medico, 216.  
 Camarda Antonino Serafino. Scritto sulla elezione del Papa, 34.  
 Campanella Tommaso. Discorsi sulla Spagna, 63.  
 Campelli Bernardino. Tragedia (*Gerusalemme cattiva*), 74.  
 Canati Valeriano. Sonetto, 132.  
 Cancellieri Giulio. Discorso, 203.  
 Canonici Ges. L. M. Lettera, 217.  
 Canti Auditore. Sonetti, 79, 83.  
 Canti Jacopo. Sonetti, 119, 120.  
 Capello. Canzone, 141.  
 Capiluppo. Ode, 85.  
 Cajorali Cesare. Terzine, 99; *Viaggio di Parnaso*, 146.  
 Caprini Giov. Ant. Trattato, 165.  
 Caprini Sebast. Canzone, 90; Sonetto, 131.  
 Caracciolo Ant. Sul culto a S. Terenzio, 62.  
 Carafa Card. Istruzioni all' inviato in Francia, 54.  
 Carandini Card. Alfonso. Lettera, 35.  
 Cardinal di Verona. Lettera, 37.  
 Caria Giulio. Lettere, 207, 208.  
 Cariati Fed. M.<sup>a</sup>. Sonetto, 84.  
 Cario Alfesibeo (*Crescimbeni*). Lettera, 87.  
 Carli Giov. Girol. Lettere, 58, 217.  
 Caro Annibale. Sonetto, 142.  
 Caro G. B. Sonetto e Canzone, 142.  
 Carocci Sigismondo. Consiglio medico, 216.  
 Caroldi Gio. Giac. *Historiae Venete*, 36.  
 Caroldi Nicolò. Aggiunta alle pred.<sup>e</sup> historie, 36.  
 Casalini Carlo. Canzone, 76.  
 Casaregi Bartolomeo. Sonetto, 78.  
 Casata Padre. *Varia hydraulica*, 165.  
 Castelli. Incisione, 145.  
 Catalani. Origine dei Piceni, 29.  
 Cattena Pietro. Trattato, 165.



- Cavalli Marino. Relazione, 38.  
 Cavalli Ottavio. Carteggio, 96.  
 Cavallucci Vinc. Lettera, 217.  
 Cenni Lucanton. Sonetto, 131.  
 Centurione Jacopo. *Cimbriadum lib. tres*, 9.  
 Cesare C. Giulio. *Commentarii*, 15.  
 Cesarini Monsig. Versi, 162.  
 Cesi Cardinale. Lettera, 39.  
 Cesi Jacopo. Lettera, 9.  
 Cesi Paolo Emilio. Lettere, 41, 208.  
 Chiaramonte Card. Scipione. Discorso, 37.  
 Chiari Abate. Sonetto, 116.  
 Christianissimo Re. Lettera, 50.  
 Ciampoli Monsig. Canzone, 66.  
 Ciccarelli Alfonso. Scritti vari, 62.  
 Cicerone M. T. Epistole, 23; Sogno di Scipione, 32.  
 Cicognini Giacinto Andrea. *Commedia (L'Adamira)*, 151.  
 Cimene Ferd. Filosofia morale, 165.  
 Cingoli Ludovico. Quartine, 128.  
 Cini Vescovo di Macerata. Lettera, 47.  
 Cinthio Vincenzo. Lettera, 36.  
 Claudiano Claudio. *De raptu Proserpinae*, Scritti vari, 12.  
 Clemente VII Papa. Breve, 40.  
 Clemente VIII Papa. Istruzioni ai Cardinali legati in Polonia e Moscovia, 49, 50.  
 Clemente XI Papa. Lettere, 52, 54; Omelie, 53, 54.  
 Clemente XII Papa. Orazione, 52.  
 Clemente XIII Papa. Breve, 57.  
 Codronchi Nicola. Sonetto e versi, 89.  
 Cogrossi Carlo Franc. Consulto medico, 216.  
 Collegio Sammarinese. Lettera, 30.  
 Collenuccio Pandolfo. Poesie, 24.  
 Colloredo Card. Sonetto, 76.  
 Colonna Card. Ascanio. Scrittura sulla disubbidienza di Venezia al Papa Paolo V, 36.  
 Colonna D' Aragona Giovanna. Lettera, 42.  
 Colonna Marc' Ant. Lettera, 208.  
 Columella Moderato. *Commentarium*, 19.  
 Conig (?) Michele. Lettera, 35.  
 Conventini Bartolomeo. *Summulae*, 166.  
 Cornelio Nepote. Vita di Attico e Catone, 21.  
 Cordara Padre Gesuita. Sonetti, 75, 91.  
 Corradi Ludovico. Elogio, 202; Scritti vari, 203.  
 Corraro Antonio. Arringa, 62.  
 Coscia Cardinale. Lettera, 55.  
 Crescentini Ottavio. Discorso, 202.  
 Crescenzi G. B. Sonetto, 219.  
 Cribelli Leodrisio. Orazione, 11.

## D

- Daniele, scultore. Ragionamento, 88.  
 Dardano E. Notizie d' Europa ecc., 50.  
 D'Ascanio Girol. Orazione, 202.  
 De Azevedo Eman.<sup>o</sup>. Lettera e versi, 94.  
 Debeni Paolo. Orazione, 202.  
 De Bernis Luigi e Pietro. Lettera, 58.  
 De' Capi Giov. Francesco. Trattato, 34.  
 De Carradori Jacopo. Canzone, 75.  
 De Castro Angelo. Trattato, 34.  
 Decresino (?) Filippo. Idem, 34.



- De Fargis Marchese. Lettera, 50.  
 Degli Abbati Annibale. Sonetto, 64.  
 Degli Amati Nicola Giasone. Trattato, 34.  
 Degli Ubaldi Angelo Antico. Idem, 34.  
 De Gozze Marc'Ant. Selva di cognizioni, 207.  
 De Henricis Henricus. Poesie latine, 145.  
 Dei Dottori Ant. Francesco. Trattato, 34.  
 De la Zerda y Aragon Ludovico. Indulto, 47.  
 Del Bufalo Marchese. Dichiarazione, 56.  
 Della Cella Jacopo. Tragedia (San Giorgio Martire), 219.  
 Della Corgna Ascanio. Voti, 41; Discorso, 43.  
 Della Corgna Duca. Lettera, 44.  
 Della Cornia Fabio. Versi, 153, 162.  
 Della Cornia Fulvio. Manifesto, 44.  
 Della Rovere Francesco M.<sup>o</sup> II. Lettere, 30, 46.  
 Della Rovere March. Ippolito. Iscrizione, 116.  
 Della Torre Cecco. Obbligazione personale, 41.  
 Della Valletta Card. Lettera, 50.  
 Della Volpe Gio: Franc. Lettera, 89.  
 Del Virgilio Giovanni. Epitaffio, 18.  
 De Malagonnelli Ant. Discorso, 57.  
 De' Martini Ab. Carlo. Lettera, 217.  
 De Narni Monsig. Lettera, 41.  
 De Noailles Card. Lettera, 55.  
 De Novis. Lettera, 52.  
 De Perigli Angelo. Trattato, 34.  
 De Perigli Baldo. Idem, 34.  
 De Silva Giovanni. Carmen, 90.  
 De Silvestri Ant. Trattato, 25.  
 De' Ubaldi Angelo, Idem, 34.  
 Di Gioiosa Card. Lettera, 37.  
 Di Monte Card. Lettera, 46.  
 Di Monteverchio Rinaldo. Sonetti, 74, 80.  
 Di Nevo Alessandro. Trattato, 34.  
 Diocle medico. Lettera, 43.  
 Dione Cassio. Excerpta, 31.  
 Di Platea Giovanni. Trattato, 34.  
 Diplovatazio Tomm. Opera, 204.  
 Diplovatazio Valerio. Sonetto, 86.  
 Di Thun Monsig. Memoria, 55.  
 Doglioni Gio: Nicolò. Compendio del Mondo, 52.  
 Doni G. B. Lira Barberina e Lettera, 27.  
 D' Orleans Duca. Lettera, 50.  
 Durini Monsig. Lettera, 57.
- E**
- Eginardo. Vita di Carlo Magno, 19.  
 Eleonori Marchese. Sonetto, 77.  
 Enrico II, re di Francia. Lettera, 41.  
 Ercolani Arciprete. Storia di Pesaro, 62.  
 Erelles Reggente. Scritti, 39.  
 Eschinardi Franc. Trattato, 165.  
 Este (D') Cardinal Luigi. Lettera, 207.  
 Este (D') Cesare Duca di Modena. Decreto, 59.  
 Eurnesio Polimedonte. Canzone, 78.
- F**
- Fabbri Franc. Historia di S. Terenzio, 204.  
 Fagnani Giulio. Lettera, 87.



Falconieri Ottavio. Lettera in terza rima, 75.  
 Fano (da) M.<sup>ro</sup> Giov. Ant. Sonetto, 194.  
 Farnese Cardinale. Lettera, 208.  
 Fattori Giuseppe. Lettera, 30.  
 Favoriti Agostino. Epistole, 30.  
 Febronius poenitens (Pio VI). Distici latini, 91.  
 Ferri Giuseppe. Sonetto, 85.  
 Ferri Padre. Sonetti, 152, 154.  
 Festari Benedetto. Discorso sul diaspro, 29.  
 Fileto Erimanziano. Sonetto, 120.  
 Filippo V. Decreto al Card. Del Giudice, 144.  
 Filippucci Gabriele. Lettera, 46.  
 Firenze (Duca di). Lettere, 40, 41, 46.  
 Firmiano Lattanzio. Excerpta, 32.  
 Forani Giuliano. Sonetto, 90.  
 Forestieri Scipione. Ottave, lettera e son., 143.  
 Franceschini Franc. Versi latini e italiani, 147.  
 Francia (di) Re Cristianissimo. Lettera, 45.  
 Frangipane Fra Paraclito. Sonetto, 147.  
 Frate Ant. da Firenze. Interrogatorium confessionale, 19.  
 Frate Egidio de' Lessini. Trattati, 19.  
 Frizolio Lorenzo. Poesie religiose, 26.  
 Frugoni Innocenzo. Sonetti, 116, 118, 125, 127.  
 Fruini Giovanni. Epistola, 46.  
 Fusconi Aless. Distici latini, 85.

## G

Gabbrielli Andrea. Sonetto, 115.

Gabrielli Ant. Parere in questione d'onore, 42.  
 Gaffurio Franchino. Descrizione di musica pratica, 32.  
 Gaggi Don Carlo. Annotazioni ai marmi Fanesi, 26.  
 Galeazzo Ant. Girol. Sonetto, 64.  
 Galli Andrea. Formole giuratorie, 206.  
 Galli G. B. Versi latini, 138.  
 Galli Pietro. Sonetti, 77, 80.  
 Galloni Vincenzo. Sonetto, 120.  
 Gallucci Angelo. Tragedia (Il Placido), 151.  
 Gambalunga Cesare. Lettera e versi, 104; lettera e dramma (S. Terenzio), 145.  
 Gasparino Pergamense. Epistole e orazione, 21.  
 Gasparoli Modesti Giov. Lettere e sonetti, 85, 89.  
 Gavardini Carlo. Sonetto, Capitolo, Ode, 77. 90.  
 Gavelli Agostino. Lettera, 30.  
 Gavelli Nicolò. Lettera, 141.  
 Gellio Aulo. Noctes Atticae, 18.  
 Genova (Repub. di). Lettera, 37.  
 Gentili Abate. Sonetti, 78, 79, 118.  
 Gerunzi Priore Giov. Sonetti, 79, 83, 90, 116.  
 Gherardelli G. B. Filippo. Tragedia (Ottone Imp.<sup>o</sup>), 149.  
 Ghiandenghi Carlo. Sonetti, 64, 88.  
 Ghibellini o Gibellini Pietro. Monumenti Pesaresi, 206.  
 Giacopone da Todi. Laudi o Canzoni spirituali, 6, 7.  
 Giattini G. B. Frammento di poema (Ranosorcimischa), 107; Commedia (Il Pedante armato), 151.



Giliolo Aless. Epigrafe, 215.  
 Gioacchino Abate. Profezie, 14.  
 Giordani Camillo jun.<sup>re</sup>. Marmi Pesaresi, 62.  
 Giorgi Giorgio. Difesa medico-legale, 29; Sonetti, 80, 95, 121.  
 Giovanelli Gio: Andrea. Diario Tordinò, 27; Dissertazione, 29.  
 Giovanni de Capistrano. Responsio, 19.  
 Giovenale. Satire, 23.  
 Giubilei Pietro. Parole per musica, 73.  
 Giunchi Giulio. Orazione, 203.  
 Giupponi G. B. Sonetto, 89.  
 Giuseppe Re di Portogallo. Lettera, 57.  
 Giustiniani Leonardo. Orazione, 20.  
 Giusto da Valmontone. Canzoniere, 24.  
 Gommi Giov. Sonetto, 98.  
 Gottifredi Francesco. Lettera, 31.  
 Gottifredi-Olivieri Lavinia. Versi, 77, 116, 120.  
 Gozze Marc' Antonio. Questioncelle, 62.  
 Grandi Guidone. Filosofia, 85.  
 Gregorio XI Papa. Breve, 205.  
 Gregorio XIII Papa. Breve, 42.  
 Gregorio XV Papa. Brevi, 52.  
 Grimani Card. Lettera, 59.  
 Guarinò Veronese. Epistola, 21.  
 Guarnello. Sonetto, 142.  
 Guasti Lodovico. Epitoma hist. naturalis, 17.  
 Guazzeti. Dissertazione latina, 29.  
 Guglielmo da Perugia. Consigli giuridici, 24.  
 Guidarelli Pasquale. Lettera, sonetti e versi latini, 79, 85.

**H**

Haguez Ruiz Ignazio. Invenzione di bomba incendiaria, 97.  
 Hiers.<sup>s</sup> (Hieronymus?). Lettera, 23.  
 Hugolino di Buonaccorso. Consigli giuridici, 24.

**I**

Innocenzo IX Papa. Brevi, 47.  
 Innocenzo X Papa. Brevi, 44, 47, 53.  
 Innocenzo XI Papa. Brevi, 47; Miracolo, 51.  
 Innocenzo XIII Papa. Lettera, 54.  
 Isabella Regina di Spagna. Lettera, 49.  
 Isolanis (de) Jacobo. Consigli giuridici, 24.

**K**

Kieffer Giov. Gasparo. Orologiografia, 31; Geometria pratica, 32.

**L**

Lami Giovanni. Sonetto, 134.  
 Landi Cardinale. Sonetto, 78.  
 Lanti Card. Federico. Idem, 80.  
 Lattanzi G. B. Poesie, 79.  
 Lattanzio. Opere varie, 16.  
 Lazzari Monsig. Andrea. Opere varie, 29; Lettera, 30.  
 Lazzarini Agnese. Sonetto, 124.  
 Lazzarini Canonico. Sonetti, 90, 97.  
 Lazzarini Giannandrea. Sonetti e Canzoni, 85, 92.  
 Lazzaresi Giov. Franc. Poema (La Cicceide), 144, 145.



Leers Filippo. Sonetti, 74, 94.  
 Leonardi Ant. Poesie varie, 87.  
 Leonardi Giov. Giacomo. Scritti vari  
 (opere) e stanze, 211-215.  
 Leoncino Ant. Lettera, 50.  
 Leone. Sonetto, 142.  
 Leoni H. Lettera, 208.  
 Leonori Franc. Saverio. Sonetti, 90,  
 135.  
 Leonori March. Luigi. Versi italiani e  
 latini e lettera, 92, 131.  
 Leucanita Amesto. Sonetto, 120.  
 Lodovichetti. Sonetto, 79.  
 Lubracci Padre. Versi, 160.  
 Lucchesi Fil.<sup>a</sup> Ant. Anacreontica e  
 versi, 89.  
 Lucchesini Gius. Lettera e sonetto, 104.  
 Lucilio Sesto. Satira XI, 85.  
 Luigi XIV re di Francia. Lettere, 51,  
 52.  
 Luigi XV re di Francia. Lettera, 52.  
 Lunadoro Card. Girol. Relazione, 38.  
 Luvillet Monsig. Lettera, 57.

### M

Macci Sebast. De Portu Pisaurensi,  
 207.  
 Machirelli Teresa. Poesie varie e let-  
 tere, 95, 96, 132, 133.  
 Machirelli Vincenzo. Poesie varie,  
 116, 133, 134.  
 Machirelli Vittoria. Lettera, 132.  
 Magagnati. Capitolo, 139.  
 Magnani Gian Cristoforo. Consulto  
 medico, 216.  
 Maioli Can. Francesco. Canzonetta,  
 109.  
 Maletti Franc. Consiglio medico, 216.

Malpighi Marcello. Idem, 216.  
 Malvasia Carlo. Lezioni, 164.  
 Malvasia Cornelio. Sonetto, 86.  
 Mamiani Giulio Cesare. Carteggio,  
 209, 210.  
 Manciaforte Vesc. Fabio. Supplica,  
 52.  
 Mancurti Domenico. Sonetto, 132.  
 Mandelli Gius. Sonetti, 68, 69, 70,  
 77.  
 Manerba Panfilo. Sonetto, 142.  
 Manfredi Bartolomeo. Carmen, 20.  
 Manobilome (?) Filippo. Sonetto, 86.  
 Mantegazzi Aless. Epigramma, 80.  
 Mappini. Sonetto, 93.  
 Maratti Carlo. Disegno, 145.  
 Marchetti Marco. Sonetto, 127.  
 Marco Ant. Vescovo. Consultationes  
 synodales, 14.  
 Marcolini. Versi latini, 79.  
 Marcolini Pietro Paolo. Discorso, 85.  
 Marditi (?) Gius. Sonetto, 101.  
 Marescalchi Vinc. M.<sup>a</sup>. Sonetto, 73.  
 Marini G. B. Lettera, 58.  
 Marini Sabato V. Lettera, 216.  
 Marino G. B. Murtoleide, 143.  
 Mariscotti Agesilao. Lettera, 37.  
 Marocco (Imperatore del). Lettera, 57.  
 Marsili Rossi Cornelio. Lettera, 218.  
 Martinelli Guido. Lettera, 87.  
 Martinengo Nestore. Relazione, 43.  
 Marzetti Giacomo. Lettera, 30.  
 Marziale Q. Valerio. Epigrammi, 13.  
 Massimiliano Duca di Baviera. Let-  
 tera, 44.  
 Massimiliano II Imperatore. Lettera,  
 42.  
 Massucci Francesco. Epitalamio, 63.  
 Matarazzi Francesco. Orazione, 19.



Matocci Carlo. Versi, 162.  
 Mattei Monsig. Discorso al Senato, 59.  
 Mauri Silvestro. Mineralia, 165.  
 Mazza Angelo. Sonetto, 97.  
 Mazzacurati Dott. Sonetto, 122.  
 Mazzarino Cardinale. Discorso, 47.  
 Medardi Ant. M.<sup>a</sup>. Rettorica, 210.  
 Mejor Francesco. Versi latini, 92.  
 Mella Pomponio. Cosmografia, 19.  
 Melosio Franc. Versi improvvisati, 160.  
 Menabuoni Gius. Ritratto Cardinal Lante e disegni lucerne, 216.  
 Mengozzi Giovanni. Lettera, 217.  
 Menov (?) Francesco. Epigrafe, 97.  
 Menzini Benedetto. Satire, 144.  
 Mercuri Bartolomeo. Lettera, 216.  
 Metastasio Pietro. Sonetti, 117, 134, 135.  
 Michel Giovanni. Relazione, 38.  
 Millini Benedetto. Dissertazione, 29.  
 Minacci Pietro Franc. Ode, 106.  
 Minzoni Franc. Saverio. Madrigale, 95.  
 Missori Fra Raimondo. Sonetto, 79; Apologo, 93.  
 Modena (da) Frate. Lettera, 212.  
 Modesto. De re militari, 19.  
 Monaldeschi Monaldesca. Lettera, 41.  
 Moneta. Poema in ottava rima (Il capitolo dei Frati), 144.  
 Montani Alfonso. Sonetto, 86.  
 Montani Dom.<sup>o</sup>. Traduz. Canoni, 211.  
 Montani Francesco. Dissertazioni, 211.  
 Monticelli Stanislao Felice. Lettera, 216.  
 Morosini Ambasciatore. Relazione, 48.

Mosciano (da) Ant. M.<sup>a</sup>. Leggi Accademiche, 87.  
 Muniglia Gio. Andrea. Commedia (Ergirodo re di Creta), 149.  
 Murtola. Marinéide, 143.  
 Mutio. Sonetti, 141, 142, 172.

## N

Nappini Bartolomeo. Poesie varie, 144.  
 Narni (Vescovo di). Lettera, 43.  
 Negri Monsignore. Dissertazione, 29.  
 Nerli March. Antonio. Sonetto, 92.  
 Nevildo Calasicio. Sonetto, 81.  
 Noia Bernardino. Origini d' Ancona, 29.  
 Norsini, o Nursini Ant. Ottave, 95; traduzione del lib. IV dell'Eneide, 215.  
 Northumberland (Duca di). Parole al popolo prima dell' esecuzione capitale, 46.

## O

Olivares (Conte di). Lettera, 49.  
 Olivieri Annibale. Lettera, 29; poesie diverse, 77, 80; note critiche, 85; prefazione, 88; elegia latina, 88.  
 Olivieri Domenico. Discorsi, 72, 73; Opera scenica (La Deianira), 150; Scritti vari, 164.  
 Olivieri Girolamo. Epigrammi, 90, 91, 92, 127; composizioni latine, 97.  
 Olivieri Orazio. Lettera, 53.  
 Olivieri Vincenzo. Dissertazione, 29.  
 Ondedei Confaloniere. Orazione latina, 107.



Orazio Flacco. Poetica, 15.  
 Orsi Felice. Sonetti, 117, 135.  
 Orsini Carlo. Dichiarazione, 42; Lettera, 43.  
 Orsini Ottaviano. Ordine contro li Heretici, 43.  
 Orsini Paolo Giordano. Lettera, 208.  
 Osman comandante di Aleppo. Lettera, 44.  
 Ovidio. Metamorfosi, tavole, 215.

### P

- Paduani Francesco. Dissertazione, 21.  
 Pagano Nunziente. Versi in dialetto napolitano, 78.  
 Palavicini Ranuccio. Monitorio, 44.  
 Palchi Angela. Lettera, 87.  
 Pamfili Card. Sonetto, 142.  
 Panemo Cisseo. Capitoli, 89.  
 Paoli Michelangelo. Lettera, 216.  
 Paolo III Papa. Brevi, 41, 42.  
 Paolo IV Papa. Breve, 42.  
 Paolo V Papa. Breve, 43; Istruzioni, 49.  
 Paolucci Monsig. Lettera, 39.  
 Pasquali Dom. Lettera e sonetto, 90.  
 Pasquini G. B. Sonetto, 127.  
 Passeri Dom. Consulti medici, 216.  
 Passeri Franc. Saverio. Memoria, 216.  
 Passeri Giov. Batta. Scritti minori di prosa e di poesia, 77, 78, 82, 83, 85, 87, 88, 89, 110-115, 129, 130, 206, 210; Opere varie filologiche, archeologiche, d'erudizione, 217-220.  
 Patrizi Francesco. Egloga, 12.  
 Paulucci Cardinale. Lettera, 59.  
 Pavillon M. Avis, 91; Consigli, 96.  
 Pavoli Terenzio. Sonetti, 80, 94.  
 Peranda Giov. Francesco. Lettera, 30.  
 Peregrino Allio. Lirica e Vita d'Omero, 20.  
 Perfetti Bernardino Sanese. Ottave improvvisate, 74; versi improvvisati, 115.  
 Petrosellini. Sonetto, 74.  
 Petrucci G. B. Sonetti e lettera, 78, 89.  
 Piccini Giovanni. Consulti medici, 33.  
 Piccioli Benedetto. Sonetto, 78.  
 Picco Giacomo. Libro d'aritmetica, 32.  
 Piccolomini Caterina. Lettera, 89.  
 Piccolomini Enea Silvio Papa. Epistola, 12.  
 Pichena Curzio. Lettera, 50.  
 Pierione Gaio Ulgidio. Commento, 146.  
 Pierotti D. Giuseppe. Canzone, 141.  
 Pietro da Perugia. Consigli giuridici, 24.  
 Pinamonte Gio: Pietro. Lettera, 53.  
 Pini Bernardino. Sonetto, 42.  
 Pinzi Gioseffo. Canzonette e lettere, 78, 135.  
 Pio IV Papa. Breve, 41.  
 Pio V Papa. Brevi, 42, 43.  
 Pio VI Papa. Lettere, 57, 93.  
 Pizzi Gigi (?). Sonetto, 93.  
 Poggi Dott. Bolognese. Sonetto, 116.  
 Poggio Bracciolini Giov. Orazione, 21.  
 Polentoni Siccone. Vita di S. Ant., 22.  
 Polipodio poeta Calabro. Cantici, 144.  
 Polisto Corneo P. A. Ballate, 95.  
 Politiano Angelo. Stanze e Orfeo, 23.  
 Pollidori Pietro. *Expositio veteris tabellae aeneae* ecc., 29.  
 Ponticelli Abate. Sonetto, 117.



Ponticelli Nicolò. Sonetto, 78.  
 Porano Alessandro. Sonetto, 190.  
 Porta Malatesta. Postille al Goffredo, 20.  
 Possevino Antonio. Lettera, 37.  
 Prati Giovanni. Sonetto, 94.  
 Predieri P. Sonetto, 93.  
 Priuli Cancelliere. Discorso, 49.  
 Probus Emilius. Vita di Timoleone e di Annibale, 21.  
 Provincialis Angeli. Esortazione, 50.  
 • Pseudomate Artofilo. Considerazione, 37.  
 Pucci G. B. Versi (lamentaz. di Geremia), 107.  
 Pulci Luigi. Frottola, 24.

## R

Raffaelli Franc. M.<sup>a</sup>. Dissertazione, 29.  
 Raffaelli Giovanni. Lettera, 30.  
 Raffaelli Uditore. Canzone e son., 90, 91.  
 Raggi Cardinale. Ordine per privilegi, 47.  
 Ramberti Benedetto. Relazione, 22.  
 Rasponi Card. Cesare. Dichiarazione, 44.  
 Rastelli Giov. Pietro. Poesie latine e italiane, 146, 147.  
 Razzi o Raggi Pietro. Lettera, 30.  
 Redi F. Scherzo poetico, 122.  
 Re di Svezia. Lettera, 43.  
 Regina di Svezia. Manifesto, 39.  
 Retz Paolo. Gesta, 43.  
 Riccardi Federico. Sonetto, 86.  
 Ricci Gio: Pietro. Sonetto, 64; Lettera, 67.

Ricci Gius. Consulto medico, 216.  
 Ricci Pier Ant. Relazione, 51.  
 Ricciardi G. B. Canzone e sonetto, 100; Commedie (La ruota della Fortuna), 148; (Le cautele politiche di Alfonso, re di Napoli), 149.  
 Rimini (città di). Lettera, 40.  
 Rinaldi Pier Vinc. Dante. Traduzione della *Sfera* di Sacrobosco, 32.  
 Rinucci. Vita latina d'Esopo, 19.  
 Riviera Dom. Card. Lettera, 55.  
 Roberto Gasp. Epistola, 23.  
 Romulei Paolo. Apologia, 20.  
 Ronconi Luigi. Sonetti, 81, 117, 131.  
 Rondina (?). Lettera, 123.  
 Roni D. Giov. Sonetto, 128.  
 Roni Pellegrino. Sonetto, 131.  
 Ronzoni Federico. Relazione, 45.  
 Rosetti (?) Francesco. Relazione, 44.  
 Rossi Luigi. Opera in musica (Il Palazzo incantato), 150.  
 Rossi-Vitelli Agnola. Lettera, 41.  
 Rova (?) Giacomo. Lettera, 208.  
 Rubiera (Sindaco di). Lettera, 59.  
 Rubini Arcidiacono. Sonetti, 77, 80, 118.  
 Ruspigliosi Giulio. Drammi (L'Ermia, e il Palazzo incantato), 150.

## S

Sabbatini Matteo. Cronistoria (1570-1588), 63.  
 Sacrobosco Giovanni. (La Sfera) Trattato, 32.  
 Sadarchi (?). Lettera, 123.  
 Sadarghi. Sonetto, 79.  
 Sagredo Giovanni. Arringa, 62.



- Sallustio C. Crispo. *Catilinario* e *Giurgurtino*, 13.  
 Sallustio di Gugl. *Consigli giuridici*, 24.  
 Salonni Pietro. *Sonetti*, 93; *Scherzo*, 98.  
 Salvadori Gerolamo. *Discorso*, 86.  
 Salvatori Salvatore. *Poesie liriche*, 87.  
 Salvini Abate. *Traduzione di Ateneo*, 124.  
 Sambuceti Luigi. *Sonetto*, 132.  
 Sanazzaro Jacopo. *Epigramma*, 121.  
 San Basilio Magno Arcivescovo. *Sermoni*, 11.  
 Sanfelice Gian Tomm. *Lettera*, 42.  
 S. Francesco Saverio. *Elegia*, 94.  
 S. Sisto Cardinale. *Lettera*, 208.  
 Santacroce Francesco. *Orazione*, 53.  
 Santa Prassede Card. di. *Lettere*, 207, 208.  
 Santa Teresa. *Ottave*, 197.  
 Santini Abate. *Sonetti*, 96, 97; *Canzone*, 98.  
 Santucci Agostino. *Statuti di Urbino*, 16; *Orazioni*, 21.  
 Sarpi Pietro. (*De jure Asylorum*) *Trattato*, 26.  
 Sarti Abate. *Glosse marginali all'opera di Tomm. Diplovatazio*, 204.  
 Sartio Alessandro. *Epistola*, 23.  
 Sasomeno Giovanni. *Relazione*, 43.  
 Sassatelli Roberto. *Sonetto*, 116.  
 Savelli Federico. *Difesa*, 44.  
 Savoia (Card. di). *Dichiarazione*, 47.  
 Savoia (di) Principe Tommaso. *Idem*, 47.  
 Savorgnano Mario. *Lettera*, 212.  
 Sbarra Franc. *Opera in versi (Castighi d'Amore)*, 148.  
 Scarselli Flaminio. *Sonetto*, 127.  
 Semprevivo Padre. *Versi*, 160, 163.  
 Seneca L. Anneo. *Tragedie*, 19; *Scritti vari*, 21.  
 Seraphin de Urbino. *Epistole*, 21.  
 Sergardi. *Versi latini*, 79.  
 Sergiusti Nic. *Trattato*, 31.  
 Sesto Rufo. *De historia Romana*, 19.  
 Severini. *Sonetti*, 97, 98.  
 Sforza Alessandro. *Sonetto*, 191.  
 Sforza Cardinale. *Lettera*, 208.  
 Sforza Costanzo. *Sonetto*, 191.  
 Simonelli Anton Franc. *Lezione*, 29.  
 Simonetti Conte Annibale. *Lettera*, 57.  
 Sinibaldi Virgilio. *Consiglio medico*, 216.  
 Soriano Michele. *Commentari del regno di Francia*, 38.  
 Speranza Ulderico. *Lettera in ottonari*, 118.  
 Spoletini Jo: Vital:. *Oratio*, 62.  
 Stati generali di Francia. *Lettera*, 45.  
 Strabone. *Excerpta*, 31.  
 Strozzi Pietro. *Relazione*, 40.  
 Stuard Carlo Eduardo. *Manifesto*, 58.  
 Susini Pietro. *Commedia (Honore impegnato per la conservazione del regno)*, 151.

## T

- Talleoni Marcantonio. *Lettera*, 57; *Epistola in terza rima*, 90.  
 Tanucci Bernardo. *Risposta alla memoria del Papa sull'occupazione di Avignone*, 57.  
 Tarducci Filippo. *Epigramma, epigrafe e sonetti*, 90, 93.  
 Tartarotti Girol. *Poema in ottava rima (La conclusione de' Frati)*, 75.  
 Tasso T. *Goffredo*, 20; *Sonetti e Canzone*, 63, 141.



- Terzi Flaminio. Annali sopra il Castello delle Ripe e Castel Durante (Urbania), 37.
- Teste M. Relazione, 57.
- Thaylond Lord. Discorso, 58.
- Tibaldeo. Terza rima, 24.
- Tigrini Francesco. Consigli giuridici, 24.
- Tiraboschi Alfonso. Lettera e sonetto, 77.
- Tolomei Vescovo. Lettera, 42.
- Tomaleone (?). Notizie d' Italia, 50.
- Torelli Lelio. Lettera, 42.
- Torri Massimiliano. Versi latini e italiani e lettere, 85, 121, 122.
- Tranquilli Don. Sonetto, 131.
- Traversari. Lettera, 216.
- Trebbi Lorenzo. Epigramma, 80.
- Tremoni Giov. Ant. Consiglio medico, 216.
- Trimosino Salomone. Trattato, 33.
- Trinelli Conte Enrico. Versi, 107.
- Trissino Gio: Giorgio. Sonetto, 147.
- Trombelli Ant. Seb. Lettera, 216.
- Tronacho (?) Lorenzo. Sonetto, 84.
- Tuccio P. Stefano. Tragedia (Christus Judex), 139.
- Turchi Ottavio. Dissertazione, 29.
- Valerio Card. Agostino. Sententiae in causa Venetorum, 36.
- Valerio Massimo. Sermo hortatorius, 22.
- Valla Lorenzo. Elegantiae, 18.
- Varano Alfonso. Poemetto (Per il ritorno del Bambino Gesù dall' Egitto nella Giudea), 84.
- Varano Costanza. Epistola, 21.
- Vellegiani Giov. di Piero. Sonetto, 83.
- Veniero Domenico. Sonetto, 172.
- Vergerio Pietro Paolo. Epistola, 21.
- Verneti Giuseppe. Sonetto, 103.
- Veronesi Signori. Lettera, 37.
- Vespa Girol. Dramma (Uratislao Re di Boemia), 149.
- Veterani Federico. Sonetto e Distici, 15.
- Vettori Mariano. De antiquitatibus Reatis, 26.
- Vignate Ambrogio. Trattato, 34.
- Virgilio Marone. Egloghe, 11; Eneide libro IV, 215.
- Vita Giov. Epistole e orazione, 137.
- Vitelli Cardinale. Lettera, 40.
- Vitelli Ferrante. Lettera, 43.
- Vitelli-Baglioni Costanza. Lettera, 41.
- Vitelli Giulio. Lettera, 208.
- Vitelli Paolo. Lettera, 41.
- Vitelli Vincenzo. Lettera, 41.
- Viti Timoteo. Orazione, 202.
- Vivona (Conte di). Ordine, 45.
- Votta Reverendo. Trattato, 165.

## U

- Ulisse Gius. Arcivescovo. Lettera, 54.
- Urbano VIII Papa. Brevi, 44; Sonetto, 142.
- Urbino (Arcivesc. di). Lettera, 47.
- Urbino (Card. di). Lettera, 208.
- Urbino (Duca di). Lettera, 208.

## V

- Vai Monsig. D. Versi, 143.

## Z

- Zampieri Camillo. Versi, 73, 83, 85, 98, 109, 110, 127, 128, 133, 135; Lettera, 110.
- Zanetti Pietro. Consulto medico, 216.
- Zaniboni Antonio. Lettera, 51.

Zanobetti P. B. Epigramma, 117.

Zanotti Gio: Pietro. Sonetti, 119,  
124.

Zapata Cristoforo. Lettere, 87, 136;  
Sonetto, 119.

Zeni Raniero. Relazione, 47.

Zibetto. Orazione, 202.

Zinanni Conte Franc. Lettera, 29.

Zinanni P. Ab. Lettera, 29.

Zoppi Sebast. Epigramma, 86.

Zrini Pietro. Apophtegmata, 67.

Zucchi Abate. Sonetto, 121.

Zucconi Padre. Poemetto latino e ita-  
liano (Delle lodi di Fiorenza), 88.



# Indice dei soggetti e delle materie

---

## A

- Abbati Antonio, 86.  
Abbati Fabio, 81.  
Accademia Pesarese (leggi), 87.  
Accademia (Presidente della), 199.  
Accademici Pesaresi (elenco), 85, 87, 90.  
Acciaiuoli Cardinale, 83.  
Accio Lucio, tragico, 124.  
Accio T., oratore, 124.  
Accoramboni Flaminio, 209.  
Accoramboni Monsignore, 210.  
Accoramboni Vescovo, 53.  
Acquaviva Monsignore, 56, 57, 90, 98.  
Acquaviva Pasquale, 85, 127.  
Agabito Cav., 209.  
Agricoltura (Statuti), 9.  
Agusta (Cardinale di), 42.  
Albani Card. Alessandro, 56, 130, 140, 141.  
Albani Card. Annibale, 199.  
Albani Card. Gio. Franc. (Vita e stemma), 53.  
Albani Giulia, 90, 145.  
Albano Pietro, 65.  
Albertini Ippolito, 209, 210.  
Alcazar (Duca di), 110, 130.  
Alciati, 25.  
Aldobrandini Card., 187.  
Alessandro Magno, 106.  
Alessandro VII Papa, 38, 39, 40, 61.  
Alfonso di Portogallo, 21.  
Alfonso Duca di Ferrara, 177.  
Algarotti F., 84.  
Allegrucci Cap. Battista, 210.  
Allegrozzi Alessandro, 13.  
Alleuro Giovanni, 17.  
Almerici Famiglia (memorie), 189.  
Almerici Francesco, 189.  
Almerici Lucrezia, 193.  
Almerici Orazio, 209.  
Almerici Cap. Vittorio, 210.  
Almerighi (degli) Raniero, 24.  
Altieri V. M., 113.  
Amici Rinaldo, 210.  
Ancona (Città di), 117.  
Ancona (Marca di), 118.  
Ancona (Origine di), 29.  
Anconate Gabriel Fosco, 66.  
Angelelli Clelia, 71, 101.  
Annibale (Vita di), 21.  
Annona (de) Silva, 35.  
Annunziata (Chiesa della), 205.

- Antichità Reatine, 26.  
 Antici Marchese generale, 56.  
 Antigono Re, 43.  
 Antonelli Cardinale, 56.  
 Antonelli Pietro, 59.  
 Antonini Daniele, 214.  
 Ararcus (?) Abate, 56.  
 Arcadia (d') Imperatrice Regina, 92.  
 Architettura (discorso), 72, 196.  
 Ardoino Cav., 209.  
 Arduini Alessandro, 207.  
 Arduini Famiglia, 58.  
 Arduini Sante, 124.  
 Aretino Leonardo, 21.  
 Aristotile, 33, 166.  
 Aritmetica (libro di), 32.  
 Armillini Pietro, 8.  
 Armoini Gio. Antonio, 210.  
 Arpino Pietro, 33.  
 Astalli Card. Fulvio, 67.  
 Attico (Vita di), 21.  
 Austria (Arciduca d'), 50.  
 Austria (Imperatore d'), 50.  
 Averardo Capitano, 43.  
 Aversa Raffaele, 72.  
 Aversa Rev.mo, 152.

## B

- Balducci Teresa, 64.  
 Balestrieri Valerio, 210.  
 Ballases ex-ministro, 56.  
 Banchieri Card., 56.  
 Banci Ant. M.<sup>a</sup>, 103.  
 Bandi diversi, 43, 46, 47, 59, 60.  
 Bandi Enea, 210.  
 Bandi Card. Gian Carlo, 89.  
 Barbaro Ermolao, 82.  
 Barberini Card. Carlo, 35, 39, 44, 45, 67.  
 Barcali Monsignore, 56.  
 Bardemio (?) Cardinale, 50.  
 Barignani Angelo M.<sup>a</sup>, 103.  
 Barignani Cap. Silla, 210.  
 Barinti Canonico, 199.  
 Bartolini Girolamo, 207, 210.  
 Bassano Jacopo Ant., 109.  
 Bassi Angiolo, 95, 122, 197.  
 Bassi Laura Caterina, 200.  
 Battistini Monsig., 56.  
 Baviera Crescentino, 133.  
 Baviera (Duca di), 45.  
 Baviera (Principe elettorale di), 58.  
 Beamini Bonifacio, 66.  
 Beata Michelina, 82, 123, 124, 199.  
 Beato Serafino, 198.  
 Beccoli Vincenzo, 209.  
 Beer Laudadio, 47.  
 Belluzzi Franc. M.<sup>a</sup>, 95, 201.  
 Belluzzi Isabella, 88.  
 Belluzzi Maria Madd., 200.  
 Belluzzi Marino, 79.  
 Benedetti Cristoforo, 37.  
 Benedetto XIII Papa, 198.  
 Benedetto XIV Papa, 52, 61, 118, 129, 198, 204.  
 Bentivogli Filippo, 44.  
 Bentivoglio Ant. Galeazzo, 23.

- Baffi G. B. Venanzio, 207.  
 Baglioni di Perugia, 40.  
 Baglioni Giov. Paolo, 41.  
 Baglioni Grifone, 19.  
 Baglioni Ridolfo, 41.  
 Baldassini Marchese, 110.  
 Baldassini G. B., 199.  
 Baldassini Tomaso, 201.  
 Baldigiani Padre, 77.  
 Baldoriotti Monsig., 56.



Bentivoglio Cardinale, 133.  
 Berni F., 110.  
 Berniero Cav., 210.  
 Betti Girolamo, 146.  
 Bettini, 188.  
 Bevilacqua Bonifacio, 215.  
 Bianchetti Conte Cesare, 64.  
 Bianchi Famiglia, 58.  
 Bianchi Giovanni, 88.  
 Birza Angelo, 80, 200.  
 Bisignano (Principe di), 210.  
 Bisignano (Principessa di), 209.  
 Boccaccio Giovanni, 23.  
 Boccadiferro Canonico, 109.  
 Boccalari Monsignore, 56.  
 Boccapaduli Monsignore, 56.  
 Bocchi Ottavio, 78.  
 Boemia (Regina di), 120.  
 Boezio Severino, 164.  
 Bolla *Unigenitus*, 55.  
 Bologna (Governo e legazione), 218.  
 Bolognese Federico, 101.  
 Bolognetti Faustina, 119.  
 Bolognetti Flavia, 119.  
 Bolognini Paolucci Maria, 81.  
 Bonaccorsi Monsignore, 56.  
 Bonaiuti Sebastiano, 123.  
 Bonamini Domenico, 133.  
 Bonaventura Federico, 210.  
 Bonifatio Lodovico, 21.  
 Borbone Famiglia, 55.  
 Bonazelli Conte Pietro, 186.  
 Borgarucci Antonio, 210.  
 Borgarucci Bernardino, 210.  
 Borghese Monsignore, 49.  
 Borghesi Cardinale, 188.  
 Borgia Monsignore, 56.  
 Borromeo Carlo, 60.  
 Boschi Monsignore, 56.

Boscovich Ruggero, 89.  
 Braccesi Abate G., 45.  
 Bracciano (Duca di), 39, 208.  
 Bracciano (Duchessa di), 56.  
 Braganza (Duca di), 53.  
 Brancaleoni Mario, 209.  
 Branciforte Cardinale, 91.  
 Braschi Card. Gian Angelo, 89.  
 Brazchi (?) Claudio, 214.  
 Brazchi (?) Girolamo, 214.  
 Breidenbach Pietro, 214.  
 Brevi (Indice di), 33.  
 Breviario dei Frati minori, 8.  
 Breviario Romano, 17.  
 Brigi Francesco M.<sup>a</sup>, 200.  
 Buchingam Milord, 56.  
 Bufalini Monsignore, 56.  
 Buffa Cristoforo, 202.  
 Bulla Portugalensi, 39.  
 Buoncompagni Giacomo, 42.

## C

Caccia capitano, 209.  
 Caccia (Madrigale della), 148.  
 Caetani Card. Henrico, 30, 56.  
 Cagli (di) Capocaccia, 210.  
 Cagli (di) Fattore, 210.  
 Calbio Rogero, 124.  
 Calendario latino, 5, 6, 9, 11, 17.  
 Calino Patriarca, 56.  
 Campilli Monsignore, 56.  
 Camuleo Don Alessandro, 49.  
 Canale Carlo, 23.  
 Canara (Priori di), 42.  
 Candelara (Castello di), 205.  
 Candia (cessione di), 45.  
 Cangi Monsignor Biagio, 209.  
 Cantarini Simone, 63.



- Cantiano (di) Capocaccia, 210.  
Cantoni Arcivescovo, 58.  
Capitano Padre, 197.  
Capitani Pietro Ant., 199.  
Capitolazioni diverse, 43, 48, 58, 59.  
Capitoli vari, 41, 42, 43, 46, 48, 49, 50, 51, 58.  
Capizucca Biagio, 210.  
Cappuccini (dei) Generale, 210.  
Capranica, 125.  
Capua (resa di), 46.  
Carafa Giovanni, 42.  
Carlo Alberto Duca di Baviera, 197.  
Carlo Duca di Lorena, 86, 102.  
Carlo Eduardo Ludovico, Principe della Gran Bretagna, 198.  
Carlo Magno (Vita di), 19.  
Carlo V Imperatore, 38, 48, 49.  
Carlo VI Imperatore, 131.  
Carmine (Chiesa del), 205.  
Carnevali Francesco, 210.  
Carpegna Card. Gaspero, 25.  
Carpegna (di) Conte, 210.  
Casalini, 210.  
Cassa (conti di), 202.  
Castello delle Ripe (annali), 37.  
Castel di mezzo (notizie), 205.  
Castel Durante (Urbana), 37.  
Castel Durante (di) Capocaccia, 209.  
Castel Durante (di) Fattore, 209.  
Castracane Monsignore, 35.  
Catabene Flaminio, 210.  
Catilinario, 13.  
Catone (Vita di), 21.  
Catulo Roberto, 207.  
Causi Biagio, 210.  
Cavalchini Cardinale, 56.  
Cavalli Fra Bonaventura, 100.  
Cavara (Comunità di), 42.  
Cecchetti Famiglia, 58.  
Cenni vari, 43, 45, 54, 56, 60, 124.  
Centi (?) Signora, 119.  
Cerri Cardinale, 67.  
Cesare Augusto (Editto di), 82, 110, 113, 130.  
Cesarini Virginio, 107.  
Ceva Tommaso, 85.  
Cherubini Giov. Batta, 210.  
Cherufini Monsignore, 56.  
Ciacchi Bernardino, 133.  
Cibo Card. Aldevaro, 73.  
Cicerone (Annotazioni in), 203.  
Cimelio Egizio, 211.  
Citazioni diverse, 57.  
Citona (di) Marchese, 210.  
Cittadini Celso, 25.  
Civitella (Principessa di), 58.  
Clavari Giuseppe, 90.  
Clemente VII Papa, 48, 49.  
Clemente VIII Papa, 61, 187, 215.  
Clemente IX Papa, 30, 86.  
Clemente X Papa, 30, 45, 61.  
Clemente XI Papa, 35, 54, 76, 80, 88, 197.  
Clemente XII Papa, 52, 56.  
Clemente XIII Papa, 57, 59, 122.  
Coccina Lodovica, 63.  
Codice Giustiniano, 14.  
Colinelli Monsignore, 56.  
Collenuccio Pandolfo, 124.  
Colocci Marchese Nicola, 57.  
Colonia Arcadica, 87.  
Colonia (a) Johannes, 215.  
Colonna Marc'Antonio, 139.  
Colonna Mariuccia, 56.  
Comandino Federico, 202.  
Comizi centuriati, 28.  
Commedia dell'Arte (schema), 97.



- Commedie varie, 138, 148-151.  
 Commentarii diversi, 38.  
 Compagnoni G. B., 122.  
 Concioli Francesco, 210.  
 Concina Daniele, 92.  
 Conclave (capitoli del), 43.  
 Conclavi diversi, 61.  
 Concordati diversi, 43, 56.  
 Condanne diverse, 59.  
 Considerazioni varie, 47.  
 Consigli giuridici, 24, 34.  
 Consultazioni sinodali, 14.  
 Consulti medici, 33, 38, 216.  
 Contesini Monsignore, 56.  
 Conti Castelli Anna, 132.  
 Conventini Livio, 210.  
 Conviti pubblici Romani, 28.  
 Corbolini Pompeo, 214.  
 Cordara Padre, 92.  
 Cornacchia Monsignore, 56.  
 Corneo Guido, 202.  
 Corpus Domini (Chiesa del), 205.  
 Corradi Lodovico, 202, 203.  
 Correto Marchesa, 56.  
 Corsi (popolo), 127.  
 Corsini Camillo, 44.  
 Corsini Domenico, 119.  
 Corte Maggiore (di) Marchesa, 210.  
 Corte Maggiore (di) Marchese, 209.  
 Coscia Cardinale, 55.  
 Cosimo III, Duca di Toscana, 35, 65, 86.  
 Cospì Ballatini Giorgio, 132.  
 Cospì March. Ferdinando, 72.  
 Cossagna (da) Padre Tommaso, 124.  
 Costantinopoli (di) Corte, 61.  
 Costituzioni Apostoliche, 34.  
 Costituzioni varie, 61.  
 Costume dei certami, 28.  
 Crescenzi Card. Marcello, 56, 218.  
 Crescenzo Monsignore, 208.  
 Crispigna Signora, 63.  
 Crispolti Faustino, 41.  
 Cristina Regina di Svezia, 57, 156.  
 Cronistoria (1570-1588), 63.

## D

- Dadini Conte Aurelio, 133.  
 Dall'Ebano Maestro, 210.  
 Dallera Padre, 198.  
 Dal Monte Bartolomeo, 52.  
 Dandolo Pietro, 20.  
 Dapperio Gabriele, 214.  
 D'Aro Luigi, 39.  
 D'Aste Barone, 64.  
 De Bernis Cardinale, 57.  
 De Bonino Giovanni, 202.  
 De Brisach Monsignore, 46.  
 De Bultino Francesco, 204.  
 Decreti concistoriali, 34.  
 Decreti diversi, 44, 59.  
 De Fargues, 45.  
 Degli Abati Fabio, 210.  
 Degli Agostini Lodovico, 209.  
 Degli Angeli Luigi, 186.  
 De la Fuente Marchese, 47.  
 Del Bufalo Monsignore, 208.  
 Del Giudice Cardinale, 44.  
 Della Corbara Girolamo, 42.  
 Della Corgna Ascanio, 41.  
 Della Corgna Fulvio, 44.  
 Della Fonte March. Giuliano, 187.  
 Della Porta Conte Orazio, 209.  
 Della Quena Antonio, 39.  
 Della Rocca Conte, 47.  
 Della Rovere Beatrice, 141.  
 Della Rovere Cardinale, 209.



- Della Rovere (Casa), 205.  
 Della Rovere Franc. M.<sup>a</sup>, 15, 21, 177.  
 Della Rovere Franc. M.<sup>a</sup> II, 147, 148, 179, 186, 187, 188, 207.  
 Della Rovere Leonardi Gian Giacomo, 214.  
 Della Rovere Feltrio Giulio, 85.  
 Della Rovere Lavinia, 63.  
 Della Rovere Leonora, 141.  
 Della Rovere Duchessa Livia, 188.  
 Della Rovere Marchesa, 209.  
 Della Rovere Marchese, 188, 210.  
 Della Rovere Monsignore, 209.  
 Della Staffa Monsignore, 41.  
 Delli Benedetti Bastiano, 202.  
 Del Monte Fabiano, 46.  
 Del Monte Guidubaldo, 187, 188, 210.  
 Del Monte Monsignore, 209.  
 Del Monte Ranieri, 186.  
 Del Thedesco Bernardino, 210.  
 Del Vasto Marchesa, 209.  
 Del Vasto Marchese, 179, 209.  
 De Medici Cardinale, 186.  
 De Medici Principessa Claudia, 87.  
 De Medici Cosimo, 43.  
 De Medici Lorenzo, 20.  
 De Noailles Cardinale, 55.  
 Deostalevo, 202.  
 De' Paggi Mastro, 210.  
 De Pazzi S. Maria Maddalena, 198.  
 De Pretis Monsignore, 56.  
 De Quiroga Diego, 50.  
 De' Ricci Corso, 127.  
 De' Rossi Bartolomeo, 126.  
 De Rossi Cardinale, 56.  
 De Sala Alberto, 21.  
 Desiderii vari, 61.  
 De Simone Cardinale, 90.  
 De Tortis Battista, 206.  
 Diagrammata, 25.  
 Dialoghi politici, 48; filosofici, 167.  
 Diario Todino, 27.  
 Di Borbone Ferdinando, 127.  
 Dichiarazioni diverse, 42, 44, 47, 56.  
 Diotalevi Monsig. Alessandro, 69.  
 Diplomi vari, 44.  
 Diplovatazi Famiglia, 24.  
 Diplovatazio Alessandro, 69.  
 Diplovatazio Valerio, 65.  
 Di Polignac Cardinale, 119.  
 Di Soragno Alessandro, 209.  
 Di Testa Ant. Bartolomeo, 42.  
 Dittico Quiriniano, 94.  
 Dizionario di cognizioni utili, 207.  
 Discorsi vari, 37, 38, 39; 44-47; 49-59; 62, 63, 72, 73, 86, 107, 138, 140, 147, 202, 203.  
 Dissertazioni varie, 28, 29, 87, 217.  
 Dogniani Padre, 129.  
 Domande diverse, 38.  
 Donati Giulio, 47.  
 Donazioni, 28.  
 Doni Marchesa, 56.  
 Doria Principe, 188.  
 Drammi vari, 148, 149, 150, 151, 155.  
 Duca di Lorena (fuga del), 35.  
 Dulcezi Guglielmo, 203.
- E**
- Egisto Formio P. A., 95.  
 Elettori dell' Impero, 40.  
 Elogi diversi, 52.  
 Emanuele Filiberto (Privilegi di), 211.  
 Emili Emilio, 210.  
 Enrico II re di Francia, 49.



Enrico d' Inghilterra, 9, 48.  
 Enriquez Cardinale, 201.  
 Epifania, 199.  
 Epigrafi diverse, 81, 84, 92, 97, 124, 215, 217.  
 Epigrammi vari, 13, 80, 84, 99, 121, 123, 127, 145.  
 Epistolografia, 31.  
 Epitafi diversi, 61, 64, 81, 91.  
 Ercolani Eleonora, 78.  
 Erode, 82.  
 Esopo (Vita di), 19.  
 Esortazioni varie, 50.  
 Este (D') Cardinale Principe, 47.  
 Este (D') Duca di Modena, 59.  
 Este (D') Marchese, 23.  
 Este (D') Principe Alfonso, 59.  
 Este (D') Principessa Lucrezia, 85.  
 Eteroclitici (Accademia), 86.  
 Etiopia (Re di), 54.  
 Europa (notizie di), 50.  
 Europa (turbolenze di), 197.  
 Excerpta varia, 126, 147, 148, 212.

## F

Fabbri Francesco, 86.  
 Fabriano (di) Alberto B., 214.  
 Fagnani Giulio Carlo, 131.  
 Famiglie Messinesi (Esodo delle), 46.  
 Famiglie Venete (Elenco di), 36.  
 Fano (da) Maestro Giov. Antonio, 194.  
 Fano (di) Confaloniere e Priori, 210.  
 Fano (di) Marmi eruditi, 26.  
 Fantina Leonora, 209.  
 Fantini Monsignore, 56.  
 Fantuzzi Cardinale, 83.  
 Fantuzzi Cav., 132.

Farnese Card. G., 40.  
 Farnese Famiglia, 55.  
 Farnese Orazio, 160, 162.  
 Farnese Ottavio, 172.  
 Farnese Ranuccio, 63.  
 Farnese Vittoria, 139, 142, 143, 186.  
 Farneti Alessandro, 210.  
 Favoriti Agostino (iscrizione), 30.  
 Febronio (?) Monsignore, 56.  
 Fedecommissi, 28.  
 Federico II, re di Prussia, 116.  
 Felice D. (Signora), 207.  
 Felici Maccarelli Ippolita, 100.  
 Ferdinando Imperatore dei Romani, 49.  
 Ferdinando Re, 38.  
 Feroni Cardinale, 56.  
 Ferrando (Don), 46.  
 Ferrandus Michael, 214.  
 Ferrara (Governo e legazione), 218, 219.  
 Ferrari Flaminio, 209.  
 Ferrieri Callisto, 210.  
 Ferroni Priore Giuseppe, 164.  
 Filippini Dott. Leo, 131.  
 Filippo Infante di Spagna, 74.  
 Filippo II, re di Spagna, 49, 168.  
 Filippo III, re di Spagna, 39.  
 Filippucci Cardinale, 118.  
 Filosofia morale, 165.  
 Filosofi antichi (cenni biografici), 12.  
 Fini Cardinale (Processo e condanna), 91.  
 Fiorentino Cardinale, 21.  
 Fiorenza (di) Arciprete, 210.  
 Fiorenzuola (Castello di), 205.  
 Fiorini Conte Francesco, 88.  
 Fisica, 166.  
 Floriani Pietro Paolo, 214.

Floridi Orazio, 212.  
 Fontanelli Marchese, 53.  
 Forieri Callisto, 210.  
 Formole giuratorie, 206.  
 Fornetto (Castello del), 206.  
 Forti Monsignore, 56.  
 Fortificazione (trattato), 32, 196, 213.  
 Fossombrone (di) Capocaccia, 209.  
 Fossombrone (di) Fattore, 209.  
 Fossombrone (di) Podestà, 209.  
 Francesco Arciduca, 97.  
 Francesco I, re di Francia, 9, 48, 49.  
 Francia (Corte di), 48.  
 Francia (Delfino di), 135.  
 Francia (Re di), 45.  
 Francia (Regina di), 132.  
*Franciscus* Cardinale (elogio funebre),  
 20.  
 Fratone G. B., 210.  
 Fregoso Ottaviano, 209.  
 Frugoni Ab. C. Innocenzo, 118.

## G

Gabbrielli Marchesa, 134.  
 Gabbrielli Marchese Angelo, 56.  
 Gabi Scipione, 210.  
 Gabiccie (Castello di), 205.  
 Gabuzi Conte Giovanni, 209.  
 Gaddi-Zocatelli Nicolsa, 77.  
 Gages (Conte di), 89.  
 Galanti Galante, 209.  
 Galanti Ludovico, 209.  
 Galas (Conte di), 56.  
 Galles (Principe di), 74, 134, 197.  
 Galli Andrea (biografia), 206.  
 Galli Antonio, 203.  
 Galli Cardinale, 56.  
 Galli Guglielmo, 202.

Gambucci Lorenzo, 69, 100.  
 Garampi Monsignore, 25.  
 Garelli Dott., 124.  
 Garulli Lione, 193.  
 Gasparino Pergamense, 21.  
 Gavelli Girolamo, 210.  
 Gazzetta patria, 98.  
 Genestreto (Castello di), 206.  
 Gentili Abate, 77.  
 Geometria pratica, 32, 165.  
 Germania (Stato della), 47.  
 Gersone Giovanni, 37.  
 Gerunzi Domenico, 26.  
 Gervasio Franc. Antonio, 94.  
 Gesù Cristo (Passione di), 24, 99, 102,  
 104, 105, 196, 199.  
 Gesuiti (Questioni), 57.  
 Ghellini-Colocci Marchesa, 57.  
 Ghislieri Senatore, 91.  
 Giacconi Alfonso, 25.  
 Giacomelli Monsignore, 56.  
 Gibellini Pietro, 206.  
 Gigantomachia (Poema), 22.  
 Giliberti Camillo, 209.  
 Giordani Caterina, 68.  
 Giordani Domenico, 88.  
 Giordani Francesca, 98.  
 Giordani Vittoria, 64.  
 Giordani-Stenchi Annibale, 84.  
 Giorgio Medico, 199, 200.  
 Giornate Soriane, 167.  
 Giovanardi Arciprete, 29.  
 Giovanetti Gio. Francesco, 210.  
 Giovanni d'Austria, 41, 42, 177.  
 Giovanni III, re di Polonia, 67, 70,  
 71, 86, 100, 101, 102.  
 Giovenale (Commento alle Satire di),  
 22.  
 Girardi Can. Dario, 119.



Giubilei Pietro, 71.  
 Giugurtino, 13.  
 Giuliani Cap., 210.  
 Giulio III Papa, 211.  
 Giunchi Francesco, 65.  
 Giuseppe I Imperatore, 54.  
 Giuseppe II Imperatore, 93, 94, 96-98, 134.  
 Giuseppe Re di Portogallo, 57.  
 Giustiniani Leonardo, 21.  
 Giustizia (Consiglio di), 59.  
 Giustizia (Tribunali di), 187.  
 Gnudi, 93.  
 Gonteri Monsignore, 56.  
 Gonzaga Carlo Duca di Nivers, 49.  
 Gonzaga March. Federico, 22, 201.  
 Gonzaga Vincenzo, 45.  
 Gorgonio Monsignore, 56.  
 Gotio Cap. Paolo, 210.  
 Gotti Hortensio, 37.  
 Gottifredi Francesco, 31.  
 Gottifredi-Olivieri Lavinia, 73, 76, 87, 121.  
 Gozzadini Alessandro, 122.  
 Gozze Marc'Antonio, 102.  
 Gradara (Castello di), 205.  
 Gradara (Terra di), 140.  
 Grammatica, 138.  
 Granarola (Castello di), 205.  
 Grani Stefano, 209.  
 Grava Vittoria, 68.  
 Graveson Padre Domenicano, 55.  
 Graziosi Grazioso, 209.  
 Gregorio XIII Papa, 61, 177, 185.  
 Gregorio XIV Papa, 61.  
 Gregorio XV Papa, 61.  
 Gregorio Nazianzeno, 60.  
 Griffi Pietro, 210.  
 Grilli Francesco, 29.

Grimani Cardinale, 59.  
 Gualtieri Giovanni, 210.  
 Guarino Veronese, 21, 187, 188.  
 Guastalla (Ducato di), 45.  
 Gubbio (di) Capocaccia, 210.  
 Gubbio (di) Confraternita Misericordia, 209.  
 Gubbio (Istruzione pubblica), 58.  
 Gubbio (Vescovo di), 47.  
 Guerra Colonnello, 209.  
 Guglielmi Cardinale, 56.  
 Guglielmi Guglielmo, 210.  
 Guidalocus Johannes, 23.  
 Guidon Leonello (di) Francesco, 207.  
 Guidon Leonello (di) Giulio, 207.  
 Guidon Leonello (di) Lodovico, 207.  
 Guidon Leonello (di) Scipione, 207.  
 Guidubaldo Duca d'Urbino, 148, 177, 186, 215.  
 Guidubaldo II Duca d'Urbino, 211.

## H

Hedl David, 215.  
 Horologographia, 31.  
 Husman Giov. Guglielmo, 214.

## I

Iachini medico, 199, 201.  
 Idraulica (Machine e varia), 165.  
 Impero (Stato dell'), 47.  
 Indulgenze varie, 53.  
 Indulti diversi, 47.  
 Innocenti Valerio, 210.  
 Innocenzo IX Papa, 61.  
 Innocenzo X Papa, 9, 38.  
 Inocenzo XI Papa, 30, 39, 52, 67, 84, 101, 143, 207.

Innocenzo XII Papa, 28, 53.  
 Inscriptiones, 25.  
 Inventari diversi, 43.  
 Investiture ecclesiastiche, 25.  
 Iscrizioni Tudertine, 26.  
 Iscrizioni varie, 65, 101, 111, 116, 130.  
 Isocrate (Annotazioni in), 203.  
 Istituzioni feudali, 28.  
 Istituzioni geometriche, 28.  
 Istituzioni imperiali, 164.  
 Istrumenti diversi, 60, 214.  
 Istruzioni varie, 39, 41, 49, 50, 54, 59, 60.  
 Italia (notizie d'), 50, 197.

## J

Jucundi, 25.  
 Juliani Andrea, 21.  
 Juliani Stefania, 186.

## K

Konicepolsay (?) Cristoforo, 214.  
 Konicepolsay (?) Giovanni, 214.  
 Konicepolsay (?) Remigio, 214.

## L

Lacca Monsignore, 56.  
 Lambertini Lucrezia, 113, 129.  
 Lamone (Vendetta di), 110, 131.  
 Landi Cardinale, 81.  
 Landriani Conte Fabio, 210.  
 Lante o Lanti Card. Federico, 56, 80, 112, 114, 115, 116, 122, 123, 127, 134, 201.  
 Laon Monsignore, 56.

Larte Duca Ippolito, 107.  
 Lascaris Patriarca, 56.  
 Laudi sacre, 6, 7, 9, 10, 11.  
 Lazzarini Abate, 91.  
 Lazzarini Andrea, 77.  
 Lazzarini Canonico, 90, 92.  
 Lecchi Padre Antonio, 57.  
 Leghe (Articoli delle), 43.  
 Legni (?) Principe di, 45.  
 Leonardi Famiglia (carte varie), 214.  
 Leonardi Giov. Giacomo, 212, 214.  
 Leonardi Conte Ippolito, 214.  
 Leonardi Niccolò, 21.  
 Leodius Petrus Bex (stemma), 214.  
 Leone X Papa, 48.  
 Leone XI Papa, 61.  
 Leonori Franc. Saverio, 90.  
 Leopoldo Arciduca (epitafio), 61.  
 Leopoldo Gugl.<sup>o</sup> Arciduca d'Austria, 72.  
 Leopoldo I Imperatore, 86, 102.  
 Lessico ital.-latino, 143.  
 Lettere diverse, 185-187; 207-210.  
 Levizzani Monsignore, 56.  
 Libri (Catalogo di), 53.  
 Lingua toscana (Ricordi della), 31.  
 Lira Barberina, 27.  
 Litanie, 8.  
 Lobkowitz Principe, 126.  
 Lodovici Daniel, 22.  
 Logica (arte, questioni), 12, 164, 166.  
 Lojola Ignazio, 73.  
 Lorena (Duca di), 64, 105.  
 Loreto (Casa di), 198.  
 Lucchini Paolo, 66, 207.  
 Luigi XIV, 48, 76, 88, 207.  
 Luigi XV, 52, 55.  
 Luzi Paolo, 51.



**M**

- Maccarese (Vittoria di), 110.  
 Macerata (di) Capocaccia, 210.  
 Machirelli Cecilia, 89.  
 Machirelli Gertrude, 98.  
 Machirelli Gio. Giorgio, 197.  
 Machirelli Laura, 78, 133, 135.  
 Machirelli Teresa, 85, 132.  
 Machirelli Vincenzo, 89, 90.  
 Machirelli Vittoria, 79, 89, 109, 119.  
 Macigni Carlo, 210.  
 Madama Cristina, 47.  
 Maestà Cattolica, 209.  
 Maestà lesa (delitti di), 59.  
 Maffei Scipione, 77, 78.  
 Magistrati Romani (tavola cronologica), 28.  
 Majoli Francesco, 109.  
 Malaspina-Mamiani Marianna, 94.  
 Malatesta Battista, 21,  
 Malatesta Carlo Felice, 87.  
 Malatesta (Processo), 16.  
 Malatesta Conte Sempronio, 209.  
 Malatesti di Pesaro (origine dei), 205.  
 Malta (Principe di), 57.  
 Mamiani Conte, 197.  
 Mamiani Della Rovere G. Cesare, 187, 188.  
 Mamiani Lodovico, 209.  
 Mamiani Marc'Antonio, 209.  
 Mamiani Della Rovere Ottavio Ant., 64.  
 Mamiani Della Rovere Romisaura, 65.  
 Mancini Angelo, 124.  
 Mandelli Giuseppe, 103.  
 Mannelli Duca di Fiano, 56.  
 Mantova (Ducato di), 60.  
 Mantovani Francesco, 210.  
 Marcelli Cap. Bernardino, 209.  
 Marcello, 23.  
 Marchesi S., 22.  
 Marchesini Emilio, 210.  
 Marchisio Madama (?), 56.  
 Marcolini, 79.  
 Marcolini Monsignore, 56.  
 Marcolini Card. Marc'Ant., 90, 94.  
 Maria Amalia Arciduchessa d'Austria, 197.  
 Maria Teresa Principessa di Modena, 81.  
 Marini Calisto, 26, 133.  
 Marliani Colonnello, 56.  
 Marmi antichi, 214, 219, 220.  
 Mario Paolo Vescovo, 85, 186.  
 Marsili Gaspare, 203.  
 Martire Pietro, 214.  
 Masaniello, 154.  
 Maschi Bernardo, 209.  
 Massei Cardinale, 198.  
 Massimi Isabella, 119.  
 Massimiliano Duca di Baviera, 44.  
 Massimiliano Imperatore, 48.  
 Mastina-Agostini Caterina, 186.  
 Mathematica collectanea, 31, 73, 164, 165.  
 Mattei Ciriaco, 208.  
 Mattei Monsignor Orazio, 56.  
 Maupertuy, 84.  
 Maurizi Conte Cristoforo, 209.  
 Mauroceno, 23.  
 Mazza Cav., 210.  
 Mazza Ottavio, 96.  
 Mazza P. M., 216.  
 Mazza Pompeo, 64.  
 Mazzarino Card. Giulio, 39, 46, 56, 62, 66.



- Mazzi Battista, 210.  
 Mecenate, 129.  
 Medici Paolo, 197.  
 Melodrammi, 145, 150.  
 Memoriali e memorie diverse, 38, 39, 45, 46, 55, 57, 84, 134.  
 Mendez de Haro Luigi, 39.  
 Mercuri Giuseppe, 131.  
 Merula Giorgio, 20.  
 Messina (Assedio di), 46.  
 Metafisica, 166.  
 Metelli B. Francesco, 205.  
 Metelli (de') Perantonio, 11.  
 Micalonio Curzio, 207.  
 Minerali, 165.  
 Misericordia (Chiesa della), 205.  
 Mistigli (?) Marc'Antonio, 188.  
 Monaldi Agostino, 209.  
 Monaldi Lucretia Panetia, 186.  
 Monaldi Roberto, 209.  
 Mondavio (Comunità di), 209.  
 Mondo (Compendio del), 52.  
 Mondo (Descrizione del), 165.  
 Mondolfo (di) Capocaccia, 209.  
 Monete romane e greche, 28, 31.  
 Monfalcone (Castello di), 99.  
 Monferrato (Ducato di), 60.  
 Montani-Mazza Beatrice, 97.  
 Montani Gasparo, 210.  
 Montani Giuseppe, 94.  
 Montebaroccio (Castello di), 205.  
 Montecchio (Castello di), 205.  
 Montecicardo (Castello di), 206.  
 Montefeltro (del) Commissario, 209.  
 Montefeltro Federico, 20, 81.  
 Montefeltro Guido, 81.  
 Montefeltro Guidubaldo, 81, 140.  
 Monte Gaudio (Castello di), 205.  
 Montelabate (Castello di), 206.  
 Montelabate (Conte di), 209.  
 Montelabate (Feudo di), 214.  
 Monte le Vecchie (Castello di), 205.  
 Monteluro (Castello di), 205.  
 Monte Peloso (Castello di), 205.  
 Monte S. Maria (Castello di), 205.  
 Monumenta vetera Pisaurensia, 206.  
 Moraldi Uditore, 110.  
 Morel Charles, 215.  
 Moricucci Battista, 210.  
 Moro Tommaso, 106.  
 Morone Cardinale, 43.  
 Morosi Giano Mario, 200.  
 Morosini Francesco, 62.  
 Mosca Cardinale, 197.  
 Mosca Marchesa Elena, 200.  
 Muratori Lud. Antonio, 85.  
 Muse (epigramma), 199.  
 Museo Passeri (lucerne), 216.  
 Musica pratica, 32.  
 Muzzenico Pietro, 45.

## N

- Nanni Antonio, 210.  
 Napoli (Moto di), 44.  
 Narrazioni diverse, 35, 46, 58.  
 Nayner Maria Costanza, 46.  
 Nazzarei Beata Mattia, 51.  
 Negroni Cardinale, 56.  
 Nembrini Vescovo di Parma, 156.  
 Neri Corsini Cardinale, 197.  
 Neri Silvestro, 86.  
 Neuburg (Duca di), 45.  
 Nicoli Merita, 88.  
 Nini Cardinale, 68.  
 Nobilista Carlo Pio, 215.  
 Norme diverse, 42.  
 Note diverse, 51, 138, 204.



Notizie varie e storiche, 41, 44, 50,  
51, 54, 58, 204-206.  
Novilara (Castello di), 205.

# O

Odasi Girolamo, 202.  
Odescalchi Monsignore, 209.  
Ufficio della Croce, 6, 12.  
Ufficio dei morti, 6.  
Ufficio della Vergine, 6, 12.  
Oliva Beppe, 209.  
Olivares (Conte di), 49, 56.  
Olivieri Annibale, 29, 30, 58, 70, 73,  
75, 77, 79, 82, 85, 89-94; 96-98;  
108, 110, 119-124; 130-136; 145,  
201, 204, 210.  
Olivieri Camillo, 73.  
Olivieri Domenico, 64, 65, 88, 151,  
160.  
Olivieri Fabio, 90, 197, 199.  
Olivieri Giov. Andrea, 134.  
Olivieri Girolamo, 92.  
Olivieri Giulia, 75.  
Olivieri Isabella, 65, 77, 86.  
Olivieri Laura, 127.  
Olivieri Lavinia, 76, 77, 80.  
Olivieri Pietro Antonio, 64.  
Olivieri Teresa, 77-79; 85, 90, 94,  
96, 98, 110, 114.  
Olivieri Vincenzo, 90, 127, 135.  
Olivieri Belluzzi Marchesa, 89.  
Olivieri Machirelli Vittoria, 73, 197.  
Oliviero Antonio, 63.  
Omelie varie, 53, 54.  
Onorio Imperatore, 12.  
Orange (Principe di), 45.  
Oratorio per musica, 141, 161, 162.  
Orazio, 20, 98, 203.

Orazioni varie, 6, 11, 19, 20, 21.  
Orciano (di) Capocaccia, 210.  
Ordine cavalleresco Gerosolimitano, 39.  
Ordini diversi, 39, 43, 45, 47.  
Origo Marchesa, 56.  
Orologi vari, 164.  
Orselli Zacharia, 202.  
Orsini Cardinale, 56, 57.  
Orsini Carlo, 40.  
Orsini Giacinta, 78.  
Orsini Paolo Giordano, 207, 208.  
Ortio Enrico, 214.  
Osman di Aleppo, 44.  
Ottinelli Vescovo Giulio, 137.

# P

Paccante (?) Monsignore, 56.  
Pacieri Gio. Luca, 210.  
Pacini Padre, 52.  
Paderni Giovanni, 215.  
Padova (di) Francesco Carlo, 214.  
Pagano Nunziante, 112.  
Palagio G. B., 75.  
Paleotti Marchesa, 106.  
Palino (Villa di), 111.  
Palma Giov. Francesco, 203.  
Palmeggiani Palmeggiano, 18.  
Pamfil Card. Benedetto, 127.  
Panci Ridolfo, 210.  
Panetio Cavaliere, 209.  
Paoli P., 26.  
Paolo III Papa, 9, 49, 211.  
Paolo IV Papa, 49.  
Paolo V Papa, 36, 37, 60, 61, 185,  
187.  
Paradisi Monsignore, 56.  
Pardi Annibale, 210.  
Parere in questione d'onore, 42.



- Parma (Duchessa di), 118.  
 Pasi Ant. Musicista, 200.  
 Passari Cintio, 215.  
 Passari Silvio, 215.  
 Passeri Dott. Domenico, 216.  
 Passeri Giov. Batta, 27, 94, 115, 118, 145.  
 Passionei Conte, 111.  
 Passionei Benedetto, 210.  
 Passionei Domenico, 202.  
 Passionei Giov. Francesco, 65, 101.  
 Passionei Silvio, 210.  
 Patti vari d'alleanza e di pace, 48, 49.  
 Paulucci Cardinale, 59.  
 Pergola (della) Capocaccia, 209.  
 Persio A. (Commento alle satire), 22.  
 Peruzzi Camillo, 210.  
 Pesaresi Marmi (raccolta), 62.  
 Pesaresi Principi (serie di), 62.  
 Pesaresi Signori (serie di), 62.  
 Pesaresi Vescovi (serie dei), 62, 205, 210.  
 Pesaro (Acque stagnanti di), 216.  
 Pesaro (di) Arcidiacono, 210.  
 Pesaro (Aria di), 216.  
 Pesaro (di) Capocaccia, 209.  
 Pesaro (di) Città, 197, 205.  
 Pesaro (di) Confaloniere e Priori, 210.  
 Pesaro (di) Fattore, 209.  
 Pesaro (di) Fondatori primi, 206.  
 Pesaro (di) Locotenente, 210.  
 Pesaro (di) luoghi Pii, 205.  
 Pesaro (fuori di) luoghi Pii, 205.  
 Pesaro (di) Medaglie greche, 211.  
 Pesaro (Origine di), 62, 206.  
 Pesaro (di) Podestà, 210.  
 Pesaro (Porto di), 207, 212.  
 Pesaro (di) Sindici, 210.  
 Pesaro (Storia di), 62.  
 Petrokorski Matthias, 214.  
 Petrokorski Stanislao, 214.  
 Petti Luca Alberto, 26.  
 Pianino Conte Jachomo, 189.  
 Pianosi Sebastiano, 140.  
 Piccinino Giacomo, 193.  
 Piccione Monsignore, 209.  
 Piccolomini Fra Ottavio, 50.  
 Piccolomini Monsignore, 56.  
 Piceni (Origine dei), 29.  
 Pico Gio. Battista, 210.  
 Pignatelli Antonio, 65.  
 Pio III Papa, 211.  
 Pio IV Papa, 168.  
 Pio V Papa, 42, 43, 52, 61, 168, 177.  
 Pio VI Papa, 91, 93, 127, 128.  
 Pio VII Papa, 29.  
 Planimetria (Compendio), 165.  
 Plinio, 17.  
 Plovatazi Muzio, 210.  
 Pocacini Maddalena, 158.  
 Poggi, 25.  
 Poggi Gio. Francesco, 75.  
 Pogliano Alessandro, 189.  
 Polonia (Re di), 96, 101, 104.  
 Pompei Cap. Valerio, 214.  
 Pompeia (de) Gente, 207.  
 Pontalti Padre Gioacchino, 109.  
 Pontefici (Elezione dei), 52.  
 Porcelli (dei) Pietro, 17.  
 Portogallo (Chiese del), 47.  
 Portogallo (Infanta del), 106.  
 Portogallo (Nobiltà del), 39.  
 Porto Maone (conquista di), 135.  
 Pozzo (Castello di), 205.  
 Praestantia (de) Doctorum, 204.  
 Prediche diverse, 54.



Predizione sui terremoti, 45.  
 Pretensioni sul Ducato di Mantova e  
 Monferrato, 49.  
 Priano Alessandro, 192.  
 Privilegi vari, 40, 42.  
 Proatasi Alessandro, 72.  
 Procacci Maddalena, 108.  
 Profezia del Vescovo di Buda, 52.  
 Progetto per l' Erario Camerale, 61.  
 Progetto per la fondazione della Bi-  
 blioteca e Museo Pesarese, 87.  
 Promesse diverse, 39.  
 Pronostico novo, 44.  
 Proteste diverse, 38, 44, 59, 107.  
 Puccio Aurelio, 209.  
 Puccio Cesare, 209.  
 Purificazione (Chiesa della), 205.

## Q

Quartaro Gismondo, 210.  
 Questioni ecclesiastiche, 28.  
 Questioni legali, 28.  
 Quirini Ecc.mo, 113.  
 Quirino Senatore Antonio, 37.

## R

Radicati Luigi Vescovo, 199.  
 Raffaelli Marchese, 25.  
 Raoso (?) Simone, 208.  
 Ratisbona (Capitolato di), 48.  
 Ravenna (Rotonda di), 88.  
 Reali Monsignore, 56.  
 Refugio delle Convertite (Casa del),  
 205.  
 Regina di Svezia, 43.  
 Relazioni varie, 22, 35, 38-49; 51,  
 57-59, 61, 62, 218.

Repertorio legale, 34.  
 Reste Lazarino, 21.  
 Rettorica, 138, 164, 210.  
 Rezzonico Cardinale, 56.  
 Riani (?) Manlio, 41.  
 Riccardi Gio. Paolo, 209.  
 Riccardi Roberto, 210.  
 Riccardi Madri e Sorelle Rev., 186.  
 Ricette diverse, 51.  
 Richelieu (Card. di), 35, 56, 64.  
 Ridolfi Franc. M.<sup>a</sup>, 64.  
 Rimario italiano, 138.  
 Rimini (di) Panteon sacro, 88.  
 Rimini (terremoto di), 106.  
 Rinaldi Monsignore, 56.  
 Rinaldo Principe Ercole, 75.  
 Ripanti Governatore, 58.  
 Risposte varie, 38, 39, 44, 46, 47, 49,  
 50, 59.  
 Riviera Cardinale, 199.  
 Roberti Padre Giulio, 66.  
 Rocca Angelo Vescovo, 60.  
 Rhodius Arnoldus, 214.  
 Rogatis Francesco, 209.  
 Rolegones (?) Marchese, 154.  
 Roma (Corte di), 62.  
 Romagnoli Marchesa, 93.  
 Romanelli Pittore, 107.  
 Ronconi Ab. Filippo, 200.  
 Rondina (?), 123.  
 Rossetti Antonio, 88.  
 Rossi Luigi, 157.  
 Rota (Auditori di), 208.  
 Rota Gratoso, 210.  
 Rota Monsignore, 56.  
 Rubiera (Consiglio generale di), 59.  
 Rubini Arcidiacono, 82.  
 Rucellai Annibale, 54.  
 Ruffini Gennaro Ignazio, 78.



Ruggieri Ascanio, 210.  
 Ruspoli Principessa, 77.  
 Rustici Monsig. Vescovo, 208.  
 Rusticucci Cardinale, 53.

## S

Sabbatini Galeazzo, 65.  
 Sabatelli Innocenzo, 210.  
 Saetta Monsignore, 56.  
 Salecius Valerius M., 29.  
 Salmi penitenziali, 6.  
 Salterio, 5, 6.  
 Salvatico Marchese (condanna di), 59.  
 Salvi architetto, 126.  
 Salviati Monsignor Alamanno, 208, 216.  
 Samperoli Almerico, 210.  
 Sampoli Francesco, 192, 193.  
 San Bartolomeo (Chiesa di), 205.  
 San Bernabeo (Chiesa di), 205.  
 San Carlo (Chiesa di), 205.  
 San Cassiano (Chiesa di), 205.  
 San Cataldo (rocca di), 118.  
 San Clemente (Chiesa di), 205.  
 San Costanzo (Capocaccia di), 209.  
 San Decenzo e Germano (Chiesa di), 205.  
 San Domenico (Chiesa di), 205.  
 San Francesco, 88.  
 San Francesco (Convento di), 205.  
 San Francesco di Paola, 134, 205.  
 San Francesco di Sales, 198.  
 San Franc. Saverio, 64, 69, 70, 90, 107, 114, 119.  
 San Giacomo (Chiesa di), 205.  
 San Giorgio (Capocaccia di), 210.  
 San Giorgio (Chiesa di), 205.  
 San Giorgio Martire (tragedia), 219.

San Giov. Battista, 100, 198, 200.  
 San Giovanni (Chiesa di), 205.  
 San Giuliano (Chiesa di), 205.  
 San Giuseppe, 135, 156.  
 San Giuseppe (Chiesa di), 205.  
 San Leo (Fattore di), 210.  
 San Liborio, 128.  
 San Lorenzo (Chiesa di), 205.  
 San Marco (Chiesa di), 205.  
 San Marino (Repubbl. di), 35.  
 San Martino (Chiesa di), 205.  
 San Matteo in Roncaglia (Chiesa di), 205.  
 San Michele Arcangelo (Castello di), 205.  
 San Michele Arcangelo (Chiesa di), 205.  
 San Nicola da Tolentino, 77.  
 San Nicola da Tolentino (Chiesa di), 205.  
 San Nicolò, 105.  
 San Nicolò (Chiesa di), 205.  
 San Paolo del Rio (Chiesa di), 205.  
 San Pietro, 132.  
 San Pietro (Chiesa di), 205.  
 San Pietro (Duca di), 210.  
 San Rocco, 74, 83, 120.  
 San Rocco (Chiesa di), 205.  
 San Romualdo, 198.  
 San Severino (da) Fior Margarita, 195.  
 San Silvano (iscrizione a), 29.  
 San Sisto (Cardinale di), 208.  
 Santa Caterina (Chiesa di), 205.  
 Santa Caterina (Monastero di), 61.  
 Santa Caterina Vergine e Martire, 101.  
 Santa Chiara, 83.  
 Santa Colomba (Chiesa di), 205.  
 Santa Croce Abbazia (Chiesa di), 205.



- Santacroce Scipione, 44.  
 Sant'Adriano (Chiesa di), 28.  
 Sant'Agostino, 79, 90.  
 Sant'Alessio, 95, 198.  
 Santa Lucia (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria Annunziata di Calibano (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria degli Angioli (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria del bel morire (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria del Carmine (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria dell'Imperiale (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria di Loreto (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria di Monte Granaro (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria in Roncaglia (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria Maddalena (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria Maggiore (iscrizione), 60.  
 Santa Marina (Chiesa di), 205.  
 Santa Maria Nuova (Chiesa di), 205.  
 Sant'Andrea Apostolo, 71.  
 Sant'Andrea (Chiesa di), 205.  
 Sant'Angelo (Castello di), 206.  
 Sant'Angelo (Conte di), 76.  
 Sant'Angelo (Podestà di), 209.  
 Sant'Antonio da Padova, 72, 88, 110, 130, 158, 198.  
 Sant'Antonio Novo (Chiesa di), 205.  
 Sant'Antonio Vecchio (Chiesa di), 205.  
 Santa Veneranda (Chiesa di), 205.  
 Sante da Montelevecchio, 25.  
 Sant'Emidio, 90.  
 San Terenzio (Culto), 62.  
 San Terenzio Martire (Storia di), 104, 152, 204.  
 Santi Canaglione, 40.  
 Santinelli Conte, 110, 111.  
 Santinelli Francesco, M.<sup>a</sup>, 209.  
 Santinelli Margherita, 66.  
 Santinelli Palmerino, 209.  
 Santinelli Pietro Antonio, 46.  
 Santissima Trinità (Chiesa della), 205.  
 Santissimo Nome di Dio (Chiesa del), 205.  
 Sant'Odile (Barone di), 56.  
 San Tomaso, 75, 87, 198.  
 San Tomaso d'Aquino, 196, 197.  
 Santo Spirito (Chiesa di), 205.  
 Santo Stefano Papa, 87.  
 Sant'Ubaldo (Chiesa di), 205.  
 Sant'Ubaldo (Proposto di), 210.  
 Santucci Agostino, 21.  
 Santucci Antonio, 209.  
 Santucci Vescovo, 8.  
 San Venanzio, 29.  
 San Vincenzo Ferreri, 116.  
 Sanzio Raffaello, 25.  
 Sarego Monsignore, 49.  
 Sassatelli Roberto, 186.  
 Sassoferato (da) Camilla, 192.  
 Savelli Federico, 44.  
 Savoia (di) Carlo Emanuele, 89.  
 Savoia (Duca di), 45, 81.  
 Savoia (di) Principe Tomaso, 50.  
 Savoia (di) Vittorio Amedeo, 89.  
 Sciacamas Re di Persia, detto *Soffi*, 38.  
 Scilla (Principe di), 208.  
 Scritture e scritti vari, 27, 28, 36, 46, 47, 50, 143, 144.  
 Segneri Paolo, 53.



- Seminario Romano (Convittori), 164.  
 Senigallia (Capocaccia di), 209.  
 Senigallia (Castellano di), 209.  
 Senigallia (Fattore di), 209.  
 Senigallia (Fiera di), 111.  
 Senigallia (Notizie di), 214.  
 Senigallia (Podestà di), 210.  
 Senigallia (Vescovo di), 209.  
 Sentenze diverse, 44, 59.  
 Sentinelli Conte di, 95.  
 Sentinelli Franc. M.<sup>a</sup>, 155.  
 Sentinelli Raimondo, 121, 124.  
 Sergardi, 79.  
 Sernerì Alessandro, 209, 210.  
 Serugo Colonnello, 210.  
 Sforza Alessandro, 191.  
 Sforza D'Aragona Camilla, 196.  
 Sforza Cardinale, 50.  
 Sforza Costanzo, 167, 191, 192, 193.  
 Sforza Francesco Duca, 11, 193.  
 Sforza (Vita di alcuni), 26.  
 Sforzeschi (Signoria degli), 205.  
 Siena (Repubbl. di), 41.  
 Sierakoski(a) Samuel, 215.  
 Signore Eccellentissime diverse, 209.  
 Silvano Giov. Carlo, 215.  
 Sisto IV Papa, 60.  
 Sisto V Papa, 61, 185, 187.  
 Smiraldi Orazio, 209.  
 Solimano Imperator dei Turchi, 38, 49.  
 Sommarii diversi, 48, 49, 59.  
 Sora (Duca di), 209.  
 Sora (Duchessa di), 208.  
 Sorbolonghi Andrea, 210.  
 Sovard Madama, 156.  
 Spada Card. Fabrizio, 68, 69, 75, 100, 113, 129.  
 Specchio de la Crose, 24.  
 Specchio ustorio, 28.  
 Spinelli Cardinale, 56.  
 Spinelli Ferdinando, 91.  
 Spinola Cardinale, 74.  
 Spoglie (Commissario delle), 210.  
 Sprach Adolf, 215.  
 Staccoli Cav., 209.  
 Stampa Gaet. Arcivescovo, 199.  
 Stanislao I, re di Polonia, 39.  
 Starenziski Stanislao, 214.  
 Stato (dello) Avvocato Fiscale, 210.  
 Stefani Abate, 134.  
 Stemmi vari, 214, 215.  
 Stereometria (Compendio), 165.  
 Stoppani Cardinale, 56.  
 Stoppani Gio. Francesco, 80, 113, 124.  
 Storia naturale (epitome di), 17.  
 Strozzi Pietro, 42.  
 Stuardo Principe, 77.  
 Suleyman Sultan, 22.  
 Summularum compendium, 164, 166.  
 Suppliche d'Italia e diverse, 39, 40, 52.  
 Suseni Beiardi Anna, 71.

## T

- Tancredi Principe Salernitano, 23.  
 Tapezziero Michelangelo, 210.  
 Tasso Torquato, 206.  
 Tazio Gherardo, 207.  
 Teggia Paolo, 209.  
 Tekeli, 44.  
 Tentoni Fra Giacomo, 210.  
 Teodosio Imperatore, 19.  
 Terra Santa (Viaggio di), 166.  
 Teseo (Vita e gesta), 207.  
 Testamenti, 28, 40.



Thomasi Conte Giovanni, 187.  
 Tieni Conte Giulio, 210.  
 Timoleone (Vita di), 21.  
 Tintori Cav. Cesare, 120.  
 Toda Marco, 209.  
 Todero Granduca di Moscovia, 49.  
 Todi (Antichità di), 219, 220.  
 Tomba (Castello di), 205.  
 Toreij (Marchese di), 56.  
 Tornone Cardinale, 43.  
 Torres Abate, 56.  
 Torrigiani Cardinale, 56.  
 Tosco Roberto, 209.  
 Tragedie diverse, 74, 88, 139, 149-151; 219.  
 Trattati vari, 8, 19, 25, 31, 33, 34, 37-39; 138, 164, 165, 196, 207.  
 Trebbio antico (Misure di), 32.  
 Trento (Concilio di - Canonici e decreti), 211.  
 Treviri (Elettore di), 215.  
 Trotti Gabbrielli Caterina, 98, 117.  
 Turriano Michele, 215.

## U

Ubaldi Famiglia, 58.  
 Ubaldi Abate Giuseppe, 124.  
 Ubaldini Conte Nicolò, 102.  
 Ubaldini Contessa Orivia, 210.  
 Ungheria (Regina di), 92, 125.  
 Universitas, 28.  
 Urbano VII Papa, 61.  
 Urbano VIII Papa, 27, 35, 40, 61, 117.  
 Urbino (Capocaccia di), 209.  
 Urbino (Duca di), 60, 88, 209.  
 Urbino (Fattore di), 209.  
 Urbino (Locotenente di), 209.

Urbino (Madama di), 187, 209.  
 Urbino (Podestà di), 209.  
 Urbino (Statuti di), 15.

## V

Vagniuoli (?) Pietro, 186.  
 Valenti Cardinale, 209.  
 Valenza (Assedio di), 154.  
 Valenza (Balì di), 39.  
 Valturio Roberto, 212.  
 Vandt (in) August, 214.  
 Varese (di) Principessa Simonetta, 127.  
 Vatielli Giulio Cesare, 210.  
 Velati Carlo, 145.  
 Venezia (Repubbl. di), 86, 99, 102.  
 Venezia (Squittinio della libertà), 36.  
 Venezia (Storia di), 35, 36.  
 Venezia (disubbidienza al Papa. Scritture varie), 36, 37.  
 Veneziani Signori, 105.  
 Veniero Leonardo, 76.  
 Vercelli (Resa di), 51.  
 Vernaccio Teresa, 122.  
 Vesuvio (Eruzione del), 39.  
 Veterani Giulio, 186, 209.  
 Veterani Monsignore, 56.  
 Vichi Vittorio, 210.  
 Vidman Cristoforo, 44.  
 Vignola Girolamo, 214.  
 Vignola Luca, 214.  
 Virgilio (Eneide - Annotaz. in), 205.  
 Visconti (?) Filippo Maria, 21.  
 Visini Angelo, 35.  
 Vitelli Cornelio, 20.  
 Vitelli-Baglioni Gostanza, 40, 41.  
 Vitelli Isabella, 116, 138.  
 Vitelli Vincenzo, 41.  
 Vitelli Vitellozzo, 41.

Vittorio Filippo, 215.  
Vocabolario metodico, 148.  
Volpelli Ottaviano, 210.  
Voltaire, 84.

**X**

Ximenes Cardinale, 56.

**Z**

Zambelli Monsignore, 56.

Zampieri Camillo, 109, 133.  
Zandemaria Aurelio, 209.  
Zanetti Padre, 199.  
Zannetti Monsignore, 56.  
Zborovski (?) Alessandro, 214.  
Zegretti Abate, 56.  
Zeno Apostolo, 123, 201.  
Zeno Carlo, 21.  
Zoccolanti (dei) Ministro, 209.  
Zucchi Abate P., 81, 122.



## Indice dei capoversi

### A

- Abbati, tu che fai l'astuto e il scaltro, 86.  
Achelloo *Cordolier*, Flegreo Tonante, 124.  
A che mia bella Nice, 73, 157.  
A che stromento vil Clori gradita, 86.  
Ad onor di S. Felice Capuccino (sic), 128.  
Ad promotores, quorum examini subiicitur, 201.  
Ad un sopito amico, 103.  
Affacciati dal cielo, Anima bella, 111.  
A Fra Jañi de la Verna, 7.  
Ah! che il grave penar la terra scuote, 69.  
Ahi! Che farà la Religion di me, 128.  
Ahi! Che il tuo Cigno, Isauro, l'ali scossa, 174.  
Ahi cruda stella, ahi fiero ardore, ahi pianta, 170.  
Ahi dov'è l'arte e quel poter primiero, 94.  
Ahi gente iniqua d'intelletto priva, 176.  
Ahimè, come fia mai pastor Clemente, 180.  
Ahimè dai cupi cardini, 95.  
Ah ladron ghiotto, ti cols' io da sezzo, 109.  
Ah nol potessi dir! Quei che cotanto, 131.  
Ah non fu sogno no, bench' io dormia, 112.  
A honor del nuovo Giano, 172.  
Ah s' io sapessi in qual mai parte il vento, 110.  
Ai coniugi magnanimi Olivieri, 92.  
Ai fondamenti della Rover d'oro, 184.  
A la dolce ombra de la quercia d'oro, 168.  
A la donna d'un Spetiale, 161.  
Alcide è questi; in la sinistra l'arco, 118.  
Alcuni goffi solicatori, 138.  
Al Figlio un dì dell' immortal Teresa, 93.  
Alfin di nozze oggi sensal s' è fatto, 96.  
Al foco, figli, al foco, 159.  
Al gran Dio degli eserciti, 135.  
Alla scritta vostra prima, 118.  
All'Atlantica Teti, 162.  
Allegri Compagni, 161.  
Allettato al fulgor di luci belle, 157.  
All' herbe, ai fiori, al canto, 161.

- All' impensato colpo, all' aspra nova, 97.  
Allorchè il Clero in Genova s' armò, 125.  
Allorchè i Serafini il cielo aprendo, 114.  
Allorchè quando il Pastor perfido, 98.  
Allorquando è in tempesta il mare infido, 108.  
Alma beata che nel divin Choro, 148.  
Alma che intorno alle create cose, 115.  
Alma infelice che di fiamma cinta, 172.  
Al mare in riva, 162.  
Alma Redemptoris Mater, quae pervia coeli, 201.  
Alma se ami il tuo Dio, 118.  
Alme felici che le altere spoglie, 122.  
Al popolo volante, 70.  
Al rezzo della bella aura serena, 112.  
Alta è già l'Urna sull' insubre sponda, 127.  
Alta statura e maestoso aspetto, 94.  
Alte quatro virtute, 7.  
Altero io me ne gia sciolto, senz'armi, 167.  
Alti pensier sovra l'humane menti, 180, 181, 182, 185.  
Alto Signore, in cui sfavilla e splende, 141.  
Alto Signore, or che la chioma e 'l manto, 80.  
Al tramontar d' un sol, l' altro hebbe aurora, 184.  
Altra paga sperai, altra mercede, 64, 154.  
Altr'esca, altr'hami, Amor, et più posenti, 175.  
Altre trombe staran? al lor gran pregio, 184.  
Altri cantin di Bacco, altri di Marte, 126.  
Altro ci vuol che veste irsuta e greve, 134.  
Alza, o Pesaro, gli occhi e più i pensieri, 119.  
Alzar la mente a Te, Signor. eterno, 185.  
A me rivolgi, o Cesare, 93.  
Amico, buon per Voi, se in Tracio aspetto, 103.  
Amico, io sto in Urbino, onde non miro, 111.  
Amo Donna ch' è formata, 143.  
Amor ch' ai suoi seguaci mai vien meno, 138.  
Amor che cerchi che di novo io torni, 192.  
Amor con sì bell'arte m'ha diviso, 170.  
Amor de povertade, 7.  
Amor dilecto Amore, 7.  
Amor dilecto Christo beato, 7.  
Amor divino Amore, 7.  
Amore contrafacto, 7.  
Amore e sorte sì scornato m' hanno, 177.  
Amor fatto hai l'estremo di tua possa, 171.  
Amor gli occhi ha di talpa. Honor più vede, 179.  
Amor, gratia, beltà, senno e valore, 168.  
Amor il mondo et povertà mi fanno, 171.  
Amor, i sogni et l' otiose piume, 171.  
Amor, madonna, e la mia dura sorte, 170.  
Amor mio, che cosa è questa, 163.  
Amor, quant'era meglio non mostrarmi, 171.



- Amor, quanto di te posso dolermi, 175.  
 Amor, ti veggio a tal periglio in terra,  
 169.  
 A Napole, a Napole, 157.  
 Anch' io son lavandara, 65.  
 Anch' io sulla fredd' Urna afflitto e  
 roco, 119.  
 Andrea, o tu che meco il primo albore,  
 77.  
 Andrea, senza chiamato esser, ti chiede,  
 184.  
 Angeli vidi in forma humana starsi,  
 185.  
 Anima bella, da legami sciolta, 172.  
 Anima bella, fior de legiadria, 99.  
 Anima benedetta, da l'alto Creatore,  
 76.  
 Anima ke desideri, 7.  
 Animato romor, tromba vagante, 129.  
 Anime belle che battendo l'ale, 141.  
 Annibal, tu delle Romane mura, 89.  
 Annibal, hic merito appellatur Aposto-  
 lus; hoc est, 201.  
 Annosa Pianta cui dal tempo edace,  
 118.  
 Annosos Medicos hucusque urbs nostra  
 patebat, 199.  
 Antica fama che spargendo vai, 171.  
 Apollo, addio: Non più corro agl'ho-  
 nori, 70.  
 Apollo, addio: Non più d'Aonii allori,  
 71.  
 Apri, Cittade Augusta, il calle agiato,  
 93.  
 Aprirsi io veggio le celesti porte, 82.  
 Apritemi quell' Urna. E qual rinserra,  
 143.  
 A pura verginella, 159.  
 A quattro Dame di bontade specchio,  
 97.  
 A quella man che sostenò l' impero,  
 50.  
 A quel Verbo divin che il tutto intende,  
 104.  
 Aquila fosti, o Zebedeo Giovanni,  
 183.  
 Aquilon procelloso, 109.  
 Archi e trofei al tuo valor, Parigi, 78.  
 Arda di sdegno pur, arda il Tonante,  
 108.  
 Ardua Mecoenas inter munimina clas-  
 sis, 129.  
 A rimirar degli occhi di costei, 195.  
 Arma la destra man di puro argento,  
 155.  
 Armi alla mano, 162.  
 Arte tua discors docti concordia canens,  
 65.  
 Ascoltai, Signor, tua voce, 115.  
 A sgridar suoi misfatti, o cuor profano,  
 68.  
 Asino Carmelita in volto umano, 95.  
 Asino se ti dissi in volto umano, 95.  
 Aspicias ut mestum squallantia prata  
 theatrum, 107.  
 Aspre voglie ch'al ciel ven gite sole,  
 176.  
 Aspro dolor ch' in pena, 172.  
 Assai me sforzo a guadagnare, 7.  
 Assai poss' io del cor la fiamma accesa,  
 191.  
 Assai poss' io giurar di mai guardarti,  
 191.  
 Assai poss' io guardarmi da toi colpi,  
 191.  
 Assai poss' io tornar mirando attorno,  
 190.  
 Assisa in maestà su Regia altera, 107.  
 Assunta in cielo alla sua gloria ascese,  
 182.

Astri voi che risplendete, 66.  
 A te Pluto consegno, 157.  
 A torto il mondo, io grido, che m'offende, 183.  
 Audite una entenzione, 7.  
 Audite una tenzone, 7.  
 Augellin di rete sceso, 153.  
 Auguria a populis fiant de more: Ego vero, 201.  
 Augustam nostro ter dignam Principe villam, 200.  
 A un Frate Inquisitor che non intende, 97.  
 Aurea catena è il Mondo; Anelli d'oro, 71, 103.  
 Aureo Leon dei Sforzi entro la reggia, 151.  
 Avanti a te prostrato ogni mio errore, 126.  
 Ave gratia piena, Stella serena ecc., 10.  
 Ave Maria che nel cielo stai, 193.  
 Aver non ti varrà compassione, 194.  
 A voi Florian che siete un uom morale, 74.  
 Avventurosi colli e d'ombre, e d'acque, 123.  
 Avvicinasti alfin questa mia spoglia, 183.

## B

Bassi pensieri al male oprare intenti, 180.  
 Battea spalmato pino, 160.  
 Bella che in corde il vostro ben tenete, 156.  
 Bella, degli occhi miei linceo lo sguardo, 104.  
 Bel pensier mi venne un dì, 153.  
 Bel Ternario d'Eroi, 70.  
 Ben a ragion l'Italia mia dolente, 117.  
 Ben con ragione il principato havesti, 72.  
 Ben crudeltà lo strale in man ti porse, 142.  
 Ben dell'orrendo Cerbero Megera, 114.  
 Ben d'un cigno il cantar seguò e gl'inganni, 173.  
 Benedetto il momento, e l'ora e il giorno, 97.  
 Ben è giunto, o Musa, il sole, 73.  
 Ben è ragion ch'io poetando versi, 176.  
 Ben hai debil Augel d'Aquila il rostro, 174.  
 Ben hai di marmo il cor tu ch'al mio pensi, 179.  
 Ben mi sta il duol ch'entro a quest'occhi io sento, 179.  
 Ben or del tuo saper conosci il merto, 78.  
 Ben potrei omai vittorioso girmi, 178.  
 Ben può Borea crollar Rovere altera, 184.  
 Ben può sola et solinga ir vostra scorza, 178.  
 Ben questo a me somiglia ampio torrente, 154.  
 Ben sì lieto riceve (sic) il buon Romano, 180.  
 Babbistam minui me vero crescere oportet, 198.  
 Barbarus heu lictor non exorabile ferrum, 69.  
 Bartholomea, doppia soror mi fosti, 184.  
 Bassa statura, collo torto e chino, 131.



Ben vago et di fin' oro alza hor le  
cornu, 179.

Ben vegnia il sacro aspecto, e gentil  
viso, 189.

Betta, parte il tuo ben, quel che go-  
desti, 152.

Bianca masse di Cerere ponea, 65.

Bianchi canori Cigni dell' Isauro, 116.

## C

Cadde di man del gran Pittor superno,  
63.

Cadder le nevi al suol; nevi minaccia,  
93.

Cade Eurillo piagato, e Filli intanto,  
101.

Cader le stelle ed oscurarsi il sole, 178.

Caggian per me gl' imperii, ardan gli  
abissi, 176.

Cagion d' ogni mio mal, d' ogni mia  
doglia, 175.

Cagion n' è Amor, se lagrimando io  
canto, 171.

Candide perle orïentali et perse, 171.

Cantai già sospirando l' aspra guerra,  
178.

Cantava Filomena i flebil versi, 195.

Cantava Filomena li soi versi, 193.

Canti altra Musa il nero ciglio e il  
crine, 77.

Cantiamo, o Muse, quell'ostessa spor-  
ca, 110.

Cantica sacra d'allegrezza piena, 171.

Canti pure chi vuol del gran Luigi,  
124.

Capo già fosti del profano impero, 184.

Cara e dolce ombra et voi fronde fe-  
lici, 168.

Cara la vita et più di lei mi pare, 170.

Carca di merce la superba nave, 183.

Carchi d' error, ond' il tuo popol lan-  
gue, 169.

Carco di gloria il mio Signor ritorna,  
169.

Carco, Signor, d'error, carco di guai,  
178.

Carlo, Tu per domare il Tracio ardire,  
105.

Carme de' cuori altrui nobil Signore,  
219.

Caro albergo più ch'altro felice (sic),  
189.

Caro Padre Maestro, è pur finita, 119,  
133.

Catholico Signor, Campion di Pietro,  
184.

Cattolico Signor, prendi hor la palma,  
168.

Cavallieri d' Isauro, 67.

Ceda Flora ad Elisa: e se più Fiori,  
76.

Cedat Mors hodie; cedant simul arma  
Rinaldi, 108.

Cedendo al senso è la ragion per terra,  
176.

Cenni, che ascolto! Ohimè, Mercuri è  
morto?, 131.

Cerchi saper chi sono? Al Serto, al  
Manto, 125.

Cerne oculis fidei, miracula, quae ista  
recondunt, 201.

Certo che giù dalla celeste Sfera, 74.

Cessi il timor et la speranza torni, 170.

Cessin, Donna real, cessino i pianti,  
141.

Che al Sardo Rege e all' almo Duce  
Ispano, 125.

Che debbo più del mondo curar sorte,  
173.

Che debio fare, Amor, se dai begli  
occhi, 191.

Che deggio far, che mi consigli, o  
Musa, 127.

Che faccio, o gentilissimo, 109.

Che fai, che pensi ingrata, infida  
Checca, 116.

Che fai, cieco Apennin, che fai, Ur-  
bino?, 177.

Che fai, gentil Canonico?, 109.

Che fia di me, Signor, che di costei,  
176.

Che fortuna miglior sia più negletta,  
72.

Che fortuna peggior sia più perfetta,  
69.

Che giova il mio venir, Signor mio  
caro, 194.

Che giova sio pur vedo il tuo bel viso,  
190.

Che gloria è questa tua Cupido poi,  
192.

Che il chiaro esempio delle illustri im-  
prese, 119.

Che l' Unno conscio de' peccati suoi,  
110, 130.

Che mai direbbe in oggi il mondo in-  
vero, 126.

Che mal faceste unquanco, o S. An-  
tonio, 110, 130.

Che n' ce boi ccà Mastr'Appollo mer-  
duso, 81.

Che non fe', che non disse il fier La-  
mone, 110, 131.

Che pien da capo a pie', da piedi al  
busto, 93.

Che più pianti e sospiri?, 157.

Che puoi, Mondo, più farmi ond' io  
stia peggio, 174.

Che rumor, che garbuio e che inso-  
lenza, 161.

Che spettacolo fier, qual sei venuta,  
106.

Che t' ho fatt' io, boccuccia corallina,  
109.

Che vale il mio servire a questa ingrata,  
189.

Che val, meschin mio cor, tanto do-  
lersi, 191.

Che ziogha a sbarain mo' pur me ve-  
gna, 144.

Chi a nudo pie' spinoso calle calca,  
175.

Chi brama gioire, 162.

Chi d'amor vive in tormento, 162.

Chi del divin voler pasce la speme, 173.

Chi desia di saper qual canto mova, 90.

Chi è costui che all'apparir d'Augusto,  
93.

Chiegga pace chi teme; io non vo'  
pace, 125.

Chi è Questi chi è, che in mano tiene,  
128.

Chi è questi in volto baldanzoso e  
franco, 74.

Chi leverà per le taglienti penne, 114.

Chi mi darà d'una colomba l'ale, 113.

Chi m' ha offeso, non vuol pace, nè  
tregua, 181.

Chi mormora di te, Fillide mia, 101.

Chi non conosce il ben lo tien per  
mano, 172.

Chi non ha già la passion d'amore,  
195.

Chi non sa quanto possa in noi natura,  
198.



- Ch' io canti? Ohimè, ch' io canti, 157.  
 Chi per virtù non val, nè può per sorte,  
 178.  
 Chi pianta n'arvoscello into no fosso,  
 117.  
 Chi quasi infante per la Gallia scorso,  
 181.  
 Chi ripone nei giuochi ogni piacere, 89.  
 Chi sarà mai il fanciullin che nacque,  
 88.  
 Chi scopre gli suo' affetti troppo ar-  
 denti, 173.  
 Chi sosterrà col guardo i chiari lampi,  
 82.  
 Chi spazzò la fucina di Vulcano, 82.  
 Chi trovasse ver Lamoli o Frontino,  
 110.  
 Chiunque sei ch'hai di goder vaghezza,  
 142.  
 Chiuse a penar mai sempre, 106.  
 Chi vidde mai nel mondo i più begli  
 occhi, 191.  
 Chi vide mai tanta vaghezza e tanto,  
 127.  
 Chi vuol goder di Preti habbi memo-  
 ria, 88.  
 Chi vuol menar sua vita senz' affanni,  
 190.  
 Christo beato, 7.  
 Christus Te minui, me vero crescere  
 oportet, 200.  
 Ciascun stia saldo e attenda a viver  
 bene, 193.  
 C' impacciò questa Civetta, 107.  
 Cinque sensi messo el pegno, 7.  
 Cinta d'hostile horror col ciglio afflitto,  
 100.  
 Citentur della Tracia i rei Bassà, 106.  
 Cives Isaurici, 129.  
 Clori, che intenta all' honorata rocca,  
 137.  
 Clori colà sen già dove la fede, 159.  
 Cloride, allor che 'l Gallo il dì richia-  
 ma, 104.  
 Col cor pien di pietade et di spavento,  
 99.  
 Col crin di fiori stranamente adorto(?),  
 109.  
 Colei che in mano ha le bilancie, e un  
 giorno, 110.  
 Colla berretta in mano e ginocchione,  
 132.  
 Colle gentil, che sulle erbose sponde,  
 92.  
 Coll ochi kaio nel capo, 7.  
 Col pensier non bisogna cercar molto,  
 148.  
 Col Re di Tharsi (?) io ti tributo d'oro,  
 183.  
 Colta da repentino interno ardore, 77.  
 Come al furor de la borrea impia e cro-  
 dele (sic), 128.  
 Com'aspe cruda et come marmo dura,  
 171.  
 Come carbone amorto (sic) che s' in-  
 via, 192.  
 Come chi 'ncende il cor d'ardente gelo,  
 136.  
 Come chi è in ferri o in ceppi et si  
 sprigiona, 172.  
 Come colui che ha perso ogni speranza,  
 190.  
 Come colui che in porto aspetta il  
 vento, 192.  
 Come colui che sospirando letto, 192.  
 Come da ferrea man tronco io discerno,  
 101.

- Com' esser può, cor mio, che non si  
spezzi, 170.
- Come fanciul che a la sua mamma  
corre, 193.
- Come fera talor selvaggia e ria, 118.
- Com' huom che dorme et che a regal  
convito, 180.
- Com' huom ch' ha per annosa doglia i  
sensi, 176.
- Com' huom che sogni et che null'opri  
al mondo, 177.
- Come il gran mar che per continua  
vena, 171.
- Come il terren che per gran pioggia  
inonda, 174.
- Com' io debba morir, no 'l morir temo,  
183.
- Come l' Euro ritrova accesa fiamma,  
137.
- Come per l'onde infide, 72.
- Come rapido sull'ali, 153.
- Come un asino mai in volto umano, 95.
- Come vaghezza giovanile e come, 99.
- Come? Voi servi all' umiltà sacratì?,  
120.
- Come vuol mia fortuna o buona o ria,  
170.
- Compì tre giri il Sol che al fin di Mag-  
gio, 123.
- Con *agmine* copioso il Tracio Rex, 64.
- Con barbari ornamenti, 107.
- Conde diem nivei mater formosa diei,  
107.
- Con Giove si doleva un dì Minerva,  
130.
- Con gli occhi chiusi, e con le man le-  
gate, 93.
- Con lo scudo d'Atlante Ruggier vinse,  
178.
- Conoscho grandemente o Re dei Rege,  
196.
- Con sì poc' arte et con sì debil armi,  
178.
- Con stupor di Natura, il Tempo edace,  
70, 101.
- Contrari intanto il mondo et Dio di-  
scerno, 169.
- Contrario caso alla natura humana,  
174.
- Contro Vienna si muove il Turco  
becco, 101.
- Cori amanti a battaglia; armate schiere,  
70.
- Cornelia fosti, o mia sorella, al mondo,  
182.
- Coronato il crin d'oro, 64.
- Coronate or d'amaranti, 110.
- Coronate venture, 108.
- Correan giorni funesti, in cui svenati,  
65.
- Correte, o tutti abitator d' Isauro, 134.
- Correte, udite, 105.
- Corri latte, o bell'Arno, alle tue sponde,  
77.
- Corriero in diligenza al suol Romano,  
102.
- Corte nefanda, ove sol regna il vizio,  
129.
- Cosa stupenda è di Natura, o Christo,  
178.
- Così facea chi 'l buon Tersite udia, 83.
- Così Fortuna mi balestra altronde, 193.
- Così l' Anio poichè l' acque nascenti,  
121.
- Così mi labefacta il crudo Amore, 82,  
113.
- Così non temi, o Clori, 158.
- Così volubil rota o tempo giri, 177.



Costei se è maschio il parto a noi di-  
svela, 154.  
Credere quis miratur homo, dubius que  
morator, 99.  
Credo Amor con altro nodo, 159.  
Credo che Giove nel suo magistero,  
196.  
Creò Dio l' homo e a la sua interna  
parte, 177.  
Crescentino Baviera Io, così testo, 96.  
Crescon le notti degli errori, e i giorni,  
183.  
Crudel, spietata, nimicha e selvagia,  
194.  
Crux prius opproprium nunc gloria no-  
stra salusque est, 123, 199.  
Cui dulces thalami, cui sunt connubia  
cordi, 121.  
Cum redeas Romam, Patriae spes ma-  
xima nostrae, 200.  
Cuncta Deus verbo; at quo plus geni-  
toris haberet, 200.  
Cunctorum ut Deus est dominus rector-  
que Locorum, 123, 200.

## D

Da cime alpestri in lungo piano an-  
gusto, 77.  
Da error sospinti men tuoi cari fersi,  
177.  
Dagli abissi del fato, in cui s' immerse,  
132.  
Dagli Hermi (?) spinti d' Helicon il-  
lustri, 179.  
Da la gran Donna a cui circonda et  
bagna, 172.  
Da la gran quercia una virginea fronde,  
168.

Dal bel sonetto che comincia in fondo,  
122.  
Dal ciel ne vien per dar salute al  
mondo, 148.  
Dal ciel venisti, o Redentore, al mon-  
do, 181.  
Dal colle Vaticano ove alle sede, 106.  
Dal cupo ozio dell'urna il capo altero,  
96.  
Dal dì che attinsi il labro al sacro Dio,  
103.  
Dall' aspra mia fortuna empia e fel-  
lona, 183.  
Dall' Austria bellicosa, invitto Augu-  
sto, 98.  
Dalle contrade di Ciprigna odiva, 136.  
Da l' occaso, ov' il Po fatt' è oriente,  
176.  
Dal pianto e dalle lagrime distrutto,  
138.  
Dal più cupo infernal baratro mosse,  
125.  
Dal remo al scettro, e da vil barca al  
trono, 154.  
Dal Tebro illustri gli Avi tuoi già  
usciro, 181.  
Dal trono augusto in che il Nipote  
siede, 89.  
Da man di neve a dileguare intenta, 71.  
Da poi ch' io dal mio ben fatt' ho par-  
tita, 170.  
Da poi che sorte e la crudel fortuna,  
193.  
Da poi che sotto il ciel cosa non veg-  
gio, 173.  
Dappoi ch' Eurilla, ahimè, non è più  
mia, 109.  
Dappoi che sempre a te stesso simile,  
116.

- Dardo che fitto in sen il frale (?) e l'alma, 131.
- Date gigli a man piene e date rose, 112.
- Datemi una coperta almen leggiera, 152.
- Da tutti i poggi et da tutte le rive, 141.
- Da una ben corsa e desiata meta, 139.
- Degli universi abissi alto monarca, 181.
- Deh almen, Signor, se per costei sempr'ardo, 173.
- Deh come giace, o Dio, 107.
- Deh dite donne che colpa è la mia, 194.
- Deh dite donne ov'è colei che suole, 194.
- Deh lassa di madonna il suo bel viso, 194.
- Deh porgi Apollo di virtù ripieno, 119.
- Deh prendi altro partito e muta voglia, 193.
- Deh quanto il core afflicto mi fa Morte, 194.
- Deh sia la pena mia, Donna, del fallo, 173.
- Deh, Signor Dio, s' i miei futuri tempi, 170.
- Deh, Signor Dio, se dei mortali hai cura, 174.
- Deh! sorti, caro Re, dalla Boemia, 84.
- Deh torna alma gentile al loco usato, 193.
- Deh volgi gli occhi altro chormai conoscho, 189.
- De' Feltri Eroi al chiaro sangue, al Nome, 79.
- De' sempiterni giri, 158.
- De la gran corte del Signore eterno, 171.
- De la gran scala al ciel ch'oggi mostrasti, 183.
- De la morte il pensier dolce mi sembra, 181.
- De la pubblica Torre in su la cima, 154.
- De l'alto oggetto mio vane paure, 170.
- Del bel Metauro alle famose arene, 65.
- Del Duca d'Alcazar sì celebrato, 110, 114, 129.
- Del lagrimar non è maggior dolcezza, 182.
- Dell'arbor gloriosa e trionfale, 81.
- Dell'eterna cittade o Mura auguste, 78.
- Dell'immortal Teresa Augusto Figlio, 93.
- Dell'insalubre Ichnusa, 104.
- Del or la sete e l' importune brame, 64.
- Del patrio Chiento in sull'amena riva, 98.
- Del ridicolo havete bene assai, 100.
- Del sanguinoso Dio l' orme inumane, 128.
- Del sesso femminil la trista immago, 132.
- Del Vaticano in quell'augusta parte, 117.
- Del Verbo in forza i lor principii haverno, 179.
- Demostene del Ren, Fiore pomposo, 101.
- De ovo Romae nato cum solis et Apis notâ, 105.
- Destre invitte di Christo, il Turco in fido, 96.
- Di armi, d'amor, di sdegno e di contese, 181.
- Di bel giardin in più riposta parte, 142.
- Dica chi vuol, Madonna, ch' io non t'ami, 193.
- Diceva il Signor Padre: tempo fa, 197.



- Di chi ragiona or Roma e Italia nostra, 92.
- Di Christo fu il miracolo, tue Piero, 177.
- Di cotanto alto pregio era il bel giglio, 142.
- Di Crassipede et qual di Dolabella, 176.
- Di dieci lustri l'amicizia invano, 92.
- Dies haec est dies illa, 121.
- Dies irae, dies illa, 65.
- D'età conforme fur chi l' Hydra estinse, 177.
- Di fulgido zaffir eterea mole, 156.
- Di gare amica, empia superbia altera, 184.
- Di ghiande d'oro e di celesti gigli, 182.
- Di gigli d'oro e di celesti attorta, 172.
- Dignissima d'onor donna reale, 139.
- D'ignota forza orribile fragore, 120.
- Di grazia osserva bene, e sopra il tutto, 97.
- D'horror tremendi in mostra ha per costume, 183.
- Dilettissimi miei, ben spesso io sento, 124.
- D'infelice memoria è Canne a Roma, 182.
- D'invidia a scorno e in un del tempo ad onta, 117.
- Di liquid'or fecondo, 102.
- Di marmo è la colonna, 153.
- Di mia Fillide amata, 157.
- Dimmi per vita tua Giuda cortese, 71, 100.
- Dimmi qual strana io veggio e inusitata, 124.
- Di Natura e d'Amor maligna parte, 168.
- Di Nettun nel consiglio a gran contesa, 94, 128.
- Di novo cerca faretrarmi Amore, 194.
- Di Onofrio la spelonca a terra venne, 183.
- D'orride bende il molle fianco e il crine, 156.
- D'oscuro velo e d'atra nube scinta, 170.
- Di pace l' Alpe et Apennino canta, 182.
- Di Parma il Duca, quasi infante, uccisi, 180.
- Di Parthenope caro il maggior figlio, 180.
- Di Primiera il bel gioco, 162.
- Di quella puritade casta e intera, 172.
- Di rovere innestai la quercia attesa, 181.
- Di sempiterni raggi, 159.
- Di serti onusta or fia ch'a te discenda, 155.
- Disfa, Signor, questo mio Tempio in terra, 177.
- Di spirito immortal, caduca Terra, 179.
- Disse Terenzio; e ai bei regni di pace, 92.
- Di sua madre il grand' Avo tuo per terra, 183.
- Di tante figlie ricca madre oh quanto!, 79, 120.
- Dite pur quel che volete, 163.
- Ditelo voi, se son pastocchie o fiappe, 104.
- Ditemi generosi e regi augelli, 128.
- Di Thracio il Drago hor tronche l'ali serpe, 177.
- Di tre dubbi la mente hor tutta è involta, 175.
- Diva parens festina abit in Montana, Joannis, 198.

- Diva potens, patrii tangit quam cura  
Pisauri, 124.
- Di vederti, Signor, quest' alma è ac-  
cesa, 182.
- Dodici lustri ha già passato in via, 181.
- Dodici volte ha già la luna volto, 177.
- Dogniani andrete u' la natura irata,  
129.
- Dolce amato Gesù, chi mai n'aperse,  
120.
- Dolce canoro Cigno, che le arene, 167.
- Dolce è il passar d' un' improvvisa  
morte, 183.
- Dolce è l'andar pel mondo peregrino,  
182.
- Dolce mio ben, che tanto amaro in-  
nesti, 170.
- Dolce pena del cor, Donna vezzosa,  
75.
- Dolce pianta, dolce ombra, che gli  
adusti, 168.
- Dolce Signor, poichè fugaci gli anni,  
137.
- Dolce Sirena mia, che le sacre onde,  
170.
- Dolcezza e venustate in bel sembiante,  
132.
- Dolci colloqui, o Antonio, o Paolo, i  
nostri, 182.
- Donde, saggio Pittor, donde sì belle,  
91.
- Donde traesti mai l'infame pena, 116.
- Don Garbuglio è un scioccarello, 110.
- Donna, ben so chi sei: del Genio  
umano, 95.
- Donna ch'adorni Isauro, 76.
- Donna, da poi che dai bei lumi tui, 77.
- Donna di chiara antica nobiltate, 97.
- Donna di Paradiso, 7.
- Donna, non so se Privilegio sia, 168.
- Donna, non ti partir da la dolce ombra,  
174.
- Donna, non ti smarrire al mio lamento,  
176.
- Donna, non va di noi più altero il  
Trace, 172.
- Donna real in cui la ragion regge, 139.
- Donna real in cui natura aduna, 132.
- Donna Regal di gigli e di giacinti, 132.
- Donna, sì ogni vostr'atto m'innamora,  
168.
- Donna, son io che a donar sempre in-  
segno, 104.
- Donna vid' io che in portamento altero,  
118.
- Donne, son vostro Amante, 161.
- Donno, che andi de Deo per la Cal-  
laja, 113.
- Donò di rose a voi natura il volto, 64.
- Dopo ch'ebbe tradito il suo maestro,  
103.
- Dopo che vidde il vincitor d' Egitto,  
117, 134.
- Dopo gran pioggia alfin si rasserena,  
174.
- Doppio martir de la mia doglia sento,  
168.
- Doppo tempeste avverse, 159.
- Dove Alessandro non pervenne e dove,  
114.
- Dove corri mortal, mortal che fai?,  
158.
- Dov' è colui che tanto giva altero, 126.
- Dov' è la gloria tua, la pompa el stato,  
193.
- Dov' è un carbone alla grand' opra  
eguale, 111.
- Dove, o Ergasto, ten vai? perchè qui  
meco, 140, 141.



Dove potrò fuggir ov'io non senta, 179.  
 Dove vai vagabonda Eva soletta, 114.  
 Drizza, Signor, questo mio schifo in  
 porto, 179.  
 Due Corone fra cui Marte si giace,  
 182.  
 Due Sirene cantar vicino udirsi, 176.  
 Dum cantu hic pleni moderatur fraena  
 theatri, 200.  
 Dum Mediolanum tendis, tibi sanguine.  
 junctum, 199.  
 D'una più cara figlia padre caro, 170.  
 D'un ardir generoso, 72.  
 D'un fiorito giardin superbi encomi, 72.  
 Dunque a la forza di Poloni arditì, 96.  
 Dunque deggio morire, 163.  
 Dunque lasciarmi hai risoluto, inde-  
 gno?, 126.  
 Dunque Morte crudel, spietata Morte,  
 148.  
 Dunque, o Grande, perir tu dèi trafitto,  
 106.  
 Dunque perir, Signore, eternamente,  
 175.  
 Dunque pur su l'aprir giglio celestre,  
 142.  
 Dunque, Signor, fia ver gran cosa a  
 udirsi, 180.  
 Duo ciechi a pugna fur di rabbia in-  
 terna, 181.  
 Duo mar d'Adria e Thirreno, 185.  
 Duo puri et vaghi Gigli, onde sì ar-  
 denti, 142.  
 Duo soli già apparir d'horror portenti,  
 180.  
 Dura legge d'amor et di mia sorte, 173.  
 Duri marmi spezzasti, apristi i monti,  
 181.  
 Duro è il morir, ma men chi muor lo  
 sente, 175.

**E**

E ancor sul cresco dorso di Nettuno,  
 75.  
 Ecce adsunt parvi vultus ecc., 94.  
 Eccelse moli, o voi, ch'oltre la fronte,  
 81.  
 Eccelso Eroe magnanimo, 141.  
 Ecco cede, o mortali, 67.  
 Ecco ch'è giunta alfin l'ora fatale,  
 105.  
 Ecco che più non temo, 108, 158.  
 Ecco dal ciel per lo camin fatale, 114.  
 Ecco fuor l'Idomeneo, 126.  
 Ecco il fronte, ecco l'elce, ed ecco il  
 prato, 111.  
 Ecco il giorno beato ed ecco l'ora,  
 100.  
 Ecco il gran Colosseo, quest'è la mole,  
 123.  
 Ecco non col duro acciaro, 106.  
 Ecco, o Cesare, il chiostro, in cui ri-  
 siede, 93.  
 Ecco rimando il Berni al suo padrone,  
 110.  
 Ecco Roma, Signor, l'antica sede, 93.  
 Ecco s'apre l'Olimpo e un Genio  
 eterno, 114.  
 Ecco, Signor, che in nova rabbia fre-  
 me, 169.  
 Ecco, Signor, dal dì che nacque un  
 cieco, 169.  
 Ecco, Signor, l'avventuroso giorno,  
 127.  
 Ecco si leva il vento e già sul lido, 115.  
 E che? Tu osi perfin qual aspe sorda,  
 131.  
 E' conclusa la pace? Signor sì, 126.

Ed è possibil dunque, o Conte amato,  
111.

E dove, e dove, o turbe al Ciel rubelle,  
153.

Effimera è dell' huom la vita in sorte,  
185.

Eh qual cinta d' orror tragica scena,  
95, 196.

El remembrar di quel parlare humile,  
191.

El remembrar delle valli e del monte,  
194.

El vulir parlar Bolgnes è cosa matta,  
103.

E' mago Amor, se nol sapete, Amanti,  
86.

Empia, crudele, dispietata doglia, 168.

Empio fatal Destin da cui deriva, 148.

Empio serpente dal cui fiato uscìo, 130.

En cinque modi appareme, 7.

E non temi e non tremi? e privo affatto, 106.

Ensegnatemi Jesu Christo, 7.

En septe modi co a me pare, 7.

E pietà sembra incatenarlo in fasce,  
107.

Epistola damore con gran doctrina, 7.

E pur vegg' io l' Eternità, che langue,  
69, 102.

E quai credi saper veraci eventi, 86.

E quai sono i momenti, 158.

E qual di navi folta selva è quella, 74.

E questi dunque è il gran guerrier di  
Pella?, 106.

E questo è passo. Un cotal passo ancora, 82, 110.

Era d'abitatori, 77.

Era d'ogni virtù nuda et mendica, 142.

Era il tempo ch' al Ciel s' illuminaro,  
168.

Era la notte, e del Cimmerio speco, 70,  
100.

Eran d' intorno alle fatali mura, 113.

Eran gli angeli intorno al mio Signore,  
76.

Eran le Dee del mar sull'onde algose,  
114.

\*Eran questi Statuti già consumpti, 15.

Era tornato al divin soglio appena, 82.

Ercole emulator degli avi suoi, 75.

Ercole torni a domar l' Hydra altera,  
173.

E salvi i sette colli e le tuttora, 113.

E sazio ancor Fimbria non sei di sangue, 135.

Estremo io d' empietà, tu di pietade,  
185.

E tace ancor la cetra, 163.

Et latet, et lucet Matris concepta sub  
alvo, 107.

E tu non vedi che superbo e franco,  
113.

E tu ch' i cieli alla corona dêrti, 178.

Eu nimium propere est Isabella Vitellia rapta, 138.

E voi Signor restate in pace e festa,  
148.

Expende Annibalem cecinit Juvenales.  
Eadem, 201.

Ex quo tempus adest, dantur quo pignora amoris, 200.

## F

Faccia Amor qual sa, che mai mi  
pento, 193.



- Faccia quel vuol di me la ria fortuna, 195.
- Facciamo una scommessa ch' io v' addito, 69.
- Facciamo gioiosa festa de mesere sancto Antonio ecc., 10.
- Factus homo Deus est hodie; jubilemus ovantes, 21.
- Fa duol, fa quanto puoi, ch' un più gentile, 169.
- Fai per tutto passar, Tebro guerriero, 106.
- Fantasma, o tu che temeraria vai, 185.
- Fatto d'Assirio Nino, 68.
- Febo con rai fecondi, 158.
- Febo, risorgi; il Faraon d'Egitto, 101.
- Febo, talhor ch'incontr'a Giove stende, 179.
- Federico eloquente, 101.
- Federico, hoggi a cui invito e corona, 168.
- Felice albergo ove la quercia adombra, 170.
- Felice alma mia sempre et io infelice, 170.
- Felice libro, tu ti po dar vanto, 189.
- Felice me, se Papa Benedetto, 122.
- Felice notte, avventuroso verno, 184.
- Felice sei, o Donna, del gran Chiento, 77.
- Felice voi, ch'agli Hermi del Metauro, 179.
- Felice voi che il Metaurense colle, 169.
- Felsina io non m'adiro, 117, 135.
- Felsinae eram, juvenes, cum evenit cernere senos, 201.
- Femina di costumi e di maniere, 98.
- Fendeva l'onde il fortunato Abete, 120.
- Fenicetta de' campi alata e nera, 142.
- Fenicetta volante e passeggera, 124, 133.
- Ferma, Cleria, le piante; A che ti guida, 71, 101.
- Ferma, ferma, Mosè, 128.
- Ferma, Fulvio, le piante; ove tutt'ebro, 67.
- Ferma la man, sacro ministro, e niega, 157.
- Ferma, o Signor, col furibondo acciaio, 91.
- Ferma, Paride, senti, e pur tra mano, 68.
- Ferma, Pelagia, ferma: ecco la meta, 152.
- Ferma, Signor, questa mia mente vaga, 183.
- Ferma, Signor, questo mio cor smarrito, 180.
- Fermate, ohimè, fermate, 155.
- Fermati, Passeggier; sia questa Pietra, 71.
- Fictili hoc Vase enituit thesaurus, 102.
- Fiera mosca non è nè fier serpente, 97.
- Figli, nepoti, frati, 7.
- Figlio, muori? Io muoro; s'amasti amai, 152.
- Filippo, il maggior Re che fosse in terra, 181.
- Filli, colei che viva fu una volta, 159.
- Filli, di che nube oscura, 108.
- Filli, forse tu miri, 72, 158.
- Filli, tu ti lamenti, 73, 158.
- Finch'io non torno a riveder quei raggi, 192.
- Fiol gnient d'uom, Marfori, in sta zità, 91.

Fioretti del Martirio, Anime intatte,  
70.

Fiumi, aprite la Tomba all'Asia audace, 104.

Fluctibus in medio, Hospes, Navem  
finge vagantem, 73.

Folgore agli empi, e ai giusti arco  
d'amore, 184.

Folle ben mi credea, 162.

Forte donzella in tua virtù sicura, 98.

Forte Pisaurenses veniens peregrinus  
in oras, 92.

Forz' è ch' io mora et che 'l desio consumi, 171.

Fra belle rose sorge un vago giglio,  
184.

Fra Borea ed Austro e tra Chariddi e  
Scilla, 169.

Fra Ciuccio è doppio più d'un Tere-  
siano, 114, 131.

Fra colli ameni, apriche spiagge et  
rive, 180.

Fra colli ameni il mio Signor si giace,  
182.

Fra l'arti degna et di maggiore stima,  
139.

Francesco, a l'hor che 'l Crocifisso  
Amore, 70.

Francesco, dàtti pace; ecco a te riede,  
69.

Franciscus Francischinus sua carmina  
fidus, 147.

Franciscus Maria a Ruere antiquo or-  
dine sextus, 147.

Frate guarda el viso, 7.

Frate mio briga, 7.

Fratel caro una pazzia, 161.

Fratello de Jesu Christo santo Jacomo  
ecc., 10.

Fratres dilectissimi singuli mementote,  
10.

Fratris ut extincti officiis, ut matris ab-  
ore, 79.

Fremano i Traci e coi ribelli infidi, 67.

Frema l'Asia idolatra e a Tigri Ircane,  
71.

Frema l'orrido verno e sotto il crine,  
121.

Fu del nemico il fondamento et l'opra,  
179.

Fuggo la croce che me devora, 6.

Fuggo l'insidie, o bella, 108.

Fuggo l'insidie, o Lilla, 157.

Fui, son Padre a due figli Azzo e Gi-  
rone, 64.

Fu la mia fede e la speranza invano,  
175.

Fu nel secolo d'or cura e diletto, 64.

Fuor della man di Dio morte s'affac-  
cia, 94.

Fu pure il mio Signor largo et cortese,  
175.

Fur di fiamma celeste d'or le ghiande,  
184.

Fur dolci et non men grati i miei la-  
menti, 184.

Fur già d'Atene e Roma i primi al-  
berghi, 147.

## G

Galera ardita che coi remi alteri, 75.

Gallorum Regi gens prudentissima di-  
cit, 199.

Gaudium ut est ingens redimitos tem-  
pora lauro, 199.

Gellio è prudente per poltroneria, 112.

Genitori, ite pur meco all'ingrossa, 71.



- Gente piatosa ammirate a Maria, 10.  
 Gentile Eroe che pargoletto appena,  
 134.  
 Gentil madonna ch' io sia sta' smarita,  
 189.  
 Gentil patron poi che portar non posso,  
 189.  
 Geso Christo Salvatore chai peccatore  
 foste beningno, 10.  
 Gesù dicesti in croce, 182.  
 Gesù! Son morta! Eh! Come!, 197.  
 Giacchè fama di voi va ognor dicendo,  
 133.  
 Giacchè son disperato e vommi: ucci-  
 dere, 109.  
 Già che l'hoste v'ha fatte buone spese,  
 154.  
 Giacob doppo haver vinto, 158.  
 Già corre il Tebro ad inchinarti, il  
 piede, 128.  
 Già credèro i Fenici, e poscia i Persi,  
 197.  
 Già dall'ocaso havea trascorso il re-  
 gno, 159.  
 Già dal verno algente e rio, 105.  
 Già de' fiumi ingemmati il gir lan-  
 guente, 152.  
 Già de' miei più verd'anni or passa il  
 fiore, 114.  
 Già Europa in alto incendio arde e si  
 sface, 197.  
 Già fui tra lacci e tra catene avvinto,  
 177.  
 Già la notturna Dea, 69.  
 Già l' Oriente tutto d' arme splende,  
 175.  
 Giamai dal cor l'amor da Dio concesso,  
 195.  
 Giamai dal cor quel parlar che mi festi,  
 193.  
 Giamai dal cor si partirà quel sguardo,  
 191.  
 Già mirasti illustri Eroi, 72.  
 Già parte Filli, a lo spirar de' venti,  
 155.  
 Già settant'anni, o poco meno io vissi,  
 183.  
 Già son due lustri che benigno il fato,  
 114.  
 Già son più giorni, mio saggio et sin-  
 cero, 143.  
 Già stan sull'ale i luminosi versi, 111.  
 Già stan sull'ali nel sentier superno,  
 114.  
 Già trema per la febbre il Genovese,  
 120.  
 Giocamo (sic) un poco, 160.  
 Giorno felice e lieto, 161.  
 Giri pur quanto vuol fortuna e amore,  
 171.  
 Gite in dono al mio Sole, 66, 158.  
 Giunto Alessandro alla famosa tomba,  
 74.  
 Giunto sono in Brabanza, 154.  
 Giurai d'amarti è vero, 161.  
 Giusto Signor che per nostro fallire,  
 148.  
 Gle martire gloriosce mesere San Ja-  
 como ecc., 10.  
 Gli eccelsi Eroi, cui le virtudi o l'armi,  
 197.  
 Gli è ver che qualche verso a scriver  
 prendo, 133.  
 Gli occhi legiadri che 'l mio debil core,  
 190.  
 Gli occhi son stanchi già del pianger  
 tanto, 191.

Gli sdegni, l' ire e l' operar che fai, 189.  
 Gloria al Re d'alta bontà, 153.  
 Gloria del secol nostro invitto Duce,  
 147.  
 Glorioso San Rocco eroe celeste, 74,  
 120.  
 Gnaffe, quel brutto razza di bagascia,  
 109.  
 Gradara, io non vaneggio, 141.  
 Gradara Tu, che ben la fronte altera,  
 141.  
 Gran Barba un Huomo vil, che ogni  
 hor contende, 70.  
 Gran Barba un Mariol, che il cielo of-  
 fende, 100.  
 Gran cardine Montalto fosti a Pietro,  
 179.  
 Gran che! per una monaca un sonetto,  
 97.  
 Grand'Advocato nostro, a voi Gesù,  
 128.  
 Grande Jovi defert fulmen pius ales  
 amoris, 146.  
 Grande tibi nomen Macedo confecit ut  
 Orbem, 141.  
 Grand'ombra di Fabrizio al luogo  
 usato, 113, 129.  
 Gran fatto d'arme, o gran Michele  
 havesti, 181.  
 Gran guerra, ohimè Signor, di dentro  
 fassi, 177.  
 Gratia fu ben del ciel se morte intensa,  
 179.  
 Gratie ch'a pochi et sole son cosparte,  
 172.  
 Gravido d'ambition, parco d'ingegno,  
 105.  
 Gravi i pensier ch'intorno al cor mi  
 sento, 182.

Gregorio torna a riveder la sposa, 177.  
 Guai per noi, Conte mio, perocchè  
 Apolline, 111.  
 Guarda bene disciplinato tu cha Chri-  
 sto mostre Amore, 10.  
 Guarda ke no cagi amico, 7.  
 Guarda mo vù la mi Pulitichina, 118.  
 Guata gli aspecti, e i gratiosi visi, 195.  
 Guerriero io fui che ognor portai nel  
 petto, 161.

## H

Hac Stephani augusta teneris decora-  
 tur ab annis, 201.  
 Haec domus est Princeps per Te rur-  
 sum Ingeniorum, 199.  
 Ha finalmente el vostro affetto pio,  
 142.  
 Hannibal, hic merito appellat aposto-  
 lus, hoc est, 123.  
 Havè sbarrà e colpì senza palle, 105.  
 Heroi ch'alfin in sull'empirea riva, 156.  
 Heu dolor! hoc tumulto ferali clauditur  
 illa, 105.  
 Hic Catharina jacet, forma, virtute, pu-  
 dore, 117.  
 Hispano nuptura viro Romana puella,  
 129.  
 Hoggi converso in cielo, 158.  
 Hoggi ebbe luce la materna stanza,  
 177.  
 Hoggi ebbe fin del Precursor la vita,  
 181.  
 Homo de te mi lamento, 7.  
 Homo ke po la sua lingua domare, 7.  
 Homo ke vole parlare, 7.  
 Homo tu se engañato, 7.  
 Honor mi fosti a segno, 173.



Hora ch'io vegio che assai aspectar  
posso, 193.  
Hor ben m'avveggiò che mia forza è  
spenta, 182.  
Hor ben poss'io più ch'altri ch'oggi  
viva, 173.  
Hor che Febo disfà la neve e il gelo,  
136.  
Hor che fiorito è il Maggio, 159.  
Hor che ho sete e che vicino, 161.  
Hor ch'io son d'ogni mal libero e  
franco, 169.  
Hor che l'aura è sì piacevole, 160.  
Hor che l'Eroe è caduto, in mesti ac-  
centi, 64.  
Hor da chi spero aita, 152.  
Hor di Giove et d'Alcide i figli aduna,  
171.  
Hor godi Isauro la tua donna altera,  
172.  
Horrendo et periglioso e della Morte,  
181.  
Hor su, dolce Antonin, ecco la lira,  
136.  
Hor via su sì bella tresca, 159.  
Ho un titol senz'entrata io che son  
Riccio, 67.  
Humidi boschi al mio Signor sacratì,  
174.  
Huom ch'hoggi viva a questa terra so-  
pra, 175.  
Huomo, che pensi? Se al passato, hai  
nulla, 185.

I

Iam diu in exiguo tumulo Michelina  
iacebat, 199.  
Iddio fatt'huomo a noi si diede in sorte,  
183.

Ieso Christo se lamenta, 7.  
Idra de' mali in barbara tenzone, 105.  
Ignoranza e timor le sue profonde, 131.  
Il balsamo stillar d'Engadi i colli, 180.  
Il campion d'Israele, 162.  
Il cane è un animale sì perfetto, 83.  
Il Capitan che d'un gran Forte ha im-  
presa, 183.  
Il ciel per me non gira, 162.  
Il conte Ottavio Mazza andò al Caffè,  
96.  
Il coraggio che in fronte un dì già lesse,  
125.  
Il dar abito a un zerbino, 157.  
Il dì s'appressa et la speranza fuggie,  
191.  
Il fatto d'arme ch'hoggi d'Agria sner-  
va, 181.  
Il fiero mostro hor giace pur estinto,  
170.  
Il General Vicario Pesarese, 94.  
Il giel ch'accolto in seno, 137.  
Il giorno istesso che questi occhi fissi,  
99.  
Il giusto Dio che nel mio cor penetra,  
174.  
Il gran Re di Sardegna e Montemar,  
125.  
Ille mihi fidus cognomine Bagolinus,  
200.  
Il meglio consumai de l'età mia, 76.  
Il mio core, o Donne, è nato, 163.  
Il mio padrone si ritrova in letto, 110,  
114.  
Il mio Signor per più tormento darmi,  
172.  
Il mio rival semicapro baderlo, 109.  
Il mondo mi spaventa et più l'inferno,  
182.

- Il mondo trema all' intonar di Marte, 180.
- Il padre putativo del Signore, 135.
- Il papa è morto; il domator dei mostri, 180.
- Il più bravo a portar viglietti o inviti, 84.
- Il Re Prusso di fede accusativo, 125.
- Il semideo cui già sacrata mano, 172.
- Il senno et la virtude et gli altri tuoi, 142.
- Il Sole in Libra a mezzanotte ardita, 182.
- Il suo dolce nomarmi, il dolce riso, 136.
- Il superbo African, mentre col foco, 180.
- Il tempo, il tempo fugge, 163.
- Il tempo vola et non ritarda un' ora, 180.
- Il topo allor che viene in gabbia colto, 181.
- Il Turco dall' assedio già partì, 100.
- Il valoroso Senator che' un dì, 91.
- Il vecchio cucco per piacer fanatico, 131.
- Il Vescovo va a caccia, mangia e ciarla, 134.
- Immoto eternamente in stato vissi, 181.
- Imperat huic domui Gallus, Germanus, Iberus, 130.
- Imperii ecce tui duodenus volvitur annus, 198.
- Importhuno rival, che empio homicida, 154.
- In amor ci vuol pazienza, 163.
- In atto maestoso di pisciare, 122.
- In Babilonia et in Egitto spinta, 184.
- In capo m' è venuta certa idea, 128.
- In cenere finir questa mia spoglia, 181.
- Inclita, saggia, valorosa e forte, 136.
- Inclite feltrensis decus et nova gloria Princeps, 20.
- Inclito Figlio, cui di gemme e d'auro, 79.
- Inclito germe degli antichi Eroi, 80.
- Incontr'al tuo voler gl' Isapii fêrsi, 177.
- Indarno s' affatica ogni huom di voi, 195.
- Indegna del mio honor voglia impudente, 179.
- Indegna di dolor, sonora mano, 170.
- Indegno di vedere il ciel, vo chino, 182.
- Indegno fatto di mirare il sole, 180.
- India, quam curru Titan perlustrat Eoo, 107.
- Indovine Pellegrine, 160.
- In durissimo tronco io mi scorgea, 74.
- Infra monti di morti il leon rugge, 178.
- Ingrata è la mia donna, e così ingrata, 146.
- Ingordo senso et non contento mai, 178.
- In mentre, Vita mia, che al Sol di Giugno, 109.
- In mezzo al gran Concilio di Nicea, 128.
- In mezzo a un mar di pene et di tormenti, 173.
- In mezzo a un mar di voglie et di pensieri, 176.
- Innocente è Gesù. Barabba è reo, 97.
- Innocente Gesù, qual reo dannato, 104.
- In pace finta, fuor di tempo, d' arme, 180.
- In qual più signoril parte et più bella, 141.
- In quella parte del Roman soggiorno, 128.



- In questa casa impera a discrezione, 130.  
 In questa oscura ma onorata tomba, 91.  
 In queste ombrose e solitarie balze, 153.  
 In questo mesto foglio, 105.  
 Insegnami, Signore, il tuo volere, 182.  
 Insomma la Fortuna, 160.  
 In un cielo di vetro i bei sembianti, 156.  
 Invan franco il tuo stuol *defatigatur*, 154.  
 Invan s' adira et poco fa difese, 169.  
 Invan t'ascondi, anche tra nubi avvolto, 134.  
 In verità, ch'io non ho mai sognato, 70.  
 In verità, non mi son mai sognato, 68.  
 Invida, cruda, inesorabil morte, 174.  
 Invido Apollo che percosso d'ira, 169.  
 Invitto eroe, in te vagheggio il Sole, 105.  
 Invitto Re, soggiogatore altero, 104.  
 Io ch' agli amanti il vagheggiar prolungo, 64.  
 Io credo in quel Dio padre onnipotente, 193.  
 Io d'acquoso elemento, 104.  
 Io fui gran tempo Gesuita e frate, 92.  
 Io l'esca sono et voi la pietra viva, 172.  
 Io mi credea che il farsi argine e sponda, 89.  
 Io non mi dolsi, alta mia Donna mai, 143.  
 Io son Genial, per vita mia, 110, 130.  
 Io piango e piangerò per fin ch'io vivo, 195.  
 Io piango gli occhi che pianger mi fanno, 194.  
 Io pure aspetto e l'aspettar m'uccide, 192.  
 Io pure aspetto novella sentire, 195.  
 Io pure udrò la ruinoso tromba, 113.  
 Io ricorro alla vostra protezione, 83.  
 Io scuso il Ciel, la terra e tutti voi, 168.  
 Io son del pianger mio hormai sì stanco, 190.  
 Io son hor fuori di speranza e fede, 190.  
 Io son, Signor, che t' ho confitto in croce, 173.  
 Io son sì lasso, debilito e stanco, 191.  
 Io son sull'arco del divin pensiero, 113.  
 Io spero in Dio ch'anchor verrà quel giorno, 191.  
 Io tho sì caro o dolce libro mio, 13.  
 Io t'offro il proprio Figlio, 135.  
 Io vidi, io vidi d'Accio in sulla dura, 81.  
 Io vivo in Corte a cibi di speranza, 152.  
 Io vo chiamando pace, pace, pace, 194.  
 I popoli affrenar, regger gl' Imperi, 169.  
 Irato il ciel come di Foca ai tempi, 181.  
 Irato il Sol distempra la sua sfera, 179.  
 Ista Domus superat miranda Palatia Regum, 198.
- L
- L'Abbati che poetico decoro, 86.  
 La bella Aurora i primi albor spargea, 128.  
 La bella Filli mia che vuol partire, 103.  
 La bonitate infinita, 7.  
 La bontade se lamenta, 6.  
 La crisi a riparar che in Portogallo, 134.  
 Laddove fischia in fra i macigni e rugge, 78.

- Là di quel colle tra l'alpestre fianco, 123.  
 Là dov' Etna col foco unqua non spento, 112, 114.  
 Là dov' irata il Trojan seme spinse, 177.  
 Là dove irato Cesare trascorse, 179.  
 Là dove l'Apennin di Catria adombra, 180.  
 Ladra d'Amor che dolcemente involi, 168.  
 La famiglia è un picciol Regno, 76.  
 La feconda di Dio voce possente, 94.  
 La Fede in Carità fatta possente, 169.  
 L'Africa pianse d'Agostin la morte, 183.  
 Lagrime tolte di Clemente al ciglio, 76.  
 Lagrime voi, che di Clemente il core, 122.  
 Lali alta di questa donna al monte, 193.  
 L'alma beltà di Clori egual m'ancide, 137.  
 L'alma beltà famosa ita è sotterra, 117.  
 L'alma che per natura al bene aspira, 114.  
 L'alma mia vaga di seguir sua scorta, 168.  
 L'alta speranza che nel cor mi giace, 190.  
 L'altera Pietra hor più d'incude dura, 172.  
 L'alto editto Cesareo alfin segnato, 82, 110, 113, 130.  
 L'altra mattina me disse Brumale, 142.  
 L'altr'ieri in fretta il Capitan Silvestro, 121.  
 La madre antica della notte atroce, 110.  
 La mia bella pargoletta, 157.  
 La mia donna è maritata, 163.  
 La mia zizzania hoggi si è a colmo alzata, 179.  
 L'amoroso desio che 'l cor mi parte, 178.  
 L'amor si vuole lo core regnare, 7.  
 La morte fugar quanto più si brama, 182.  
 Là ne l'Isauro il suo tributo rende, 170.  
 Langue Giuseppe il giusto, il fido, il santo, 128.  
 Languor di mente, di medolle et d'ossa, 178.  
 L'anima grave di pensieri: il giorno, 175.  
 L'anima ke vitiosa, 7.  
 La nostra Checca alfin fatt'ha la cacca, 116.  
 Lanz' main in compagnie, 104.  
 L'Aquila al Tago incoronata d'auro, 184.  
 L'aquila altera hor trionfante vola, 180.  
 L'Aquila augusta imperiosa preme, 177.  
 L'Aquila Ibera ha il Drago ne' suoi artigli, 181.  
 L'aria, la terra contemplai e i mari, 182.  
 Lasciar fra noi vituperose piume, 174.  
 L'Asia et l'Europa tutta d'arme accinta, 184.  
 La speranza e il desio che m'ordinaro, 168.  
 Lassar convienci l'imprese amoroze, 195.  
 Lasso che debbo far, che mi consiglia, 170.



- Lasso ch' io tremo ognhor ch' io penso  
come, 191.
- Lasso ch' io vedo andar di male in pe-  
gio, 192.
- La strada al centro è fatta abisso et  
piena, 180.
- La Sueca ombra di Carlo allorchè  
bruna, 125.
- La superbia dell'altura, 7.
- La tua Sirena che il mar d'Adria ha in  
freno, 185.
- Là 've del ciel più alter la terra prema,  
175.
- L'avello io miro in cui la sagra spoglia,  
120.
- La veritade piange, 7.
- La vigna del Signor che Pietro ha in  
cura, 183.
- L'eccelsa Rocca il cui valor difese,  
118.
- L'eccelse lodi che con stil sembante,  
132.
- Le già più anni, Amor, che questa  
donna, 192.
- Leggiadra donna, cui natura diede, 76.
- Leggiadre perle che 'l bel sen godete,  
167.
- Leon già dal tuo sen mi desti al giorno,  
136.
- Le Saint Père ne decide rien, 125.
- L'esca fu il canto et l'honestà la face,  
171.
- L'esser tu donna di virtù preclara, 174.
- L'eterno Padre in cui nostra speranza,  
148.
- Le torri e i monti et non le valli of-  
fende, 180.
- L'Europa, l'Asia e l'Affricana terra,  
132.
- Le vaghe luci ch'io viddi in quel giorno,  
195.
- Levate glochie e resguardate ecc., 10.
- L'huomo che fatto fu di poca terra,  
152.
- L'huomo sopra di cui compor si de',  
74.
- Lidio per comparar sapienza agl'anni,  
68.
- Liguria che al Tedesco et al Britanno,  
124.
- Lilla mia, sento dir ch' il tuo bel volto,  
155.
- Lilla, serena il ciglio, 158.
- Lilla un dì nello specchio il guardo in-  
tento, 151.
- L'indole generosa, e il core altero, 76.
- L'infido Thrace qual Mezentio altero,  
174.
- L'infinita bontà che 'l tutto scopre,  
173.
- L'ingegno, l'arte e la tua possa Amore,  
191.
- L'ingiusto Amor che d'ogni ben mi  
priva, 175.
- L'Inglese altero i propri campi tinge,  
181.
- L'ingrato Amore hor mi rinforza guer-  
ra, 176.
- L'inspirator dei carmi, il buon Tim-  
breo, 98.
- L'ira del ciel per fors' humile farti,  
175.
- L'ira del ciel sovra noi l'arco tende,  
180.
- L'ira di Dio quando vuol perder l'em-  
pio, 183.
- L'Isauro è in pianto, che il Pastor suo  
è morto, 185.

Litoris Adriaci nimphae duxere choreas, 80.

Locar gli alti pensieri et ogni cura, 137.

Locar sopra gli abissi i fondamenti, 139.

L'offesa onnipotenza, 76.

L'ombre dicean de' gloriosi Eroi, 127.

L'omo fo creato virtuoso, 6.

L'onde placasti, ai venti ossequio desti, 181.

Lo pastore per mio peccato, 7.

L'ora più bella de' bei giorni tuoi, 118.

L'orca muggiar, e incontr' a morte irarsi, 177.

L'orrende fauci schiuda pur la morte, 131.

Lo stemprato pianeta, il ciel nemico, 173.

Lucente stella, ch' ogni ben conduce, 169.

Luceva Apollo più che mai nel mondo, 194.

Lucida ab Eöo surgebat Nuntia Phoebi, 105.

Lucifero, Babel, Faraon. Xerse, 178.

Lucifero il superbo, mentre ardisce, 181.

Ludovico, maggior mio, che vedesti, 184.

Luigi sul Vangel che manterrà, 75.

L'human rettor de la virginea spera, 175.

L'Ungaro, il Franco ed il Prussiano in Tre, 125.

Lungi dal suo Mirtillo, 105.

Lungi da voi, mia bella Bernardina, 64.

Lungi il duol; ecco già le vie ridenti, 92.

## M

Macigno mio, ch'ai dolci miei lamenti, 184.

Macigno mio, se quella nebbia interna, 170.

Ma come potrò haver forza a far guerra, 176.

Madonna io veggio ne' vostr'occhi el focho, 190.

Madre del padre tuo, figlia del figlio, 8.

Madre di quella ch'ebbe al pie' la Luna, 120.

Madre feconda di famosi Eroi, 108.

Magnanima Teresa, a voi sen viene, 110.

Mai non fu vista al trono in treccia e in gonna, 120.

Ma la regina dal grave pensiero, 216.

Maligna, dura, presuntuosa doglia, 170.

Maligno orgoglio hor la Germania sparte, 185.

Mal graditi dolori, amari pianti, 107.

Marc'Antonio, che a Clodia un tempo apristi, 181.

Maria d'original giustizia ornata, 88.

Maria Magdalene Belluzzi, cor istud adamantinum, 200.

Marmo, la Donna mia somigli al vivo, 66.

Me an so sa vl' ò da dir o sì, o no, 133.

Me iam servavit Macedo quam condibit urbem, 69.

Me lo volete dire, 163.

Mentre anelante il fianco, acceso il volto, 105.

Mentre ch'io guato dei begli occhi il guardo, 190.



Mentre colma et accesa è la lucerna,  
183.

Mentre con lume ardente, 157.

Mentre costei con suoi più dolci canti,  
168.

Mentre de' casi suoi sì dolcemente,  
103.

Mentre di nembo oscuro, 159.

Mentre di sodo canape legato, 63.

Mentre duo Sol mirar l'un l'altro vidi,  
173.

Mentre ferve la danza a l' Idol mio,  
106.

Mentre i' era nel sonno più profondo,  
116.

Mentre il mio gregge in queste rive om-  
brose, 139.

Mentre il Mondo a sue leggi alte sog-  
giace, 64.

Mentre il tuo forte padre in fera guerra,  
63.

Mentre lasso il Patiente, e pien d'af-  
fanni, 71.

Mentre non ho da penetrar gli abissi,  
182.

Mentre per men sentir l' ore cocenti,  
156.

Mentre senz' onda il mar tranquillo  
giace, 178.

Mentre solingo, ov' il Metro Alpe serra,  
178.

Mentre un dì *recreandi animi caussa*,  
93.

Meraviglia non è, Donna, s' agghiacci,  
176.

Mercè d' Amor, c' hor le mie voglie  
adempie, 169.

Mesta nel volto ove la Regia (?) ha  
il riso, 155.

Me vide l'alba e me la fredda Luna,  
81.

Mi chiede il tempo di mia vita il conto,  
142.

Miei soldati, all'armi, all'armi, 161.

Miete sull' Inn in martial tenzone, 105.

Mio Signor, benchè fiacco, 101.

Mi porse la mia Dea per farmi honore,  
154.

Miracoli d'amor fur pure allora, 171.

Miracolo d'Amor, sott'umil tetto, 168.

Miracolo sol può, non prova d' arte,  
178.

Mira, gran Paulo, la tua gloria e no-  
stra, 197.

Mira il vezzoso pargoletto altero, 122.

Mira, Marforio mio, mira a sinistra,  
138.

Miro quegli occhi e labra di corallo,  
195.

Mirate donne per Dio se giamai, 189.

Mirate, o forti Amanti voi, mirate, 106.

Miro talor di Cintia, 108, 158.

Misera Madre di quei degni Eroi, 91,  
110.

Misera te bella Città di Giano, 125.

Misericordia, o popol di Magliano,  
111.

Misero, ah! dove ogni pensiero im-  
mersi, 173.

Mi si dice che voi mutando vita, 68.

Misura altri il mirar di quell' altero,  
154.

Mi venne i dì passati in fantasia, 154.

Molt'anni e lustri havea rivolto il cielo,  
95.

Monsignore, s' è preso pomponizza?,  
121.

Monte, che vivi e spiri, e dal profondo,  
112.

Morder coi denti il morso poco vale,  
176.

Morì la vita et si creò la morte, 179.

Morta è colei da le cui membra trassi,  
174.

Morto è Clemente; e, fatti i funerali,  
89.

Mossa dal terzo cielo un' alma fronde,  
167.

Mostri d' infamia miserandi et bassi,  
174.

Multus perpendi, quo tam ne ana re-  
pente, 198.

Muse nel mar Fenicio, 97.

Muse, qual è fra noi che l'alto impero,  
121.

Mutio, voi che già al suon de' miei la-  
menti, 176.

## N

Nacque alle glorie nobile Garzone, 64.

Nacque, visse, morì, suscitò Christo,  
170.

Nacqui d' Isauro invitto Re; dal fato,  
127.

Nacqui sull'Anio, e sul Lebetò Ispano,  
143.

Nasce Gesù, s' adora, fugge e torna,  
176.

Nasci, o real fanciullo, e se non puoi,  
74.

Nata Tiferni, vixi Romae ducta Pi-  
saurum, 138.

Nato è del Cielo il Dono. A lui rivolta,  
135.

Nè ai pianti, nè a le voglie, nè ai mar-  
tiri, 176.

Nè così bella leggiadra e gentile, 139.

Nefando Re che ad infamar venisti,  
112.

Negli occhi vegio, madonna, gli sdegni,  
194.

Nel campo de la vita aspra contesa,  
63.

Nel centro ove Tisifone s' infiamma,  
173.

Nel dì ch' ai Magi fu la Stella in  
scorta, 177.

Nel dì che fosti presentata al Tempio,  
184.

Nel giorno ch' hebbe fin aspro il mar-  
tiro, 183.

Nella sacra spelonca che altamente  
onora la Città (sic), 152.

Nella stagione al gran seccare eletta,  
112.

Nell'acque immerso Tantalo si strugge,  
179.

Nell'aspro mio partire, 137.

Nelle mani di Pietro hor Christo dor-  
me, 180.

Nell'ora che la bella Concubina, 75.

Nell'ora infausta dell' oscuro giorno,  
77.

Nel mille quattrocento sexantotto, 194.

Ne l'ostro, o Grand' Eroe, che t'orna  
il crine, 102.

Nel principio dei giorni, a l' hor che  
nacque, 68.

Nel tempo in cui la poerile etate, 81.

Nel tuo lume, Signor, scorgo il mio  
lume, 184.

Nel tuo Stemma, o Signor, veggio il  
Serpente, 136.

Nè risanarmi, nè morir poss' hora, 182.

Neve che in falde giù per l'aer fiocchi,  
98.



- Nina, tu ti lamenti, 158.  
 Ninfe, che questi colli almi, beati, 123.  
 Ni novo sento quella fiamma al core,  
 192.  
 Niuna ho sentito che sclamando vai,  
 156.  
 Nobil donna e gentil; ahi di mia vita,  
 98.  
 Nobil Donna gentil, se di me pensi, 96.  
 Nocchier che per la vasta onda marina,  
 83.  
 No, che il pianto non è segno d'affetto,  
 102.  
 Nocte ipsa prima, supero transvectus,  
 Alexi, 198.  
 No fe' più maravegia, 65, 101.  
 Non ai reali incliti aviti pregi, 77.  
 Non avrà forza Amore el crudel viso,  
 194.  
 Non avran forza Stel Pianeti o Fati,  
 192.  
 Non chiedete a Madonna, o donne, il  
 foco, 170.  
 Non come a tal madonna se conviene,  
 196.  
 Non curre sì veloce d'arco il strale,  
 192.  
 Non da tuoi occhi onde abbondanti  
 versa, 63.  
 Non ebbe Amor mai così puro un core,  
 174.  
 Non è chi più di me tepido viva, 183.  
 Non ego Cesareas vires jactabo super-  
 bas, 99.  
 Non è questa la fede de' miei affanni,  
 191.  
 Non è sì bene il ben, che non m'annoi,  
 171.  
 Non finiranno gli occhi finch'io vivo,  
 195.  
 Non fo la fe' de Perithoo a Theseo,  
 195.  
 Non fur, Signor, altri gli oggetti miei,  
 171.  
 Non già la mia, Sagro Pastor, vi mo-  
 stro, 81.  
 Non ha d'alloro a inghirlandarsi il  
 crine, 162.  
 Non ha più del mio cor Mongibel foco,  
 174.  
 Non hebbi troyd tal letia mai (sic),  
 189.  
 Non ho saldezza da pensare intenso,  
 182.  
 Non ho sciolto la benda no, 162.  
 Non isdegnar, sagro Signor, se anch'io,  
 79.  
 Non lungi a la famosa, 106.  
 Non manca ch'io non mostri il mio  
 servire, 195.  
 Non minus a recto deflectunt tramite  
 veri, 126.  
 No, non mi lagno, Amore, 135.  
 No, non si sperì, 162.  
 Non pel vicino mar, non per l'adorno,  
 77.  
 Non perciò Fille il guardo, 63.  
 Non per le antiche gloriose mura, 122.  
 Non per stanco schivar la verga d'auro,  
 184.  
 Non più d'un figlio sol madre sarai,  
 114.  
 Non più fasti, o mio cor, corone e im-  
 peri, 156.  
 Non più letre lascive, 67.  
 Non più pupille no, non più pupille,  
 157.

Non più superbe gite, 161.  
 Non poca far la lingua traditrice, 194.  
 Non poca gelosia coi pensier rei, 195.  
 Non po giovenil cor star senz' amore,  
 194.  
 Non ponno i pensier far che sempre in  
 core, 195.  
 Non posso altro pensar che agli occhi  
 sancti, 194.  
 Non potrà far el viso di costei, 195.  
 Non potrà far fortuna el mio destino,  
 195.  
 Non può far tanto aspra nemica stella,  
 169.  
 Non risplende giamai fra gli elementi,  
 136.  
 Non rompere, o Mortal, per fere vo-  
 glie, 143.  
 Non sarà mai ch'altri in sua fè mi le-  
 ghi, 176.  
 Non sarà Papa Imperial. Perchè?, 83.  
 Non saria giunto a sì sublime altezza,  
 126.  
 Non sei sì indebilito e lasso hai il fian-  
 cho, 191.  
 Non sian perpetue, ohimè, Signor, le  
 parti, 174.  
 Non sic purpureo dum surgit Lucifer  
 ortu, 140.  
 Non s'io vedessi d' alte mura cinto,  
 140.  
 Non sì lucido il ciel fra l'auree stelle,  
 143.  
 Non si mantien l'amor per star rin-  
 chiusa, 194.  
 Non si mostrò a pari Vener sì bella,  
 194.  
 Non sol Maria dal mare il nome toglie,  
 104.

Non son, ma fui, e dalla terra io nasco,  
 119.  
 Non son sì dolci li miei versi e tuoni,  
 191.  
 Non son questi occhi quelli dove Amo-  
 re, 192.  
 Non so quel che si senta l'alma afflicta,  
 195.  
 Non so per qual cagior madonna mia,  
 192.  
 Non star più, Italia, di stupor stordita,  
 174.  
 Non tenuo Choreos tecum laudare,  
 Georgi, 200.  
 Non ti doler del sacro manto, o Mario,  
 169.  
 Non ti lagnar, Cor mio, 99.  
 Non ti maravigliar, Donna, talhora,  
 175.  
 Notte felice e bella, 146.  
 Notturna illusion sozza et immonda,  
 183.  
 Novella vita, è ver, su questa avrai,  
 132.  
 Novello Euclide, o Guidobaldo indu-  
 stre, 184.  
 Non ve lo posso dire, 163.  
 Non ville o campi fra le stragi avvolti,  
 97.  
 Non vuol chi d'ogni gusto ognor mi  
 priva, 152.  
 Nuntii del mio dolor queruli accenti,  
 153.  
 Nuova del Sol divina e chiara luce,  
 136.  
 Nutrice del mio ben ch' un tesor tanto,  
 169.

## O

O alta penitenza, 7.



- O Amor, divino Amore, 7.
- O Amore ke me ami, 7.
- O Amor muto, 7.
- O Anema fedele, 7.
- O Anima mia creata gentile, 7.
- O antica alma Città che or mesta giaci, 119.
- O belle caldaroste, 160.
- O belle giardiniere, 108, 158.
- O brava gente a cui l' aspre vicende, 127.
- O brunettine Oreadi vezzose, 114.
- O Cardinali non ci coglionate, 117.
- O Castita flore, 7.
- Occhi ch' il nostro Sol in voi vedeste, 139.
- Occhi graditi - Per cui sospiro, 118.
- Occhi lascivi miei già in secca scorza, 179.
- Occhi legiadri benigni e piacenti, 190.
- Occhi miei lassi in rimirar gli altrui, 172.
- Occhi piangete, accompagnate il core, 137.
- Occhi pien di vaghezza et d'honestade, 172.
- O che belle, o che rare, o che felici, 142.
- Oche Capitoline, il cui gannito, 82.
- O che sempre mi scordi, 153.
- O Christo onnipotente, 7.
- O Christo pietoso, 7.
- O Cigno che sul Po cangiasti amanto, 98, 117, 134.
- O come come disse, 152.
- O corpo enfracedato, 7.
- O Costantin di quanto mal fu madre, 83.
- O crollar le gran moli, e a terra sparte, 83.
- O d'alta donna degna figlia e sposa, 197.
- O d'alta Provvidenza occulti abissi, 83.
- Odami il Mondo e il creda; io vidi un giorno, 120.
- O degli amanti lagrimosa turba, 171.
- O degli immensi Dei Saggio preclaro, 168.
- O degli orridi abissi alme dolenti, 66.
- O del cielo latino astro sereno, 75.
- O dell' Austria sostegno, augusto Figlio, 120.
- O dell' Eterno Fabro, 100.
- O del Signor del Ciel Nunzio facendo, 100.
- O derrata guarda al prezzo, 7.
- Odi città di Pesar poichè vedi, 189.
- Odimi, o Fede: a l' Istro e al Bori-stene, 86, 102.
- O Dio, ben cieco è chi ammirar non vede, 180.
- Odi, o Nice, che bevanda, 98.
- O discepoli de la cruce venite a piangere cum Maria, 9.
- O divieto d' un Nume io sì t' adoro, 123.
- O divo Germe degli antichi Eroi, 116.
- O d' ogni alto thesor altezza immensa, 172.
- O dolce Amore, 7.
- O dolce, o santo maritale amore, 132.
- O donne, o voi del secolo eroine, 97.
- Odo, Signor, nomarsi ogni opra vostra, 147.
- O eccelsa, o eletta, o amabil Figlia e Sposa, 80, 196.
- O Fato invido e rio, 157.
- O Femene guardate, 7.
- O figliuolo che staie en cruce ecc., 9.



- O fortunata te Città di Rieti, 124.  
 O fortunato e avventuroso guanto, 171.  
 O Francesco da Dio amato, 7.  
 O Francesco povero, 7.  
 O Frate mio briga, 7.  
 Oggi da Pindo è giunta una staffetta, 110.  
 O glorioso e dengno, enseño de salute ecc., 10.  
 Ognhor ch' io penso, che quello alla mano, 195.  
 Ognor ch' io penso che da te lontano, 190.  
 Ognun saprà rispondere con pax, 105.  
 Oh Battelletto, che sull'arse arene, 75.  
 Oh ben felici e avventurose or Voi, 81.  
 Oh! care rime e liete, 133.  
 Oh che vita modesta, 159.  
 Oh come scarsa ella è la Fama! Asconde, 117.  
 Oh Dio? chi vidde mai un ciel sepolto?, 104.  
 Oh d' Isauro Hippocren heroe pomposo, 103.  
 Oh fate meraviglia, 65.  
 Ohimè; che furor sento partire (sic), 137.  
 Ohimè che sarà mai di questa mia, 175.  
 Oh nobil fior di vermiglio colore, 139.  
 O Homo mettetete a pensare, 7.  
 Oh perchè la Madre mia, 141.  
 Oh qual chiara ti splende intorno, intorno, 79.  
 Oh qual Teresa al suo splendor natio, 135.  
 Oh qual ti veggo, Isauro, oltre l'usato, 78.  
 Oh quanto è strano Amor: et oh qual robba, 68.  
 Oh questo vale un grosso in verità, 71.  
 Oh santi Piè del benedetto Cristo, 116.  
 Oh satiretti ricciutelli e gai, 114.  
 Oh s' avess' io l'otre de' venti adesso, 121.  
 Oh se potesse alzar dal suo profondo, 118.  
 Oh se pronta la man come l'ingegno, 81.  
 Oh se quel dì fatal che il Campidoglio, 111.  
 Oh Sunamitidi - Dive Camene, 110.  
 O Jesù sommo bene e magno Iddio, 99.  
 Oime lascio dolente, 7.  
 Oimme tu che staie a giacere en questa fossa ecc., 10.  
 O jubilo del core, 7.  
 O Larva formidabile che sei, 114.  
 Olà t'arretra, qual chi se' che altiero, 126.  
 O leggiadra Verginella - Tutta bella, 134.  
 O libertate soiecta, 7.  
 O luci che fate, 153.  
 O mal riposta fè, perduti giorni, 108.  
 O Mastro Barnabò, 143.  
 Ombre d'eroi famose, ombre onorate, 77.  
 Ombre del Boja, ecco d'onore in segno. 110.  
 O me felice in solitaria riva, 182.  
 O meos longum modulata lusus, 23.  
 O mezzi Turchi, hormai datemi pax, 105.  
 O mezzo virtuoso, 7.  
 Onde avestu, sviata Forosetta, 109.  
 Ond' è, Cintia gentil, che sempre intenta, 65.  
 O nobil vaso di purgati inchiostri, 63.



- O novo canto, 7.  
 O Padre eterno, glorioso Dio, 173.  
 O Papa Bonifatio, 7.  
 O Peccator ki ta fidato, 7.  
 O pensieri apportatori, 153.  
 O povera vecchiaia, 153.  
 O poveri prigion, 160.  
 O povero Spagnuolo, 160.  
 O' presa Barcellona? Signor sì, 129.  
 O quanto è fredda neve, 158.  
 O quanto è meglio amare donna Menica, 156.  
 Ora che s'è sfogato il galantuomo, 115.  
 Or audite la dolente piena donne passione, 10.  
 Orbis ad imperium dum te plebs Romula poscit, 127.  
 Or che mi vale haver molt'anni a libra, 178.  
 Or chi avera cordoglio, 7.  
 Ordegno nato a misurar l'etade, 71, 100, 101.  
 O Regina cortese, 7.  
 Or foss'io stato o gentil madonna el fiore (sic), 194.  
 Or gli alti empirei scanni, 141.  
 Orgoglioso e crudel di rabbia altero, 180.  
 Or odite bactalga, 7.  
 Or piangere sempre ch'io vorria ecc., 10.  
 Or satio godi a l'aspro mio dolore, 174.  
 Or se parra ki avera fidanza, 7.  
 Or ve' d'Ibera pigro augel, qual germe, 177.  
 Or ve' Francesco dov' il tuo cor aspira, 177.  
 Or ve piaccia d'ascoltare, 9.  
 Or ve piaccia d'ascoltare e i vostre ochie ecc., 10.  
 O sacrae pater elocutionis, 109.  
 O sacro luogo che accogliesti un giorno, 97.  
 O santa povertà che gloria e fregio, 83.  
 Oscura notte che sbandito il sonno, 178.  
 Osmano (?) prendi et lo prosterni a terra, 181.  
 O sola di mia essenza alma compagna, 175.  
 O sol riposo de la vita mia, 172.  
 O Speme, o Gloria del Romano impero, 93.  
 O troppo ai danni miei crudele et bella, 172.  
 O tu che Christo abbandonasti infante, 181.  
 O tu che con toi versi sì mi sproni, 191.  
 O tu che disprezzi la nona figura I, 160.  
 O tu cui preme il dorso un cavalliero,  
 O tu decimo quarto Benedetto, 96.  
 O utinam, Daemon, cum vult tentare, ferarum, 198.  
 Ove alato Leon si specchia in mare, 77.  
 Ove dormi o mortale? horrida guerra, 65.  
 O venerando Giove, s'io giammai, 124.  
 O Vita de Jesu, 7.  
 O vita penosa, 7.  
 O voi che d'un pensier superbo e vano, 128.  
 O voi che gioite tra vane sembianze, 153.  
 O voi che in arid' ossa, 162.

**P**

Pace è l'Auriga et è 'l compagno mio, 171.

Padr dall'Asen in stà sollenità, 84.

Padre Cordara mio, v'è chi risponde,  
92.

Padre del ciel ch' in sempiterno regni,  
171.

Padre Pasquin voi siete onnipotente,  
134.

Padre Santo, abbiám vinto il fier Ger-  
mano, 125.

Padre Santo, giacchè il Prusso, 90.

Padri e non Madri, io suono il cam-  
panello, 83.

Palluit ammisso metuens Urbs ista  
Philippo, 199.

Parlommi un dì, come sovente Ei suole,  
79.

Parmensa est, Domus est virtutibus  
aequa, 199.

Par miniera la man ch'oro diffonde, 63.

Parte il Sole, o mio core. Ecco re-  
pente, 86.

Partir da casa sua quando la terra,  
111.

Partorirono i Cieli e giù nel mondo,  
115.

Pasco il mio core d'un sì nobil fiore,  
195.

Pasco mia alma di sospiri et pianti,  
192.

Passa dal Tebro alla Tirrena sponda,  
134.

Pàssaro mio, se per virtù d'amore, 171.

Passati di sua etade gli ottant' anni,  
179.

Passato è l'anno che nel divo Alber-  
gho, 194.

Passeggia il palco di notturna scena,  
103.

Passeggiera bellezza, 106.

Patron gentil, tu vedi ch' hora alfine,  
192.

Paventi pur qual tormentoso infermo,  
152.

Pazienza! Se alla favola d' Alcina,  
125.

Peccai, Padre, peccai, 163.

Peccat Adam et felix a fructu culpa  
vocatur, 123, 198.

Peccatori siam noi, 181.

Pedante *quae passere* (?) un nome  
strano, 157.

Pei campi di Nettuno, 120.

Pensar che tu, Signor, in croce gramo,  
179.

Pensavo, Amor, di far degna vendetta,  
156.

Penso, infelice, il dì che tu nascesti,  
189.

Per altrui vola et per me tardo è il  
tempo, 171.

Per cancellar tue colpe, 106.

Perch'altri il mio tormento, 172.

Per che cagion permetti, Amor, che  
questa, 193.

Perchè del falso errore, 206.

Perch' io non sprezza il divin nome au-  
gusto, 82, 115.

Perchè mi privi ahimè del degno volto,  
194.

Perchè nel primo dì che gli occhi  
apersi, 193.

Perchè, Signor, del mio Signor tuo  
servo, 182.

Perchè sì presto triumphar la morte,  
192.

Perchè ver me ognhor così ti mostri,  
192.



- Per contemplar de le sue mani esterne,  
179.
- Perdesti, o Donna, per rigor di morte,  
174.
- Perdimus nostri columnenque decusque  
Senatus, 200.
- Perduto è Cipro e 'l suo guerriero è  
morto, 177.
- Per entro ai cupi abissi in antro oscuro,  
106.
- Per farmi contro il mio Signor ven-  
detta, 178.
- Per farmi il più felice ch' hoggi viva,  
174.
- Per farvi in un sonetto il mio ritratto,  
133.
- Perfin che l'util tempo è a voi concesso,  
114.
- Per iscoprir l'ardore, 158.
- Per l'adorata Crusca e il suo buratto,  
122.
- Per la pietà, Signor, ch'al grido have-  
sti, 182.
- Per l'Apollineo Ciel Fetonte audace,  
70, 102.
- Per me si va su per le vie del Polo,  
114.
- Permettetemi, o Caro Signor Zio, 133.
- Per mio male ogni ben vostro s'ordìo,  
175.
- Per monti alpestri rami fronde e foglie,  
190.
- Per monti strani selve e verdi fronde,  
192.
- Per non smarrire il vero e dritto calle,  
154.
- Per parlar con libertate, 76.
- Perpetuum haud stupeo, quod sit man-  
sura per aevum, 200.
- Per quanto Erode fosse un grande in-  
degno, 82, 112.
- Per render conto del perduto tempo,  
142.
- Per rimirar d'un Gatto la figura, 64.
- Per serbarsi l'amor d'un Cavaliere,  
97.
- Perse sonno, le feste, el viver lieto, 195.
- Per sgomentare il ciel l'alma dolente,  
174.
- Per troppo amare altrui, odiar me  
stesso, 173.
- Per troppo ben amar, indegna sorte,  
171.
- Per voi tutto son io, Donna, di foco,  
175.
- Per vostro bene io vengo, 161.
- Piange dolente alma predata, 7.
- Piange la Ecclesia, 7.
- Piangete occhi il mio errore e il vostro  
ardire, 176.
- Piangete, o donne, et con voi pianga  
ancora, 131.
- Piangete o Veneri, piangete Amori,  
92.
- Piangete Pesaresi disgraziati, 96.
- Piangi, Amor, piangi meco, 137.
- Piangiate amaramente: et non ve per-  
donate, 9.
- Piangi meschina e sventurata terra,  
192.
- Pianse la peccatrice volta a Dio, 168.
- Piansi et cantai molt'anni et vano vissi,  
179.
- Piansi gran tempo et sospirai mol-  
t'anni, 173.
- Pianta felice, ch'alla sacra mano, 99.
- Picchiato ho pur su le ferrate porte,  
113.

Pietà mi mosse a non veder più mai,  
182.

Pietosi allontanatevi, 152, 162.

Pietra non ti spezzar, ma salda e dura,  
171.

Pietro mio, voglio dirtela alla buona,  
102.

Pietro non ti turbar s' hoggi sovente,  
175.

Pingi, buon Lazzarini, in questo lino,  
114.

Più assai che il riso mi conforta il  
pianto, 184.

Più beata puon far la vita a nui, 130.

Più beata puon far la vita mia, 110.

Più che il Sol chiara eternamente  
Chiara, 181.

Più del Re di Sardegna e Montemar,  
125.

Più tranquilli e meno ardenti, 161.

Placar quand'è in tempesta il mare  
infido, 64.

Poco a Carlo pareva dal suo bel re-  
gno, 131.

Poco ti parve o forse nulla darne, 177.

Poggio d'ogni mio ben, d'Amor spe-  
lonca, 169.

Poi ch'al mio dir basso le sue ale, 148.

Poichè cinto d'allori, e del Sovrano,  
123.

Poichè conosco anch'io quanto obbli-  
gata, 124.

Poi che da Roma al patrio lor sog-  
giorno, 111, 129.

Poiche Donna Real l'alto et pregiato,  
142.

Poichè Fortuna e la dura mia sorte,  
190.

Poichè il mio Dio intese, 153.

Poichè il mondo nemica vuol la pace,  
184.

Poichè la coppia oggi cantar m'è dato,  
117.

Poi chel mio languire el duro affanno,  
190.

Poichè Madonna ha torto 192.

Poichè mia vena è sterile, come voi ben  
sapete, 133.

Poichè mi chiami, o mio Signor, agli  
Hermi, 185.

Poi che Neptuno el nebuloso tempo,  
196.

Poi che qual Giosuè non valse a tempo,  
176.

Poichè, Signor, per tua bontà superna,  
179.

Poichè tu Creator del tutto altero, 183.

Poie che avemo facto festa, 11.

Poie che facto avemo lamento ecc., 10.

Pontificum in Gallos Juli Medicisque  
Leonis, 201.

Porta Qurilla di stelle inteso e d'oro,  
86.

Portici affumicati e strade strette, 117.

Pose del suo Signor nel lato aperto,  
175.

Posita juxta moenia Portae Mediolani,  
79.

Possa venir un canchero improvviso,  
109.

Possiedo in casa tanta argenteria, 111,  
112.

Povero Chauvelin ai Corsi eletto, 127.

Povertà e innamorata, 7.

Praesul, et Antistes, Patriae spes unica  
nostrae, 85.

Pregoti, sommo Padre, che mi mostri,  
139.



Prencce, che già d' Achille emulo in campo, 94.  
 Prencce che miri in Campidoglio augusto, 93.  
 Prencce, il cui nome in questa e in quella parte, 127.  
 Prencce sacro: al mugghiar d'onde spumanti, 118.  
 Prencce, Signor, eccoti al piè Milano, 134.  
 Prencipe della luce, il cui splendore, 125.  
 Prenez la Tabatière de la main droite, 121.  
 Preparati, o mio core, a una gran doglia, 174.  
 Pria che l'alma dai celesti lumi, 191.  
 Pria che tu fossi, o Roma, e pria che il crine, 115.  
 Pria con vergati inchiostri in su le carte, 206.  
 Prima nei cieli pasceranno i cervi, 189.  
 Principio, cum non esset statua, inquit omnes, 123, 201.  
 Privato Eroe tra solitarie mura, 118.  
 Prode guerrier, cui nel maggior periglio, 64.  
 Profondo di timor chaos di voglie, 172.  
 Proh dolor! ah Pietas! angusta clauditur urna, 71.  
 Prole augusta di Cesari e di Regi, 95, 197.  
 Prome, Helenas, Helena: Augustam qua haud sanctior ulla, 200.  
 Può ben stimar quanto può darne il cielo, 176.  
 Pupille peccatrici, 152.  
 Pura, dolce, leggiadra et bianca mano, 168.

Purga, Signor, questa mia mente stolta, 182.  
 Purghinsi gli occhi miei ch' io più non veggia, 179.  
 Pur man pur arrivasti a quella mano, 173.  
 Pur mostri ha vinto il vincitor de' mostri, 184.  
 Pur tant' oltre arrivasti, o Bestia infame, 178.  
 Pur vieni; e ad onta del destin severo, 94.

Q

Quae mihi sese offert, oculisque stupentibus, aedes, 92.  
 Quae nova spectantur nostris miracula scaenis, 200.  
 Quae tibi de culto laus surgit, Brixia ferro, 199.  
 Quai d'armonico suon Chori beati, 68.  
 Quai fian d' horror così profondi abissi, 174.  
 Qual acceso carbon, che intorno giri, 198.  
 Qual altro nembo alla Pannonia Terra, 105.  
 Qual bella Citherea, ch' in Cipro vada, 168.  
 Qual buon guerrier che in fatto d'arme scampa, 178.  
 Qual cervo all' hor che da pungente strale, 68.  
 Qual chi l'Egeo fende per lucro e mira, 197.  
 Qual contra 'l Sirio agli Aquiloni, al gelo, 85.  
 Qual da gran febre scosso alfin si sente, 175.

- Qual dall'Alpi mormorando, 118.  
 Qual di giubilo immenso, 102.  
 Qual di Narco (?) velen, che 'l pescatore, 174.  
 Qual duro cor selvaggio o belva fera, 194.  
 Quale hora advien chio senta la dolcezza, 190.  
 Quale hora advien che l'imagin tua vera, 195.  
 Quale Ezechia, Signor santo, ne desti, 177.  
 Qual fia sì cara merce e sì forbita, 23.  
 Qual fiera stella sovra noi contende, 169.  
 Qual follia si è l'amar Donna ch'incerto, 120.  
 Qual fosse Roma al secolo vetusto, 119.  
 Qual harmonia d'angelici concetti, 172.  
 Qualhor più ardita la sua carne schiva, 177.  
 Quali da Flegetonte aspre sede (sic), 72.  
 Qualiter ad Phoebi ecc., 121.  
 Qual nemicha fortuna al mio sereno, 104.  
 Qualor advien ch'io miri il tuo bel viso, 190.  
 Qualor correndo colla mia memoria, 130.  
 Qualor in Ciel con minaccianti horrori, 152.  
 Qual passero che canti con Canario, 128.  
 Qual pellegrin che facile si crede, 182.  
 Qual portento di corte, oimè, vegg'io? 107.  
 Qual rapido torrente che da parte, 168.  
 Qual saggio agricoltor che d'anni carco, 117.  
 Qual saria mai di tigri nato o d'orso, 192.  
 Qual (se lece il paraggio) ancor maggiore, 80, 135, 196.  
 Qual tremante Nocchier ch'ha il fragil legno, 140.  
 Qual uom fu mai sì forsennato e ardito, 94.  
 Qual veltro incauto che ne l'acqua vede, 175.  
 Quam cernes, Princeps, maculosi marmoris urnam, 199.  
 Quam cernis superas Astraea scandere sedes, 200.  
 Quando al collo di madonna sparte, 190.  
 Quando al figliuol fu la Sidonia arena, 119.  
 Quando all'uscir che gli ultimi sospiri, 141.  
 Quand'Austro o Borea è che a traverso tiri, 178.  
 Quando a viaggiar Giuseppe incominciò, 93.  
 Quand'avrà fin della mia stella il giro, 172.  
 Quando cadèo la Maestà Latina, 118.  
 Quando colà dall'ultimo oriente, 115.  
 Quando combatte col pensiero il sonno, 179.  
 Quando da questa oscura ombra di vita, 141.  
 Quando del giorno l'infocata Lampa, 123.  
 Quando di Fama il suono, 66.



- Quando Dio vuol punir l'empia sua gente, 184.
- Quando il diluvio nel mal mondo apparse, 194.
- Quando Filli amorosa all'aura sciolse, 103.
- Quando i due Galilei dinanzi al soglio, 112.
- Quando il Ciel, per bontà sua, cangia tempo, 168.
- Quando il Nome improvviso al suol latino, 134.
- Quando il sole e il seren godesti altera, 185.
- Quando in Parnaso alla felice Corte, 99.
- Quand'io credeva esser vicino al sole, 176.
- Quand'io credeva più sicuro starmi, 179.
- Quand'io era ancor bambina, 122.
- Quand'io lo spazio dei bei campi Elei, 112.
- Quand'io penso, Signor, che eterno regni, 185.
- Quando la balza ch'erge i fianchi suoi, 113.
- Quando l'albergo al forestier dispiace, 182.
- Quando la luce vince e scaccia l'ombra, 146.
- Quando le vaghe stelle, 146.
- Quando l'huom vede l'oro suo pregiarsi, 173.
- Quando nel cuor come in suo albergo riede, 139.
- Quando nel mar di pene acerbe immerso, 71, 103.
- Quando nel Vatican l'almo Pastore, 128.
- Quando nobil garzon fra i pregi tuoi, 82.
- Quando, o gran donna, il nome ed il soggetto, 119.
- Quando per terra il mio destrier senz'ale, 180.
- Quando più uno sperar, più alhor dispero, 174.
- Quando s'affaccia in ciel la bianca Aurora, 114.
- Quando sarà, Signor, che fuor di guai, 174.
- Quando seguio l'ocaso acerbo e duro, 142.
- Quando t'allegri homo daltura, 7.
- Quando un uom di giudizio io vo' vedere, 111.
- Quant'aspro e severo, 153.
- Quante conta cittadi il bel Piceno, 118.
- Quant'è maggior la sua bontà, Signore, 184.
- Quante pene e tormenti sono in terra, 168.
- Quant'era meglio non saper far versi, 175.
- Quante volte vedrete un huomo solo, 212.
- Quanti accesi sospiri io fuora esali, 136.
- Quanti, diascon, mai di berrettini, 111.
- Quanti sospiri getta il miser core, 195.
- Quanto ciarlano le donne, 67, 155.
- Quanto fia il tempo ch'io rivegia il viso, 190.
- Quant'ho che 'l cor m'acqueta e asciugagli occhi, 173.
- Quanto male voi faceste, 98.

- Quanto più attento di Madonna il guardo, 192.
- Quanto più cerco di fuggire Amore, 190.
- Quanto più penso che partir q. vengho (sic), 195.
- Quanto sia il mondo rio empio et fallace, 173.
- Quanto sia liberal non può mostrarsi, 168.
- Quanto, Signor, vi debbe il nostro Isau-ro, 116.
- Quanto vi son più lungi, più da presso, 170.
- Quare hospes nemorum privas, Romualde, tot urbes, 198.
- Quasi intrepid'Amazzone scendea, 152.
- Quasi mia vera imago ognun ti miri, 152.
- Que faie anema predata, 7.
- Que farai fra Jacopone, 7.
- Que farai Pier da Morrone, 7.
- Quel cane orrendo che ti fece male, 114.
- Quel che col pie' calca le nubi e il sole, 173.
- Quel che fe' i cieli, e i lumi in loro accese, 177.
- Quel che fu eternamente Verbo et Dio, 179.
- Quel che fu Nunzio alla gente Polacca, 74.
- Quel che hora ti doniamo amata stiella (sic), 137.
- Quel ch' immobile il moto ogn'hor comparte, 179.
- Quel che in molt'anni Solimano vide, 180.
- Quel ch' infinita provvidenza ed arte, 116.
- Quel che in principio fu senza principio, 184.
- Quel che in Thebaida agli hermi veder volse, 179.
- Quel core che da svelto è Donna in voi, 173.
- Quel corpo che di morte omai appuzza, 96.
- Quel dì che all'alta gloriosa impresa, 74.
- Quel dolce impallidir ch'Amor m' insegna, 170.
- Quel Francesco Maria Duca d'Urbino, 148.
- Quel ghiaccio ch'al mio mal portate in seno, 175.
- Quel gran Luigi a i cui famosi eventi, 76.
- Quella ch' al mondo l' infinito parte, 178.
- Quella ch' amar et sofferir m' insegna, 170.
- Quella che 'l mondo col suo plettro onora, 169.
- Quella che 'l tutto può maggior che fede, 178.
- Quella ch' ognhor mi chiama là 've ascese, 174.
- Quell' alma che, Signor, mi desti in scorta, 175.
- Quell' alma intelligenza che governa, 179.
- Quel lampeggiar di quei bei lumi santi, 174.
- Quella pietà che a tollerar ti move, 96.
- Quella Pietra che mai non mi assicura, 173.
- Quella pittura che v' avete fatto, 132.
- Quel Lauro che fra noi croll' anco l' aura, 172.



- Quella sol man che mi fe' nodo al core,  
170.
- Quella stella ch'Amor regge e governa,  
170.
- Quelle doti, Signor, che sparse in tanti,  
121.
- Quelle labra gentil che si suave, 190.
- Quelle onde Roma e sale ed atrii em-  
piea, 80.
- Quelle onde Roma i gran Palagi em-  
piea, 116.
- Quell'Uomo Dio, che sotto queste vere,  
92.
- Quel Ma ch'ogni valor confonde e  
ammorza, 170.
- Quel Persiano Re, che un giorno a  
caso, 127.
- Quel ridicolo vecchio Annibalone, 96.
- Quel sangue che a ruina lor gli Hebrei,  
182.
- Quel segno che si vede, 144.
- Quercie frondose che 'l mio mal nu-  
triste, 178.
- Quest'amar donna che non curi amore,  
170.
- Quest'archa fu di preziosi odori, 63.
- Quest'augel che fra noi cantando suo-  
na, 170.
- Questa che a' pie' de' tuoi trofei ve-  
tusti, 130, 141.
- Questa che col bel volto almo e de-  
coro, 141.
- Questa che il mondo di sua gloria  
inonda, 173.
- Questa che muta or vedi a te davante,  
91.
- Questa di pel canuto Alba mortale,  
155.
- Questa guerra carnal, ch'arde et di-  
strugge, 169.
- Questa humana natura, humana mente,  
169.
- Questa mia impazienza meco nata, 183.
- Questa mia libertà dal senso vinta, 179.
- Questa sarcina antica in pezzi hormai,  
183.
- Questa, Signor, ch'è nel mio core im-  
pressa, 175.
- Questa spelonca tenebrosa, interna,  
169.
- Questa sustanza che per tempo cade,  
173.
- Questa vaga Lucernetta, 130.
- Queste colline e questi campi augusti,  
112.
- Queste già torri auguste ed or ruine,  
113.
- Queste o cieche egre cure a cui noi  
tanto, 179.
- Queste ruine di palagi onusti, 114.
- Queste, Signor, che intorno a voi scor-  
gete, 98.
- Questi, Donna, ch'udrai sì dolcemente,  
77.
- Questi fu che al ribelle Angelo altero,  
184.
- Questi, o Gioseppe, è Pio. Se non de-  
poni, 93.
- Questi pensier che son dal senso retti,  
176.
- Questi quattro poco tersi, 73.
- Questo che a Te di gloriose prede, 101.
- Questo che di liet'ombra, 120.
- Questo che miri simulacro augusto, 80,  
116.
- Questo di vanitade oscuro tempio, 173.
- Questo informe Calvario è dunque  
quella, 107.
- Questo lusingher busiardo (sic), e ce-  
cho, 190.

Questo mio picciol mondo che com-  
parte, 169.

Questo nel suo pensiero Italo Re, 74,  
131.

Questo picciolo rio, 153.

Questo squarcio di vita che mi resta,  
183.

Questo suol che fra l'Alpi e il Mare  
aggiace, 113.

Questo vil verme che per terra serpe,  
183.

Questo virgineo duol che mi tormenta,  
171.

Questo voler che sempre dentro stassi,  
173.

Qui cupit in terris et felix vivere coelo,  
22.

Quid mirum Moses si fecit mira? tre-  
mendum, 199.

Qui dove i tordi simplicetti al fischio,  
154.

Quid sit Roma petis? cunctarum illusio  
rerum, 129.

Qui leggiadri Amoretti, 160.

Qui morì Christo, et qui la morte morse,  
169.

Quindi soletta viddi la mia donna, 191.

Qui non gli antichi saggi, oppur gli  
Eroi, 82, 115.

Qui non si tenta impor monte su monte,  
119.

Quinque estis fures, cum et totum sin-  
guli habetis, 201.

Qui regnò Tazio al cui feroce impero,  
111, 129.

Quivi pietosa alquanto di mia vita, 194.

Quod Deus Terra maledixit, Arâ, 100.

Quum aurum, myrrham, Thus Regique  
hominique Deoque, 199.

## R

Ragion è ben che nelle nostre carte,  
172.

Rallegrati, o mio Sol, ch' hoggi una  
stella, 176.

Rammenti Aufriso alle sue rive intorno,  
154.

Ravvediti una volta o mio natio, 178.

Real Donna dell'Alpi, a che il turbato,  
89.

Regna Dio su le stelle. Ei le vicende,  
109.

Rendeva il Tebro in liquefatti argenti,  
86.

Resa degli obelischi imago, e guida,  
65.

Restitui decora et veteres gratatur ho-  
nores, 126.

Ricco arboscel di verdi foglie, il frutto,  
132.

Ricordati che sei, Donna, di terra, 169.

Ridendo il Mondo a lagrimar c'induce,  
105.

Rimuovi dal tuo cor, donna, lo sdegno,  
172.

Ringratio il ciel che più non provo et  
sento, 63.

Risorge il secol d'oro in te Regina, 180.

Risorgi in vita Alma che morta giaci,  
170.

Risorto Christo, hoggi trionfa et regna,  
169.

Rispondimi dal cielo, anima bella, 113.

Ritorna alma gentil dove il tuo cuore,  
191.

Rivieram? quoties video, stupor occu-  
pat artus, 120, 199.



Rivolgo contro te l'estro Febeo, 122.  
 Rivolta è l'ira di madonna, e sdegni,  
 190.  
 Robato ha morte per mia pena e doglia,  
 192.  
 Roma bella, Roma vaga, 133.  
 Roma novo stupeas sydus fulgore co-  
 ruscans, 198.  
 Roraro (?) i cieli e il Salvator ne diero,  
 184.  
 Rose vermiglie all'Oriente sparte, 171.  
 Rotta è la fede et la speranza è morta,  
 176.  
 Ruscelletto natìo di chiara fonte, 151.

S

Sacra donzella, oh quanto, 69.  
 Sacrato Tempio al precursor di Chri-  
 sto, 175.  
 Sacro mio Cigno, e ancor non piove  
 mai, 125.  
 Sacrosanto, felice, dolce et caro, 170.  
 Saecla renascuntur; queis Nilus fluxit  
 et Ister, 198.  
 Saepius elapsis, Cines, audivimus an-  
 nis, 200.  
 Saettami - Pupille amate, 157.  
 S'alcuna ingiuria ricevi giamai, 194.  
 Salesium, fac, saepe legas: tibi mon-  
 strat aperte, 198.  
 S'al re il meraviglios' è alto mistiero,  
 139.  
 S'altra mercè non hai pe' sudor miei,  
 112.  
 S'altro fosse lo stile e il mio talento, 91.  
 Salve dux, rutilans, Heroum gemma  
 virorum, 140.  
 Salvi mio, mi rallegro: a dirla schietta,  
 126.

Salvini mio, la favola d'Alcina, 125.  
 S'al voler eguagliar potrà lo stile, 138.  
 S'ancor non ha già perso ogni sua forza,  
 193.  
 Sancti, dum hic pleni moderaris fraena  
 theatri, 199.  
 Sapess' io almen che cos' è quel ch' io  
 bramo, 168.  
 Sapete voi novelle dellamore, 7.  
 S'appressa già quella stagione amica,  
 133.  
 Sarà mai ch'alcun possa havere a vile,  
 99.  
 Sarà pur satio Amor et la fortuna, 171.  
 S'armano i cieli e in torbido splendore,  
 69.  
 Sarmato Eroe, del cui valor costante,  
 70, 100.  
 S'avvicinan, Signor Zio - L'alme feste  
 di Natale, 132.  
 Scalda pur quanto puoi, soffia e rin-  
 forza, 170.  
 Scarco di merce in palischermo frale,  
 180.  
 Scendi dall'alto co' be' serti in mano,  
 82.  
 Scese dall'alto Ciel sull'Emisfero, 93.  
 Sciocco è chi segue amore et suo sten-  
 dardo, 190.  
 Sciogliea sua chioma d'or con man  
 d'argento, 66, 156.  
 Scolorito il mio sol, ma pur vezzose,  
 144.  
 Scolpir le glorie del tuo brando invito,  
 72.  
 Sconsigliato fanciul, sciocca farfalla,  
 154.  
 Scorrea pe' gioghi dell'Etruria altero,  
 115.

Scorsi gran tempo per l' altero mare,  
173.

Scrisse un giorno il gran Pico ad Angiol Bassi, 95, 122, 197.

Se a dì passati inevitabil morte, 193.

Se agli empì di Babel confuse desti,  
183.

Se al bel desir ch' oggi mi punge il  
petto, 126.

Se al suolo i vostri sguardi ognor fissate,  
159.

Se al tuo calice ber deve chi t' ama, 183.

Se amor de soi promessi non m' inganna,  
190.

Se ancor ha tal possanza chi in un  
puncto, 195.

Se a quei uguali, che mercè d'amore,  
119.

Se ben l'alma Natura in questo dorso,  
136.

Se Buda è presa, il capo ha tronco al  
Thrace, 180.

Se da due lune ornata, 108, 158.

Se dai ceppi, dai lacci e dalle rote, 128.

Se dal dritto sentier, Signor, partisti,  
180.

Se dal dritto sentier tua Alma partissi,  
181.

Se dall' empireo Cielo un cor traesti,  
156.

Se dalle sacre Muse avrò mai stile, 99.

Se d'amor mi disdegno e di costei, 195.

Se de la speme la mia pianta altera,  
176.

Se del ciel la promessa da Dio fatta,  
182.

Se dell'error commesso ho piccol colpa,  
190.

Se Dio mi dà tal gratia ch' io non manchi,  
193.

Sedula Te nuper similem Florentia  
Mosi, 199.

S'egli è pur ver che la cometa orrenda,  
130.

S'è un Sol la Charità, ch' illustra il  
Mondo, 65.

Se Febo col suo aspetto non rimuove,  
171.

Se Febo la sua vergine riscalda, 168.

Se fra tigri e pantere amor si trova, 137.

Se fussen sì contente le mie voglie, 196.

Se giamai fallo, Reverendo Idio, 190.

Se già per trar dalla magion del Pianto,  
155.

Se gl' infermi le tue fimbrie sanaro,  
177.

Se godesti vicino il tuo gran Figlio,  
197.

Seicento et mille volte ha scorso il sole,  
182.

Se i cieli la fortuna e l' alte stelle, 191.

Sei da te stesso pur vario e diverso, 155.

Se il carissimo Aniballe, 124.

Se il giovanil desio tanto m' accende,  
136.

Se il libro di Bertoldo il ver narrò, 142.

Se il pallido verso, ond' ho dipinto, 75.

Se Italia piange, s' afflige e tormenta,  
196.

Se la grand'ombra di Colui che scrisse,  
133.

Se la speranza che mi regge in vita,  
168.

Se 'l bon Sanson da Filistei sol volse,  
168.

Se le indegne città che in ira a Dio, 83.

Se l'immortal che sembra altier sì 'nnoi,  
175.

Se l' inferno mi dà, sei giusto Dio, 185.



- Se l' oro che vi tien, Donna, in catene,  
175.
- Se 'l pronto parlar mio, Signor, ti  
spiace, 146.
- Selvaggia sì, ma fortunata e rara, 141.
- Selve hoggimai di verde spoglio scinte,  
178.
- Se mai, bella mia Clori, 137.
- Se mai non fu largo perdon conteso,  
78.
- Se mia lingua vi giurava, 157.
- Se mi circonda ostro Romano il crine,  
102.
- Semper* piangere e dolere dovemo ecc.,  
10.
- Sempre è bello il mio Sol; ma quando  
accoglie, 108.
- Sempre è bello il mio Sol; ma quando  
scioglie, 155.
- Sempre un pensier, sempre una voglia  
stassi, 173.
- Se nel mal mondo el diluvio apparse  
(sic), 194.
- Se non v' è chi maggior sia di Giovanni,  
125.
- Sentinelli gentil, chiaro, immortale, 95.
- Sento che il dente da talun s' aguzza,  
96.
- Sento di novo accendere il mio core,  
195.
- Sento di novo tormentar mia alma, 193.
- Sento un' aura di morte a me d' intorno,  
113.
- Se partì Christo, partiremo noi, 169.
- Se per pianger la carne si distilla, 175.
- Se più Italia non chiamo, o nostra o  
mia, 77.
- Sepolto in questo speco stà un somaro,  
91.
- Se pria che questa pianta terra torni,  
174.
- Se pure advien ch' io stia solo un giorno,  
190.
- Se pure avviene, ohimè, che mi si to-  
glia, 174.
- Se pur credessi che fidel servire, 191.
- Se pur scritto è il giuditio et la mia  
sorte, 171.
- Se pur v' è chi pietà per me riserba, 77.
- Se quei begli occhi che già il cor ti  
tolse, 191.
- Se quei begli occhi ch' ognhora il mio  
core, 190.
- Se quella fiamma, o Muzio, che vi  
tempra, 171.
- Se quella Spera ond' il mio foco avam-  
pa, 169.
- Se quell' error che già molt' anni chiuso,  
139.
- Se questo è nudo che speranza avere,  
193.
- Se ricevuto don d'alcuno amante, 194.
- Se sapeste è sì garbata, 143.
- Se sete infermiera, 162.
- Se si destasse Amor là dove or dorme,  
137.
- Se si muor per dolor, mia vita è gita,  
137.
- Se sì soventi la sua voglia e mia, 191.
- Se son di Pindo in quella parte e in  
questa, 115.
- Se stesso offria Giesù d' obbrobri pago,  
75.
- Se tornassero al mondo e Varo e Tuc-  
ca, 96.
- Sette nemici capitali et fieri, 169.
- Se tu mi privi del tuo aspetto e viso,  
193.
- Se tu sapessi la doglia ch' io sento, 191.

Se vergogna et honor non ti scolora,  
181.

Se verso il ciel non m'ergo et spiego i  
vanni, 172.

Sfortunata città, ch'hoggi deplori, 106.

Sgombra, Signor, da questo petto il  
foco, 175.

Sia benedecto il dì che gli occhi apersi,  
190.

Sia d'argento la fronte e d'oro i crini.  
155.

Si aggiunge al Thrace il temerario  
Scita, 180.

Sia pur chi a scorre (?) inviti il volo  
usato, 155.

Siate pure al mio male e calda e presta,  
146.

Siccome cicognin che del suo nido, 193.

Sic illustravit nostras Victoria terras,  
139.

Si come fosca nebbia il Sol ne adom-  
bra, 181.

Si com' è il Sole a paragon dell'ombra,  
170.

Si come quel che con lena affannata,  
192.

Si como la morte face, 7.

Sic ubi dispositam quisquis fuit ille deo-  
rum, 140.

Sì d'adulteri rai s' infiammi e splenda,  
69.

Sì dunque; il saggio almo Signor gen-  
tile, 80.

Signor Abbate e non vi fa pietà, 126.

Signor, al tuo sortir fa ognun gran fe-  
sta, 92.

Signor Annibal mio, temeva io bene,  
92.

Signora Zia carissima, ancor Io, 98.

Signor, ch'alberghi ne l'empirea sede,  
168.

Signor, che dal tuo merto hai il bello  
Impero, 96.

Signor che date legge agli Ottomani,  
102.

Signor che già del tuo Clemente au-  
gusto, 197.

Signor, chi in terra ti contempla al  
cielo, 182.

Signor, con altri ancor comune avete,  
76.

Signor Conte, ier sera ebbi l'onore,  
126.

Signor, cui l'almo portamento umile,  
79.

Signor, dame la morte, 7.

Signor de' mari e de' nocchier spa-  
vento, 135.

Signor, eguale a la tua fiamma ardente,  
168.

Signor, giunto all' Isauro, a voi credea,  
81.

Signor, non tel diss' io? tel dissi aperto,  
83.

Signor, per quell'ardor che ti sospinse,  
169.

Signor, qual mi foss' io, qual mi sen-  
tissi, 183.

Signor, rinforza a mia salute il foco,  
176.

Signor vinci l' Età; che teco al trono,  
127.

Signor, voi sete un pazzo da catene,  
155.

Simile a sè mi feo l'alto Fattore, 95.

Simon è morto, il gran campion di Belo,  
181.



- S' inchinar le corone hoggi e gl' imperi,  
172.
- S' infra pianti, sospir, doglia, tormento,  
172.
- Si nullum puduit, victa Carthagine,  
vinci, 198.
- S' io ardo e struggo il core e gli altri  
sensi, 191.
- S' io di quei Regi uno era, a cui l'ar-  
dente, 135.
- S' io di te penso e del tuo amor, Maria,  
22.
- S' io fossi d'arte, o pur di fe' possente,  
174.
- S' io 'l credessi, farei per maggior do-  
glia, 170.
- S' io mi lamento, Amor, de le tue of-  
ferte, 192.
- S' io miro a quei che già sì chiari e  
degni, 114.
- S' io mostro nella vista, 194.
- S' io penso veglio dormo o ver quel  
faccia, 190.
- S' io piango, mi lamento e s' io mi do-  
glio, 195.
- S' io potessi fissar questi occhi al sole,  
185.
- S' io potessi inalzarmi infin al cielo,  
167.
- S' io t' ho exaltata sopra ogni altra  
stella, 193.
- S' io v' ho da dire, o caro amico, il  
vero, 123.
- S'ir che orando ben andi a lo premero,  
115.
- Sis incompta licet nullo et redimita co-  
lore, 140.
- Sitio dicesti, o mio Signore, in croce,  
180.
- Sì traviato et folle è il mio pensiero,  
171.
- Si tua quis merita ignorasset: Gallia  
monstrat, 198.
- Snoda, Signor, questa mia lingua et  
sparti, 169.
- Snodinsi l' ossa et si consumi il velo,  
173.
- So che Ferrara mia di nozze è piena,  
74.
- Soffrite e tacete, 163.
- Sognando, a me tornato esser pareva,  
121.
- Solea Madonna in quell' hora sol starse,  
193.
- Soleva Amor per refrigerio darmi, 192.
- Sol io mi vivo et fuggo dalla gente,  
183.
- Solis Apisque nota Romanum nascitur  
ovum, 105.
- Solo a Dio ne possa piacere, 7.
- Solo fra' Numi Rafael non sia, 111.
- Somar divoti che di qui passate, 91.
- Son ancor io nel Mondo e vivo e regno,  
66.
- Son disperato, 154.
- Son dispersi i Spagnuoli, eccoli uniti,  
74.
- Son magro e lungo, son franco ed ar-  
dito, 116.
- Son morto, o Ciel, se non m' aiuti tu,  
70, 100.
- Son nelle rene mie dunque formati,  
129.
- Sono i sospiri miei aura vitale, 137.
- Sono le settimane anni infiniti, 131.
- Sono sì dolci le parole e il viso, 192.
- Son queste quelle man ch' i Cieli or-  
diro, 169.

- Son sordo, son muto, 163.  
 Sorga pur quanto vuol città superba,  
 126.  
 Sorge di scelti fini marmi al piede, 117.  
 Sorgi alla terza luce augusta mole, 115.  
 Sorgi, o Parma, su sorgi; ecco il gran  
 giorno, 117.  
 Sormontando mio Sol, cadente Lux,  
 156.  
 S' oscura già l' Olimpo, 110.  
 Sotterranea virtù fatta impatienti, 106.  
 Sotto a mia croce ad ogni passo io cado,  
 183.  
 Sotto human vel nov'Angioletta ap-  
 parve, 137.  
 Sotto l'ombra d' un Pino, 143.  
 Sotto quell' olmo, ove talor si corca,  
 109.  
 Sovra gli aurati tuoi superbi alberghi,  
 147.  
 Sovra l' arbor tuo, Giove, ascesa è  
 Morte, 147.  
 Spande il suo biondeggiante humido  
 crine, 108.  
 Sparger la nebbia et oscurare il sole,  
 177.  
 Speme, timor, tristezza e godimento,  
 78.  
 Spere ond'ogni influxo si diparte, 171.  
 Spero veder virtù, seco fortuna, 168.  
 Speron, cui tanto amar virtù mi sprona,  
 176.  
 Spesso ai languidi lumi appresta Clori,  
 86.  
 Spezza il tuo archio e la faretra, Amo-  
 re, 195.  
 Spiegò d'Agosto Agostin l'ali al cielo,  
 184.  
 Spingi dall' urna al mar flutti più al-  
 teri, 94.  
 Spira appena Innocenzo ed ecco il  
 cielo, 207.  
 Spirto feroce che le vie del male, 112.  
 Spirto gentil, ch' a più beati chiostri,  
 139.  
 Spirto immortal, che queste membra  
 reggi, 185.  
 Spirto maligno, che cercando vai, 183.  
 Splende come un balen la tua beltade,  
 159.  
 Spuntava il dì quando la Rosa, 153.  
 Stami, ch' alla cagion de' miei tormenti,  
 66, 156.  
 Stassi il cor lasso meschinello e privo,  
 191.  
 Stava cruccioso il cielo, 159.  
 Stava un gatto affannato intorno al  
 foco, 93.  
 Stella d'etrusco Ciel, Gloria de' Chio-  
 stri, 75.  
 Stelle voi che scintillate, 66.  
 Stemprato è il Ciel de l' orgoglioso  
 Marte, 175.  
 Stilla in cavo cristallo acqua che ad-  
 dita, 193.  
 Stivens, che fai, che neghittoso ogn'ora,  
 117.  
 Stommi sovente a ripensar l' affanno,  
 191.  
 Strali di Cipro, Astri Paterni addio,  
 100.  
 Stridi, singulti, gemiti e lamenti, 154.  
 Stu fossi sì benigna e gratiosa, 195.  
 Stupendo fu del Creator cotanto, 179.  
 Stupida ai suoi confin vide la morte,  
 182.  
 Stupite hormai mortali: Ecco che scen-  
 de, 152.  
 Sublimi inganni e cupidigie insane, 97.



Sudar Balsamo il Nil, d'olio coprirsi,  
185.  
Su la florida sponda ove talora, 155.  
Su l'effigie d' un Bruto intenta ammira,  
64.  
Su le sponde d' Isauro al Dio d'Amore,  
120.  
Sull'ali membranose alzò severa, 94.  
Sul Milvio ponte all'apparir d'Augusto, 93.  
Sull'ombrese e fresche arene, 116.  
Summi deliciae Catella Vatis, 118.  
Summi etiam poteras, patrato carmine,  
Juda, 200.  
S' un vento boreal tranquillo e cheto,  
75.  
Suo atlante è il Vangelo, e i rai co-  
centi, 156.  
Suo ferro in oro il secol nostro tinge,  
181.  
S' Uom fu grande già mai per gran  
legnaggio, 147.  
Suonerà l' ultima tromba, 162.  
Superba fiera, che mia insegna adorni,  
173.  
Superbo il mondo col tuo sprezzo al-  
tero, 179.  
Superbo Isauro et glorioso inonda, 177.  
Surge Paris tumulo, vetito fremit ira  
duello, 68.  
Surlina a ve vre dir, ma mi n' ma tent,  
118.

T

Taccio la fama del famoso Alcide, 91.  
Tacete ormai o Spiriti invidiosi, 93.  
Taci, non cantar no, l'alta possanza,  
106.  
Tacque il delubro, ed al silenzio ignoto,  
94.

Tal di Virtute e Gloria il Cor si ac-  
cenda, 80.  
Talthor pensai che col tacer potessi,  
176.  
Tanto e sì vivo è il fuoco e la sua  
fiamma, 175.  
Tarocca Lambertin, passeggia e detta,  
126.  
Tempo hoggimai è ch' io deponga il  
peso, 185.  
Tenean la Fede in atre nubi avvolta,  
196.  
Tennemi Amore col sacro Hymeneo,  
193.  
Tenemi Amor un tempo già sì stretto,  
193.  
Tenete ben quel che vi dico in zucca,  
96.  
Tentarmi un mostro hai tu permesso o  
Christo, 184.  
Terribil forza del trastullo umano, 95.  
Te, Signore, in quel marmo un dì ve-  
dranno, 80.  
Tessi Fortuna che già ordita è l'opra,  
171.  
Thesori a noia, a vile honor d' imperi,  
180.  
Tiberio et tu Luigi ch' al mio Rogo,  
176.  
T' inchino, albero eccelso, in cui lan-  
guente, 71, 101.  
Toccai le porte della morte ardito, 182.  
Tolto m' ha morte il mio tesoro e bene,  
193.  
Torna alla chiara stella onde partisti,  
113.  
Torna la state ed ahi ritorna invano,  
111.  
Torna mia vita a riveder quel sole, 195.  
Torna pur Bordellino a casa tua, 111.

- Tornate a Christo cum paura, 10.  
Torni a la lira Orfeo, le Muse al canto,  
168.  
Torniam mia vita a riveder colei, 170.  
Torniamo a penetenza che echo el tempo comenzato, 10.  
Torre dall'alte adamantine porte, 135.  
Torre de' miei sospir, camere meste,  
170.  
Tosto ch' il mio bel Sol giunga in ponente, 174.  
Tosto ch' incisa da mortal bipenne,  
142.  
Tradito Christo, ai suoi condona et parte, 169.  
Tra folti boschi, prati, rivi e monti, 190.  
Traggo dall'ozio lusinghier diletto,  
131.  
Tra gli affanni e i discorsi per rimedio,  
183.  
Tra 'l fiume Esino, e 'l Sapi, il Tebro e il mare, 176.  
Tra negre nubi 'l mio bel Sol s' infiamma, 177.  
Tra tanti che vi scrivono novelle, 109.  
Trattar la soma del romano impero,  
183.  
Tratto dall'antro il mostruoso armento,  
114.  
Trema da fondamenti il mio sostegno,  
183.  
Trema Ferrara, e infin dal centro è scossa, 175.  
Trema la tua natia terra et si abbassa,  
175.  
Trema l' Italia a l' apparir di Morte,  
178.  
Tremi pur d'atro sdegno e per livore,  
128.  
Tremò il tiranno in sul trono d' Egitto,  
116.  
Tremoille eccelso che sul Genio eletto,  
114.  
Tributaria vegg' io di pini infranti, 86.  
Trionfa il senso sì perchè va sciolto,  
178.  
Trionfi Roma hor che Ferrara vinta,  
181.  
Trionfi Roma hor ch' ha propitio Marte, 177.  
Tronca la mia fortuna in terra giace,  
174.  
Tropo gran pegno, ohimè, Signore affidi, 175.  
Tu che ad ornar la giovanetta fronte,  
147.  
Tu che col fianco ancor premi l'arena,  
83, 124.  
Tu che dell'Asia entro i più cechi errori, 69, 100.  
Tu che ottenesti dal tuo figlio a mensa,  
184.  
Tu che se cibo angelico, 10.  
Tucto il tuo tempo già felice e lieto,  
189.  
Tu dell' Italia honor, tu antimurale,  
184.  
Tu magnanimo Eroe dagli avi tuoi,  
155.  
Tu mi consumi e non veder infinge,  
190.  
Tu misero Triton d'Adria sonoro, 174.  
Tuonano i bronzi, e del gran Carlo il piede, 86.  
Tu penzi vita mia ca lu cantari, 150.  
Tu poi hormai contento stare e lieto,  
189.



Tu sai, Signor, chel debil cor mio è  
 stanco, 190.  
 Tu sei ben duro più d'un marmo an-  
 tico, 114.  
 Tu se', Italia, in periglio. A scolorarsi,  
 197.  
 Tu sola messaggiera, 146.  
 Tu sol novello cardine di Piero, 179.  
 Tutte nel mondo van l'acque all' ingiù,  
 73.  
 Tutto il ciel scorsi in ventiquattro tempi,  
 181.  
 Tutto il mio tempo ho speso in servir  
 questa, 192.  
 Tutto lo jorno semino e mai ricoglio,  
 143.  
 Tu va Saulle i tardi sdegni miei, 112.  
 Tu vanne all' arco ove sul marmo è  
 finto, 111.  
 Tu vedi Amore hormai ch' altro che  
 scorza, 190.

## U

Udite et ammirate, 66, 159.  
 Udite le querele, 66.  
 Udite, udite, alme viventi, udite, 153.  
 Udite un caso strano, 143.  
 Umiltade esaltar sempre a Dio piac-  
 que, 123.  
 Una donna che d'Aletto, 155.  
 Una gra' fiamma intorno al Istro (?)  
 ardente, 181.  
 Un' altra volta a ritentarmi torna, 176.  
 Un' altra volta il Drago Thracio tre-  
 ma, 177.  
 Una misera donna era accusata, 128.  
 Una notte tornando a casa mia, 116.  
 Un arbore e da Dio plantato, 7.

Una tremenda imagine di morte, 112.  
 Un brindo a te farei, saggio Vincenzo,  
 76.  
 Un caso bello io narro in un sonetto,  
 128.  
 Un cavaliere amabile e cortese, 91.  
 Un degli egregi Spirti al mondo nati,  
 131.  
 Un de' rami più cari, 142.  
 Un dì soletta me ne givo a spasso, 132.  
 Un fabbro industrie con sottil lavoro,  
 155.  
 Un ferito Cavaliero, 153.  
 Un frate è Papa, or che diranno i  
 Preti, 84.  
 Un gran voler ho nel mio cor ristretto,  
 178.  
 Unguento e sangue a conservar fu elet-  
 to, 117.  
 Un invidioso (udite crudeltà), 128.  
 Un maladetto satiro cornuto, 109.  
 Un mormorio che di rossore annoia,  
 185.  
 Un orfano Pupillo empio tradisti, 180,  
 181.  
 Un Padre caro, un agareno (?) figlio,  
 178.  
 Un sguardo, un riso, un gentil atto ac-  
 corto, 171.  
 Un sole con due lune ed una stella,  
 168.  
 Un Spirto fra mortal, un gentil core,  
 194.  
 Urbi par Domus, Urbs Urbi, sed neu-  
 tra trophaeis, 207.  
 Urbs jacet insignis totum celebranda  
 per orbem, 140.  
 Ut te gaudemus, Princeps, rediisse Pi-  
 saurum, 122.

## V

Va del Tanaro altier su i lieti campi,  
127.

Vadi a spasso Archimede; e i cieli novi,  
68.

Va foglio fortunato, 160.

Vaga Angeletta da l'eterno amore,  
141.

Vaga fanciulla amabile, 113, 129.

Vaga Giuditta da cordoglio e pianto,  
121.

Vaga Isabella, o come ben sapete, 119.

Vaghi, leggiadri, amorosetti fiori, 63.

Vago color, ma d'un cor mesto insegna,  
169.

Vago (?) mio tanto gli amorosi vermi,  
99.

Valorosi Garzoni, or dolce spene, 219.

Vani pensier, atti, parole et pompe,  
169.

Vanne a colei che il cor mio lasso e  
stanco, 190.

Vanne a mieter Soria, vanne veloce, 50.

Vanne carta fedele, 160.

Vanne, Signor magnanimo e guerriero,  
115.

Va pur, va dove vuoi; o stando, sia,  
174.

Vattene pur in pace anima bella, 78.

Vattenne sonettiello pecerillo, 112.

Vatten sonecto a quel più gentil Sire,  
191.

V'è data pure alfin la volpe Hipera  
(sic), 154.

Vede il nocchiero in mezzo all'onda  
mite, 126.

Vede Mosè la terra santa e muore,  
177.

Vedendo il gran Tonante, 162.

Veder falsa la vita che ne mostra, 177.

Vedesi in fè di sacro amore unirsi, 185.

Vedesti Niccolò quell'acto degno, 195.

Vedi e piangi, o Mortal: Chiuse que-  
st'arca, 102.

Vedi Marino, nè se ben facessi, 143.

Vedi, Signor, come per far ritorno,  
148.

Vedi, Signor, con quanta festa e spene,  
190.

Vedo contro a Natura il sol coprirsi,  
184.

Vedrem la luna ancor fuor del suo  
Eclissi, 180.

Vegio quei giorni i mesi anchora e gli  
anni, 192.

Velle pati, seu vellè mori, Teresia di-  
xit, 198.

Ve lo promisi, nè sarà mai vero, 133.

Venere bella, Amore e tu che tanto,  
146.

Venia l'alto Signore, e insiem ritorno,  
124.

Veniero, hoggi s' al suon de' miei la-  
menti, 172.

Venire Christo umiliato ai pei de Giu-  
da per lavare ecc., 9.

Venite all'ombra sulle rive usate, 113.

Venite a piangere cum Maria, o fi-  
gliuoli disciplinati, 9.

Venite, o Pastori, 197.

Venne Alessandro all'onorata tomba,  
117.

Venne per corto e facile viaggio, 93.

Verbum supernum prodiens, 109.

Verdi poggi fioriti, ombrosi et hermi,  
174.

Vergine, a cui l'Empireo è Reggia e  
Trono, 67.



- Vergine con quel ciglio, 122.  
 Vergine gloriosa, alta Regina, 178.  
 Vergine illustre di costumi et d' arte, 173.  
 Vergine sacra che nel sancto Hospicio, 193.  
 Vergine saggia, a me per sangue unita, 98.  
 Vergine saggia, ch' in Gesù tant' amo, 169.  
 Vergine saggia tra le sagge et sante, 176.  
 Vergine santa che l' humane luci, 172.  
 Versabam mente, esset quae Tibi causa dolorum, 127.  
 Veste che fosti già fin dai primi anni, 91, 92.  
 Vetusta Donna, un tempo a Dio diletta, 78.  
 Ve', ve' che miro?, 157.  
 Vide Giove Tarpeo venirsi a fronte, 74, 110, 130.  
 Vide la scorsa etade alta Reina, 198.  
 Vide la Siria, la Caldea, l'Egitto, 180.  
 Viderat Hadriacis Veneta Neptunus in undis, 121.  
 Vidi dall'onde sue placide e chiare, 95.  
 Vidi la Chiesa in vedovili panni, 134.  
 Vidi le curve navi alto per l'onde, 111.  
 Vidi l' Eminentissimo Legato, 91.  
 Vidit te semper ecc., 92.  
 Vieni, o Sibilla, al nostro buon Clemente, 136.  
 Vieni, Signor, a riveder la cara, 197.  
 Vienna son io. Dal lacerato fianco, 64, 103.  
 Vigerio mio, che del tuo carcer fuore, 172.  
 Vi lasso occhi soavi, 137.  
 Vinse alfin la pietade (e questo è il giorno), 129.  
 Vinto in Tessaglia fu, d'ardir non mai, 185.  
 Virgineos pingis mentito sanguine vultus, 73.  
 Virgineo Tempio, ove il gran Verbo prese, 171.  
 Virginia è morta, il mostro di Natura, 184.  
 Virginitas ornat plus quam doctrina Camaene, 199.  
 Virtù, figlia degli Astri il suol penètra, 106.  
 Virtù fu l'esca del mio core et l' hamo, 173.  
 Vissi gran tempo di desio e di speme, 176.  
 Vita di guai, più che confusa mente, 177.  
 Vita oh quanto sei grave! altri ti mena, 144.  
 Vitis et olivae incongrua societas, 146.  
 Vitrea Fortuna est; dum splendet, frangitur; Ergo, 69.  
 Vittoria ai monti, io sull'Isauro ho nido, 104.  
 Vittoria mio core, 161.  
 Viva fiamma d' amor, d' ardente zelo, 184.  
 Viva Sant'Aldrovand ma quagiù, 135.  
 Viva, viva il Re Filip, 53.  
 Viva, viva la Cuccagna, 161.  
 Vive la fiamma anchor che nel mio core, 195.  
 Vivo di speme et di pensier mi pasco, 171.  
 Vivon le fiamme e fiano sempre accese, 195.  
 Vo' cantare una Damina, 110.

Voi che in istile Taratata sonante  
(sic), 152.

Voi che talor propizie, 95.

Volar quest' alma a te, Signor, di-  
sciolta, 182.

Volesse Iddio che il principe Stuardo,  
75, 135.

Volgomi a caso indietro, ahi caso, ahi  
sorte, 111, 112.

Volsi, hor non voglio del voler ch' io  
volsi, 63.

Volubili i suoi giri alti e superni, 73.

Volubili i suoi globi alti e superni, 156.

Vorrei ch' un dì le palme, 161.

Vorrei trovare ki ama, 7.

Vuoi pur ch' io sparga invan pianti e  
sospiri, 63.

Vuol con soverchio zelo e in tuono  
greve, 134.

## X

Xaverio a trar le desiate Prede, 64.

## Z

Zannatas alis seguitant, orditaque fur-  
bis, 107.

Zefiro torna e via più bei colori, 137.

Zucchi, d'Adige figlio e onor di Lui,  
122.



## ELENCO \*

delle BIBLIOTECHE dei cui manoscritti fu pubblicato l' inventario  
nei primi 29 volumi dell' Opera

---

<b>Ancona</b>	— Biblioteca comunale . . . . .	VI, 3
<b>Andria</b>	— Archivio capitolare della Cattedrale . . . . .	VI, 115
»	— Biblioteca del Seminario . . . . .	VI, 116
<b>Arezzo</b>	— Biblioteca della Fraternità di S. Maria (Comm. G. F. GAMURRINI) . . . . .	VI, 170
<b>Argenta</b>	— Biblioteca comunale (PATRIZIO ANTOLINI) . . .	XXIV, 94
<b>Assisi</b>	— Biblioteca del convento di S. Francesco (Prof. G. MAZZATINTI e Prof. LETO ALESSANDRI) . . .	VI, 21
<b>Bagnacavallo</b>	— Biblioteca comunale . . . . .	VI, 49
<b>Barletta</b>	— Archivio della Cattedrale di S. Maria . . . . .	VI, 117
»	— Biblioteca della Chiesa di S. Sepolcro . . . . .	VI, 118
»	— Biblioteca del March. Raffaele Bonelli . . . . .	VI, 117
»	— Biblioteca del Sig. Francesco Vista . . . . .	VI, 112
»	— Biblioteca municipale . . . . .	VI, 118
<b>Belluno</b>	— Biblioteca del Museo civico (Dott. GUGLIELMO PADOVANI) . . . . .	II, 128
»	— Biblioteca Lolliniana (Cav. FRANCESCO PELLE- GRINI) . . . . .	II, 118
<b>Bevagna</b>	— Biblioteca comunale . . . . .	I, 278
»	— Biblioteca dell'Orfanotrofio Torti . . . . .	I, 279
<b>Bisceglie</b>	— Archivio della Cattedrale di S. Pietro . . . . .	VI, 125
»	— Archivio della Chiesa di S. Andeno . . . . .	VI, 125
<b>Bitonto</b>	— Archivio capitolare della Cattedrale (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . .	VI, 37

---

\* Quando l'autore non è indicato tra parentesi dopo la denominazione della Biblioteca, s'intende che è il Direttore dell' Opera.

- Bitonto** — Archivio del R. Ufficio del Registro e Bollo (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 42
- » — Archivio municipale (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 29
- » — Biblioteca del Conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 21
- » — Biblioteca dell' Istituto Carmine Sylos . . . . . VI, 102
- » — Biblioteca del Seminario vescovile (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 45
- Bologna** — Biblioteca Ambrosini (Avv. RAIMONDO AMBROSINI) . . . . . XIV, 9
- » — R. Biblioteca Universitaria (Dott. LODOVICO FRATI) . . . . . XV, XVII, XIX, XXI, XXIII, XXV, XXVII, 5
- » — Biblioteca arcivescovile (Mons. GIULIO BELVEDERI) . . . . . XVI, 49
- » — Libreria Breventani (Mons. GIULIO BELVEDERI) . . . . . XVI, 60
- Bosa** — Biblioteca comunale . . . . . VI, 13
- Cagli** — Biblioteca comunale . . . . . II, 111
- Camurana nel Frignano** — Archivio parrocchiale (A. SORBELLI) . . . . . XIV, 169
- » — Libreria Bortolini (A. SORBELLI) . . . . . XIV, 170
- Canosa** — Archivio capitolare della cattedrale di S. Sabino . . . . . VI, 123
- Cascia** — Biblioteca comunale (Dott. A. MORINI) . . . . . XIV, 131
- Castiglione Fiorentino** — Biblioteca comunale (GIOVANNI MISCHJ) . . . . . XXVI, 101
- » — Biblioteca del Collegio « Cosimo Serristori » (GIOVANNI MISCHJ) . . . . . XXVI, 220
- » — Biblioteca dei PP. Cappuccini (GIOVANNI MISCHJ) . . . . . XXVI, 222
- Castronovo di Sicilia** — Biblioteca popolare (Prof. Sac. GIUSEPPE TRAINA) . . . . . III, 239
- Catania** — R. Biblioteca Universitaria (Dott. GINO TAMBURINI) . . . . . XX, 133
- » — R. Biblioteca Ventimiliana (Dott. GINO TAMBURINI) . . . . . XX, 149
- Chiari** — Biblioteca Morcelliana (Don LUIGI RIVETTI) . . . . . XIV, 139
- Cividale del Friuli** — Archivio ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI) . . . . . III, 161
- » » — Archivio ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI) . . . . . III, 169
- Città di Castello** — Biblioteca comunale . . . . . VI, 8
- Como** — Biblioteca comunale (Dott. FRANCESCO FOSSATI) . . . . . II, 103
- Conegliano** — Archivio comunale (Prof. ADOLFO VITAL) . . . . . XVI, 5
- Cortona** — Biblioteca del Comune e dell' Accademia Etrusca (G. MANCINI) . . . . . XVIII, 5 e XX, 5



<b>Fabriano</b> — Biblioteca comunale (A. ZONGHI) . . . . .	I, 231
<b>Faenza</b> — Biblioteca capitolare (GUIDO CAMOZZI) . . . . .	VI, 247
» — Biblioteca comunale: Descrizione sommaria (GUIDO CAMOZZI) . . . . .	VI, 242
» — Biblioteca comunale: Descrizione completa e definitiva (Prof. PIETRO BELTRANI e SANTE FIORENTINI) . . . . .	XXVI, 5
» — Biblioteca del Seminario (GUIDO CAMOZZI) . . . . .	VI, 248
<b>Firenze</b> — Biblioteca nazionale centrale (Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI e Dott. FORTUNATO PINTOR) . . . . .	VII, 206 e VIII-XIII
<b>Foggia</b> — Biblioteca comunale (Dott. GIUSEPPE VILLANI) . . . . .	IV, 142
<b>Fonte Colombo, Rieti</b> — Biblioteca del Convento (Dott. ALESSANDRO BELLUCCI) . . . . .	II, 166
<b>Forlì</b> — Biblioteca comunale . . . . .	I, 5, 281
<b>Grosseto</b> — Biblioteca Chelliana (Prof. ALFREDO SEGRÈ) . . . . .	XVI, 39
<b>Gubbio</b> — Biblioteca Benveduti . . . . .	II, 244
» — Biblioteca comunale . . . . .	I, 121
<b>Ivrea</b> — Biblioteca capitolare (Dott. ALFONSO PROFESSIONE) . . . . .	IV, 3
<b>Lodi</b> — Biblioteca comunale (Dott. F. FLAMINI) . . . . .	II, 113
<b>Longiano</b> — Biblioteca comunale . . . . .	VI, 151
<b>Modena</b> — Libreria Iacoli (Prof. FERDINANDO IACOLI) . . . . .	XVI, 105
<b>Molfetta</b> — Archivio comunale (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . .	VI, 19
» — Biblioteca del Seminario (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . .	VI, 4
<b>Monteleone di Calabria</b> — Biblioteca di Don Vincenzo Capialbi (Prof. FRANCESCO CARABELLESE) . . . . .	VII, 195
<b>Nicosia</b> — Biblioteca comunale (Dott. ANGELO BOFFI) . . . . .	II, 112
<b>Noto</b> — Biblioteca comunale (Prof. E. POTENTE) . . . . .	VI, 13
<b>Novara</b> — Biblioteca capitolare del Duomo (Prof. NICOLÒ COLOMBO) . . . . .	VI, 70
» — Biblioteca civica (Prof. NICOLÒ COLOMBO) . . . . .	VI, 51
» — Biblioteca del Seminario (Prof. NICOLÒ COLOMBO) . . . . .	VI, 64
<b>Osimo</b> — Archivio Guarnieri . . . . .	VI, 12
» — Biblioteca del Collegio (Prof. GIOSUÈ CECCONI) . . . . .	VI, 9
<b>Parma</b> — Biblioteca del R. Museo d'Antichità (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . .	XIV, 83
» — Fondo Scarabelli-Zunti nel R. Museo d'Antichità (Dott. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . .	XIV, 88
» — Biblioteca del Marchese Guido di Soragna (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . .	XIV, 95



- Parma** — Biblioteca del Prof. Dott. Alberto Del Prato (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . . XIV, 125
- » — Manoscritti sparsi in Archivi privati (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . . XIV, 124
- » — Archivio di Stato (Dott. S. LOTTICI-MAGLIONE) . . . . . XX, 97
- Pavullo nel Frignano** — Biblioteca comunale (A. SORBELLI) XXIV, 113
- Perugia** — Biblioteca comunale (Prof. ALESSANDRO BELLUCCI) . . . . . V, 56
- » — Biblioteca Dominici (Prof. ALESSANDRO BELLUCCI) . . . . . II, 171
- Pesaro** — Biblioteca Oliveriana (Prof. ETTORE VITERBO) . . . . . XXIX, 5
- Pinerolo** — Biblioteca comunale (Dott. ALBINO CAFFARO) . . . . . I, 237
- Pisa** — R. Biblioteca Universitaria (Dott. GINO TAMBURINI) XXIV, 5
- » — Biblioteca Cateriniana del Seminario (Dott. GINO TAMBURINI) . . . . . XXIV, 69
- Pistoia** — Biblioteca Fabroniana (Dott. AGOSTINO ZANELLI) . . . . . I, 268
- » — Biblioteca Forteguerri (E. GORI e Dott. AGOSTINO ZANELLI) . . . . . I, 239
- Poppi** — Biblioteca comunale (D. GIUSEPPE CIPRIANI) . . . . . VI, 128
- Ravenna** — Biblioteca Classense (SILVIO BERNICOLI) IV, 143 e V, 3
- Rimini** — Biblioteca comunale (Prof. ATTILIO TAMBELLINI) . . . . . II, 132
- Roma** — R. Biblioteca Angelica (Dott. ENRICO CELANI) . . . . . XXII, 5
- Rovigo** — Biblioteca dell'Accademia dei Concordi (GIOVANNI TAMBARA) . . . . . III, 3
- Ruvo** — Archivio della Cattedrale (FRANCESCO CARABELLESE) VI, 127
- Sandaniele del Friuli** — Biblioteca comunale . . . . . III, 100
- » » » — Biblioteca Concina . . . . . III, 156
- San Severino Marche** — Biblioteca comunale (Prof. VALENTINO PIRAZZOLI) . . . . . XIV, 149
- Sassuolo** — Biblioteca comunale (Avv. N. CIONINI) . . . . . XIV, 59, 81
- » — Libreria Cionini (Avv. N. CIONINI) . . . . . XIV, 62
- Savignano di Romagna** — Biblioteca comunale . . . . . I, 85
- Serrasanquiro** — Biblioteca comunale (Dott. DOMENICO GASPARI) . . . . . I, 155
- Subiaco** — Biblioteca dell'Abbazia (D. LEONE ALLODI) . . . . . I, 161
- Sulmona** — Biblioteca comunale (Dott. G. B. CROVATO) . . . . . VI, 48
- » — Biblioteca del Prof. Comm. De Nino (Dott. G. B. CROVATO) . . . . . VI, 48
- » — Biblioteca del Prof. P. Piccirilli (Dott. G. B. CROVATO) . . . . . VI, 48



<b>Terlizzi</b>	— Archivio capitolare . . . . .	VI, 107
»	— Biblioteca del P. Giuseppe Morgese dei Conventuali . . . . .	VI, 106
<b>Torino</b>	— Biblioteca Nazionale (Prof. FRANCESCO COSENTINI) . . . . .	XXVIII, 5
<b>Trani</b>	— Archivio della Chiesa Cattedrale . . . . .	VI, 109
»	— Biblioteca del Comm. Vincenzo Vischi . . . . .	VI, 112
»	— Biblioteca di Donato d'Alessandro . . . . .	VI, 112
»	— Biblioteca del Cav. Ing. Francesco Sarlo . . . . .	VI, 113
»	— Biblioteca di Giovanni Battista Beltrani . . . . .	VI, 114
<b>Udine</b>	— Biblioteca comunale . . . . .	III, 173
»	— Biblioteca Ioppi . . . . .	III, 210
»	— Biblioteca Florio . . . . .	III, 215
»	— Biblioteca arcivescovile . . . . .	III, 217
»	— Biblioteca Bartolini . . . . .	III, 234
»	— Biblioteca capitolare . . . . .	III, 237
<b>Vicenza</b>	— Biblioteca Bertoliana . . . . .	II, 3
»	— Biblioteca della Cattedrale . . . . .	II, 100
»	— Biblioteca del Museo Civico . . . . .	II, 101
»	— Biblioteca Trissino . . . . .	II, 101
<b>Vigevano</b>	— Biblioteca dell'Istituto Roncalli (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . . .	V, 48
»	— Biblioteca del Seminario (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . . .	V, 54
»	— Archivio comunale (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . . .	V, 54
<b>Volterra</b>	— Biblioteca Guarnacci (Dott. GIOVANNI GIANNINI) . . . . .	II, 180













Princeton University Library



32101 076186483







